

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 26 giugno 2003

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 13 Leggi e regolamenti
- 13 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 35 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 102 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 195 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.</p>			

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

Di particolare interesse in questo numero:

Legge regionale 20 giugno 2003, n. 10.

Esercizio del diritto alla libera scelta educativa

pag. 13

D.P.G.R. 13 giugno 2003, n. 56

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3284 del 30 aprile 2003 - Adozione del piano dei primi interventi straordinari per il ripristino degli edifici pubblici, compresi gli edifici storico-monumentali ed artistici, e delle infrastrutture danneggiate dal sisma dell'11 aprile 2003

pag. 13

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 21-9447

Programma Interregionale cofinanziato (P.I.C.) "Supporti per il settore floricolo" - 2^a fase - Approvazione linee guida 2003 - 2005

pag. 40

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 28-9454

L. 448/2001 art. 70 - Micro-nidi - Individuazione dei requisiti strutturali e gestionali

pag. 43

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 66-9492

Istituzione dell'Albo Regionale delle Imprese Forestali

pag. 56

D.G.R. 5 giugno 2003, n. 75-9571

L.R. 22/2002. Approvazione dello schema di Convenzione fra il proprietario dell'unità immobiliare da adibire ad "Alloggio vacanze" ed il soggetto gestore in applicazione delle disposizioni normative della legge regionale 30 settembre 2002, n. 22 (Potenziamento della capacità turistica extralberghiera. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 15 aprile 1985 n. 31, 14 luglio 1988 n. 34 e 8 luglio 1999 n. 18)

pag. 82

D.G.R. 16 giugno 2003, n. 80-9710

L.R. n. 27/94 - Criteri per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi di "realizzazione di micro-nidi" di cui alla L. 28 dicembre 2001, n. 448 art. 70

pag. 93

Codice 5.1**D.D. 20 giugno 2003 n. 66**

Finanziamento per l'impianto e/o l'attivazione delle forme associative di prima istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2002 ed entro il 31 marzo 2003, per la gestione associata di servizi comunali. Determinazione in merito alle domande ricevute, individuazione dei beneficiari e quantificazione del contributo concesso a ciascuno degli stessi

pag. 102

Codice 15.10**D.D. 13 giugno 2003, n. 443**

Asse E - Misura E1 - Bando annuale azioni linee d'intervento 3 e 4 - anno 2002 - finalizzato al sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente ed autonomo e promozione imprenditoria femminile. Scorrimento delle graduatorie di cui all'All. B della Determinazione n. 104 del 07/02/03. Approvazione disposizioni di dettaglio e relativa modulistica

pag. 124

Codice 17.7**D.D. 16 giugno 2003, n. 224**

Legge Regionale n. 21/97, art. 20 e 21. Contributi qualità, certificazione e assistenza tecnica. Approvazione modulistica

pag. 149

Codice 32.2

D.D. 20 giugno 2003, n. 135

Approvazione modulistica per la presentazione di proposte da inserire nel piano generale triennale 2003-2005 e nei relativi piani annuali di attuazione degli interventi di edilizia scolastica. Legge n. 23/96 pag. 183

Comunicato della Direzione Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo 20 giugno 2003, prot. n. 10809/32.2

Legge 11 gennaio 1996 n. 23 - Piano degli interventi per l'edilizia scolastica per il triennio 2003-2005. Presentazione domande pag. 199

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI ED ENTI AGGIUDICATORI

Si rammenta che con Decreto Legislativo 9 aprile 2003, n. 67 "Attuazione della Direttiva 2001/78/CE relativa all'impiego di modelli di formulari nella pubblicazione degli avvisi di gare d'appalto pubbliche" sono stati approvati i nuovi modelli di formulari da utilizzare per la pubblicazione degli avvisi di gara nelle procedure per l'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, compresi quelli dei settori di erogazione di acqua ed energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni, di importo superiore alla soglia comunitaria, comprese le pubblicazioni effettuate sui siti informatici ai sensi dell'articolo 24 della legge 340/2000. I nuovi modelli di formulari sostituiscono quelli previsti dal DPR 554/99 per i lavori, dal D.Lgs. 157/95 per i servizi, dal D.Lgs. 358/92 per le forniture e dal D.Lgs. 158/95 per i settori esclusi o speciali.

Il D.Lgs. 67/2003 è pubblicato sul Supplemento ordinario n. 61/L alla Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003, n. 87.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 20 giugno 2003, n. 10.

Esercizio del diritto alla libera scelta educativa
pag. 13

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 13 giugno 2003, n. 56 pag. 13

D.P.G.R. 17 giugno 2003, n. 57 pag. 35

D.P.G.R. 17 giugno 2003, n. 58 pag. 35

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 1-9427 pag. 35

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 2-9428 pag. 35

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 3-9429 pag. 35

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 4-9430 pag. 36

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 5-9431 pag. 36

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 6-9432 pag. 36

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 7-9433 pag. 36

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 8-9434 pag. 36

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 9-9435 pag. 37

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 12-9438 pag. 38

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 13-9439 pag. 38

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 14-9440 pag. 38

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 15-9441 pag. 39

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 16-9442 pag. 39

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 17-9443 pag. 39

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 18-9444 pag. 39

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 19-9445 pag. 39

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 20-9446 pag. 40

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 21-9447 pag. 40

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 22-9448 pag. 41

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 23-9449 pag. 42

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 24-9450 pag. 42

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 25-9451 pag. 42

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 26-9452 pag. 43

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 27-9453 pag. 43

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 28-9454 pag. 43

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 30-9456 pag. 46

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 31-9457 pag. 47

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 34-9460 pag. 47

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 35-9461 pag. 47

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 36-9462 pag. 48

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 37-9463 pag. 48

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 38-9464 pag. 48

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 39-9465 pag. 48

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 40-9466 pag. 49

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 41-9467 pag. 49

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 42-9468 pag. 49

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 43-9469 pag. 49

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 44-9470 pag. 50

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 45-9471 pag. 50

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 46-9472 pag. 50

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 47-9473 pag. 50

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 48-9474 pag. 51

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 49-9475 pag. 51

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 50-9476 pag. 51

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 51-9477 pag. 51

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 52-9478	pag. 52
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 53-9479	pag. 52
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 54-9480	pag. 52
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 55-9481	pag. 52
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 57-9483	pag. 53
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 58-9484	pag. 53
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 59-9485	pag. 53
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 60-9486	pag. 53
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 61-9487	pag. 54
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 62-9488	pag. 54
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 64-9490	pag. 54
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 65-9491	pag. 55
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 66-9492	pag. 56
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 69-9494	pag. 57
D.G.R. 26 maggio 2003, n. 70-9495	pag. 57
D.G.R. 5 giugno 2003, n. 75-9571	pag. 82
D.G.R. 16 giugno 2003, n. 80-9710	pag. 93

COMUNICATI

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale	pag. 195
Comunicato dell'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte	pag. 195
Comunicato della Direzione Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo 20 giugno 2003, prot. n. 10809/32.2	pag. 199
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 201
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 202
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 206
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 210
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 214
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 218
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 222
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 226
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 230

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

Codice 5.1	
D.D. 20 giugno 2003 n. 66	pag. 102
Codice 15.1	
D.D. 20 agosto 2002, n. 832	pag. 108
Codice 15.10	
D.D. 13 giugno 2003, n. 443	pag. 124
Codice 17.7	
D.D. 16 giugno 2003, n. 224	pag. 149
Codice 29.3	
D.D. 16 giugno 2003, n. 212	pag. 172
Codice 32.1	
D.D. 28 maggio 2003, n. 111	pag. 172
Codice 32.2	
D.D. 20 giugno 2003, n. 135	pag. 183

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 21-9447

Programma Interregionale cofinanziato (P.I.C.) "Supporti per il settore floricolo" - 2° fase - Approvazione linee guida 2003 - 2005 pag. 40

ARTIGIANATO

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 57-9483

Approvazione per il 2003 dello schema di Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere per la programmazione comune di interventi per il settore artigianato pag. 53

Codice 17.7

D.D. 16 giugno 2003, n. 224

Legge Regionale n. 21/97, art. 20 e 21. Contributi qualità, certificazione e assistenza tecnica. Approvazione modulistica pag. 149

ASSISTENZA

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 27-9453

Istituzione del gruppo di lavoro "Nuovo welfare: risposte innovative ai bisogni sociali" pag. 43

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 28-9454

L. 448/2001 art. 70 - Micro-nidi - Individuazione dei requisiti strutturali e gestionali pag. 43

D.G.R. 16 giugno 2003, n. 80-9710

L.R. n. 27/94 - Criteri per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi di "realizzazione di micro-nidi" di cui alla L. 28 dicembre 2001, n. 448 art. 70 pag. 93

Codice 32.1

D.D. 28 maggio 2003, n. 111

L.R. n. 61/1996. Contributi ai Comuni per concorrere al funzionamento delle Scuole materne autonome. Importo Euro 2.581.883,00 (Cap. 11265/2003) pag. 172

BILANCIO

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 3-9429

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 (UPB S1991 capitoli di spesa 10928 e 10940) in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 comma 3 della L.R. 7/2001 pag. 35

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 8-9434

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003, mediante prelievo dal Fondo di riserva per i fondi reimpostati. Terzo prelievo pag. 36

CONTENZIOSO

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 12-9438

Autorizzazione a costituirsi nel ricorso in Cassazione proposto da una Società avverso la sentenza della Ia Sez. Civile della Corte d'Appello di Torino n. 430/2002. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Carlo Falzetti pag. 38

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 13-9439

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da un privato per ottenere il risarcimento dei danni da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava pag. 38

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 14-9440

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la commissione Tributaria Provinciale di Torino proposto da un privato avverso la segnalazione n. 0999901TOU74145 relativa all'omesso versamento della tassa automobilistica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto pag. 38

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 15-9441

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da una Società contro la Regione Piemonte avverso l'ingiunzione di pagamento ex R.D. 14/4/1910 n. 639 prot. n. 4177/21.2 del 7/3/2003. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta pag. 39

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 16-9442

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il TAR Piemonte proposto da un'Associazione avverso determinazioni 8.1.2001 n. 9 del Dirigente Settore Urbanistica Territoriale di Novara e 12.2.2003 n. 14 del Dirigente Settore Gestione Beni Ambientali concernenti la realizzazione di un Albergo - Centro Conferenze in Comune di Sizzano. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima pag. 39

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 17-9443

Autorizzazione a resistere nel ricorso avanti al TAR Piemonte proposto da privati avverso D.G.R. 17.2.2003 n. 3-8414 di approvazione con modifiche di variante al P.R.G.C. di Barbania. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarrà pag. 39

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 69-9494

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto da privati avverso la sentenza TAR Piemonte, I Sez., n. 46203. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava e dell'avv. Carlo Falzetti pag. 57

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 24-9450

Protocollo di Intesa tra l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura e la Regione Piemonte pag. 42

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 25-9451

Interventi di solidarietà a favore dell'Argentina. Partecipazione al Fondo Comune di Solidarietà: accantonamento di Euro 158.887,89 sul capitolo 11010/2003 pag. 42

CULTURA

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 23-9449

L.R. 50/94: rettifica della D.G.R. n. 9-9239 del 5/5/2003 pag. 42

DIRITTO ALLO STUDIO

Legge regionale 20 giugno 2003, n. 10.

Esercizio del diritto alla libera scelta educativa pag. 13

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 66-9492

Istituzione dell'Albo Regionale delle Imprese Forestali pag. 56

EDILIZIA RESIDENZIALE

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 5-9431

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 14.176.192,56 per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (Legge 431/1998) pag. 36

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 9-9435

Programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 della L. 493/93 - Comune di Chieri - ambito "Valle Pasano" - Conferma del finanziamento, approvazione dello schema di protocollo d'intesa Regione - Comune ed assegnazione dell'anticipazione per spese tecniche pag. 37

EDILIZIA SCOLASTICA

Codice 32.2

D.D. 20 giugno 2003, n. 135

Approvazione modulistica per la presentazione di proposte da inserire nel piano generale triennale 2003-2005 e nei relativi piani annuali di attuazione degli interventi di edilizia scolastica. Legge n. 23/96 pag. 183

Comunicato della Direzione Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo 20 giugno 2003, prot. n. 10809/32.2

Legge 11 gennaio 1996 n. 23 - Piano degli interventi per l'edilizia scolastica per il triennio 2003-2005. Presentazione domande pag. 199

EDILIZIA SPORTIVA

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 64-9490

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per l'adeguamento del "Centro Sportivo Palazzetto dello Sport" in Comune di Bra (CN), preliminare all'avvio della procedura di Accordo di Programma (Art. 34, D.Lgs. n. 267/2000), da sottoscrivere tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e la Città di Bra. Spesa prevista Euro 659.000,00 (cap. 27167, Bilanci 2003/2004/2005 fondi per accordi di programma) pag. 54

ENTI LOCALI

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 55-9481

L.R. 22.12.97 n. 65. Erogazione contributi al Comune di Montiglio Monferrato (AT). Accantonamento della somma di Euro 23.240,56 sul cap. 10915 del bilancio 2003 relativo all'U.P.B. n. 05011 ed assegnazione dei fondi alla Direzione Affari istituzionali e processo di delega pag. 52

Codice 5.1

D.D. 20 giugno 2003 n. 66

Finanziamento per l'impianto e/o l'attivazione delle forme associative di prima istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2002 ed entro il 31 marzo 2003, per la gestione associata di servizi comunali. Determinazione in merito alle domande ricevute, individuazione dei beneficiari e quantificazione del contributo concesso a ciascuno degli stessi pag. 102

ENTI STRUMENTALI

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 26-9452

Definizione degli obiettivi del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Anno 2003 pag. 43

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 30-9456

Art. 4 comma 4 della L.R. n. 10/98. Trattamento incentivante al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari pag. 46

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 19-9445

Formazione Professionale - Promozione di attività di scambio di formatori nei paesi U.E. nell'ambito del programma Leonardo da Vinci - Scambi anno 2003. Accantonamento Euro 7.210,32 - cap. 11400/2003 pag. 39

Codice 15.1**D.D. 20 agosto 2002, n. 832**

Approvazione del "Bando per la presentazione di progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per l'a.f. 2001/02", di cui alla DGR n. 49 - 6796 del 29/07/02 pag. 108

Codice 15.10**D.D. 13 giugno 2003, n. 443**

Asse E - Misura E1 - Bando annuale azioni linee d'intervento 3 e 4 - anno 2002 - finalizzato al sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente ed autonomo e promozione imprenditoria femminile. Scoring delle graduatorie di cui all'All. B della Determinazione n. 104 del 07/02/03. Approvazione disposizioni di dettaglio e relativa modulistica pag. 124

INDUSTRIA**D.G.R. 26 maggio 2003, n. 2-9428**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 (UPB 16032 capitoli di spesa 20100 e 20110) in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 comma 3 della L.R. 7/2001 pag. 35

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 70-9495

Tavoli di crisi del settore auto e tessile/abbigliamento. Presa d'atto dei documenti propositivi in materia di politiche industriali e di politiche attive del lavoro pag. 57

MUSEI E BIBLIOTECHE**D.G.R. 26 maggio 2003, n. 58-9484**

Approvazione del Piano di Attività 2003 del Museo Regionale di Scienze Naturali pag. 53

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI**D.G.R. 26 maggio 2003, n. 65-9491**

Programma regionale d'intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna. Anno 2003. Art. 7 bis, della l.r. n. 26/1995 (così come modificata dalla l.r. n. 48/1996) pag. 55

NOMINE**D.P.G.R. 17 giugno 2003, n. 57**

Legge regionale 9 agosto 1999, n. 20 - Modifiche ed integrazioni al D.P.G.R. n. 44 del 3/5/2001 e ai D.P.G.R. n. 99 del 14/11/2001, n. 26 del 24/4/2002, n. 34 del 14/4/2003 e n. 42 del 15/5/2003 - Nomina del Consiglio del Distretto dei Vini Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi pag. 35

D.P.G.R. 17 giugno 2003, n. 58

Legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q) - Finanziamento straordinario per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996 non pervenuti all'apertura del cantiere entro il 18/5/2003 - Nomina del Commissario ad acta per gli adempimenti previsti dall'art. 3, comma 8 bis, della legge 17/2/1992 n. 179 e s.m.i. pag. 35

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 18-9444

Interporto Rivalta Scrivia S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Designazione di un Amministratore (art. 2, II comma, l.r. 39/95) pag. 39

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 20-9446

L.R. 20 novembre 2002 n. 29 "Istituto per il marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte" nomina del Commissario - parziale modificazione della DGR n. 66-8542 del 24 febbraio 2003 pag. 40

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 35-9461

Comitato Garanti - Area dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa del SSN. Sostituzione membri pag. 47

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

Designazione di un membro del Collegio dei revisori dei conti della C.C.I.A.A. di Alessandria - Presentazione candidature pag. 195

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Coop. Artigiana di Garanzia del Canavese. Presentazione candidature. pag. 201

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Coop. Artigiana di Garanzia del Casalese. Presentazione candidature. pag. 202

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Confartigianato Fidi Cuneo. Presentazione candidature. pag. 206

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della CO.GA.V. Coop. Gar. Fin. Artigiani Val Pellice. Presentazione candidature. pag. 210

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della CO.G.ART. C.N.A. S.c.a.r.l. di Torino. Presentazione candidature. pag. 214

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della CO.G.ART. C.N.A. - Coop. GAR. Imprese di Novara. Presentazione candidature. pag. 218

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Coop. Artigiana di Garanzia C.A.S.A. di Torino. Presentazione candidature. pag. 222

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Coop. di Garanzia Libera Artigiani di Tortona. Presentazione candidature. pag. 226

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della CO.G.ART. AL.PI. Piemonte Panificatori di Torino. Presentazione candidature pag. 230

OPERE PUBBLICHE**D.P.G.R. 13 giugno 2003, n. 56**

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3284 del 30 aprile 2003 - Adozione del piano dei primi interventi straordinari per il ripristino degli edifici pubblici, compresi gli edifici storico-monumentali ed artistici, e delle infrastrutture danneggiate dal sisma dell'11 aprile 2003 pag. 13

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 26 maggio 2003, n. 59-9485**

Risorse anno 2002 per lo sviluppo delle risorse umane e per la produttività di cui agli artt. 15 del CCNL 01/04/1999, 4 e 5 del CCNL 05/10/2001 pag. 53

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 60-9486

Dipendente D.ssa Laura Milone; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore del Formez - Centro di Formazione Studi - ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989 pag. 53

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 61-9487

Dipendente Dr. Mario Valpreda; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore della Facoltà universitaria di Medicina Veterinaria sede di Grugliasco ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989 pag. 54

POLITICHE COMUNITARIE**D.G.R. 26 maggio 2003, n. 22-9448**

P.I.C. Interreg III A Italia - Francia - Programma Alcotra. Approvazione proposta progettuale a titolarità regionale denominata "AQUA - La risorsa acqua all'interno delle Aree protette dell'Arco Alpino occidentale: condivisione di dati, sperimentazione, indicazione di linee di gestione" pag. 41

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 4-9430

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 e pluriennale 2004-2005. Iscrizione della somma di Euro 25.341,00 relativa agli anni finanziari 2004-2005 per il finanziamento del Progetto "Nature Gis" pag. 36

SANITÀ**D.G.R. 26 maggio 2003, n. 31-9457**

Art. 3 bis, comma 5, d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. Determinazione dei criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali e degli obiettivi ai fini dell'attribuzione della quota incentivante del trattamento economico per l'anno 2003 pag. 47

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 34-9460

Protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Ordine Mauriziano di Torino. Provvedimenti pag. 47

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 36-9462

"Protocollo di Intenti" tra A.S.L. n. 19 di Asti, Casa di Cura S. Anna S.p.A. di Asti e Regione Piemonte per gestione futuro centro di Recupero e Riabilitazione Funzionale di Canelli (AT) pag. 48

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 37-9463

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 13 di Novara - atto n. 657 del 09.04.2003 "Rapporto convenzionale tra A.S.L. 13 e Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Facoltà di Medicina e Chirurgia, per formazione studenti Diplomi Universitari e Corsi di Laurea delle professioni Sanitarie. A.A. 2002-2003". Approvazione pag. 48

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 38-9464

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 7 di Chivasso - atto n.0573 del 16.04.2003 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per le Scuole di Specializzazione: Scuola di Specializzazione in Oncologia: anno accademico 2002/2003". Approvazione pag. 48

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 39-9465

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 8 di Chieri - atto n. 498 del 16.04.2003 "Disciplinari attuativi del protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Torino e Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione a.a. 2002/2003 - Approvazione ulteriore proposta di accordo". Approvazione pag. 48

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 40-9466

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 8 di Chieri - atto n. 499 del 16.04.2003 "Convenzione per l'utilizzo di strutture dell'A.S.L. n. 8 da parte dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche dell'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano. Approvazione". Approvazione pag. 49

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 41-9467

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO "Maggiore della Carità" di Novara - atto n. 709 del 14/04/2003 "Convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per l'effettuazione di stages formativi da parte allievi del Corso di Laurea in Matematica - A.A. 2002/2003". Approvazione pag. 49

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 42-9468

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO "Maggiore della Carità" di Novara - atto n. 711 del 14/04/2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per la frequenza di specializzandi della Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute - A.A. 2002/2003". Approvazione pag. 49

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 43-9469

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO "Maggiore della Carità" di Novara - atto n. 712 del 14/04/2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Milano per la frequenza di specializzandi iscritti alla Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria - A.A. 2002/2003". Approvazione pag. 49

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 44-9470

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 12 di Biella - atto n. 219 del 15/04/2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia per l'anno accademico 2002/2003". Approvazione pag. 50

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 45-9471

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO C.T.O./C.R.F/Maria Adelaide di Torino - atto n. 377/C/2003/DSA del 14/04/2003 "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Università di Torino. A.A. 2002/2003". Approvazione pag. 50

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 46-9472

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO S. Croce e Carle di Cuneo - atto n.513 del 17/04/2003 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Oncologia A.A. 2002/2003". Approvazione pag. 50

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 47-9473

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO "Maggiore della Carità" di Novara - atto n. 721 del 16/04/2003 "Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo svolgimento di tirocini Post-Lauream per Psicologi - A.A. 2002/2003 - 2003/2004 - 2005/2006". Approvazione pag. 50

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 48-9474

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 14 - V.C.O. Omegna - atto n. 166 del 15/04/2003 "Accordo convenzionale tra l'ASL n. 14 - V.C.O. di Omegna e Università degli Studi di Padova per attivazione di tirocini formativi o di orientamento presso le strutture del dipartimento di prevenzione ai sensi art. 18 Legge 24/06/1997 n. 196 e D.M. 25/03/1998 n. 142 - ". Approvazione pag. 51

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 49-9475

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 14 - V.C.O. Omegna - atto n. 171 del 15/04/2003 "Accordo convenzionale tra l'A.S.L. n. 14 - V.C.O. di Omegna e l'Università degli Studi di Torino per l'espletamento di tirocini professionali da parte degli studenti della Scuola di Specializzazione in Oncologia. Rinnovo per l'anno accademico 2002-2003 ". Approvazione pag. 51

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 50-9476

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 14 - V.C.O. Omegna - atto n. 172 del 15/04/2003 "Accordo convenzionale tra l'A.S.L. n. 14 - V.C.O. di Omegna e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per la formazione dei Corsi di Laurea delle professioni sanitarie di Infermiere e Fisioterapista - ex Diplomi Universitari. Anno accademico 2002-2003". Approvazione pag. 51

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 51-9477

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 16 di Mondovì - atto n. 638 del 18/04/2003 "Bilancio Consuntivo 2002." Approvazione pag. 51

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 52-9478

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 6 di Ciriè - atto n. 561/C del 15/04/2003 "Bilancio Consuntivo di esercizio anno 2002." Approvazione pag. 52

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 53-9479

Spam Lambda S.r.l. - C.so Duca degli Abruzzi n. 56 - Torino. Accreditamento attività specialistico-ambulatoriale, diagnostica di laboratorio e diagnostica per immagini di 1° livello pag. 52

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 54-9480

Controllo delle attività sanitarie attraverso un sistema di indicatori - Accantonamento di Euro 95.976,00 sul capitolo 12170 del bilancio regionale 2003 pag. 52

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 6-9432

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 122.068,20 per il finanziamento di spese di emergenza finalizzate alla previsione ed alla prevenzione di situazioni di rischio derivanti dalla diffusione del virus della S.A.R.S. (Ordinanza n° 3285 del 30 aprile 2003) pag. 36

Codice 29.3**D.D. 16 giugno 2003, n. 212**

Approvazione della graduatoria unica regionale, valida per l'anno 2003/2004 prevista dall'Accordo Collettivo Nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta pag. 172

Comunicato dell'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria regionale definitiva Medici specialisti pediatri di libera scelta, valida per l'anno 2003/04 pag. 195

TRASPORTI**D.G.R. 26 maggio 2003, n. 1-9427**

Progetto AV/AC III Valico dei Giovi. Bozza di Protocollo d'Intesa fra Regione Piemonte, RFI, Provincia di Alessandria ed altri come deliberato ai punti f) della DGR 11-7332 del 14/10/2002 (per lo sviluppo dell'Area Logistica) pag. 35

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 62-9488

Accordo con il Dipartimento Trasporti Terrestri - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'interscambio informativo sul parco veicoli e proprietari ai fini del servizio di gestione della tassa automobilistica nella Regione Piemonte pag. 54

D.G.R. 26 maggio 2003, n. 7-9433

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 (UPB 26031 capitoli 14305 e 14331) in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 comma 3 della L.R. 7/2001 pag. 36

TURISMO**D.G.R. 5 giugno 2003, n. 75-9571**

L.R. 22/2002. Approvazione dello schema di Convenzione fra il proprietario dell'unità immobiliare da adibire ad "Alloggio vacanze" ed il soggetto gestore in applicazione delle disposizioni normative della legge regionale 30 settembre 2002, n. 22 (Potenziamento della capacità turistica extralberghiera. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 15 aprile 1985 n. 31, 14 luglio 1988 n. 34 e 8 luglio 1999 n. 18) pag. 82

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 20 giugno 2003, n. 10.

Esercizio del diritto alla libera scelta educativa

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

1. La Regione Piemonte garantisce l'esercizio del diritto alla libera scelta educativa delle famiglie e degli studenti secondo i criteri e le modalità stabilite nella presente legge.

2. La Regione provvede ad attribuire contributi all'educazione scolastica alle famiglie degli alunni che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado nelle istituzioni scolastiche statali e nelle istituzioni scolastiche paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione).

3. Il contributo è erogato, nei limiti delle risorse regionali disponibili, a parziale copertura delle spese sostenute e documentate relative alla frequenza e all'iscrizione, nonché per gli alunni portatori di handicap di quelle per il personale insegnante di sostegno.

4. Il contributo di cui al comma 3 è complementare e cumulabile con gli altri previsti dalla normativa statale e regionale in materia di diritto allo studio e all'assistenza scolastica.

5. Le modalità di attuazione del contributo regionale all'educazione scolastica e l'importo massimo erogabile sono determinati con regolamento della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare.

6. Il regolamento deve determinare inoltre:

a) il limite di reddito complessivo imponibile del nucleo familiare richiedente in modo da favorire l'esercizio effettivo del diritto alla libera scelta educativa per le famiglie in condizioni di maggiore svantaggio economico e per le quali l'incidenza della spesa scolastica sul reddito complessivo sia più elevata;

b) la quota percentuale di copertura delle spese da articolare in più fasce proporzionali a corrispondenti livelli di reddito;

c) l'importo massimo differenziato per ordine e grado di istruzione è maggiorato per gli alunni in situazione di handicap o in condizioni di particolare svantaggio economico;

d) le spese di frequenza da classificare ammissibili ai fini dell'assegnazione del contributo;

e) le procedure e i termini di inoltro delle istanze.

7. Agli oneri previsti dalla presente legge, quantificati in euro 18.075.991,00 si fa fronte secondo quanto disposto dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 20 giugno 2003

Enzo Ghigo

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 252.

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 aprile 1985, n. 49 (Diritto allo studio - Modalità per l'esercizio delle funzioni di assistenza scolastica attribuite ai comuni a norma dell'art. 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 ed attuazione di progetti regionali).

- Presentato dalla Giunta regionale il 26 gennaio 2001.

- Assegnato alla VI Commissione in sede referente ed in sede consultiva alla I Commissione il 1° febbraio 2001.

- Sul testo sono state effettuate consultazioni.

- Richiamato in aula, ai sensi art. 34, comma 4 del Regolamento, l'8 agosto 2001.

- Riassegnato in Commissione VI (referente) e I (consultiva), ai sensi art. 34, comma 6 del Regolamento il 25 settembre 2001.

- Richiamato in aula, ai sensi art. 34, comma 6, del Regolamento, l'8 ottobre 2001.

- Rinvio in Commissione VI ai sensi art. 81 del Regolamento il 2 aprile 2003.

- Trasmesso all'esame dell'aula il 14 aprile 2003.

- Approvato in aula il 10 giugno 2003, con emendamenti sul testo, con 37 voti favorevoli, 12 contrari e con conseguente modifica del titolo, per coordinamento ex art. 83 del Regolamento.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 giugno 2003, n. 56

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3284 del 30 aprile 2003 - Adozione del piano dei primi interventi straordinari per il ripristino degli edifici pubblici, compresi gli edifici storico-monumentali ed artistici, e delle infrastrutture danneggiate dal sisma dell'11 aprile 2003

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3284 del 30 aprile 2003 con la quale sono state emanate le prime disposizioni atte ad affrontare l'emergenza e la ricostruzione dipendenti

dal sisma che ha interessato l'11 aprile 2003 gran parte della provincia di Alessandria.

Considerato che l'art. 1, comma 1, della citata ordinanza presidenziale incarica il Presidente della Regione Piemonte degli adempimenti relativi alla ricostruzione.

Visto il decreto n. 40 del 5 maggio 2003, con cui il Presidente ha delegato le attività di cui sopra all'Assessore alla protezione civile e ai lavori pubblici.

Visto il decreto n. 45 del 20 maggio 2003, con cui l'Assessore delegato ha individuato i 71 comuni maggiormente danneggiati.

Visto il decreto n. 52 del 5 giugno 2003, con cui l'Assessore delegato ha individuato i criteri tecnici idonei a consentire il ripristino e la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma.

Considerato che l'art. 1, comma 3, della citata ordinanza 3284/2003 prevede che venga adottato, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza medesima, un piano di primi interventi straordinari per il ripristino degli edifici pubblici e delle infrastrutture danneggiate, compresi gli edifici storico-monumentali ed artistici.

Visti gli elenchi predisposti dal Settore decentrato opere pubbliche di Alessandria, nei quali sono indicati tutti gli interventi previsti alla data del 12 giugno 2003 per il ripristino degli edifici pubblici danneggiati nei 71 comuni delimitati, suddivisi per ente gestore e per grado di urgenza, completi di quantificazione di massima presuntivamente necessaria per le riparazioni nel rispetto dei criteri tecnici adottati col citato decreto n. 52 del 5 giugno 2003.

Visti gli elenchi pervenuti dall'Agenzia regionale di protezione ambientale, nei quali sono indicati gli edifici di interesse storico artistici, in gran parte destinati al culto, danneggiati nei 71 comuni delimitati, suddivisi anch'essi per soggetto interessato e per grado di urgenza, in parte completi di valutazione presuntiva degli oneri necessari per le riparazioni ed in parte in attesa di quantificazione.

Rilevata la sussistenza dei presupposti per l'adozione del piano degli interventi straordinari per la ricostruzione conseguente al sisma, ed in particolare il nesso di causalità con il sisma stesso, la proprietà pubblica dei beni individuati, ovvero la qualifica di beni storico-monumentali ed artistici, nonché la quantificazione di massima e la suddivisione per livello di urgenza.

Precisato che l'attuazione del piano viene compiuta attraverso stralci successivi di finanziamento, al cui onere si provvederà con i fondi straordinari assegnati dallo Stato per la ricostruzione dipendente dal sisma in oggetto ai sensi della citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3284/2003.

Ritenuto, in conseguenza a quanto precisato al punto precedente, di attivare fin d'ora il primo stralcio di finanziamento sulla base dei seguenti criteri oggettivi di priorità:

- edifici scolastici
- edifici municipali;
- altri edifici comunali a carattere strategico;
- chiese principali, individuate di concerto con le Curie competenti per zona, nella misura di una per comune o per frazione importante.

Precisato che il presente atto acquisirà piena efficacia a seguito della specifica informativa che sarà data alla Giunta regionale dall'Assessore delegato nella seduta del 16 giugno 2003

decreta

1. E' adottato, ai sensi dei disposti dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3284 del 30 aprile 2003, art. 1, comma 3, il piano dei primi interventi straordinari per il ripristino degli edifici pubblici e delle infrastrutture danneggiate dal sisma dell'11 aprile 2003, compresi gli edifici di interesse storico-monumentale ed artistico.

2. Tale piano, esplicitato nell'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento, viene realizzato per stralci successivi in base alle disponibilità finanziarie ed all'urgenza delle opere con l'applicazione dei seguenti criteri fondamentali:

- edifici scolastici;
- edifici municipali;
- altri edifici comunali a carattere strategico;
- chiese principali, individuate di concerto con le

Curie competenti per zona, secondo l'importanza ai fini dell'esercizio del culto e del valore storico-artistico.

3. E' approvato, nel rispetto dei criteri di cui sopra, il primo stralcio attuativo, indicato nell'allegato "B" parte integrante del presente atto, da eseguirsi direttamente dagli enti e dai soggetti interessati.

4. La Direzione regionale OO.PP. è incaricata della gestione tecnico-amministrativa dei contributi previsti nello stralcio di cui al punto precedente.

5. All'onere complessivo necessario per la realizzazione del primo stralcio, si farà fronte con impegno che verrà assunto successivamente all'avvenuta iscrizione sul bilancio regionale dei fondi di cui alla citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3284 del 30 aprile 2003.

p. Enzo Ghigo
L'Assessore delegato
Caterina Ferrero

Allegato

allegato A

**Evento sismico dell' 11 aprile 2003
Comuni rientranti nel D.P.G.R. n° 45 del 20/05/2003**

COMUNE	OGGETTO - INTERVENTO- LOCALITA'	importo ordinanza sindacale	importo interventi urgenti	Importo interventi manut. straordinaria e a carattere definitivo
ALESSANDRIA	Ripristino danni fabbricati scolastici e Palazzo di Giustizia			100.000,00
ALTAVILLA MONFERRATO	Danni ex Scuola com.le Fraz. Franchini (centro soc.giovanile) e dispensario farmaceutico		7.200,00	
ALTAVILLA MONFERRATO	Danni Cimitero com.le		38.400,00	20.000,00
ALTAVILLA MONFERRATO	Danni palazzo com.le		38.400,00	20.000,00
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA	Ripristino danni Villa Napoleonica complesso monumentale di Marengo		500.000,00	325.000,00
ARQUATA SCRIVIA	Messa in sicurezza palazzo comunale		5.200,00	
ARQUATA SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio scuola elementare e materna		13.000,00	
ARQUATA SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio scuola media		3.900,00	
BORGHETTO BORBERA	Danni Municipio		5.000,00	
BOSCO MARENGO	Danni torre piezometrica del concentrico		32.000,00	
BOSCO MARENGO	Consolidamento ex scuola elementare e sede elettorale della Frazione di Quattro Cascine		25.000,00	
BOSIO	Ripristino danni monumento ai caduti			24.000,00
BOSIO	Ripristino danni uffici palazzo comunale		21.600,00	
CARBONARA SCRIVIA	Danni scuola comunale		10.000,00	
CARBONARA SCRIVIA	Danni asilo comunale		5.016,00	40.000,00
CARBONARA SCRIVIA	Ordinanze nn. 63 - 64 - 65 del 18/04/03 Rimozione camini, tegole e cornicioni nel concentrico del paese. Ordinanze nn. 66 - 67 del 18/04/03 Scuole elementari e dell'infanzia.	8.790,00		
CAREZZANO	Danni Municipio, ambulatorio, farmacia		24.000,00	
CAREZZANO	Danni società comunale e teatro		45.500,00	
CAREZZANO	Ordinanze nn. 33 - 34 del 19/04/03 Messa in sicurezza e ripristino edificio Comunale Via Castellania n. 5	115.550,00		
CAREZZANO	Danni cimitero: loculi osari lato sinistro della struttura dell'ingresso			9.000,00
CARPENETO	Danni ex edificio scolastico loc. Madonna della Villa (sede protezione civile)		65.000,00	
CARPENETO	Danni edificio comunale più locali pertinenza del municipio		100.000,00	
CASSANO SPINOLA	Danni caserma Carabinieri (proprietà comunale)		52.000,00	
CASSANO SPINOLA	Danni Palazzo Municipale		104.000,00	50.000,00
CASSANO SPINOLA	Danni scuola materna, elementare e medie		71.500,00	50.000,00
CASTELLANIA	Danni muro di cinta camera mortuaria cimitero comunale		18.000,00	

CASTELLANIA	Danni torre medioevale di S. Alosio		26.000,00	
CASTELLANIA	Danni Museo Regionale "Casa Coppi" del Consorzio turistico terre di Fausto Coppi		7.000,00	15.100,00
CASTELLETTO D'ORBA	Ordinanza n° 86 del 16/04/03 Centro sportivo. Ordinanze nn. 85 - 86 del 16/04/03	152.500,00		
CASTELNUOVO BOR.DA	Scuole materna, elementare e media			
CASTELNUOVO BOR.DA	Danni Municipio loc. Concentrico			10.000,00
CASTELNUOVO SCRIVIA	Danni Municipio			13.000,00
CASTELNUOVO SCRIVIA	Danni torre acquedotto		144.000,00	
CASTELNUOVO SCRIVIA	Danni sede Municipale Palazzo Centurione		416.088,00	
CASTELNUOVO SCRIVIA	Danni casa di riposo Balduzzi		240.000,00	
CAVATORE	Danni ex Chiesa di S. Lorenzo Loc. Concentrico (proprietà comunale sconsacrata)		7.000,00	
CAVATORE	Danni Magazzino Comunale			5.000,00
CERRETO GRUE	Danni vasca acquedotto Frazione Valorie		9.000,00	
CERRETO GRUE	Danni Municipio		1.000,00	
COSTA VESCOVATO	Danni cimitero: camera mortuaria, servizi igienici, loculi lato ovest			9.000,00
COSTA VESCOVATO	Danni edificio comunale			3.900,00
GARBAGNA	Danni ex Palazzo Comunale (sede associazioni sportive)		50.000,00	
GARBAGNA	Danni cimitero comunale		5.000,00	
GARBAGNA	Danni municipio		5.000,00	
GAVAZZANA	Palazzo municipale		40.000,00	
GAVAZZANA	Immobili di proprietà comunale			67.000,00
GAVAZZANA	Sistemazione Museo Don Sterpi			16.000,00
GAVI	Danni Palazzo Comunale		923.000,00	
GAVI	Danni Biblioteca comunale		143.000,00	
GAVI	Danni Cimitero frazione Monterotondo			30.000,00
GAVI	Danni cimitero capoluogo			123.500,00
GAVI	Danni Scuola elementare (Piazza Dante)		1.040.000,00	200.000,00
GAVI	Danni ponte strada com.le Colombaro			30.000,00
GAVI	Danni cimitero com.le fraz. Sottovalle			30.000,00
GAVI	Messa in sicurezza e sistemazione strutture pubbliche Ordinanza n° 29 del 12/04/03 - Ordinanza n° 30 del 13/04/03 - Ordinanza n° 31 del 15/04/03 - Ordinanza n° 33 del 23/04/03 - Ordinanza n° 34 del 28/04/03 - Ordinanza n° 48 del 3/06/03	84.105,00		
GROGNARDO	Danni Municipio Località Concentrico		13.000,00	
MONLEALE	Danni cimitero comunale		10.000,00	
MONLEALE	Danni edificio comunale			10.000,00
MONTACUTO	Danni Casa di riposo			53.000,00
MONTEGIOCO	Ripristino danni Municipio - Ufficio Postale - Ambulatorio medico - centralina Telecom			42.000,00

a

MONTEMARZINO	Danni Municipio				36.000,00
MONTEMARZINO	Danni loculi cimitero				30.000,00
MONTEMARZINO	Danni loculi cimitero Segaliate				18.000,00
NOVI LIGURE	Messa in sicurezza e ripristino edifici e strutture comunali Determina n° 1456 del 9/05/03	267.000,00			
NOVI LIGURE	Messa in sicurezza fabbricati ASL 22 Determina n° 335 del 29/04/03	400.000,00			
NOVI LIGURE	Danni Palazzo Delle Piane (uffici comunali)		220.000,00		230.000,00
NOVI LIGURE	Danni Palazzo Pallavicini (sede municipio)		950.000,00		1.000.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola Rodari (cedimento pensilina)		3.000,00		
NOVI LIGURE	Danni scuola Rodari		20.000,00		30.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuole Pascoli (cedimento ballatoi)		9.300,00		
NOVI LIGURE	Danni scuole Pascoli				27.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola materna Pieve (cedimento volta)		30.000,00		
NOVI LIGURE	Danni scuola materna Garibaldi (cedimento volta)		15.000,00		20.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola Solferino		25.000,00		25.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola elementare Oneto		60.000,00		
NOVI LIGURE	Danni scuola materna Via Buozi		20.000,00		10.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola materna ex colonia Solari		15.000,00		65.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola media Doria		50.000,00		140.000,00
NOVI LIGURE	Danni museo e centro fieristico		120.000,00		100.000,00
NOVI LIGURE	Danni Palazzo Lucedio (residenza anziani)		25.000,00		15.000,00
NOVI LIGURE	Danni Caserma Giorgi (sede V.U. e tribunale)		80.000,00		70.000,00
NOVI LIGURE	Danni Consorzio Servizi alla Persona		50.000,00		20.000,00
NOVI LIGURE	Danni Teatro ILVA		75.000,00		
NOVI LIGURE	Danni Biblioteca		45.000,00		27.000,00
NOVI LIGURE	Danni Centro anziani V. Cavanna				25.000,00
NOVI LIGURE	Danni canile sanitario				5.000,00
NOVI LIGURE	Danni centro Parco Scrivia "IL MAGLIETTO"		18.000,00		
NOVI LIGURE	Danni appartamenti Via Cavallotti, 49 (patrimonio comunale)		38.000,00		42.000,00
NOVI LIGURE	Danni mercato ortofrutticolo				50.000,00
NOVI LIGURE	Danni impianti sportivi		15.000,00		18.000,00
NOVI LIGURE	Danni cimitero vecchio (reparto MP)		5.000,00		
NOVI LIGURE	Danni centro recupero TUARA				55.000,00
NOVI LIGURE	Danni mura storiche della città		50.000,00		30.000,00
NOVI LIGURE (ASL n.22)	Danni ospedale		600.000,00		300.000,00
NOVI LIGURE	Danni immobili comunali in gestione ATC		10.000,00		55.000,00
NOVI LIGURE (ATC)	Danni immobili ATC		4.000,00		141.000,00
NOVI LIGURE	Magazzini comunali e autorimessa				30.000,00
NOVI LIGURE	Immobile connesso scuola Zucca (patrimonio comunale)		55.000,00		

NOVI LIGURE	Danni Chiesa di S. Nicolò (Messa in sicurezza pubblica incolumità)		30.000,00	
NOVI LIGURE	Danni Chiesa di S. Pietro (Messa in sicurezza pubblica incolumità)		30.000,00	
OVADA	Ripristino danni Loggia di S. Sebastiano (sala convegni)		100.000,00	56.000,00
OVIGLIO	Danni vasca acquedotto		10.000,00	
PADERNA	Danni Municipio , Ufficio postale		30.000,00	
PARODI LIGURE	Danni sede Municipale, Ufficio Postale e ambulatorio medico		25.000,00	
PARODI LIGURE	Studio e monitoraggio dissesto area Castello			20.000,00
PASTURANA	Danni sede Municipale		78.000,00	
PASTURANA	Danni magazzino comunale		6.500,00	
PIETRA MARAZZI	Danni palazzo comunale		32.000,00	
PIETRA MARAZZI	Danni edificio deposito (ex dazio)		21.000,00	
POZZOLO FORMIGARO	Ordinanza n° 5 del 22/4/2003 Edifici comunali	30.000,00		
PREDOSA	Danni edificio (comunale) sito in Fraz. Castelferro		12.000,00	12.000,00
ROCCA GRIMALDA	Danni Municipio		24.000,00	
ROCCA GRIMALDA	Danni casa di riposo		39.000,00	
SAN CRISTOFORO	Danni edifici com.li (Casa Lunga) servizi comunali e ambulatori		170.500,00	
SAN CRISTOFORO	Danni edificio com.le (messa in sicurezza)		20.000,00	
SAN CRISTOFORO	Danni palazzo com.le (palestra)		19.200,00	
SAN CRISTOFORO	Messa in sicurezza edifici comunali Ordinanza n° 82 del 11/04/03 e n° 85 del 15/04/03 - Ordinanza n° 105 del 16/05/03 - Ordinanza n° 106 del 21/05/03	7.620,00		
SAN SEBASTIANO CURONE	Danni Municipio			13.500,00
SANT' AGATA FOSSILI	Danni unità turistica alberghiera comunale		26.000,00	
SANT' AGATA FOSSILI	Danni società comunale e teatro		48.100,00	
SANT' AGATA FOSSILI	Danni municipio, ufficio postale ed ambulatorio		624.000,00	
SANT' AGATA FOSSILI	Danni cimitero comunale (camera mortuaria, loculi e muro di cinta)		78.000,00	
SANT' AGATA FOSSILI	Danni centro sportivo comunale (piscina- spogliatoi - servizi)		39.000,00	
SARDIGLIANO	Danni edificio comunale, biblioteca ed ambulatorio		45.500,00	
SARDIGLIANO	Danni Municipio Località Cuquello		30.000,00	
SAREZZANO	Danni scuole comunali		50.000,00	
SAREZZANO	Messa in sicurezza locali scuola elementare Ordinanze n° 5 del 16/04/03 e n° 7 del 26/04/03	20.830,00		
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio scuola elementare Marconi		400.000,00	300.000,00
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio scuola materna Maria Divano		20.000,00	
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio adibito a sede di associazioni culturali		100.000,00	
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio biblioteca comunale (Torretta)		50.000,00	
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio scuola media Martiri della Benedicita		300.000,00	
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza Cappella cimitero nuovo		60.000,00	
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza loculi comunali cimitero nuovo		40.000,00	
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza Cappella cimitero vecchio		100.000,00	

/.

SERRAVALLE SCRIVIA	Ripristino danni infrastrutture comunali Ordinanza n° 63 del 26/04/03 - Ordinanza n° 86 del 15/05/03	22.940,00		
SPINETO SCRIVIA	Messa in sicurezza Municipio / Scuole		24.000,00	
STAZZANO	Danni vasca acquedotto		25.000,00	
STAZZANO	Danni Museo civico Villa Gardella		50.000,00	
STAZZANO	Danni Scuola Elementare A. Ferrari		185.000,00	50.000,00
STAZZANO	Danni Cimitero Comunale		60.000,00	50.000,00
STAZZANO	Danni asilo infantile		90.000,00	25.000,00
STAZZANO	Ripristino della sede del seggio elettorale in Frazione Vargo presso edificio scuole elementari (Integrazione)			30.000,00
STAZZANO	Messa in sicurezza edifici scolastici Ordinanze n° 37 del 15/04/03 e n° 52 del 7/05/03	16.848,00		
TASSAROLO	Danni al Municipio		120.000,00	
TASSAROLO	Danni cimitero		24.000,00	
TORTONA	Consolidamento e messa in sicurezza edificio scuole elementari		250.000,00	200.000,00
TORTONA	Ripristino danni strutture cimiteriali (capoluogo e fraz.)		50.000,00	100.000,00
TORTONA	Ripristino e messa in sicurezza infrastrutture pubbliche varie (antiche mura, mercato coperto ecc)			300.000,00
TORTONA	Ripristino danni edifici comunali vari (casa riposo, teatro, ecc)		200.000,00	500.000,00
TORTONA	Ripristino danni impianti e strutture sportive comunali		50.000,00	200.000,00
TORTONA	Ripristino e messa in sicurezza edifici comunali scolastici vari		300.000,00	500.000,00
TORTONA	Ripristino edificio museo civico		100.000,00	100.000,00
TORTONA	Ripristino strutture complesso ex caserma (centro INPS - centro polifunzionale ecc.)		100.000,00	300.000,00
TORTONA	Danni palazzo comunale Via Mirabello (sede uffici comunali)		50.000,00	200.000,00
TRISOBBIO	Danni Municipio		30.000,00	
TRISOBBIO	Danni ex asilo infantile (sede associazione culturale)		75.000,00	
TRISOBBIO	Messa in sicurezza edifici comunali Ordinanza n° 2 del 12/04/03 - Ordinanza n° 3 del 12/04/03 - Ordinanza n° 4 del 12/04/03	8.700,00		
VIGNOLE BORBERA	Messa in sicurezza palazzo comunale		50.000,00	
VIGUZZOLO	Messa in sicurezza Palazzo Comunale e scuola elementare		100.000,00	
VILLALVERNIA	Danni serbatoio acquedotto comunale		10.800,00	
VILLALVERNIA	Danni asilo comunale		19.500,00	
VILLALVERNIA	Danni Municipio e scuola elementare		18.000,00	
VILLALVERNIA	Messa in sicurezza infrastrutture comunali Ordinanza n° 6 del 6/04/03 - Ordinanza n° 8 del 30/04/03	4.135,00		
VILLAROMAGNANO	Danni Municipio e scuole		1.000,00	
VILLAROMAGNANO	Danni edificio comunale (centro diurno ANFAS)		5.000,00	

VILLAROMAGNANO	Messa in sicurezza infrastrutture comunali	10.810,00	1	
	Ordinanza n° 54 del 12/04/03 -			
VOLPEDO	Ordinanza n° 55 del 12/04/03 - Ordinanza n° 63 del 22/04/03		10.800,00	
VOLPEDO	Danni scuole elementari			7.200,00
	Danni edificio comunale			
	Totali	1.149.828,00	11.527.004,00	6.873.200,00

Sisma 2003

Elenco edifici storico-monumentali danneggiati, situati nei comuni individuati dal D.P.G.R. n. 45/2003

allegato A

N°	Comune	località	denominazione	importo in euro
1	Acqui Terme	Piazza Duomo, ang. Via Capra	Seminario maggiore	non quantificato
2	Acqui Terme	Piazza Duomo	Episcopio	non quantificato
3	Alessandria	Via S. Francesco	Chiesa Convento Cappuccini	non quantificato
4	Alessandria	Via Parma	Duomo S. Pietro Apostolo	non quantificato
5	Alessandria	Fraz. Valmadonna	Chiesa Parrocchiale Beata Vergine Assunta	non quantificato
6	Alessandria	Via Rattazzi	Chiesa parrocchiale S. Alessandro (ex S. Annunziata)	non quantificato
7	Alessandria	Piazzetta S. Lucia	Chiesa S. Lucia	non quantificato
8	Alessandria	C.so Roma	Chiesa S. Giovannino	non quantificato
9	Alessandria	piazza S. Stefano	Chiesa Parrocchiale Santo Stefano	non quantificato
10	Alessandria	Via Mazzini	Chiesa Ex-Ospedale Psichiatrico	non quantificato
11	Altavilla Monferrato	loc. Franchini	Oratorio parrocchiale	non quantificato
12	Arquata Scrivia	capoluogo	Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo	48.960
13	Arquata Scrivia	loc. Varinella	Parrocchiale S. Eusebio	76.229
14	Avolasca	loc. Pallenzona	Chiesa S. Pietro e Paolo	81.187
15	Avolasca	capoluogo	Chiesa Parrocchiale di San Nicola	99.779
16	Avolasca	Loc. Tessare	Oratorio	40.903
17	Borghetto Borbera	fraz. Castel Ratti	Chiesa Parrocchiale N.S. del Carmine	71.891
18	Borghetto Borbera	loc. Molo Borbera	Oratorio S. Michele	non quantificato
19	Borghetto Borbera	loc. Molo Borbera	Chiesa S. Lorenzo	non quantificato
20	Borghetto Borbera	fraz. Molo Borbera	Chiesa Parrocchiale S. Pietro in vincoli	non quantificato
21	Borghetto Borbera	fraz. Roncoli	Chiesa parrocchiale	non quantificato
22	Borghetto Borbera	fraz. Fontana	Cappella	non quantificato
23	Borghetto Borbera	fraz. Persi	Chiesa Parrocchiale	non quantificato
24	Borghetto Borbera	fraz. Castello di Molo	Chiesa	non quantificato
25	Borghetto Borbera	Fraz. Sorli	Chiesa Parrocchiale S. Lorenzo	non quantificato
26	Borghetto Borbera	fraz. Torre Ratti	Chiesa	non quantificato
27	Borghetto Borbera	capoluogo	Chiesa Parrocchiale di S. Vittore	98.540

28	Bosco Marengo		Chiesa Parrocchiale SS Pietro e Pantaleone	20.000
29	Bosco Marengo		Complesso S. Croce	non quantificato
30	Bosio	capoluogo	Chiesa Parrocchiale Santi Pietro e Marziano	204.145
31	Bosio	Fraz. Santo Stefano	Chiesa parrocchiale S. Stefano	non quantificato
32	Bosio	Fraz. Costa	Cappella S. Rocco e oratorio	non quantificato
33	Brignano Frascata	capoluogo	Chiesa Parrocchiale S. Desiderio	non quantificato
34	Brignano Frascata		Oratorio San Giacomo	non quantificato
35	Brignano Frascata	Selva Superiore	Chiesetta San Fermo	70.651
36	Brignano Frascata		Chiesa San Rocco	43.816
37	Capriata D'Orba		Chiesa Parrocchiale San Pietro	243.189
38	Capriata D'Orba		Chiesa San Michele	non quantificato
39	Capriata D'Orba		Confraternita SS. Annunziata Sacrestia	non quantificato
40	Capriata D'Orba		Villa Bricco - Fratelli contemplativi di Gesù	non quantificato
41	Carbonara Scrivia		Chiesa Parrocchiale S. Martino	80.567
42	Carbonara Scrivia		Chiesa Comunale della frazione	non quantificato
43	Carbonara Scrivia		Rocca comunale	non quantificato
44	Carezzano	Carezzano Superiore	Chiesa Sant'Eusebio	71.891
45	Carezzano	Cornigliasca	Chiesa di S. Carlo Borromeo	80.567
46	Carezzano	Perleto	Chiesa San Giovanni Battista	82.427
47	Carezzano	capoluogo	Oratorio SS. Trinità	55.158
48	Carezzano	cascina	Chiesa della Madonna della Guardia	57.637
49	Carezzano	capoluogo	Chiesa Parrocchiale di S. Eusebio	128.908
50	Carezzano	capoluogo	Chiesa di San Rocco	50.200
51	Carpeneto	fraz. Madonna della Villa	Chiesa e canonica	non quantificato
52	Carpeneto	Capoluogo, Via Roma	Oratorio S. Bovo	non quantificato
53	Carpeneto	Regione S. Giorgio, presso Cimitero	Cappella di S. Giorgio	non quantificato
54	Carpeneto	Capoluogo, via Torino 46	Chiesa Parrocchiale San Giorgio Martire	91.723
55	Carpeneto	Piazza Municipio	Oratorio S.ma Trinità	non quantificato
56	Carpeneto	Capoluogo, parco del castello	Chiesa di S. Antunin	non quantificato

57	Carrosio	Capoluogo	Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta	91.723
58	Carrosio	Sermoria	Cappella	non quantificato
59	Carrosio	Meo	Cappella	non quantificato
60	Carrosio	capoluogo	Oratorio SS. Trinità	48.340
61	Casaleggio Boiro		Chiesa Parrocchiale San Martino	65.074
62	Casaleggio Boiro		Chiesa	non quantificato
63	Casasco	capoluogo	Chiesa Parrocchiale S. Stefano	non quantificato
64	Casasco	fraz. Magrassi	Chiesa Parrocchiale S. Maria del Rosario	87.199
65	Cassano Spinola		Chiesa S. Rocco, via Arzani	non quantificato
66	Cassano Spinola	capoluogo	Palazzo Belforte	non quantificato
67	Cassano Spinola	capoluogo	Chiesa Parrocchiale	non quantificato
68	Cassano Spinola	capoluogo	Chiesa San Pietro Apostolo	65.693
69	Castellania	loc. S. Biagio	Chiesa parrocchiale S. Biagio	119.364
70	Castellania	fraz. S. Andrea	Oratorio S. Andrea	non quantificato
71	Castellania		Chiesa del mausoleo Coppi	non quantificato
72	Castellania		Chiesa di S. Bernardo	42.949
73	Castellazzo Bormida		Chiesa	non quantificato
74	Castellazzo Bormida		Chiesa	non quantificato
75	Castellazzo Bormida		Chiesa	non quantificato
76	Castellazzo Bormida		Chiesa	non quantificato
77	Castellazzo Bormida		Chiesa	non quantificato
78	Castellazzo Bormida		Chiesa	non quantificato
79	Castelletto d'Orba	loc. Madonnina	Chiesa di S. Bernardino	non quantificato
80	Castelletto d'Orba	capoluogo	Chiesa S. Rocco	non quantificato
81	Castelletto d'Orba	loc. S. Stefano	Chiesa S. Stefano	non quantificato
82	Castelletto d'Orba	loc. Passaronda	Chiesa S. Anna	non quantificato
83	Castelletto d'Orba		Chiesa Parrocchiale S. Lorenzo e Canonica	172.352
84	Castelletto d'Orba	Cimitero	Chiesa	non quantificato
85	Castelletto d'Orba		Chiesa parrocchiale S. Antonio	non quantificato
86	Castelletto d'Orba		Chiesa Parrocchia S. Francesco	non quantificato
87	Castelnuovo Bormida		Castello	non quantificato

88	Castelnuovo Bormida		Chiesa SS. Rosario	non quantificato
89	Cavatore		Chiesa S. Lorenzo Martire e Abside	non quantificato
90	Cerreto Grue		Chiesa Parrocchiale San Giorgio	93.582
91	Costa Vescovato	Fraz. Montale Celli	Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta	86.145
92	Costa Vescovato	Fraz. Montale Celli	Oratorio	non quantificato
93	Costa Vescovato		Chiesa	non quantificato
94	Dernice		Chiesa parrocchiale S. Donino	80.567
95	Dernice	loc. Vigoponzo	Chiesa M. Assunta	non quantificato
96	Dernice	loc. Vigoponzo	Cappella M. di Caravaggio	non quantificato
97	Dernice	loc. Montebore	Chiesa Parrocchiale di S. Maria Maddalena	non quantificato
98	Fresonara		Natività di Maria Vergine	86.765
99	Fresonara	capoluogo	Oratorio S. Glicerio	47.101
100	Garbagna	Piazza della Chiesa	Chiesa Parrocchiale S. Giovanni Battista	non quantificato
101	Garbagna	Piazza Doria	Oratorio San Rocco	non quantificato
102	Garbagna	Fraz. Santa Cristina	Chiesetta Santa Cristina	non quantificato
103	Gavazzana	capoluogo	Chiesa Parrocchiale San Martino	70.032
104	Gavi Ligure	loc. Valle Convento	Convento Nostra Signora delle grazie	227.600
105	Gavi Ligure	loc. Valle Convento	Chiesa del Convento Nostra Signora delle Grazie	54.538
106	Gavi Ligure	via Garibaldi, 43	Oratorio Santi Giacomo e Filippo - dei Bianchi	73.750
107	Gavi Ligure	fraz. Monterotondo	Chiesa dei SS. Cosma e Damiano	215.053
108	Gavi Ligure	Piazza Martiri	Chiesa S. Giacomo Maggiore	158.036
109	Gavi Ligure	Borgata Alice	Chiesa Parrocchiale S. Fermo	non quantificato
110	Gavi Ligure	Sottovalle	Chiesa San Nicolò di Bari	non quantificato
111	Gremiasco	capoluogo	Chiesa Parrocchiale Natività di Maria Vergine	76.415
112	Gremiasco	fraz. Solarolo	Chiesa dell'Annunciazione	92.590
113	Grogna		Chiesa	non quantificato
114	Grondona	capoluogo	Chiesa Nostra Signora Assunta	98.540
115	Grondona	capoluogo	Chiesa Parrocchiale dell'Annunziata	34.086
116	Grondona		Chiesa S. Andrea Apostolo	non quantificato
117	Grondona		Chiesa Parrocchiale di Lemmi	non quantificato
118	Grondona		Chiesa della Madonna della Guardia di Variana	non quantificato

119	Grondona		Chiesa San Colombano	non quantificato
120	Leerma		Chiesa N.S. Assunta	non quantificato
121	Leerma		Chiesa San Giovanni Battista	42.081
122	Leerma		Chiesa San Bernardo	non quantificato
123	Monleale	Monleale Alto	Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio	97.300
124	Monleale	Monleale Alto	Oratorio in Via Castello	60.735
125	Monleale	San Rocco	Cappella privata	non quantificato
126	Monleale	fraz. Cusinasco	Chiesa S. Teresa	non quantificato
127	Montacuto	Frazione Restegassi	Chiesa Parrocchiale Madonna Immacolata	non quantificato
128	Montaldeo		Chiesa Parrocchiale S. Martino	6.000
129	Montaldo Bormida		Chiesa San Michele Arcangelo	89.244
130	Montegioco	fraz. Palazzo	Santa Maria Assunta	172.910
131	Montegioco	Monteg. Alto	San Fortunato	94.202
132	Montemanzino		Canonica Chiesa capoluogo	non quantificato
133	Montemanzino	fraz. Segaliate	Chiesa San Zenone	32.846
134	Montemanzino	loc. Scrimignano	Oratorio Annunciazione Maria	30.987
135	Mornese	Capoluogo	Campanile Chiesa Parrocchiale S. Silvestro	91.103
136	Mornese	Fraz. Mazzarelli	Chiesa S. Lorenzo	non quantificato
137	Novi Ligure	capoluogo	Chiesa Parrocchiale San Pietro	176.009
138	Novi Ligure	capoluogo	Chiesa Parrocchiale San Nicolò	91.723
139	Novi Ligure		Chiesa Parrocchiale della Pieve	75.609
140	Novi Ligure	capoluogo	Chiesa S. Rocco	100.399
141	Novi Ligure	capoluogo	Chiesa Parrocchiale di S. Andrea	141.922
142	Novi Ligure		Chiesa della Maddalena	non quantificato
143	Novi Ligure		Chiesa istituto S. Giorgio	non quantificato
144	Novi Ligure		Chiesa della Trinità	non quantificato
145	Novi Ligure		Chiesa della Collegiata	non quantificato
146	Novi Ligure	capoluogo	Oratorio della Misericordia	non quantificato
147	Novi Ligure		Complesso Istituto S. Giorgio e Chiesa (opera Don Orione)	400.000
148	Ovada	Piazza Cappuccini 9	Convento Padri Cappuccini	non quantificato
149	Ovada	fraz. Costa	Chiesa parrocchiale di N. S. della Neve	65.693

150	Ovada	fraz. S. Lorenzo	Chiesa Parrocchiale	non quantificato
151	Ovada	fraz. Costa	Oratorio S. Rocco	non quantificato
152	Ovada	via Lercaro 3	Chiesa Ospizio Lercaro	non quantificato
153	Ovada	via S. Paolo della Croce	Oratorio SS. Annunziata	non quantificato
154	Ovada	Strada Cappellette, 11	Chiesa del Monastero Passioniste	non quantificato
155	Paderna	Capoluogo	Chiesa Parrocchiale di San Giorgio	48.526
156	Parodi Ligure		Chiesa della Parrocchia S. Maria di Tramontana	73.626
157	Parodi Ligure		Oratorio S. Vincenzo di Tramontana	non quantificato
158	Parodi Ligure		Oratorio San Giovanni di Tramontana	89.244
159	Parodi Ligure		Chiesa	non quantificato
160	Parodi Ligure		Chiesa	non quantificato
161	Pasturana		Chiesa Parrocchiale San Martino	71.395
162	Pasturana		Chiesa	non quantificato
163	Pietra Marazzi		Chiesa oratorio S. Bernardo	non quantificato
164	Pietra Marazzi		Chiesa	non quantificato
165	Pietra Marazzi		Chiesa	non quantificato
166	Pozzolo Groppo	capoluogo, via al castello	Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo	44.002
167	Pozzolo Formigaro	Cimitero delle Ghiare	Chiesa delle Ghiare	118.992
168	Pozzolo Formigaro	capoluogo	Chiesa Parrocchiale San Nicola da Bari	non quantificato
169	Pozzolo Formigaro		Oratorio SS. Trinità	non quantificato
170	Pozzolo Formigaro	fraz. Bettole	Chiesa San Marcello	54.538
171	Pozzolo Formigaro	capoluogo	Chiesa parrocchiale San Martino	non quantificato
172	Pozzolo Formigaro	capoluogo	Oratorio Madonna Assunta	non quantificato
173	Predosa		Chiesa Parrocchiale Natività di Maria Vergine	113.414
174	Rocca Grimalda		Chiesa S. Limbania	non quantificato
175	Rocca Grimalda		Chiesa Beata Vergine delle Grazie	non quantificato
176	Rocca Grimalda		Castello	non quantificato
177	San Cristoforo	capoluogo	Parrocchiale S. Cristoforo	164.853
178	San Cristoforo	Cimitero	Chiesa della Annunziata	98.912
179	San Cristoforo	Via Macallè	Castello di San Cristoforo	non quantificato
180	San Sebastiano Curone	Piazza Marconi	Chiesa SS. Trinità	41.275

181	Sant'Agata Fossili	capoluogo	Chiesa di San Rocco e San Sebastiano	96.681
182	Sant'Agata Fossili	capoluogo	Chiesa Parrocchiale	226.828
183	Sant'Agata Fossili	Podigiano	Chiesa Parrocchiale Podigiano	42.143
184	Sant'Agata Fossili	Giusulana	Oratorio SS. Trinità	58.876
185	Sant'Agata Fossili	Capoluogo	Castello	non quantificato
186	Sardigliano	capoluogo	Chiesa Parrocchiale Maria Assunta	non quantificato
187	Sardigliano	Bavatorino	Chiesa Madonna della Mercede	30.987
188	Sardigliano	fraz. Malvino	Chiesa Parrocchiale S. Fedele Martire	90.483
189	Sardigliano	fraz. Malvino	Oratorio di s. Antonio	non quantificato
190	Sardigliano	fraz. Cuquello	Chiesa parrocchiale S. Secondo	78.708
191	Sarezzano		Oratorio S. Antonio	non quantificato
192	Sarezzano	loc. Castello	Chiesa S. Ruffino	143.161
193	Sarezzano		Chiesa S. Venanzio	non quantificato
194	Serravalle Scrivia	fraz. Cappellezza	Chiesa Madonna delle Grazie	non quantificato
195	Serravalle Scrivia		Madonna del Ponte	non quantificato
196	Serravalle Scrivia		Chiesa del cimitero vecchio	non quantificato
197	Serravalle Scrivia		Chiesa di S. Michele	non quantificato
198	Serravalle Scrivia		Chiesa di Fabbricone	non quantificato
199	Serravalle Scrivia		Oratorio dei Bianchi	non quantificato
200	Serravalle Scrivia		Oratorio dei Rossi	non quantificato
201	Serravalle Scrivia	Montei	Chiesa del Carmine	74.618
202	Serravalle Scrivia	capoluogo	Chiesa di S. Martino e S. Stefano	95.441
203	Serravalle Scrivia		Chiesa del cimitero nuovo	non quantificato
204	Silvano d'Orba	Capoluogo, via Villa Superiore	Chiesa S. Pietro Apostolo	106.597
205	Silvano d'Orba	Fraz. Pieve superiore	Chiesa nostra Signora della Neve	101.019
206	Silvano d'Orba		Resti del castello	non quantificato
207	Spigno Monferrato	capoluogo	Chiesa Parrocchiale S. Ambrogio	non quantificato
208	Spineto Scrivia		Chiesa S. Ruffino	non quantificato
209	Spineto Scrivia	capoluogo	Chiesa San Giacomo	94.821
210	Spineto Scrivia		Chiesa S. Venanzio	non quantificato

211	Stazzano	Capoluogo, via Regina Elena, 21	Chiesa Sacro Cuore	non quantificato
212	Stazzano		Chiesa del Seminario	70.032
213	Stazzano	Fraz. Vargo, via Roma	Chiesa Parrocchiale San Agostino	53.918
214	Stazzano	Fraz. Vargo	Oratorio SS. Annunziata	60.116
215	Stazzano	Via Monte Spineto	Santuario Monte Spineto	61.355
216	Stazzano	Piazza S. Giorgio	Chiesa Parrocchiale di San Giorgio	65.074
217	Tassarolo	capoluogo	S. Nicolao Vescovo	152.272
218	Tassarolo	capoluogo	Chiesa Parrocchiale	non quantificato
219	Tassarolo	capoluogo	S. Defendente	non quantificato
220	Tassarolo	capoluogo	Oratorio SS. Annunziata	non quantificato
221	Tassarolo	Villaggio S. Ambrogio	Chiesa S. Ambrogio	65.507
222	Tassarolo		Castello degli Spinola	non quantificato
223	Tassarolo	fuori dall'abitato - vicino composanto	Cappella di San Rocco	non quantificato
224	Tortona		Isituto S. Giuseppe	non quantificato
225	Tortona	Fraz. Torre Calderai	Chiesa Parrocchiale S. Andrea	104.304
226	Tortona	fraz. Vhò	Chiesa Madonna della Purità	non quantificato
227	Tortona	capoluogo	Duomo	107.093
228	Tortona	fraz. Monbisaggio	Oratorio S. Carlo	87.570
229	Tortona		Ripristino danni Istituto scolastico San Giuseppe	180.000
230	Trisobbio		Parrocchiale N.S. Assunta	79.948
231	Vignole Borbera	capoluogo	Chiesa Parrocchiale San Lorenzo	89.864
232	Vignole Borbera	fraz. Variano inferiore	Chiesa Parrocchiale	non quantificato
233	Vignole Borbera	fraz. Variano inferiore	Oratorio San Paolo	39.664
234	Vignole Borbera	Chioccale	Chiesa Madonna del Chioccale	71.271
235	Viguzzolo		Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta	67.491
236	Villaromagnano		Oratorio	non quantificato

Settore OO.PP. Alessandria
Evento sismico dell' 11 aprile 2003
Comuni rientranti nel D.P.G.R. n° 45 del 20/05/2003

allegato B

COMUNE	OGGETTO - INTERVENTO- LOCALITA'	importo interventi urgenti
ALTAVILLA MONFERRATO	Danni ex Scuola com.le Fraz. Franchini (centro soc.giovanile) e dispensario farmaceutico	7.200,00
ALTAVILLA MONFERRATO	Danni Cimitero com.le	38.400,00
ALTAVILLA MONFERRATO	Danni palazzo com.le	38.400,00
ARQUATA SCRIVIA	Messa in sicurezza palazzo comunale	5.200,00
ARQUATA SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio scuola elementare e materna	13.000,00
ARQUATA SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio scuola media	3.900,00
BORGHETTO BORBERA	Danni Municipio	5.000,00
BOSCO MARENGO	Danni torre piezometrica del concentrico	32.000,00
BOSIO	Ripristino danni uffici palazzo comunale	21.600,00
CARBONARA SCRIVIA	Danni scuola comunale	10.000,00
CARBONARA SCRIVIA	Danni asilo comunale	5.016,00
CARBONARA SCRIVIA	Ordinanze nn. 63 - 64 - 65 del 18/04/03 Rimozione camini, tegole e cornicioni nel concentrico del paese. Ordinanze nn. 66 - 67 del 18/04/03 Scuole elementari e dell'infanzia.	8.790,00
CAREZZANO	Danni Municipio, ambulatorio, farmacia	24.000,00
CAREZZANO	Ordinanze nn. 33 - 34 del 19/04/03 Messa in sicurezza e ripristino edificio Comunale Via Castellania n. 5	115.550,00
CARPENETO	Danni edificio comunale più locali pertinenza del municipio	100.000,00
CASSANO SPINOLA	Danni caserma Carabinieri (proprietà comunale)	52.000,00
CASSANO SPINOLA	Danni Palazzo Municipale	104.000,00
CASSANO SPINOLA	Danni scuola materna, elementare e medie	71.500,00
CASTELLANIA	Danni muro di cinta camera mortuaria cimitero comunale	18.000,00
CASTELLANIA	Danni torre medioevale di S. Alosio	26.000,00
CASTELLANIA	Danni Museo Regionale "Casa Coppi" del Consorzio turistico terre di Fausto Coppi	7.000,00
CASTELLETTO D'ORBA	Ordinanza n° 86 del 16/04/03 Centro sportivo. Ordinanze nn. 85 - 86 del 16/04/03 Scuole materna, elementare e media	152.500,00
CASTELNUOVO SCRIVIA	Danni torre acquedotto	144.000,00
CASTELNUOVO SCRIVIA	Danni sede Municipale Palazzo Centurione	416.088,00
CASTELNUOVO SCRIVIA	Danni casa di riposo Balduzzi	240.000,00
CAVATORE	Danni ex Chiesa di S. Lorenzo Loc. Concentrico (proprietà comunale sconsacrata)	7.000,00
CERRETO GRUE	Danni vasca acquedotto Frazione Valorie	9.000,00
CERRETO GRUE	Danni Municipio	1.000,00
GARBAGNA	Danni cimitero comunale	5.000,00
GARBAGNA	Danni municipio	5.000,00
GAVAZZANA	Palazzo municipale	40.000,00
GAVI	Danni Palazzo Comunale	923.000,00
GAVI	Danni Biblioteca comunale	143.000,00
GAVI	Danni Scuola elementare (Piazza Dante)	1.040.000,00

GAVI	Messa in sicurezza e sistemazione strutture pubbliche Ordinanza n° 29 del 12/04/03 - Ordinanza n° 30 del 13/04/03 - Ordinanza n° 31 del 15/04/03 - Ordinanza n° 33 del 23/04/03 - Ordinanza n° 34 del 28/04/03 - Ordinanza n° 48 del 3/06/03	84.105,00
GROGNARDO	Danni Municipio Località Concentrico	
MONLEALE	Danni cimitero comunale	13.000,00
NOVI LIGURE	Messa in sicurezza e ripristino edifici e strutture comunali Determina n° 1456 del 9/05/03	10.000,00
NOVI LIGURE ASL 22	Messa in sicurezza fabbricati ASL 22 Determina n° 335 del 29/04/03	267.000,00
NOVI LIGURE	Danni Palazzo Delle Piane (uffici comunali)	400.000,00
NOVI LIGURE	Danni Palazzo Pallavicini (sede municipio)	220.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola Rodari (cedimento pensilina)	950.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola Rodari	3.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuole Pascoli (cedimento ballatoi)	20.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola materna Pieve (cedimento volta)	9.300,00
NOVI LIGURE	Danni scuola materna Garibaldi (cedimento volta)	30.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola Solferino	15.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola elementare Oneto	25.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola materna Via Buozzi	60.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola materna ex colonia Solari	20.000,00
NOVI LIGURE	Danni scuola media Doria	15.000,00
NOVI LIGURE	Danni Palazzo Lucedio (residenza anziani)	50.000,00
NOVI LIGURE	Danni Caserma Giorgi (sede V.U. e tribunale)	25.000,00
NOVI LIGURE	Danni Biblioteca	80.000,00
NOVI LIGURE	Danni cimitero vecchio (reparto MP)	45.000,00
NOVI LIGURE	Danni mura storiche della città	5.000,00
NOVI LIGURE (ASL n.22)	Danni ospedale	50.000,00
NOVI LIGURE	Danni immobili comunali in gestione ATC	600.000,00
NOVI LIGURE	Immobile connesso scuola Zucca (patrimonio comunale)	10.000,00
NOVI LIGURE	Danni Chiesa di S. Nicolò (Messa in sicurezza pubblica incolumità)	55.000,00
NOVI LIGURE	Danni Chiesa di S. Pietro (Messa in sicurezza pubblica incolumità)	30.000,00
OVADA	Ripristino danni Loggia di S. Sebastiano (sala convegni)	30.000,00
OVIGLIO	Danni vasca acquedotto	100.000,00
PADERNA	Danni Municipio, Ufficio postale	10.000,00
PARODI LIGURE	Danni sede Municipale, Ufficio Postale e ambulatorio medico	30.000,00
PASTURANA	Danni sede Municipale	25.000,00
PASTURANA	Danni magazzino comunale	78.000,00
PIETRA MARAZZI	Danni palazzo comunale	6.500,00
POZZOLO FORMIGARO	Ordinanza n° 5 del 22/4/2003 Edifici comunali	32.000,00
PREDOSA	Danni edificio (comunale) sito in Fraz. Castelferro	30.000,00
ROCCA GRIMALDA	Danni Municipio	12.000,00
		24.000,00

ROCCA GRIMALDA	Danni casa di riposo		39.000,00
SAN CRISTOFORO	Danni edifici com.li (Casa Lunga) servizi comunali e ambulatori		170.500,00
SAN CRISTOFORO	Messa in sicurezza edifici comunali Ordinanza n° 82 del 11/04/03 e n° 85 del 15/04/03 - Ordinanza n° 105 del 16/05/03 - Ordinanza n° 106 del 21/05/03		7.620,00
SANT' AGATA FOSSILI	Danni unità turistica alberghiera comunale		26.000,00
SANT' AGATA FOSSILI	Danni società comunale e teatro		48.100,00
SANT' AGATA FOSSILI	Danni municipio, ufficio postale ed ambulatorio		624.000,00
SANT' AGATA FOSSILI	Danni cimitero comunale (camera mortuaria, loculi e muro di cinta)		78.000,00
SARDIGLIANO	Danni edificio comunale, biblioteca ed ambulatorio		45.500,00
SARDIGLIANO	Danni Municipio Località Cuquello		30.000,00
SAREZZANO	Danni scuole comunali		50.000,00
SAREZZANO	Messa in sicurezza locali scuola elementare Ordinanze n° 5 del 16/04/03 e n° 7 del 26/04/03		20.830,00
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio scuola elementare Marconi		400.000,00
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio scuola materna Maria Divano		20.000,00
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio biblioteca comunale (Torretta)		50.000,00
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza edificio scuola media Martiri della Benedicta		300.000,00
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza Cappella cimitero nuovo		60.000,00
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza loculi comunali cimitero nuovo		40.000,00
SERRAVALLE SCRIVIA	Messa in sicurezza Cappella cimitero vecchio		100.000,00
SERRAVALLE SCRIVIA	Ripristino danni infrastrutture comunali Ordinanza n° 63 del 26/04/03 - Ordinanza n° 86 del 15/05/03		22.940,00
SPINETO SCRIVIA	Messa in sicurezza Municipio / Scuole		24.000,00
STAZZANO	Danni vasca acquedotto		25.000,00
STAZZANO	Danni Museo civico Villa Gardella		50.000,00
STAZZANO	Danni Scuola Elementare A. Ferrari		185.000,00
STAZZANO	Danni Cimitero Comunale		60.000,00
STAZZANO	Danni asilo infantile		90.000,00
STAZZANO	Messa in sicurezza edifici scolastici Ordinanze n° 37 del 15/04/03 e n° 52 del 7/05/03		16.848,00
TASSAROLO	Danni al Municipio		120.000,00
TASSAROLO	Danni cimitero		24.000,00
TORTONA	Consolidamento e messa in sicurezza edificio scuole elementari		250.000,00
TORTONA	Ripristino danni strutture cimiteriali (capoluogo e fraz.)		50.000,00
TORTONA	Ripristino danni edifici comunali vari (casa riposo, teatro, ecc)		200.000,00
TORTONA	Ripristino e messa in sicurezza edifici comunali scolastici vari		300.000,00
TORTONA	Ripristino edificio museo civico		100.000,00
TORTONA	Ripristino strutture complesso ex caserma (centro INPS - centro polifunzionale ecc.)		100.000,00
TORTONA	Danni palazzo comunale Via Mirabello (sede uffici comunali)		50.000,00
TRISOBBIO	Danni Municipio		30.000,00
TRISOBBIO	Messa in sicurezza edifici comunali Ordinanza n° 2 del 12/04/03 - Ordinanza n° 3 del 12/04/03 - Ordinanza n° 4 del 12/04/03		8.700,00

VIGNOLE BORBERA	Messa in sicurezza palazzo comunale	50.000,00
VIGUZZOLO	Messa in sicurezza Palazzo Comunale e scuola elementare	100.000,00
VILLALVERNIA	Danni serbatoio acquedotto comunale	10.800,00
VILLALVERNIA	Danni asilo comunale	19.500,00
VILLALVERNIA	Danni Municipio e scuola elementare	18.000,00
VILLALVERNIA	Messa in sicurezza infrastrutture comunali Ordinanza n° 8 del 30/04/03	4.135,00
VILLAROMAGNANO	Danni Municipio e scuole	1.000,00
VILLAROMAGNANO	Danni edificio comunale (centro diurno ANFAS)	5.000,00
VILLAROMAGNANO	Messa in sicurezza infrastrutture comunali Ordinanza n° 54 del 12/04/03 - Ordinanza n° 55 del 12/04/03 - Ordinanza n° 63 del 22/04/03	10.810,00
VOLPEDO	Danni scuole elementari	10.800,00
	Totali	11.347.132,00

Sisma 2003

Elenco edifici storico-monumentali danneggiati, situati nei comuni individuati dal D.P.G.R. n. 45/2003

allegato B

Comune	località	denominazione	importo in euro
Alessandria	Via Parma	Duomo S. Pietro Apostolo	non quantificato
Arquata Scrivia	loc. Varinella	Parrocchiale S. Eusebio	76.229
Avolasca	capoluogo	Chiesa Parrocchiale di San Nicola	99.779
Borghetto Borbera	fraz. Castel Ratti	Chiesa Parrocchiale N.S. del Carmine	71.891
Bosco Marengo		Chiesa Parrocchiale SS Pietro e Pantaleone	20.000
Bosio	capoluogo	Chiesa Parrocchiale Santi Pietro e Marziano	204.145
Brignano Frascata		Chiesa San Rocco	43.816
Capriata D'Orba		Chiesa Parrocchiale San Pietro	243.189
Carbonara Scrivia		Chiesa Parrocchiale S. Martino	80.567
Carezzano	Carezzano Superiore	Chiesa Sant'Eusebio	71.891
Carpeneto	Capoluogo, via Torino 46	Chiesa Parrocchiale San Giorgio Martire	91.723
Carrosio	Capoluogo	Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta	91.723
Casaleggio Boiro		Chiesa Parrocchiale San Martino	65.074
Casasco	fraz. Magrassi	Chiesa Parrocchiale S. Maria del Rosario	87.199
Cassano Spinola	capoluogo	Chiesa San Pietro Apostolo	65.693
Castellania	loc. S. Biagio	Chiesa parrocchiale S. Biagio	119.364
Castelletto d'Orba		Chiesa Parrocchiale S. Lorenzo e Canonica	172.352
Cerreto Grue		Chiesa Parrocchiale San Giorgio	93.582
Costa Vescovato	Fraz. Montale Celli	Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta	86.145
Dernice		Chiesa parrocchiale S. Donino	80.567
Fresonara		Natività di Maria Vergine	86.765
Gavazzana	capoluogo	Chiesa Parrocchiale San Martino	70.032
Gavi Ligure	Piazza Martiri	Chiesa S. Giacomo Maggiore	158.036
Gremiasco	capoluogo	Chiesa Parrocchiale Natività di Maria Vergine	76.415
Grondona	capoluogo	Chiesa Nostra Signora Assunta	98.540
Lerma		Chiesa San Giovanni Battista	42.081
Monleale	Monleale Alto	Chiesa Parrocchiale di Sant'Ambrogio	97.300
Montaldeo		Chiesa Parrocchiale S. Martino	6.000
Mornese	Capoluogo	Campanile Chiesa Parrocchiale S. Silvestro	91.103
Novi Ligure	capoluogo	Chiesa Parrocchiale San Pietro	176.009

Ovada	fraz. Costa	Chiesa parrocchiale di N. S. della Neve	65.693
Paderna	Capoluogo	Chiesa Parrocchiale di San Giorgio	48.526
Parodi Ligure		Chiesa della Parrocchia S. Maria di Tramontana	73.626
Pasturana		Chiesa Parrocchiale San Martino	71.395
Predosa		Chiesa Parrocchiale Natività di Maria Vergine	113.414
San Cristoforo	capoluogo	Parrocchiale S. Cristoforo	164.853
San Sebastiano Curone	Piazza Marconi	Chiesa SS. Trinità	41.275
Sant'Agata Fossili	capoluogo	Chiesa Parrocchiale	226.828
Sardigliano	fraz. Malvino	Chiesa Parrocchiale S. Fedele Martire	90.483
Sarezzano	loc. Castello	Chiesa S. Ruffino	143.161
Serravalle Scrivia	capoluogo	Chiesa di S. Martino e S. Stefano	95.441
Silvano d'Orba	Capoluogo, via Villa Superiore	Chiesa S. Pietro Apostolo	106.597
Spineto Scrivia	capoluogo	Chiesa San Giacomo	94.821
Stazzano	Piazza S. Giorgio	Chiesa Parrocchiale di San Giorgio	65.074
Tassarolo	capoluogo	S. Nicolao Vescovo	152.272
Tortona	Fraz. Torre Calderai	Chiesa Parrocchiale S. Andrea	104.304
Vignole Borbera	capoluogo	Chiesa Parrocchiale San Lorenzo	89.864
Viguzzolo		Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta	67.491

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 giugno 2003, n. 57

Legge regionale 9 agosto 1999, n. 20 - Modifiche ed integrazioni al D.P.G.R. n. 44 del 3/5/2001 e al D.P.G.R. n. 99 del 14/11/2001, n. 26 del 24/4/2002, n. 34 del 14/4/2003 e n. 42 del 15/5/2003 - Nomina del Consiglio del Distretto dei Vini Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Il Consiglio del Distretto dei Vini Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi, previsto al secondo comma dell'articolo 6 della L.R. 20/99, nominato con il D.P.G.R. n. 44 del 3/5/2001 già integrato con i D.P.G.R. n. 99 del 14/11/2001, n. 26 del 24/4/2002, n. 34 del 14/4/2003 e n. 42 del 15/5/2003, è così modificato:

8. Presidenti delle agenzie di accoglienza e promozione turistica locale operanti nel distretto (art. 6, secondo comma, punto h):

- ATL di Biella: Manoli Giuliano in sostituzione di Ferrari Eliseo.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 giugno 2003, n. 58

Legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q) - Finanziamento straordinario per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996 non pervenuti all'apertura del cantiere entro il 18/5/2003 - Nomina del Commissario ad acta per gli adempimenti previsti dall'art. 3, comma 8 bis, della legge 17/2/1992 n. 179 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di nominare ai sensi dell'art. 3, comma 8 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 e s.m.i., l'arch. Mario Mana, funzionario regionale della Direzione Edilizia, Settore Attuazione Interventi in Materia di Edilizia, Commissario ad acta per il seguente programma di intervento di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata oggetto di finanziamento straordinario ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q) nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996:

Ambito	Comune	Ubicazione	Ente attuatore	Tipo intervento	Data pubblicazione D.G.R. n. 28-5712 del 3/4/2002 e decorrenza tredici mesi per l'inizio lavori	Data entro la quale l'intervento doveva pervenire all'inizio lavori
VB	Omegna	"Ex Pretura" Via Fratelli di Dio	A.T.C. di Novara	Ristrutturazione edilizia	18/4/2002	18/5/2003

Enzo Ghigo

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 1-9427

Progetto AV/AC III Valico dei Giovi. Bozza di Protocollo d'Intesa fra Regione Piemonte, RFI, Provincia di Alessandria ed altri come deliberato ai punti f) della DGR 11-7332 del 14/10/2002 (per lo sviluppo dell'Area Logistica)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare la bozza di Protocollo d'Intesa avente per oggetto: - Protocollo di Intesa per la valorizzazione dell'area logistica della Valle Scrivia e dell'Alessandrino.

- di delegare il Vicepresidente della Regione Piemonte a sottoscrivere il Protocollo d'Intesa allegato anche apportando eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 2-9428

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 (UPB 16032 capitoli di spesa 20100 e 20110) in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 comma 3 della L.R. 7/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003 UPB 16032 secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 3-9429

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 (UPB S1991 capitoli di spesa 10928 e 10940) in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 comma 3 della L.R. 7/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003 UPB S1991 secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 4-9430

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 e pluriennale 2004-2005. Iscrizione della somma di Euro 25.341,00 relativa agli anni finanziari 2004-2005 per il finanziamento del Progetto "Nature Gis"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 5-9431

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 14.176.192,56 per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (Legge 431/1998)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 6-9432

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 122.068,20 per il finanziamento di spese di emergenza finalizzate alla previsione ed alla prevenzione di situazioni di rischio derivanti dalla diffusione del virus della S.A.R.S. (Ordinanza n° 3285 del 30 aprile 2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 7-9433

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 (UPB 26031 capitoli 14305 e 14331) in applicazione di variazioni compensative previste dall'articolo 24 comma 3 della L.R. 7/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003 UPB 26031 secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 8-9434

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003, mediante prelievo dal Fondo di riserva per i fondi reimpostati. Terzo prelievo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2003 secondo le indicazioni di cui all'al-

gato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 9-9435

Programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 della L. 493/93 - Comune di Chieri - ambito "Valle Pasano" - Conferma del finanziamento, approvazione dello schema di protocollo d'intesa Regione - Comune ed assegnazione dell'anticipazione per spese tecniche

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di confermare il finanziamento, sui fondi Gescal, del programma di recupero urbano del Comune di Chieri, denominato "Valle Pasano", per un importo complessivo d'Euro 3.444.650,00 (allegato A);

di rinviare a successiva determinazione dirigenziale l'incremento del prestito, già ammesso a finanziamento con DGR n. 12 - 27078 del 19 aprile 1999, per l'acquisizione degli immobili demaniali "poligono di tiro", a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L. 179/92, per l'importo di Euro 913.431,55;

di autorizzare il responsabile del procedimento ad assegnare le somme necessarie per appaltare le opere, modificando quelle accantonate per ciascun intervento, in relazione ai costi risultanti dal progetto definitivo di ciascun'opera, purché non sia superata la somma complessivamente accantonata a favore del Comune;

di approvare lo schema di protocollo d'intesa, predisposto, secondo i tempi d'attuazione e gli indirizzi procedurali di cui alla D.G.R. n. 50/97, come modificati dalla D.G.R. n. 8-26767, del 8 marzo 1999, allegato B);

di approvare il calcolo delle spese tecniche e di assegnare le somme corrispondenti per l'anticipazione delle stesse, come risulta dall'allegato C) alla presente deliberazione;

di subordinare l'erogazione di qualsiasi somma all'acquisizione, da parte del Comune, della disponibilità dell'area del poligono di tiro, oggetto del negozio di permuta.

Le economie di programma e d'appalto delle opere, saranno riprogrammate dalla Regione nell'ambito dei programmi di recupero urbano.

Gli allegati A), B) e C) sono parte integrante e sostanziale di questa deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato B) alla delibera della Giunta Regionale avente per oggetto: Programmi di recupero urbano di cui all'art. 11 della L. 4/12/93, n. 493. Conferma del finanziamento, approvazione dello schema di protocollo d'intesa Regione-Comune ed assegnazione dell'anticipazione per spese tecniche.

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER IL PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO DEL COMUNE DI CHIERI - LEGGE 4 DICEMBRE 1993, N. 493

L'anno , il giorno del mese di, presso la sala consigliare del Comune di Chieri, i sottoscritti:

- rappresentante della Regione Piemonte in delega del Presidente della Giunta, con nota in data,

-....., nato a il Sindaco del Comune di Chieri.

Premesso che:

* i D.M. n. 267 e 268 del 27 luglio 1999, del Ministro dei Lavori Pubblici - presidente del C.E.R., hanno assegnato alla Regione Piemonte, rispettivamente L. 151.313.692.800 e L. 42.037.447.680, di fondi ex-gescal per l'edilizia residenziale pubblica,

* il 15% di tale somma è vincolata alla realizzazione d'interventi inseriti nei programmi di recupero urbano (PRU), ai sensi dell'art. 11 della L. 493/93,

* la Regione ha chiesto ai Comuni di individuare i quartieri più degradati, da riqualificare, e di ispirarsi, nella formulazione dei programmi, all'iniziativa comunitaria denominata URBAN,

* le direttive comunitarie sulla riqualificazione urbana prevedono un approccio integrato, che associ "la promozione dell'attività economica al miglioramento delle infrastrutture e dell'ambiente, la formazione personalizzata all'adeguamento dei servizi sociali",

* la Regione si è proposta di affrontare la riqualificazione urbana non solo sotto il profilo edilizio e urbanistico, ma anche sotto quello socio-economico e ambientale,

* il Comune ha individuato il quartiere "Valle Pasano", come risulta dal verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 3, del 28 gennaio 1999 e s.m.i., di cui alla D.G.C. n. 23, del 27 febbraio 2003, allegato A) a quest'intesa,

si conviene e si sottoscrive, fra le amministrazioni interessate:

1. La Regione e il Comune s'impegnano a realizzare il programma di recupero urbano dell'ambito Valle Pasano, redatto dal Comune, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 50 - 21268 del 29 luglio 1997, come modificata dalla D.G.R. n. .. -del 2003, allegato a questo protocollo e formato da:

a) elenco degli interventi pubblici, che la Regione ha dichiarato ammissibili a finanziamento sui fondi ex-gescal, che il Comune conferma di realizzare (allegato B),

b) elenco delle attività e degli interventi privati, realizzabili su aree private, corredati dagli schemi di convenzione e/o dagli atti d'obbligo (allegato C),

c) deliberazione del Consiglio Comunale d'adozione definitiva della variante allo strumento urbanistico generale,

d) impegno del Comune ad accompagnare gli interventi pubblici e privati di riqualificazione con

specifiche azioni volte a sensibilizzare e coinvolgere gli abitanti nell'attuazione del programma, in modo da ridurre l'impatto delle opere e degli interventi pubblici e privati sulla vita delle famiglie, che vivono nel quartiere.

2 Entro 180 giorni dalla stipulazione di questo protocollo, il Comune individua i soggetti privati e sottoscrive le convenzioni o gli atti d'obbligo con i soggetti privati.

3 Nei successivi 30 giorni il Comune trasmette alla Regione il programma definitivo degli interventi pubblici e privati (allegato D).

4 Nei successivi 120 giorni il Comune trasmette al Comitato regionale opere pubbliche (C.R.O.P.) i progetti definitivi delle opere pubbliche, per l'acquisizione del parere di competenza.

5 Il Comune trasmette il parere del CROP alla Direzione Edilizia della Regione, che, nei successivi 30 giorni, assegna i fondi G.E.S.C.A.L., nel rispetto delle somme complessivamente confermate con la D.G.R. n. del

6 I responsabili del procedimento per ciascun ente sono: per la Città di Chieri, per la Regione Piemonte, Maria Cavallo Perin, responsabile del Settore "Osservatorio dell'edilizia", designata con Determinazione dirigenziale n. 18 del 05 ottobre 2000 e sono delegati dalle rispettive amministrazioni a coordinare tutti gli adempimenti di competenza di ciascun ente.

7 Il responsabile del procedimento regionale convoca periodici incontri di tutti i responsabili del procedimento, per verificare lo stato d'attuazione del programma.

L'Assessore regionale all'Urbanistica, Pianificazione territoriale dell'area metropolitana, edilizia residenziale

Il Sindaco del Comune di Chieri

Il responsabile regionale del procedimento

Il responsabile comunale del procedimento

Il funzionario estensore

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 12-9438

Autorizzazione a costituirsi nel ricorso in Cassazione proposto da una Società avverso la sentenza della Ia Sez. Civile della Corte d'Appello di Torino n. 430/2002. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Giovanna Scollo e Carlo Falzetti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio dinanzi la Suprema Corte di Cassazione in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione mediante la rappresentanza e difesa, tanto unitamente quanto disgiuntamente, degli avv.ti Giovanna Scollo e Carlo Falzetti presso il secondo dei quali elegge domicilio in Roma, Via della Balduina n. 59;

La relativa spesa sarà liquidata ed impegnata previa presentazione della parcella vistata dal competente Ordine Professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 13-9439

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da un privato per ottenere il risarcimento dei danni da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale Civile di Torino in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandra Rava eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 14-9440

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la commissione Tributaria Provinciale di Torino proposto da un privato avverso la segnalazione n. 0999901TOU74145 relativa all'omesso versamento della tassa automobilistica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

la costituzione della Regione Piemonte, in persona del Presidente della Giunta regionale, nel giudizio avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Eugenia Salsotto ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 15-9441

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino proposto da una Società contro la Regione Piemonte avverso l'ingiunzione di pagamento ex R.D. 14/4/1910 n. 639 prot. n. 4177/21.2 del 7/3/2003. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giuseppe Piccarreta ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello n. 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 16-9442

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il TAR Piemonte proposto da un'Associazione avverso determinazioni 8.1.2001 n. 9 del Dirigente Settore Urbanistica Territoriale di Novara e 12.2.2003 n. 14 del Dirigente Settore Gestione Beni Ambientali concernenti la realizzazione di un Albergo - Centro Conferenze in Comune di Sizzano. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Irma Lima ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 17-9443

Autorizzazione a resistere nel ricorso avanti al TAR Piemonte proposto da privati avverso D.G.R. 17.2.2003 n. 3-8414 di approvazione con modifiche di variante al P.R.G.C. di Barbania. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarra ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 18-9444

Interporto Rivalta Scrivia S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Designazione di un Amministratore (art. 2, II comma, l.r. 39/95)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di designare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, quale Amministratore della Interporto Rivalta Scrivia, il signor Caldana Giovanni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 19-9445

Formazione Professionale - Promozione di attività di scambio di formatori nei paesi U.E. nell'ambito del programma Leonardo da Vinci - Scambi anno 2003. Accantonamento Euro 7.210,32 - cap. 11400/2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare per le motivazioni in premessa indicate la somma di Euro 7.210,32 sul cap. 11400/2003. (101045/A)

- di assegnare la predetta somma alla Direzione Formazione Professionale e Lavoro per la realizzazione degli obiettivi indicati in narrativa.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 20-9446

L.R.20 novembre 2002 n.29 "Istituto per il marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte" nomina del Commissario - parziale modificazione della DGR n.66-8542 del 24 febbraio 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

a parziale modificazione della DGR n.66-8542 del 24 febbraio 2003, di prevedere che, nell'ambito della somma stabilita di Euro 15.000, il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico di Commissario per il costituendo Istituto per il Marketing dei prodotti agroalimentari, avvenga in modo analitico, a piè di lista. Tale rimborso dovrà comprendere le spese di viaggio, di trasporto, di alloggio e di vitto. Sono autorizzate altresì le spese relative all'uso della propria autovettura, per le quali è riconosciuto un rimborso chilometrico, utilizzando le apposite tariffe ACI.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 21-9447

Programma Interregionale cofinanziato (P.I.C.) "Supporti per il settore floricolo" - 2ª fase - Approvazione linee guida 2003 - 2005

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

1. Sono approvate le Linee guida 2003-2005 (allegato1) del Programma "Supporti per il settore floricolo" allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e contenenti obiettivi, azioni, disposizioni applicative e piano finanziario indicativo.

2. La Direzione Regionale 12 Settore 12.4 è autorizzata ad assumere gli impegni e a provvedere con proprie determinazioni all'individuazione dei sogget-

ti cui affidare l'esecuzione delle attività descritte nelle linee guida e all'approvazione degli atti esecutivi necessari.

3. Gli impegni di spesa verranno effettuati mediante determinazioni a valere per l'esercizio finanziario 2003 sull'accantonamento n. 100773 disposto sul capitolo 12788/2003 con D.G.R. n. 50-8883 del 31/03/2003.

4. L'allocazione delle risorse fra le diverse azioni del piano finanziario indicativo potrà essere variata con determinazione dirigenziale in caso di necessità derivanti dall'avanzamento dell'attuazione del programma interregionale "Supporti per il settore floricolo".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

PROGRAMMA INTERREGIONALE "SUPPORTI PER IL SETTORE FLORICOLO"

Azione n. 2 - "RETE INTERREGIONALE PER LA SELEZIONE ED IL COLLAUDO DELLE NOVITÀ DI PRODOTTO IN FLORICOLTURA"

1. PREMESSA

La Regione Piemonte nell'ambito del programma interregionale "Supporti per il settore floricolo" intende proseguire le attività riferite all'azione n. 2 "Istituzione di una rete interregionale per la selezione ed il collaudo delle novità di prodotto in floricoltura".

Essendo note le caratteristiche di dinamicità del settore floricolo e del breve periodo di valorizzazione commerciale delle cultivar e, anche se in misura minore, delle specie ornamentali, risulta evidente come la costituzione di una rete interregionale, finalizzata alla valutazione di nuove specie e cultivar, non potrà che giovare alla diffusione delle novità sul mercato, sgravando i produttori di parte dei rischi e dei costi connessi con l'acquisizione di nuovo materiale vegetale dall'estero.

2. ASPETTI DEL FLOROVIVAISMO IN PIEMONTE

Nell'ambito del variegato panorama del florovivaismo piemontese si possono riscontrare due realtà di grande interesse, una relativa alla coltivazione di specie acidofile, già ampiamente consolidata, con una produzione che ammonta a circa 8 milioni di vasi, l'altra, riguardante il vivaismo da esterni, in via di affermazione, in risposta alla crescente domanda di specie per il verde urbano e per i giardini privati.

Il comparto delle specie acidofile, che rappresenta un vanto per l'intero florovivaismo nazionale, ha trovato, nel comprensorio del Lago Maggiore e nel Biellese, un ambiente elettivo dove, grazie alle condizioni climatiche e pedologiche particolarmente adatte, le colture possono svilupparsi in modo ottimale.

Diverse sono le specie caratterizzanti tali produzioni, alcune più tradizionali, come azalee, rododendri e camelie, che saturano la gran parte della domanda, altre di introduzione più recente, come kalmie, pieris, leucothoe, in risposta alle esigenze di un mercato sempre vivace e dinamico.

Nonostante la complessità botanica che caratterizza le acidofile, risulta relativamente limitato il numero di cultivar di reale interesse commerciale, prevalentemente selezionate all'estero. Peraltro, all'interno di alcuni parchi pubblici e di pertinenza delle splendide ville che circondano il Lago Maggiore, nonché nell'ambito delle numerose collezioni private, sono conservate innumerevoli esemplari di specie e cultivar, pressoché sconosciute o dimenticate, certamente adatte alle condizioni ecologiche dell'Italia centro-settentrionale, che rappresentano un patrimonio genetico che necessita di adeguata caratterizzazione e valutazione, in funzione di possibili utilizzi commerciali.

3. FINALITÀ ED OBIETTIVI

E' stata verificata l'assenza sul territorio regionale di aziende strutturate per la costituzione e la selezione di nuove cultivar, operanti nel settore delle specie acidofile e del vivaismo da esterni; è stato, inoltre, evidenziato come le difficoltà di reperimento del materiale di propagazione di provenienza estera siano legate al ritardo nella commercializzazione di tali produzioni sul mercato italiano e alle problematiche di adattabilità dei genotipi selezionati in condizioni ambientali differenti da quelle riscontrabili nel nostro paese.

In seguito a tali premesse, sono già state saggiate in loco cultivar di provenienza estera, di sicuro interesse commerciale, ed altre ottenute da germoplasma piemontese, certamente dotate di ottima adattabilità per quanto riguarda i generi *Camelia*, *Rhododendro*, portinnesti di rosa da giardino e specie tappezzanti, in questa seconda fase si approfondirà il genere *azalea*.

L'allestimento di campi dimostrativi e l'attività di divulgazione dei risultati ottenuti consentirà ai florovivaisti di valutare direttamente le caratteristiche produttive e qualitative del materiale vegetale acquisito, senza concentrare sulla propria azienda i costi ed i rischi connessi con tale operazione.

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'attuazione del presente progetto sarà coordinata dal Settore Servizi di Sviluppo Agricolo dell'Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità della Regione Piemonte.

Il Settore Servizi di Sviluppo Agricolo nelle linee generali per il programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione 2001 approvate con D.G.R. n. 41-2121 del 29.01.01 ha elencato le linee obbiettivo di validità triennale per il settore floricolo tra le quali vi è la " Salvaguardia delle varietà locali tramite interventi di caratterizzazione e conservazione in vista di un loro inserimento nei programmi aziendali di coltivazione". Partendo da questa consultazione di base sono stati fatti incontri tecnici con gli operatori pubblici e privati che operano nel florovivaismo per definire l'argomento del progetto, scegliendo di lavorare sulle *azalee*.

Il Settore Servizi di Sviluppo Agricolo con successiva determinazione approverà un progetto di studio sull'*azalea* in base allo schema descritto al punto 5 individuando gli enti partecipanti con cui verrà stipulata una convenzione, stabilendone altresì il loro ruolo.

5. COLTURE ED AZIONI PREVISTE

AZALEA

Nell'area del Lago Maggiore, che storicamente si caratterizza per una forte tradizione florovivaistica e

per la presenza di importanti parchi e giardini, si individuano notevoli collezioni sia a livello di produttori specializzati, dove le successive generazioni di floricoltori hanno profuso il proprio impegno e conoscenza nell'attività di selezione ed ibridazione, sia a livello di parchi storici, in cui venivano messe a dimora varietà originate in loco, che attualmente risultano esclusive e tipiche della zona.

Si intende attuare, dunque, un'indagine sulle cultivar presenti presso i giardini delle Isole Borromee ed, eventualmente, di altri parchi storici, e su quelle sviluppate da alcuni prestigiosi floricoltori locali.

Il lavoro sarà articolato in più fasi:

a) caratterizzazione morfo-botanica delle cultivar significative;

b) caratterizzazione molecolare delle cultivar al punto a;

c) studio delle cultivar di cui al punto a per quanto riguarda l'aspetto sistematico, avvalendosi delle moderne tecniche di analisi molecolari ed istologiche;

d) propagazione delle cultivar di cui al punto a e valutazione delle caratteristiche agronomiche con riferimento ai primi stadi di sviluppo delle piantine (in funzione della durata del progetto)

e) creazione di campi catalogo per la conservazione e la valorizzazione delle cultivar.

Si rende, inoltre, indispensabile un'approfondita indagine bibliografica volta ad acquisire più complete conoscenze circa:

- l'introduzione delle *azalee* nell'area del Verbano,
- le tecniche più idonee a cui fare riferimento per gli studi filogenetici relativi alle cultivar di *azalee*.

Dopo lo sviluppo di questa prima fase del programma verranno impostate attività dimostrative e divulgative per garantire la trasferibilità dei risultati agli operatori del comparto.

FABBISOGNO FINANZIARIO

Spese per allestimento prove (acquisto di mezzi tecnici, materiali di propagazione, mancati redditi riferibili alle superfici interessate dall'esperienza, materiale fotografico, ecc.)	Euro	40.500,00
---	------	-----------

Spese per il personale impegnato nelle prove:	Euro	68.500,00
---	------	-----------

* consulenze tecnico-scientifiche

* impostazione, allestimento e

conduzione prove

* esecuzione rilievi

* elaborazione dati

Spese generali	Euro	5.450,00
----------------	------	----------

Attività dimostrative e divulgative	Euro	24.990,69
-------------------------------------	------	-----------

TOTALE	Euro	139.440,69
--------	------	------------

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 22-9448

P.I.C. Interreg III A Italia - Francia - Programma Alcotra. Approvazione proposta progettuale a titolarità regionale denominata "AQUA - La risorsa acqua all'interno delle Aree protette dell'Arco Alpino occidentale: condivisione di dati, sperimentazione, indicazione di linee di gestione"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare la proposta progettuale a titolarità regionale denominata "AQUA - La risorsa acqua all'interno delle Aree protette dell'Arco alpino occidentale: condivisione di dati, sperimentazione, indicazione di linee di gestione" elaborata dall'Assessorato Ambiente e Parchi - Settore Pianificazione Aree protette in partenariato con il Parc national du Mercantour e il Conseil supérieur de la Pêche, nell'ambito delle Misura 1.1. "Territori, aree protette e risorse naturali" del P.I.C. Interreg III A 2000-2006 Alcotra, concernente la frontiera Italia-Francia;

di dare atto che la proposta progettuale sopra citata, agli atti dell'Assessorato Ambiente e Parchi - Settore Pianificazione Aree protette, prevede un costo complessivo di Euro 1.347.000,00 di cui Euro 793.265,00 di costo di parte italiana comprensivo della quota di autofinanziamento di Euro 79.325,00 a carico della Regione Piemonte;

di dare atto che, nel caso di approvazione del progetto da parte del Comitato di Programmazione, la copertura finanziaria delle spese relative alla Regione Piemonte ritenute ammissibili a contributo sarà assicurata dalle risorse finanziarie FESR-STATO-Regione Piemonte (quota di cofinanziamento del programma e quota di autofinanziamento), individuate nel piano finanziario rimodulato sulla base delle esigenze di spesa ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 76-7457 del 21 ottobre 2002;

di autorizzare il Responsabile del Settore Pianificazione Aree protette della Direzione Turismo-Sport-Parchi a sottoscrivere la convenzione di cooperazione transfrontaliera e il fascicolo di domanda di contributo e ad adottare tutti gli atti amministrativi conseguenti necessari alla realizzazione del progetto stesso;

di dare atto che il progetto sopra citato coinvolge per l'attuazione delle azioni di parte italiana 8 Enti di gestione di Aree protette (Parco Laghi di Avigliana, Parco Alpi Marittime, Parco Val Tronca, Parco Orsiera-Rocciavre, Parco Po Torinese, Parco Po Cuneese, Parco Gran Bosco di Salbertrand, Parchi e Riserve del cuneese) e che i rapporti intercorrenti tra la Regione Piemonte e gli Enti di gestione delle Aree protette sopra citati saranno disciplinati da apposita convenzione da stipularsi a seguito dell'approvazione del progetto in argomento da parte del Comitato di Programmazione dell'Iniziativa comunitaria in argomento;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 23-9449

L.R. 50/94: rettifica della D.G.R. n. 9-9239 del 5/5/2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- Di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, la propria precedente deliberazione n.9-9239 del 5 maggio 2003, prevedendo per l'iniziativa denominata "Prosecuzione del progetto di collaborazione con Esperimenta da parte dell'associazione OAF-Italia" la spesa di Euro 50.000,00 e per "Risorse per il reimpegno di fondi perenti relativi ad iniziative anni precedenti" l'accantonamento di Euro 3.918,93;

- di accantonare sul capitolo 10865 del bilancio 2003 la somma di Euro 23.918,93 (Acc. 101052)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 24-9450

Protocollo di Intesa tra l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura e la Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le ragioni illustrate in premessa:

* di approvare lo schema di Protocollo di Intesa con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

* di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale, o ad un suo delegato, di sottoscrivere il sopracitato Protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 25-9451

Interventi di solidarietà a favore dell'Argentina. Partecipazione al Fondo Comune di Solidarietà: accantonamento di Euro 158.887,89 sul capitolo 11010/2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare, assegnandola alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale la somma di Euro 158.887,89 sul capitolo 11010/2003 (Acc. 101050) che presenta la necessaria

disponibilità finanziaria, per la realizzazione degli interventi descritti in premessa, su proposta del Comitato di Solidarietà,

- di demandare a successivi atti determinativi del Responsabile del Settore Affari Internazionali e Comunitari l'assegnazione della somma destinata all'intervento di partecipazione al Fondo Comune, stabilendone modalità e tempi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 26-9452

Definizione degli obiettivi del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali - Anno 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di definire gli obiettivi, descritti in premessa, da assegnare al Direttore Generale per il 2003 nell'ambito del piano di attività e spesa approvato con D.G.R. n. 19-7992 del 16 dicembre 2002.

Di approvare la scheda degli obiettivi 2003, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 27-9453

Istituzione del gruppo di lavoro "Nuovo welfare: risposte innovative ai bisogni sociali"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

L'istituzione del gruppo di lavoro "Nuovo welfare: risposte innovative ai bisogni sociali".

Il gruppo di lavoro avrà il compito di:

* Elaborare proposte innovative di servizi e di metodologie di intervento in favore delle persone in situazioni di debolezza sociale, che coinvolgano le risorse solidali presenti sul territorio e diano attuazione al principio di sussidiarietà;

* Fornire supporto di carattere tecnico-progettuale a tutti i soggetti, pubblici e privati, che intendano realizzare servizi innovativi, anche sperimentali, destinati alle fasce deboli della popolazione e fondati sulla solidarietà, sul mutuo aiuto e su forme di associazionismo compartecipato.

Il gruppo di lavoro è così composto:

* Il Direttore della Direzione regionale "Politiche Sociali" o suo delegato

* Il Direttore della Direzione regionale "Programmazione Sanitaria" o suo delegato

* Il Direttore scientifico della Scuola Superiore di Umanizzazione delle Medicine - ASL 18 - A.S.O. S. Giovanni Battista di Torino - Prof. Dott. Alessandro Meluzzi

* Un Direttore degli Enti gestori delle attività socio-assistenziali individuato dalla Direzione Politiche Sociali

* Un Dirigente dei servizi territoriali o distrettuali di ASL individuato dalla Direzione Programmazione Sanitaria

* Tre esperti in materia di servizi destinati alle fasce deboli della popolazione, individuati dalla Direzione Politiche Sociali

* Un rappresentante delle Organizzazioni di volontariato, individuato dalla Direzione Politiche Sociali

* Un rappresentante della cooperazione sociale, individuato dalla Direzione Politiche Sociali

Il coordinamento del gruppo di lavoro è assicurato dalla Direzione Politiche Sociali, che provvederà anche a svolgere le relative funzioni di segreteria.

L'istituzione e il funzionamento del gruppo di lavoro non comportano oneri finanziari a carico dell'Amministrazione regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 28-9454

L. 448/2001 art. 70 - Micro-nidi - Individuazione dei requisiti strutturali e gestionali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di individuare, tra le strutture a carattere socio-assistenziale per l'infanzia, il Micro-nido e il nido aziendale, secondo le definizioni contenute nell'Allegato A, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che tale individuazione viene effettuata nelle more delle modifiche da apportare alla L.R. 3/73, i cui contenuti sono da aggiornare tenendo conto:

1. della modifica del Titolo V della Costituzione;

2. della Legge n. 328/00 e del ddlr n. 407/02 applicativo;

3. delle disposizioni delle Leggi Finanziarie nn. 448/2001 e 289/2002 e dei DD.MM. 17/05/2002 e 11/10/2002;

4. delle disposizioni della Legge n. 53/2000 e del D.Lgs. n. 151/2001;

5. delle norme fiscali che dispongono la deducibilità dal reddito complessivo, sia dei genitori che del datore di lavoro, delle spese di partecipazione alla gestione dei micro-nidi e dei nidi nei luoghi di lavoro;

6. dei pressanti bisogni espressi dal territorio.

- di dare atto che l'esercizio dell'attività di cui trattasi, rientrando tra quelle aventi carattere socio-assistenziale, è subordinata all'autorizzazione al funzionamento rilasciata dai soggetti delegati alle funzioni di vigilanza ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 13.04.1995, n. 62 e s.m.i.

- di confermare le disposizioni già emanate con D.C.R. 15 luglio 1998, n. 479-8707, attuativa della L. 285/97, per quanto attiene ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, nonché le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 19-1361 del 20 novembre 2000 (baby parking).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

STANDARD MINIMI DEI MICRO - NIDI.

1) Definizione.

Il micro-nido è un servizio rivolto alla prima infanzia con finalità di socializzazione ed educazione dei bambini e delle bambine, nel quadro di una politica integrata di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia, di armonizzazione dei tempi di lavoro e di cura, in risposta alle esigenze del nucleo familiare.

L'attivazione del micro-nido deve essere concordata con l'Ente locale di riferimento al fine di assicurare il coordinamento con la rete dei servizi per la prima infanzia presenti sul territorio comunale, nonché il raccordo con i servizi sociali del territorio.

Il micro-nido si differenzia dall'asilo nido tradizionale per la minore capacità ricettiva.

Il micro-nido collocato in ambito aziendale è denominato micro-nido aziendale o nido d'azienda. Le aziende proponenti devono evitare sovrapposizioni di interventi o riproposizioni di servizi già avviati dai Comuni, in una logica di integrazione e di utilizzo ottimale delle risorse, nonché di definizione di risposte adeguate ai bisogni emergenti delle popolazioni interessate, attuando il raccordo con gli enti istituzionalmente competenti ed assicurando il confronto con tutti i soggetti interessati nel territorio di appartenenza.

L'apertura dei micro-nidi aziendali è concordata tra l'Ente gestore e le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e territoriale, secondo una flessibilità organizzativa rispondente alle esigenze del bambino, nell'ambito dei criteri previsti dalla presente normativa.

2) Destinatari.

Bambini di età non inferiore ai 3 mesi e non superiore ai 3 anni.

3) Capacità ricettiva e orario minimo di apertura.

Le strutture possono accogliere un numero limitato di bambini, fino ad un massimo di 24.

Il micro-nido creato in Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti deve avere una capacità ricettiva minima di 12 bambini. In tali Comuni possono essere attivati servizi con capacità ricettiva inferiore a 12 bambini nel caso in cui siano ubicati in località o frazioni storicamente e autonomamente individuate. Il vincolo non sussiste per i micro-nidi

aziendali, nel solo caso in cui non ci siano richieste da parte del territorio di riferimento.

L'orario minimo di apertura è fissato in 6 ore giornaliere, di norma, per cinque giorni alla settimana.

4) Personale.

Le figure educative operanti nel micro-nido sono in possesso di uno dei seguenti titoli:

- diploma di puericultrice (fino ad esaurimento del titolo);

- diploma di maestra di scuola d'infanzia (fino ad esaurimento del titolo);

- diploma di maturità magistrale (fino ad esaurimento del titolo);

- diploma di liceo psico-pedagogico;

- diploma di vigilatrice d'infanzia, nel rispetto delle norme di cui all'art.1 della L.R. 17 marzo 1980, n. 16;

- attestato di educatore per la prima infanzia;

- diploma di dirigente di comunità (fino ad esaurimento del titolo);

- diploma di laurea in scienze dell'educazione indirizzo scolastico.

Il personale ausiliario presente nel micro-nido deve aver conseguito la licenza della scuola dell'obbligo.

Il personale addetto alla cucina deve possedere un attestato di qualifica specifico per lo svolgimento delle mansioni previste.

Il soggetto gestore del micro-nido deve garantire la funzione di coordinamento pedagogico svolta da personale adeguatamente qualificato per il quale è richiesto il possesso del diploma di laurea specifica ad indirizzo socio-pedagogico o socio-psicologico o dell'attestato rilasciato a seguito del corso regionale di Coordinatore pedagogico.

Il Coordinatore pedagogico svolge compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, nonché compiti di valutazione e promozione della qualità dei servizi.

Tra le figure educative del micro-nido deve inoltre essere individuato un responsabile.

Il rapporto numerico tra le figure educative e i bambini deve essere tale da garantire l'assistenza per tutto l'arco di apertura del servizio ed è da calcolarsi secondo il seguente prospetto:

Per un'utenza composta da bambini divezzi:

n. bambini iscritti	n. figure educative	n. operatori ausiliari
da 1 a 6.	1	1
da 6 a 12.	2	da 1 a 2
da 12 a 18	3	2
da 18 a 24	4	da 2 a 3

Per un'utenza composta da bambini lattanti:

n. bambini iscritti	n. figure educative	n. operatori ausiliari
da 1 a 4.	1	1
da 4 a 8.	2	da 1 a 2
da 8 a 12	3	2
da 12 a 16	4	da 2 a 3
da 16 a 20	5	3
da 20 a 24	6	da 3 a 4

L'Organico degli operatori va calcolato in base al numero e alla tipologia (lattanti/divezzi) degli iscritti nell'arco dell'anno di frequenza, nonché rispetto alle modalità organizzative del servizio.

Al personale assunto presso i micro-nidi e i nidi aziendali deve essere applicato il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro del personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali.

5) Requisiti strutturali e di dimensionamento.

Il micro-nido, ubicato in aree facilmente accessibili alla popolazione interessata al servizio, può essere istituito presso:

- aziende pubbliche o private collocate in qualsiasi zona urbanistica dei Piani Regolatori Comunali, purché sia garantita la salubrità degli ambienti, nonché presso immobili direttamente pertinenziali delle Aziende stesse (micro-nido aziendale o nido d'azienda);

- immobili destinati a Servizi Sociali o Educativi.

La struttura di insediamento deve garantire le seguenti caratteristiche:

a) condizioni di stabilità in situazioni normali ed eccezionali, in conformità a quanto previsto dalle norme vigenti, nonché piena rispondenza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;

b) requisiti igienici minimi previsti dai Regolamenti locali d'igiene e dalle normative nazionali e regionali vigenti in materia;

c) condizione di sicurezza degli impianti, anche di prevenzione incendi, nei casi previsti dalla legge;

d) accessibilità ai soggetti portatori di handicap usufruenti di sedia a ruote, secondo quanto stabilito dal D.P.R. n. 503/1996;

e) licenza di abitabilità e/o d'uso dei locali.

Nel micro-nido gli spazi essenziali da prevedere, in funzione delle esigenze dei bambini, sono costituiti da:

1. spazi per i bambini;
2. spazi per gli operatori;
3. servizi generali.

L'articolazione analitica di tali spazi è, di norma, la seguente:

Spazi funzionali	Destinazione d'uso	Superficie Utile
Per i bambini	Soggiorno e zona per l'alimentazione	3.00 mq./bamb.
	Zona Riposo	1.00 mq./bamb.
	Servizi Igienici	1.00 mq./bamb.
Per gli operatori	Accettazione e locale pluriuso per il personale	
	1.00 mq./bamb. con un minimo di 10 mq.	
	Spogliatoio personale	1.00 mq./ bamb.
	Servizi Igienici per adulti	0.50 mq./bamb. con un minimo di 5 mq.
Totale		7.50 mq./ bamb.
Servizi generali	Cucina - dispensa	1.00 mq./bamb.
	Ambulatorio pediatrico	0.80 mq./bamb.
	Lavanderia - deposito	0.40 mq./bamb.
Area esterna attrezzata (1)		1.00 mq./bamb.

(1) Standard indicativo

Il dimensionamento degli spazi deve discendere dall'applicazione dei predetti parametri unitari e, nel caso di strutture con limitata capacità ricettiva non deve, di norma, essere inferiore ai seguenti valori minimi:

- * spazi per i bambini - 20 mq.
- * spazi per operatori - 15 mq.
- * servizi generali - 15 mq.

Se il micro-nido ha una capienza ricettiva uguale o inferiore a 10 bambini gli spazi per gli operatori possono essere ricavati in locali che, ancorché non direttamente collegati agli spazi per i bambini, garantiscano comunque la funzionalità dell'attività.

I servizi generali possono essere accorpati con locali destinati al medesimo uso presenti nell'immobile, ferma restando l'indipendenza dell'area attrezzata.

E' ammessa la dislocazione all'esterno dei locali e del servizio di lavanderia nonché l'affidamento a terzi del servizio di predisposizione dei pasti tra-

sportati secondo i limiti di cui al successivo punto 6), in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 155/97 e s.m.i.

Per la realizzazione del micro-nido in immobili esistenti sono ammesse riduzioni non superiori al 10% dei parametri costruttivi, fermo restando il rispetto del dimensionamento minimo di cui sopra.

In ogni caso, si raccomanda l'organizzazione degli spazi secondo criteri di elevata flessibilità, evitando soluzioni distributive rigide.

- Accettazione e locale pluriuso per il personale.

Quest'area è organizzata in modo tale da consentire un comodo accesso dei bambini, dotandola dello spazio occorrente per collocare un fasciatoio, nonché di armadietti per il deposito del vestiario.

L'area deve contenere il locale destinato ad ufficio, realizzabile anche con il sistema "open-space".

- Soggiorno e zona per l'alimentazione.

Quest'area deve essere organizzata garantendo la possibilità di svolgimento di più attività ricreative

differenziate e, in modo fisicamente separato, la somministrazione dei pasti. E' auspicabile, pertanto, la suddivisione dell'area in due locali distinti.

Nel caso in cui il micro-nido accolga anche bimbi lattanti, occorre che sia individuata un'ulteriore locale appositamente destinato alla loro permanenza.

- Servizi igienici.

I locali igienici devono essere illuminati ed aerati direttamente. Il servizio igienico deve essere dotato di antibagno che può essere aerato artificialmente. Nel locale antibagno è consentito il posizionamento del fasciatoio in uno spazio appositamente adibito all'uso. Il locale deve inoltre consentire il deposito dei materiali igienici fuori dalla portata dei bambini.

I pavimenti devono essere piastrellati e le pareti rivestite di materiale lavabile fino a mt. 2.00 di altezza.

Le tazze WC per i bambini devono essere di dimensioni ridotte, e previste in numero di almeno 1 vaso per 10 bambini, inserito ciascuno in box ispezionabili.

I lavandini, singoli o con vasca allungata per punti multipli di erogazione dell'acqua, anch'essi di dimensioni adeguate, sono da posizionarsi nell'antibagno; l'acqua erogata deve essere premiscelata da un comando unico.

Almeno un servizio igienico per adulti deve essere accessibile ai soggetti portatori di handicap e usufruenti di sedia a ruote, secondo quanto stabilito dal D.P.R. n. 503/1996.

- Area esterna attrezzata

Salvo dimostrata impossibilità, deve essere assicurata un'area esterna ad uso esclusivo del micro-nido, anche ricavabile in spazi non direttamente pertinenziali; essa deve risultare attrezzata per la permanenza e il gioco dei bambini.

6) Servizio alimentare.

L'ammissibilità della somministrazione di pasti trasportati è subordinata all'esito favorevole dell'analisi dei rischi e della valutazione delle procedure di prevenzione e controllo attuate dal produttore alimentare per garantire la sicurezza e l'igiene degli alimenti come richiesto dal D.Lgs. n. 155/97 e s.m.i., ed è realizzabile nel solo caso in cui il micro-nido ospiti bambini di età compresa fra 2 anni e 3 anni.

In tutte le restanti situazioni deve essere almeno garantita una cucinotta per la preparazione delle pappe, di superficie utile minima di 6 mq.

La preparazione dei pasti deve essere autorizzata ai sensi dell'art.2 della Legge n. 283/62 e deve essere svolta in locali adeguati ai requisiti di cui al D.P.R. n. 327/80.

Nel caso di somministrazione di pasti veicolati il gestore dovrà produrre al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente per territorio la relazione contenente l'analisi-valutazione appropriata dei rischi legati all'attività e del relativo sistema di controllo, in considerazione della particolare utenza.

7) Requisiti per l'esercizio dell'attività e autorizzazione al funzionamento.

Le persone addette all'attività, anche se in modo temporaneo, devono sottoporsi ai controlli sanitari prescritti dalle A.S.L.

Nei micro-nidi, anche in ambito aziendale, tutte le attività più propriamente di natura sanitaria do-

vanno essere assicurate dall'A.S.L. sul cui territorio insiste il servizio.

In merito ai libretti sanitari si applicano le norme contenute nella Deliberazione Giunta regionale n. 42-4511 del 19.11.2001 e le conseguenti modifiche e integrazioni.

Il micro-nido deve essere dotato di un registro delle presenze dei bambini, nel quale vanno annotati i singoli nominativi insieme a quello di un parente di riferimento, con il relativo recapito telefonico.

Tale registro deve essere sistematicamente aggiornato, annotando giornalmente la presenza e l'assenza degli utenti dell'asilo.

Il micro-nido deve essere dotato di un regolamento di organizzazione dell'attività indicante almeno:

- i criteri per l'accesso;
- le modalità di funzionamento del servizio, nonché le rette e gli orari;
- gli strumenti previsti per la valutazione del servizio da parte dei fruitori;
- le procedure per assicurare la tutela degli utenti;
- le forme di partecipazione dei genitori all'attività del servizio;
- le forme e gli strumenti di raccordo del micro-nido con i servizi socio-sanitari del territorio e con il Comune di ubicazione.

Per il primo accoglimento al micro-nido, anche nel caso di frequenza occasionale, il genitore o chi ne fa le veci deve presentare un certificato vaccinale aggiornato e una certificazione del pediatra di base che attesti l'assenza di malattie infettive in atto.

L'esercizio dell'attività è subordinata al possesso dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata dai soggetti delegati alle funzioni di vigilanza, ai sensi art.34 L.R. n.62/95 e s.m.i.

Per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento del micro-nido d'azienda occorre acquisire il parere favorevole del Comune in cui è ubicato.

L'autorizzazione al funzionamento, il regolamento di organizzazione, l'orario di apertura giornaliero e le tariffe applicate vanno esposte in modo visibile nell'ingresso.

Ogni variazione delle caratteristiche del servizio va comunicata agli organi delegati alla vigilanza.

I servizi socio-educativi per la prima infanzia già attivati dai Comuni continuano a funzionare secondo le modalità organizzative stabilite dagli Enti titolari.

Sono comunque sempre sperimentabili e attuabili, da parte dei Comuni e degli Enti Gestori Socio-assistenziali (L.R. 62/95), progetti e iniziative atte a raggiungere le finalità di cui all'art.3 della Legge 28 agosto 1997, n.285.

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 30-9456

Art. 4 comma 4 della L.R. n. 10/98. Trattamento incentivante al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di dare atto, vista la relazione trasmessa dal Direttore Generale dell'Agenzia ed allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante, che gli incarichi conferiti all'Agenzia, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 10/98, hanno avuto pieno adempimento;

- di dare atto, conseguentemente, che, ai sensi dell'art. 7 comma 3 lett. c) della L.R. 10/98, spetta al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari il compenso aggiuntivo a titolo incentivante nella misura del 20% della retribuzione annua lorda prevista;

- di dare atto che la valutazione in ordine all'avvenuto adempimento degli incarichi conferiti dalla Giunta Regionale riguarda l'anno 2002;

- di precisare che alla spesa derivante farà fronte l'Agenzia con le risorse finanziarie disponibili nell'apposito capitolo del proprio bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 31-9457

Art. 3 bis, comma 5, d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. Determinazione dei criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali e degli obiettivi ai fini dell'attribuzione della quota incentivante del trattamento economico per l'anno 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di determinare come indicato nell'Allegato parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni espresse in premessa, i criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali di cui all'art. 3 bis, comma 5, d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e gli obiettivi utili ai fini dell'attribuzione della quota incentivante del trattamento economico per il 2003;

- di stabilire che i commissari di azienda sanitaria siano valutati ai fini della corresponsione della quota incentivante sulla base dei medesimi criteri ed obiettivi stabiliti per i direttori generali;

- di non corrispondere alcun incentivo ai direttori generali di cui nell'anno in corso sia dichiarata la decadenza;

- di corrispondere a quanti abbiano ricoperto l'incarico di direttore generale o commissario per un periodo inferiore all'anno una quota incentivante proporzionale alla durata dell'incarico ed agli obiettivi raggiunti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 34-9460

Protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Ordine Mauriziano di Torino. Provvedimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, il protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Ordine Mauriziano nel quale vengono definiti il percorso e gli interventi reciproci reputati utili alla soluzione delle problematiche esistenti, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale, dando mandato al Presidente della Giunta per la relativa sottoscrizione;

- di dare atto che la sottoscrizione del protocollo di intesa è subordinata all'iscrizione sui bilanci regionali per gli anni 2004 e 2005 del contributo straordinario previsto;

- di stabilire che il trasferimento delle funzioni esercitate dai presidi ospedalieri di Lanzo e Valenza alle Aziende sanitarie locali n. 6 di Ciriè e n. 21 di Casale Monferrato viene effettuato a far data dal 1° giugno 2003, come specificato al punto h) del testo del protocollo di intesa;

- di dare atto che con successivo provvedimento si provvederà all'approvazione delle convenzioni che regoleranno i rapporti dei Presidi dell'Ordine Mauriziano (Ospedale Umberto I di Torino e Presidio di Candiolo) con il Servizio sanitario regionale per la determinazione della tipologia delle attività sanitarie erogabili, volumi di attività e aspetti economici.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 35-9461

Comitato Garanti - Area dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa del SSN. Sostituzione membri

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. Di nominare, ai sensi dell'art. 23 del CCNL della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale, in seno al Comitato dei Garanti in rappresentanza dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSN:

- Dott.ssa Ranieri Maria Renata Paola - Direttore Generale dell'ASL n. 10 di Pinerolo- Supplente;

2. Di prendere atto che, pertanto, gli attuali componenti del Comitato dei Garanti della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa del SSN, risultano essere:

- Avv. Barosio Vittorio Presidente Titolare

- Avv. Videtta Francesco Paolo Presidente Sup-
plente
- Dott. De Intinis Giuseppe Titolare
- Dott.ssa Ranieri Maria Renata Paola Supplente
- Dott.ssa Bossola Andreana Titolare
- Dott. Vicario Massimo Supplente
ferme restando tutte le ulteriori determinazioni
assunte con la D.G.R. n. 56-3040 del 21.05.01.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bol-
lettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi
dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R.
n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003,
n. 36-9462

**"Protocollo di Intenti" tra A.S.L. n. 19 di Asti, Casa
di Cura S. Anna S.p.A. di Asti e Regione Piemonte per
gestione futuro centro di Recupero e Riabilitazione
Funzionale di Canelli (AT)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto di quanto previsto nel D.M. 19
settembre 2002, in merito alla "Riconversione del
Complesso Ospedaliero di Canelli (ASL 19 Asti, Regio-
ne Piemonte) in una struttura per la riabilitazione
cardiologica, traumatologica-ortopedica, reumatologica
e neuro-motoria per un costo complessivo di Euro
15.400.000,00 (euro quindicimilioniquattrocentomi-
la/00) comprensivo delle spese di ristrutturazione";

- di autorizzare l'Assessore Regionale alla Sanità
a sottoscrivere il "Protocollo di Intenti" allegato in
bozza alla presente deliberazione per farne parte in-
tegrante e sostanziale;

- di provvedere, tramite il referente tecnico desi-
gnato a rappresentare la Regione Piemonte, arch.
Teodoro Parrotta, coordinatore dei rapporti tra
l'A.S.L. n. 19 di Asti e gli Enti interessati, a propor-
re al Ministero della Salute e all'I.N.A.I.L. quanto
previsto nel "Protocollo di Intenti" di cui trattasi, al
fine di proseguire nell'iter di definizione della prati-
ca sulla base di quanto previsto dal D.M. 19 set-
tembre 2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.
della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello
Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003,
n. 37-9463

**Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 13 di No-
vara - atto n. 657 del 09.04.2003 "Rapporto conven-
zionale tra A.S.L. 13 e Università degli Studi del
Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Facoltà di Medi-
cina e Chirurgia, per formazione studenti Diplomi
Universitari e Corsi di Laurea delle professioni Sani-
tarie. A.A. 2002-2003". Approvazione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 13 di Novara n.
657 del 9.04.2003 avente ad oggetto "Rapporto con-
venzionale tra A.S.L. 13 e Università degli Studi del
Piemonte Orientale "A. Avogadro" - Facoltà di Medi-
cina e Chirurgia, per formazione studenti Diplomi
Universitari e Corsi di Laurea delle professioni Sani-
tarie. A.A. 2002-2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà
con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n.
31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bol-
lettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi
dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R.
n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003,
n. 38-9464

**Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 7 di Chi-
vasso - atto n.0573 del 16.04.2003 "Disciplinare at-
tuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Pie-
monte, l'Università degli Studi di Torino e l'Univer-
sità del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per le
Scuole di Specializzazione: Scuola di Specializzazio-
ne in Oncologia: anno accademico 2002/2003". Ap-
provazione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 7 di Chivasso n.
0573 del 16.04.2003 avente ad oggetto "Disciplinare
attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Pie-
monte, l'Università degli Studi di Torino e l'Univer-
sità del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per le
Scuole di Specializzazione: Scuola di Specializzazio-
ne in Oncologia: anno accademico 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà
con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n.
31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.
della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello
Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002..

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003,
n. 39-9465

**Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 8 di Chieri
- atto n. 498 del 16.04.2003 "Disciplinari attuativi del
protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli
Studi di Torino e Università degli Studi del Piemonte
Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole
di Specializzazione a.a. 2002/2003 - Approvazione
ulteriore proposta di accordo". Approvazione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 8 di Chieri n. 498 del 16.04.2003 avente ad oggetto "Disciplinari attuativi del protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Torino e Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione a.a. 2002/2003 - Approvazione ulteriore proposta di accordo";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 40-9466

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 8 di Chieri - atto n. 499 del 16.04.2003 "Convenzione per l'utilizzo di strutture dell'A.S.L. n. 8 da parte dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche dell'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano. Approvazione". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 8 di Chieri n. 499 del 16.04.2003 avente ad oggetto "Convenzione per l'utilizzo di strutture dell'A.S.L. n. 8 da parte dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche dell'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano. Approvazione";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 41-9467

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO "Maggiore della Carità" di Novara - atto n. 709 del 14/04/2003 "Convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per l'effettuazione di stages formativi da parte allievi del Corso di Laurea in Matematica - A.A. 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO "Maggiore della Carità" di Novara n. 709 del 14.04.2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per l'effettuazione di stages formativi da parte allievi del Corso di Laurea in Matematica - A.A. 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002..

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 42-9468

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO "Maggiore della Carità" di Novara - atto n. 711 del 14/04/2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per la frequenza di specializzandi della Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute - A.A. 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO "Maggiore della Carità" di Novara n. 711 del 14.04.2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per la frequenza di specializzandi della Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute - A.A. 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 43-9469

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO "Maggiore della Carità" di Novara - atto n. 712 del 14/04/2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Milano per la frequenza di specializzandi iscritti alla Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria - A.A. 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO "Maggiore della Carità" di Novara n. 712 del 14.04.2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Milano per la frequenza di specializzandi iscritti

alla Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria - A.A. 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 44-9470

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 12 di Biella - atto n. 219 del 15/04/2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia per l'anno accademico 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 12 di Biella n. 219 del 15.04.2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia per l'anno accademico 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002..

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 45-9471

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO C.T.O./C.R.F/Maria Adelaide di Torino - atto n. 377/C/2003/DSA del 14/04/2003 "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Università di Torino. A.A. 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO C.T.O./C.R.F/Maria Adelaide di Torino n. 377/C/2003/DSA del 14.04.2003 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi. Scuola di Specializzazione in Oncologia dell'Università di Torino. A.A. 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 46-9472

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO S. Croce e Carle di Cuneo - atto n.513 del 17/04/2003 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Oncologia A.A. 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO S. Croce e Carle di Cuneo n. 513 del 17.04.2003 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Oncologia A.A. 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 47-9473

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO "Maggiore della Carità" di Novara - atto n. 721 del 16/04/2003 "Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo svolgimento di tirocini Post-Lauream per Psicologi - A.A. 2002/2003 - 2003/2004 - 2005/2006". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO "Maggiore della Carità" di Novara n. 721 del 16.04.2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo svolgimento di tirocini Post-Lauream per Psicologi - A.A. 2002/2003 - 2003/2004 - 2005/2006";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 48-9474

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 14 - V.C.O. Omegna - atto n. 166 del 15/04/2003 "Accordo convenzionale tra l'ASL n. 14 - V.C.O. di Omegna e Università degli Studi di Padova per attivazione di tirocini formativi o di orientamento presso le strutture del dipartimento di prevenzione ai sensi art. 18 Legge 24/06/1997 n. 196 e D.M. 25/03/1998 n. 142 - ". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'atto dell'A.S.L 14 - V.C.O. Omegna n. 166 del 15.04.2003 avente ad oggetto "Accordo convenzionale tra l'ASL n. 14 - V.C.O. di Omegna e Università degli Studi di Padova per attivazione di tirocini formativi o di orientamento presso le strutture del dipartimento di prevenzione ai sensi art. 18 Legge 24/06/1997 n. 196 e D.M. 25/03/1998 n. 142 - ", nell'intesa che l'eventuale rinnovo della convenzione sia effettuato con atto formale degli Enti contraenti;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 49-9475

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 14 - V.C.O. Omegna - atto n. 171 del 15/04/2003 "Accordo convenzionale tra l'A.S.L n. 14 - V.C.O. di Omegna e l'Università degli Studi di Torino per l'espletamento di tirocini professionali da parte degli studenti della Scuola di Specializzazione in Oncologia. Rinnovo per l'anno accademico 2002-2003 ". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 14 - V.C.O. Omegna n. 171 del 15.04.2003 avente ad oggetto "Accordo convenzionale tra l'A.S.L n. 14 - V.C.O. di Omegna e l'Università degli Studi di Torino per l'espletamento di tirocini professionali da parte degli studenti della Scuola di Specializzazione in Oncologia. Rinnovo per l'anno accademico 2002-2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 50-9476

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 14 - V.C.O. Omegna - atto n. 172 del 15/04/2003 "Accordo convenzionale tra l'A.S.L n. 14 - V.C.O. di Omegna e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per la formazione dei Corsi di Laurea delle professioni sanitarie di Infermiere e Fisioterapista - ex Diplomi Universitari. Anno accademico 2002-2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 14 - V.C.O. Omegna n. 172 del 15.04.2003 avente ad oggetto "Accordo convenzionale tra l'A.S.L n. 14 - V.C.O. di Omegna e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per la formazione dei Corsi di Laurea delle professioni sanitarie di Infermiere e Fisioterapista - ex Diplomi Universitari. Anno accademico 2002-2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 51-9477

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 16 di Mondovì - atto n. 638 del 18/04/2003 "Bilancio Consuntivo 2002." Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASL 16 di Mondovì n. 638 del 18/04/2003 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo 2002", vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 ed alle linee guida di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e 2-448 del 13.7.2000;

* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 377.241;

* di dare atto che gli adempimenti aziendali di cui all'art. 2, lett. d), l.r. 31/92 sono oggetto di apposito provvedimento successivo alla conclusione dell'iter procedurale introdotto dalla l.r. 7/2001;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 52-9478

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 6 di Ciriè - atto n. 561/C del 15/04/2003 "Bilancio Consuntivo di esercizio anno 2002." Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASL 6 di Ciriè n. 561/C del 15.04.2003 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo di esercizio 2002", vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 ed alle linee guida di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e 2-448 del 13.7.2000;

* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano il conseguimento del pareggio di bilancio;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 53-9479

Spam Lambda S.r.l. - C.so Duca degli Abruzzi n. 56 - Torino. Accredito attività specialistico-ambulatoriale, diagnostica di laboratorio e diagnostica per immagini di 1° livello

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accreditare, ai sensi della DCR 616/00 e successivi provvedimenti attuativi ed integrativi, la S.r.l. Spam Lambda - Laboratorio privato di analisi cliniche con sede in C.so Duca degli Abruzzi n. 56 - Torino per l'attività specialistico-ambulatoriale delle branche di Cardiologia, Dermatologia, Otorinolaringoiatria, Ortopedia e Traumatologia, in fascia C; per l'attività di diagnostica di laboratorio (laboratorio generale di base con i settori specializzati di Chimica Clinica e Tossicologia, Ematologia, Microbiologia e Sieroimmunologia, Citoistopatologia), in fascia C e per l'attività di Diagnostica per Immagini di 1° livello in fascia C;

- di disporre che la struttura sopra indicata potrà erogare per conto del Servizio Sanitario Nazionale l'attività oggetto di accreditamento alle condizioni previste dai provvedimenti attuativi regionali disposti in applicazione degli artt. 8 quinquies e 8 sexies del D.L.vo 229/99, nonché delle restanti disposizioni statali in materia di programmazione economico-sanitaria e relativi atti regionali. In particolare l'attività dovrà essere svolta nel rispetto degli obiettivi e degli indirizzi organizzativo-gestionali di cui alla D.G.R. n. 39-6552 dell'8.7.2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 54-9480

Controllo delle attività sanitarie attraverso un sistema di indicatori - Accantonamento di Euro 95.976,00 sul capitolo 12170 del bilancio regionale 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di accantonare la somma di Euro 95.976,00 I.V.A. inclusa sul cap. 12170 del bilancio 200 (101049/A);

* di incaricare la Direzione 29 di adottare gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti;

* di conferire mandato alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie affinché individui le competenze professionali specificamente necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 55-9481

L.R. 22.12.97 n. 65. Erogazione contributi al Comune di Montiglio Monferrato (AT). Accantonamento della somma di Euro 23.240,56 sul cap. 10915 del bilancio 2003 relativo all'U.P.B. n. 05011 ed assegnazione dei fondi alla Direzione Affari istituzionali e Processo di Delega

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare la somma di Euro 23.240,56 sul cap. 10915 del bilancio 2003 (A/101048), relativo all'U.P.B. n. 05011 e di assegnarla alla Direzione Affari istituzionali e processo di delega, al fine di ero-

gare al Comune di Montiglio Monferrato, per l'anno 2003, il contributo di Euro 23.240,56, previsto dall'art. 2 della l.r. 22.12.97 n. 65.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 57-9483

Approvazione per il 2003 dello schema di Convenzione fra Regione Piemonte e Unioncamere per la programmazione comune di interventi per il settore artigiano

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare lo schema di Convenzione allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e di autorizzare in parziale sanatoria il Presidente della Giunta regionale a stipulare la medesima per l'anno 2003.

Alle spese connesse all'attuazione della Convenzione in oggetto si fa fronte con successiva deliberazione di approvazione del programma comune degli interventi per il settore artigiano tra Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 58-9484

Approvazione del Piano di Attività 2003 del Museo Regionale di Scienze Naturali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- Di prendere atto del parere positivo in merito ai contenuti del Piano di attività 2003 del Museo Regionale di Scienze Naturali, espresso in data 16/4/2003 dal Comitato Scientifico previsto dal Regolamento approvato nella seduta consiliare del 17.04.1980 e successive modifiche;

- di approvare il Piano di Attività per l'anno 2003 del Museo Regionale di Scienze Naturali, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, fatta salva per la sua completa attuazione, l'effettiva disponibilità del bilancio regionale 2003 ;

- di prendere atto che la spesa complessiva per l'attuazione del Piano di Attività 2003, pari ad Euro 1.807.600, risulta già accantonata con Deliberazioni della Giunta regionale n. 27-8237 del 20 gennaio 2003 e n. 72 -8615 del 3 marzo 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 59-9485

Risorse anno 2002 per lo sviluppo delle risorse umane e per la produttività di cui agli artt. 15 del CCNL 01/04/1999, 4 e 5 del CCNL 05/10/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di prendere atto che le risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività di cui agli artt. 15 del CCNL del 01/04/1999, 4 e 5 del CCNL 05/10/2001, in dipendenza della quantificazione in premessa specificata, per l'anno 2002 ammontano a euro 17.576.208.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 60-9486

Dipendente D.ssa Laura Milone; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore del Formez - Centro di Formazione Studi - ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- La dipendente D.ssa Laura Milone, funzionario di cat. D5 assegnato alla Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle risorse umane, è autorizzata, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di insegnamento a favore del Formez, Centro di formazione studi, per un totale di 28 ore nel periodo maggio/luglio 2003.

- L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

- L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese eventualmente corrisposti. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dall'Ente alla dipendente, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 61-9487

Dipendente Dr. Mario Valpreda; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore della Facoltà universitaria di Medicina Veterinaria sede di Grugliasco ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- Il dipendente Dr. Mario Valpreda, direttore responsabile della Direzione Sanità pubblica, è autorizzato, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di insegnamento a favore della facoltà universitaria di medicina veterinaria, con sede in Grugliasco (TO), per un totale di 27 ore, in materia di "Normativa sanitaria e bioetica."

- L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

- L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese eventualmente corrisposti. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dall'Ente al dipendente, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 62-9488

Accordo con il Dipartimento Trasporti Terrestri - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'interscambio informativo sul parco veicoli e proprietari ai fini del servizio di gestione della tassa automobilistica nella Regione Piemonte

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di approvare l'allegato schema d'accordo con Dipartimento Trasporti Terrestri - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato al direttore regionale della direzione Bilanci e Finanze di procedere alla stipula

dell'accordo di cui sopra in nome e per conto dell'Amministrazione Regionale;

3. di dare atto che la spesa presunta per l'anno 2003 è di Euro 100.000,00 e trova copertura finanziaria nel capitolo 10209 del bilancio 2003 accantonamento effettuato con D.G.R. del 28 aprile 2003, n. 145-9225 che, nel caso questa risultasse insufficiente, trattandosi di spesa obbligatoria, può essere integrato con prelievo dal fondo per le spese obbligatorie ai sensi della legge regionale 7/2001 e che verrà liquidata nell'esatto importo contabilizzato a consuntivo con provvedimento del Settore Tributi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 64-9490

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per l'adeguamento del "Centro Sportivo Palazzetto dello Sport" in Comune di Bra (CN), preliminare all'avvio della procedura di Accordo di Programma (Art. 34, D.Lgs. n. 267/2000), da sottoscrivere tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e la Città di Bra. Spesa prevista Euro 659.000,00 (cap. 27167, Bilanci 2003/2004/2005 fondi per accordi di programma)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di aderire per le motivazioni espresse in premessa, unitamente alla Provincia di Cuneo e alla Città di Bra all'iniziativa promossa da quest'ultima per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa preliminare alla definizione di un Accordo di Programma, da stipularsi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, finalizzato all'adeguamento del "Centro Sportivo Palazzetto dello Sport" in Comune di Bra (CN);

di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, allegato e parte integrante della presente deliberazione, quale atto preliminare da sottoscrivere tra i soggetti interessati per la definizione dei contenuti del futuro Accordo di Programma anche in funzione delle attività e verifiche da svolgere ai fini dell'avvio della specifica procedura di Accordo e della successiva stipula del medesimo;

di convenire che il Programma dell'investimento totale, come stimato nel protocollo d'intesa, ammonta a Euro 1.318.000,00, la quota a carico regionale è di Euro 659.000,00;

di disporre, per la successiva definizione di Accordo di programma "Centro sportivo Palazzetto dello Sport", il finanziamento, per la quota regionale, per una somma di Euro 659.000,00 con le risorse stanziare sul capitolo 27167 "Fondo per il finanziamento degli Accordi di Programma" - UPB 08032 - Bilancio regionale 2003-2005, L.R. n. 3/03;

di autorizzare l'Assessore regionale al Turismo e Sport Ettore Racchelli alla firma del suddetto Protocollo d'Intesa e ad apporre al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie;

di incaricare la Direzione Turismo Sport Parchi, una volta sottoscritto il Protocollo d'intesa, affinché proceda allo svolgimento delle verifiche necessarie e all'assunzione degli atti di competenza funzionali alla partecipazione della Regione al menzionato Accordo di programma da promuoversi su iniziativa della Città di Bra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 65-9491

Programma regionale d'intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna. Anno 2003. Art. 7 bis, della l.r. n. 26/1995 (così come modificata dalla l.r. n. 48/1996)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di approvare, per le motivazioni nelle premesse riportate, il "Programma regionale di intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna per l'anno 2003", riportato all'allegato 2), facente parte integrante del presente atto, per un importo di Euro 4.318.605,51.

Di non ammettere, per le motivazioni nelle premesse riportate, al "Programma regionale d'intervento per l'anno 2003", le istanze riportate agli allegati 3 e 4 facenti parte integrante del presente atto.

Alla copertura finanziaria del "Programma regionale di intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna per l'anno 2003", riportato all'allegato 2), facente parte integrante del presente atto, si farà fronte con le somme a disposizione nel Bilancio regionale 2003 sul Cap. 25398.

Con successive deliberazioni della Giunta Regionale si provvederà ad accantonare le somme necessarie per la realizzazione dei succitati interventi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Programma Regionale per le opere afferenti alla Navigazione interna - Anno 2003 - Art. 7 bis della L.R. 26/1995, così come modificata dalla L.R. 48/1996

Allegato 2 - Elenco generale delle istanze ammesse

1) COMUNE DI BELGIRATE (VB)

Realizzazione delle opere necessarie per il ripristino della rampa alaggio e muro di sostegno al Lido Comunale.

Importo euro 42.000,00

2) COMUNE DI BORGIO D'ALE (BI)

Riqualificazione ambientale sponde e zone umide del lago di Viverone nei Comuni di Viverone, Borgio D'Ale,

Azeglio e Piverone. Importo generale euro 1.867.204,43.

Importo relativo al Comune di BORGIO D'ALE euro 84.000,00

3) COMUNE DI CANNERO RIVIERA (VB)

b - Opere per il prolungamento percorso pedonale e contestuale estensione della banchina nautica d'attracco Lido - Scialetta.

Importo euro 250.000,00

4) COMUNE DI CANNOBIO (VB)

b - Lavori di riqualificazione area urbana a seguito area portuale via Ceroni e Darsena.

Importo euro 1.750.000,00

5) ENTE GESTIONE PARCHI E RISERVE NATURALI DEL LAGO MAGGIORE

Risanamento rifiuti della riserva.

Importo euro 28.400,00

6) COMUNE DI MEINA (NO)

a - Costruzione di pontili galleggianti per ormeggio imbarcazioni.

Importo euro 180.759,91

7) COMUNE DI MONCALIERI (TO)

Realizzazione e sistemazione degli attracchi per il servizio di Navigazione sul fiume Po.

Importo euro 150.000,00

8) COMUNE DI OMEGNA (VB)

Regolarizzazione catastale occupazione di superficie lacuale in ambito di zona.

Importo euro 4.981,20

9) COMUNE DI PELLA (NO)

a - Manutenzione pontili galleggianti.

Importo euro 7.584,00.

10) COMUNE DI PELLA (NO)

b - Realizzazione nuovi pontili di attracco natanti in località Roncallo e completamento della relativa area di accesso a servizio delle infrastrutture portuali.

Importo euro 830.000,00

11) COMUNE DI PIVERONE (TO)

Progetto di opere lacustri di sistemazione e di collegamento della struttura balneare protetta e del porto canale.

Importo euro 296.223,24

12) COMUNE DI STRESA (VB)

a - Lavori di rifacimento scogliera e realizzazione pontile galleggiante lido di Carciano.

Importo euro 66.106,47

13) COMUNE DI VERBANIA (VB)

c - Smaltimento legname.

Importo euro 48.429,26

14) COMUNE DI VIVERONE (BI)

Riqualificazione ambientale sponde e zone umide del lago di Viverone nei Comuni di Viverone, Borgio D'Ale, Azeglio e Piverone. Importo generale euro 1.867.204,43.

Importo relativi al Comune di VIVERONE (primo lotto) euro 580.121,43

Importo totale finanziato: euro 4.318.605,51

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003, n. 66-9492

Istituzione dell'Albo Regionale delle Imprese Forestali

A relazione dell'Assessore Vaglio:

Visto l'art. 7 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227 che, al fine di promuovere la crescita delle imprese forestali e qualificarne la professionalità, prevede che le Regioni istituiscano appositi Albi o Elenchi;

considerato che i soggetti iscritti a detti Albi o Elenchi sono indicati nello stesso art. 7 come quelli che possono ottenere in gestione aree silvo pastorali di proprietà o possesso pubblico;

ritenuto opportuno, al fine di contribuire alla corretta gestione del patrimonio forestale, che la Regione Piemonte disponga di elementi conoscitivi delle imprese operanti nel settore forestale e di uno strumento di riferimento utile per i soggetti pubblici o privati che affidano interventi selvicolturali o pongono in vendita lotti boschivi, e per tanto di istituire l'Albo Regionale delle Imprese del Settore Forestale;

ritenuto inoltre opportuno che, in considerazione della necessità di testare la metodologia operativa necessaria ad acquisire gli elementi conoscitivi utili alla predisposizione di un regolamento che disciplini la tenuta dell'Albo, in fase di prima attuazione l'istituzione assuma carattere sperimentale e transitorio;

considerato che, per contribuire al miglioramento delle conoscenze e della competenza professionale dei soggetti iscritti all'istituendo Albo, sono necessarie forme di incentivazione che ne favoriscano l'aggiornamento anche rispetto alle tematiche ed agli aspetti tecnici ed ambientali;

ritenuto pertanto opportuno assegnare alle imprese iscritte all'istituendo Albo forme di accesso prioritario alle iniziative finanziate o gestite dalla Regione volte ad incentivare la formazione professionale, l'acquisizione di nuove metodologie e di strumenti e mezzi innovativi, riservandosi coerentemente di ricorrere in via prioritaria a dette imprese per l'affidamento di interventi a carattere forestale di competenza regionale;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

di istituire, a titolo sperimentale e transitorio presso la Direzione regionale competente in materia forestale, l'Albo regionale delle imprese del settore forestale volto a qualificare la professionalità e promuovere la crescita delle imprese che eseguono lavori, realizzano opere o assicurano servizi in ambito forestale.

L'Albo regionale delle imprese del settore forestale, di seguito denominato Albo, ha carattere pubblico.

Possono richiedere l'iscrizione a titolo gratuito all'Albo le imprese che hanno sede od operano, anche in modo non continuativo, in Piemonte, e che non si trovino nelle situazioni ostative previste dal terzo comma dell'art. 3 del R.D. n° 2440/23;

L'Albo raccoglierà i dati identificativi e gli elementi ritenuti qualificanti dal punto di vista tecnico-professionale utili a descrivere le attività svolte ed a caratterizzare, contraddistinguere e valorizzare

ciascuna impresa, tra i quali, a titolo esemplificativo:

- l'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura;

- il possesso di dichiarazione, rilasciata da Società Organismo di Attestazione (SOA) della presenza dei requisiti minimi di qualificazione previsti dalla L. n° 109/94 e ss.mm.ii. nonché dal D.P.R. n° 34 del 25-01-00;

- il possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee serie UNI EN ISO 9001, rilasciata da organismo di certificazione accreditato;

- ogni altro elemento ritenuto utile a descrivere le attività svolte ed a caratterizzare, contraddistinguere e valorizzare ciascuna impresa.

La competente Direzione provvede in particolare:

- alla conservazione dell'Albo ed al suo aggiornamento sulla base degli elementi comunicati ed attestati dalle imprese;

- a predisporre la modulistica ed i supporti cartacei ed informatici per la tenuta dell'Albo;

- ad effettuare i necessari controlli e la verifica dei dati e delle informazioni connesse alla tenuta dell'Albo;

- alla cancellazione delle imprese:

- su richiesta delle stesse;

- per cessazione dell'attività;

- su segnalazione delle Autorità competenti, per accertamento di violazioni delle norme in materia ambientale, forestale, di lavoro e di sicurezza dei cantieri;

- nel caso di situazioni ostative secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art. 3 del R.D. n° 2440/23;

- su segnalazione delle Autorità competenti, per stati di liquidazione, fallimento o concordato preventivo;

- allorché intervengano condizioni ostative all'iscrizione ad albi o registri pubblici per sopravvenute condanne penali.

Al fine di qualificare la professionalità e promuovere la crescita delle imprese iscritte all'Albo, la Regione Piemonte:

- può avvalersi, per la realizzazione degli interventi di carattere forestale, da affidare secondo la vigente normativa, delle imprese iscritte all'Albo, fatte salve le previsioni dell'art. 17 della Legge 31 gennaio 1994 n° 97 e ss.mm.ii;

- riserva precedenza alle imprese iscritte nell'ambito delle iniziative regionali di formazione ed informazione nel settore forestale;

- attribuisce priorità alle imprese iscritte nell'ambito dei finanziamenti destinati agli operatori del settore forestale;

- attribuisce priorità alle imprese iscritte per l'assegnazione della gestione delle proprietà silvo pastorali regionali, in attuazione del primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 227/01 e nelle forme previste dalla normativa regionale;

- supporta gli enti pubblici nell'applicazione dell'art. 3 del R.D. n° 2440/23 ed art. 68 del R.D. 827/24, avvalendosi dei dati conservati nell'Albo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003,
n. 69-9494

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Consiglio di Stato proposto da privati avverso la sentenza TAR Piemonte, I Sez., n. 46203. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava e dell'avv. Carlo Falzetti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa degli avvocati Alessandra Rava ed Carlo Falzetti ed eleggendo domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, Piazza della Balduina n. 59.

La spesa afferente l'incarico all'avv. Carlo Falzetti verrà impegnata e liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella debitamente vistata dal competente Ordine professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 maggio 2003,
n. 70-9495

Tavoli di crisi del settore auto e tessile/abbigliamento. Presa d'atto dei documenti propositivi in materia di politiche industriali e di politiche attive del lavoro

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di prendere atto delle proposte operative in materia di politiche attive del lavoro e di sviluppo delle politiche industriali contenuti nei documenti conclusivi dei Tavoli di Lavoro sulla crisi del Settore Auto e Tessile/Abbigliamento che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**DIREZIONI INDUSTRIA
FORMAZIONE PROFESSIONALE-LAVORO**

LA CRISI FIAT AUTO E IL PIEMONTE

ANALISI E PROPOSTE

25 OTTOBRE 2002

SVILUPPO POLITICHE INDUSTRIALI

PREMESSA

Le misure di politica industriale per affrontare la crisi della Fiat Auto in positivo, e in una prospettiva capace di combinare risposte alle questioni immediate e processi di medio e lungo termine, oltre ad altri interventi a sostegno della produzione automobilistica finale che verranno messi a punto a livello governativo, possono essere articolate in:

- Interventi specifici di filiera
- Progetti di diversificazione

La crisi del settore si sta riverberando in modo diffuso anche su altri comparti dell'economia piemontese non strettamente correlati alla filiera dell'auto una sorta di effetto domino, ma che desta allarme per la manifesta contrazione dei consumi.

In particolare il commercio, e nella fattispecie il commercio al dettaglio, sta registrando una significativa flessione dei consumi che potrebbe generare una preoccupante caduta dei livelli occupazionali.

1 INTERVENTI SPECIFICI DI FILIERA

1.1 SOSTEGNO DELLA DOMANDA.

In sintonia con le linee che la Regione ha indicato nel "Progetto Piemonte", il Governo ha varato i provvedimenti relativi agli "ecoincentivi" che, con l'esenzione triennale del bollo, oltre ad essere, sul piano congiunturale, un sostegno alla domanda del settore automobilistico, costituisce anche uno stimolo alla modernizzazione del parco veicoli italiano, favorendo la diffusione di auto con minor impatto inquinante.

1.2 PROMOZIONE DELL'OFFERTA.

Interventi immediati.

Sul piano del sostegno al sistema produttivo con particolare riferimento alle PMI e con effetti nel breve periodo, al fine di garantire i livelli produttivi ed occupazionali, sono stati definiti gli interventi necessari per la costituzione di un **fondo speciale di garanzia** per facilitare l'accesso al credito alle PMI operanti nella filiera dell'auto e provvedimenti, in funzione anticiclica, a sostegno del capitale circolante, quali la fornitura di garanzie per lo sconto fatture e gli anticipi su ordini, delle aziende che debbano rivedere i loro programmi produttivi in seguito alla diminuzione di commesse automobilistiche.

Tale problematica era stata evidenziata nel corso dei lavori di definizione del "Progetto Piemonte", ed è considerata, sia da parte imprenditoriale che sindacale, come il problema più urgente data la carenza di liquidità delle aziende dell'indotto auto.

In questo senso è stato richiesto, che nell'ambito della finanziaria, venisse prevista una dotazione di risorse adeguata che per le imprese piemontesi è stata stimata nella misura di 50 milioni di euro. La Regione sta valutando la possibilità di intervenire nell'avvio del fondo di garanzia, anticipando parte del fabbisogno stimato con risorse proprie.

La metodologia di intervento è stato oggetto di discussione e di valutazione positiva da parte dei componenti il tavolo di lavoro "Sviluppo" e condivisa anche dal sistema bancario piemontese in una apposita riunione convocata nel luglio scorso.

Interventi a breve termine

Nel quadro istituzionale citato, i possibili soggetti interessati a interventi di politica industriale nel breve-medio termine sono le imprese della filiera automobilistica, e in particolare quelle della componentistica.

Alla scala delle singole imprese, si può valutare la possibilità di istituire una eventuale corsia preferenziale nel ricorso alle diverse fonti di incentivazione già previste dalle leggi nazionali e regionali di politica industriale attualmente in vigore, a partire dalle diverse possibilità di incentivo alle imprese, previste dalle leggi gestite dalla regione Piemonte, con particolare riferimento al sostegno alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico ed all'internazionalizzazione.

E' indispensabile il mantenimento nel territorio delle risorse derivanti da economie, revoche e rinunce degli strumenti di programmazione negoziata già finanziati, anche per il 20% che, in base alle attuali normative, ritornerebbe nelle disponibilità del Ministero.

Leggi gestite dalla Regione Piemonte

In questo senso si richiamano le leggi gestite dalla Regione Piemonte attualmente attive quali:

- Legge 1329/65 (Sabatini) non cofinanziata che prevede incentivi in conto interessi per l'acquisizione di macchinari ed impianti e sulla quale vi è ancora la disponibilità per l'anno in corso di circa € 3.184.000.
- Ad oggi le imprese del settore automobilistico che hanno fruito dei benefici della suddetta legge sono così sintetizzati:

TABELLA 1

LEGGE 1329/65 II SEMESTRE 2002 (FINO AD OGGI)			
	N. OPERAZIONI ACCOLTE	INVESTIMENTI AGEVOLATI	AGEVOLAZIONI CONCESSE
TOTALE	39	12.018.300,52	738.015,34

TABELLA 2

LEGGE 1329/65 I SEMESTRE 2002			
	N. OPERAZIONI ACCOLTE	INVESTIMENTI AGEVOLATI	AGEVOLAZIONI CONCESSE
TOTALE	78	21.272.727,83	2.433.275,46

Legge 598/94 non cofinanziata, prevede incentivi in conto interessi per gli investimenti in innovazione tecnologica e tutela ambientale la cui disponibilità attualmente ammonta a circa € 5.906.000

Ad oggi le imprese del settore auto che hanno fruito dei benefici della suddetta legge dono così sintetizzati:

TABELLA 1

LEGGE 598/94 II SEMESTRE 2002 (FINO AD OGGI)			
	N. OPERAZIONI ACCOLTE	INVESTIMENTI RICHIESTI	AGEVOLAZIONI CONCESSE
TOTALE	40	7.965.581,99	338.285,10

TABELLA 2

LEGGE 598/94 I SEMESTRE 2002			
	N. OPERAZIONI ACCOLTE	INVESTIMENTI RICHIESTI	AGEVOLAZIONI CONCESSE
TOTALE	56	12.164.687,48	478.170,07

Legge 140/97, favorisce investimenti delle imprese industriali in attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo, mediante la concessione di incentivi automatici di natura fiscale. L'apertura del bando è prevista per il giorno 7 novembre c.a. a valere su uno stanziamento di fondi pari a 19,5 milioni di euro.

Leggi 341/95 e 266/97, prevedono incentivi automatici di natura fiscale a sostegno della base produttiva. Con la chiusura del bando l' 8 ottobre c.a. si sono esauriti i fondi stanziati per l'anno in corso pari a circa 45 milioni di euro.

DOCUP Ob. 2 Programma 200/2006

Per quanto concerne gli interventi previsti dal Complemento di Programmazione ob. 2 DOCUP 2000/2006, sono stati avviati i bandi di sostegno agli investimenti alle imprese tra i cui beneficiari risultano le aziende collegate al settore auto riportate nelle seguenti tabelle:

Docup 2000/2006 - Situazione domande aziende collegate settore auto

OBIETTIVO 2

	Misura 1.2.a		Misura 2.1.b		Misura 2.1.d		Misura 2.2.c		Misura 2.4.c		Misura 4.1.b		Totali	
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Approvate	80	€ 3.416.278	29	€ 3.136.635	13	€ 2.216.398	103	€ 1.337.864	24	€ 455.055	0	€ 0	249	€ 10.562.231
In istruttoria	3	€ 147.575	2	€ 609.809	0	€ 0	1	€ 5.527	0	€ 0	0	€ 0	6	€ 762.910
Totali	83	€ 3.563.853	31	€ 3.746.443	13	€ 2.216.398	104	€ 1.343.391	24	€ 455.055	0	€ 0	255	€ 11.325.141

Docup 2000/2006 - Situazione domande aziende collegate settore auto

PHASING OUT

	Misura 1.2.a		Misura 2.1.b		Misura 2.1.d		Misura 2.2.c		Misura 2.4.c		Misura 4.1.b		Totale	
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
Approvate	28	€ 1.418.516	11	€ 1.237.804	4	€ 765.939	51	€ 848.358	12	€ 141.195	1	€ 181.842	107	€ 4.593.654
In istruttoria	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0	0	€ 0
Totali	28	€ 1.418.516	11	€ 1.237.804	4	€ 765.939	51	€ 848.358	12	€ 141.195	1	€ 181.842	107	€ 4.593.654

Misura 1.2.a – Promozione internazionale delle imprese;

Misura 2.1.b – Finanziamenti per gli investimenti delle imprese;

Misura 2.1d – Aiuti agli investimenti in connessione con prestiti BEI;

Misura 2.2.c – Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese;

Misura 2.4.c – Azioni a sostegno dell'e-business;

Misura 4.1b – Regime di aiuto rimborsabile per il sostegno di attività economiche.

Nel corso del 2002 con le misure del DOCUP 2000/2006 e le leggi relative agli incentivi alle PMI sono state accolte complessivamente n° 575 domande da parte di aziende collegate al settore auto per un importo complessivo di contributi erogati di Euro 19.906.540,97.

Interventi a breve –medio termine .

Il sistema delle imprese dell'automotive mostra importanti punti di forza, di competenza e di competitività che rischiano però di degradare per l'emergere delle difficoltà di Fiat Auto e per il conseguente aggravarsi dei punti di debolezza delle imprese più deboli.

E' quindi necessario intervenire per non lasciar disperdere questa ricchezza e per svilupparla ulteriormente.

Punti di forza e debolezza delle PMI

Il soggetto a cui indirizzare possibili interventi di politica industriale da parte della Regione Piemonte sono le piccole e medie imprese (PMI) del settore, anche perché le grandi o sono filiali di multinazionali o sono multinazionali italiane e quindi l'influenza della regione è indiretta.

Prioritario per addivenire a proposte operative è l'identificazione dei punti di forza e di debolezza delle PMI stesse.

• Punti di forza

- ✓ Una competenza tecnologica su di una ampia gamma di attività, maturata in decenni di presenza nel settore.
- ✓ Il possesso di una elevata flessibilità in termini di: a) capacità di produrre in tempi brevi nuovi prodotti di qualità;
b) capacità di adattamento e risposta a variazioni di volumi e specifiche di prodotto a motivo della dimensione ridotta delle imprese e della disponibilità anche umana all'adattamento.
- ✓ La capacità di realizzare innovazioni di prodotto e processo in conseguenza anche dell'ampiezza delle competenze tecnologiche esistenti.
- ✓ La capacità e la consuetudine ad interagire in una logica di rete con imprese di varie dimensioni e che si collocano a differenti livelli all'interno della filiera auto (case auto, fornitori di primo livello, fornitori di secondo livello).
- ✓ La capacità a competere sui costi (come dimostrato dai buoni risultati nell'export), sfruttando anche una diffusa presenza di microimprese e gli strumenti di flessibilità introdotti negli ultimi anni.

• Punti di debolezza e limiti delle PMI

- ✓ Ridotta diversificazione della clientela in termini sia di settori alternativi che di imprese differenti nel settore auto.
- ✓ Elevato grado di dipendenza da un solo cliente (tanto casa auto quanto fornitore di primo livello) tale per cui la posizione diventa, di fatto, quella di reparto staccato (spesso l'attrezzatura è utilizzata in conto lavoro).
- ✓ La condizione precedente si traduce in un approccio imprenditoriale più tecnico che gestionale, uno stile di conduzione più personale che manageriale - con grosse lacune in termini di finanza, marketing.

- ✓ Quanto sopra è anche connesso alla storia delle imprese: le P.M.I. nate nel corso degli anni 60/70 sono spesso cresciute con una gestione molto personale ed ancorata ad una specializzazione tecnica un tempo competitiva; il passaggio che viene ora richiesto verso una gestione attenta alle innovazioni tecnologiche e organizzative può essere un problema insormontabile se non sono cresciute nel frattempo risorse familiari adeguate.

Va precisato che i punti di debolezza sono presenti in maggior o minor misura a seconda delle realtà aziendali, non dimenticando però che esistono imprese di assoluta eccellenza.

La presenza di limiti e carenze induce a definire interventi che si muovano in una duplice direzione:

- a supporto della promozione tradizionale (tipica la promozione internazionale o la diffusione dell'innovazione tecnologica);
- a rafforzamento delle competenze carenti e per colmare lacune.

Da un punto di vista strutturale occorre ricordare che i mutamenti nella natura e nella struttura di quell'insieme di imprese che appartiene alla filiera autoveicolistica hanno determinato il passaggio dall'"indotto auto", o meglio ancora "indotto Fiat", ad una realtà di sistema, cioè da una situazione in cui le imprese della fornitura si trovavano a dipendere dalla Fiat, come mercato di sbocco, ma anche dal punto di vista tecnologico, essendo la progettazione in buona misura concentrata in Fiat, ad una realtà nella quale le performance del produttore finale vengono a dipendere fortemente dal comportamento di tutte le imprese appartenenti alla filiera e dunque passando da un rapporto di dominio/subordinazione ad uno di collaborazione tra casa auto e fornitori.

In questa prospettiva occorre promuovere le piccole imprese più legate alle competenze tecnico-produttive degli imprenditori e deboli nei confronti delle richieste di assumere responsabilità progettative e di garanzia della qualità attraverso il controllo del processo e del prodotto.

Il sistema locale delle piccole imprese di fornitura deve dunque essere rafforzato in un'ottica distrettuale che privilegi interventi a favore di progetti comuni tra più imprese, verificando possibilità e tempi di accelerazione dell'iter di approvazione della nuova legge regionale sui distretti, come possibile strumento di intervento, che può prevedere possibilità di progetti di filiera anche al di fuori dei territori distrettuali formalmente riconosciuti finora, e adeguandone in modo confacente le dotazioni finanziarie.

Gli interventi sono articolabili in tre tipologie principali:

- promozione internazionale;
- diffusione dell'innovazione;
- crescita guidata.

Per quanto riguarda i primi due punti non si tratterebbe di interventi di nuova configurazione rispetto al quadro esistente: varie leggi regionali e nazionali offrono infatti un quadro ampio di opportunità. Si tratta piuttosto di individuare gli interventi più opportuni per le imprese del settore e promuoverne l'utilizzo presso le imprese stesse, preferibilmente con progetti comuni, tenendo conto dell'insufficiente utilizzo da parte delle imprese piemontesi di alcune misure di sostegno disponibili.

Crescita guidata

Specifico, ed originale rispetto al quadro esistente degli interventi, dovrebbe essere invece l'attività relativa ai progetti di crescita guidata, cioè a progetti comuni tra diverse imprese, collocate a diversi livelli della catena di fornitura, finalizzati alla cooperazione tra imprese per la diffusione di responsabilità e capacità progettuali, di competenze e metodologie manageriali, di strumenti di gestione delle tecnologie innovative, di nuovi standard organizzativi e di acquisizione di servizi avanzati.

In un quadro di valorizzazione e di coordinamento dei centri di competenza già esistenti sul territorio, se si riconosce che le imprese appartenenti alla filiera auto e localizzate in Piemonte possono trovare un punto di forza nel possedere, come insieme, una identità, allora le proposte di intervento devono partire da una visione strategica unitaria e devono essere realizzate con una gestione unitaria.

Si tratta dunque di verificare opportunità e fattibilità della attivazione di organiche e mirate iniziative per lo sviluppo della filiera autoveicolistica, sulla falsariga di quanto già da tempo realizzato da diverse Regioni della Germania, dell'Austria, della Francia e della Spagna, oltre che di alcuni Stati degli USA, predisponendo una struttura molto snella, costituita da poche persone competenti del settore e che non gestisce direttamente fondi, i cui compiti potrebbero essere preliminarmente individuati in:

1. definizione di un catalogo unitario (associando quindi informazioni di fonti diverse) delle imprese appartenenti al settore, delle rispettive linee di prodotto, dei loro punti di forza di processo e di prodotto;
2. definizione degli obiettivi da perseguire e delle politiche e iniziative da implementare, nonché degli strumenti da utilizzare;
3. orientamento e coordinamento dell'accesso agli strumenti e servizi per la crescita;
4. cooperazione con gli Enti soggetti e finanziatori di politica industriale;
5. controllo sull'efficacia delle politiche realizzate e sul ritorno delle iniziative.

Condizione per il successo dell'iniziativa è peraltro una azione, rivolta alle imprese e alle Associazioni imprenditoriali della componentistica, di forte promozione e coinvolgimento nelle iniziative che saranno decise.

Interventi a medio-lungo termine

Considerando la crescente importanza che nelle prospettive della filiera autoveicolistica hanno assunto e assumeranno la ricerca, la tecnologia e la produzione di conoscenza si prevede in primo luogo di verificare le potenzialità dell'intervento regionale per la valorizzazione delle competenze detenute in Piemonte da centri di eccellenza scientifica e tecnologica, quali il CRF e altri enti e laboratori di ricerca, o manageriale e formativa, quali l'ISVOR, e dal sistema delle imprese operanti nel design, nella progettazione, nella sperimentazione e prototipazione.

In secondo luogo, e in stretta correlazione con le capacità regionali appena citate, si prevede di verificare potenzialità e fattibilità dell'intervento regionale nel campo delle tecnologie veicolistiche e di gestione del traffico del futuro.

Da un lato si può facilitare e sostenere l'accesso di imprese e centri di ricerca regionali ai programmi comunitari finalizzati allo sviluppo di queste nuove tecnologie, quale il VI Programma Quadro.

Dall'altro si può facilitare e sostenere l'impegno delle imprese piemontesi nei progetti per lo sviluppo di **Autoveicoli a minimo impatto ambientale**.

Gli incentivi per interventi innovativi di natura "ambientale", quali lo sviluppo di motori di nuova concezione, certo avranno rendimenti solo nel medio termine e, per ora, di incerta consistenza commerciale - ricordiamo a questo proposito il precedente esempio dell'auto elettrica - ma possono essere un concreto segnale di impegno per la valorizzazione del patrimonio di tecnologie disponibili.

Dunque, anche se non si può contare su una soluzione solo tecnologica a problemi economici, si devono verificare tutte le possibilità delle quali la regione può disporre per avviarsi su quella strada.

Le difficoltà dell'industria e del mercato automobilistico, evidenziate dalla pesante situazione congiunturale del mercato italiano e dalle criticità dell'offerta nazionale, non devono condizionare negativamente gli impegni dei costruttori verso la realizzazione di continue innovazioni nel campo della mobilità.

In questa prospettiva, nell'ambito del dibattito finalizzato a definire modalità di intervento pubblico per valorizzare competenze e attività produttive dell'industria automobilistica, capaci di contemperare urgenze congiunturali e programmi strutturali, da più parti si indica come orizzonte obbligato quello costituito dalle potenzialità di trasformazione del settore verso una configurazione fondata su sperimentazioni, progetti e produzioni che abbiano come obiettivo l'introduzione progressiva di veicoli innovativi a minimo impatto ambientale.

Una attenzione particolare è così dedicata alle nuove tecnologie di propulsione per una mobilità sostenibile, che possono svolgere, nella ricerca di motorizzazioni alternative, un ruolo significativo di rilancio del settore autoveicolistico.

L'industria nazionale realizza da anni ricerche e sperimentazioni mirate a soluzioni efficienti, i cui costi sono elevati, ma rispondono anche all'interesse nazionale di diversificazione degli approvvigionamenti energetici con fonti sicure e disponibili e di contenimento dei livelli di consumo e delle emissioni.

Nel campo delle trazioni alternative si sta definendo uno scenario evolutivo, largamente condiviso da costruttori e ricercatori: il futuro appare proiettato verso l'utilizzo delle fuel cell e dell'idrogeno, soluzione realmente praticabile, però, solo con ulteriori innovazioni tecnologiche, proprie di un orizzonte temporale oltre il 2010.

La gradualità nella programmazione degli interventi dipende dunque dallo stato dell'arte delle tecnologie provate e disponibili. Entro il prossimo quinquennio sono attese soluzioni tecniche per le trazioni ibride, ulteriori miglioramenti in quelle tradizionali oltre che più incisive applicazioni della telematica per trasporti e traffico.

Già oggi sono disponibili valide risposte per un concreto ed efficace contributo alla riduzione dei consumi e delle emissioni: l'auto elettrica (con nicchie di utilizzo urbano), il GPL e, soprattutto, il metano, combustibile tecnicamente alternativo ed industrialmente maturo.

L'autotrazione a metano, nata in Italia, ed oggi in espansione a livello europeo, si propone come una risposta concreta e già disponibile per la diversificazione dei combustibili, tanto più che l'utilizzo di combustibili gassosi potrebbe costituire un passaggio favorevole anche per la futura produzione distribuita di idrogeno.

La riconosciuta eccellenza dell'industria nazionale nel campo della progettazione e fabbricazione di veicoli di contenute dimensioni e dai bassi livelli di consumo può consentire di procedere, anche a scala nazionale, con spunti originali sui mezzi del prossimo futuro.

È comunque necessario un forte sforzo di ricerca per tecnologie di punta, unitamente all'impegno di promuovere una maggior diffusione sul mercato dei veicoli innovativi per la sostituzione del parco circolante obsoleto, ambiti nei quali l'operatore pubblico può risultare un partner di primaria importanza.

In tale ambito, la Regione Piemonte, come primo segnale di impegno, sta avviando un'indagine che mira a definire lo stato dell'arte delle possibilità e delle traiettorie tecnologiche disponibili e a predisporre un quadro comparativo delle differenti alternative, accertandone, in prospettiva temporale a medio-lungo termine, le stime della domanda potenziale di mercato, valutandone i costi-benefici economici, l'impatto in termini di consumi ed emissioni, i vincoli infrastrutturali e le esigenze di esternalità e di interventi pubblici di promozione e sostegno, verificando la scala territoriale ottimale per la loro attuazione, con una rassegna delle strategie adottate dalle case

costruttrici ed una ricognizione delle politiche di sostegno predisposte a livello comunitario e a scala nazionale, ed eventualmente regionale, nei principali paesi produttori.

2 PROGETTI DI DIVERSIFICAZIONE

Sul piano della diversificazione dell'apparato produttivo piemontese l'intervento è focalizzato su iniziative di alto livello tecnologico che produrranno ricadute sia per le grandi imprese piemontesi che per le PMI.

Polo ricerche energetiche

Il centro ricerche ENEA di Saluggia ha avuto, fin dalla sua fondazione, una vocazione monotematica tutta incentrata su attività che riguardavano aspetti diversificati delle attività in campo nucleare.

A seguito del risultato del referendum del 1987 e della legge di riforma dell'ente, che identificava nuovi ruoli ed obiettivi, tali attività si ritrovarono emarginate rispetto alle prospettive di sviluppo e di rilancio delle attività scientifiche dell'ENEA.

Per altro verso gli esiti dello stesso referendum del 1987 hanno bloccato le attività nel campo della produzione di energia dal nucleare già avviata dall'ENEL nel Comune di Trino.

Negli ultimi tempi la Regione Piemonte si è attivata nel campo delle fonti energetiche, sia a livello di ricerca che di produzione, con l'intento di colmare una grave lacuna esistente e, nel contempo, di valorizzare risorse umane con spiccate qualità professionali per non disperdere valori esistenti, coniugati al mantenimento in Piemonte di centri di ricerca qualificati, promotori di progetti e di occupazione diretta e indiretta, iniziativa cui hanno fatto riferimento anche istanze diverse provenienti da enti locali del vercellese, organizzazioni sindacali e la RSU ENEA-Saluggia.

E' stato infatti avviato uno studio di pre-fattibilità che in primo luogo analizzi i problemi procedurali e di impianto tenendo conto di centri di eccellenza quali ENEA, ENEL, CNR e Università e Politecnico di Vercelli che si sta specializzando appunto nel campo dell'energia, nonché tutte le altre istituzioni che possono essere coinvolte.

Le prime risultanze di tale studio, che riguarderanno anche aspetti ambientali, del territorio, della salute, dell'occupazione e della competitività costituiscono una base di analisi e discussione per affrontare l'avvio operativo della costituzione del Polo per le ricerche energetiche applicando i principi della programmazione negoziata con le componenti pubbliche, sociali ed economiche del territorio.

SVILUPPO DI TECNOLOGIE INFOTELEMATICHE -ICT

Il Piemonte si colloca al quarto posto tra le Regioni italiane per i numero di addetti nei settori afferenti alla new economy e, come risulta da una recente indagine dell'Unione Industriali, la provincia di Torino conta circa 53.000 addetti nel settore dell'ITC, con riferimento ai sistemi e alle metodologie della ricerca dell'università del Texas. A fronte di una performance media nella nascita di imprese negli anni più recenti, il settore presenta però interessanti prospettive occupazionali: 3.800 assunti negli ultimi due anni, per un terzo laureati in informatica o elettronica, per il resto diplomati.

Torino Wireless

La Regione è impegnata nell'attuazione del **Progetto Torino Wireless**, per il quale è già operativo un comitato promotore costituito da: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino e Camera di Commercio di Torino, con la segreteria operativa affidata a Finpiemonte.

L'obiettivo è quello di promuovere la costituzione di un Ente che svolga attività e servizi utili allo sviluppo di un'area di eccellenza nel settore dell'ITC, con particolare riferimento alle tecnologie Wireless. Per lo svolgimento delle attività della Fondazione sono previste le seguenti contribuzioni distribuite nell'arco di cinque anni:

Regione Piemonte € 10.000.000;

la Provincia di Torino € 8.000.000;

Comune di Torino € 6.000.000;

La CCIA di Torino € 2.500.000;

Il progetto può beneficiare dei finanziamenti del Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca Scientifica previsti nella misura di 26.000.000 di Euro a valere sul D. Lgs. 297/99 e dedicati alle PMI, cui si aggiungono le contribuzioni di ulteriori soggetti pubblici e privati aderenti all'iniziativa.

Il perfezionamento degli atti relativi alla costituzione dell'Ente individuato nella Fondazione Torino Wireless è previsto entro il corrente anno.

CENTRI RELATIVI A GALILEO

L'Unione Europea nello scorso dicembre ha deciso l'avvio, in collaborazione con l'ESA, dello sviluppo di GALILEO, il sistema europeo di navigazione e posizionamento satellitare, che sarà operativo a regime dal 2008 con benefici per una moltitudine di settori di attività sia pubblici che privati, come il trasporto, la geodesia e cartografia, la pesca, l'agricoltura, le ricerche gas/petroliere e prospezioni minerarie, la protezione civile, le telecomunicazioni (in sinergia con le nuove generazioni di servizi mobili).

Il ruolo primario che l'Italia ha assunto nelle fasi preliminari del programma Galileo ed ambisce a mantenere nella realizzazione e gestione del sistema potrà essere meglio sostenuto dalla attuazione di opportune iniziative infrastrutturali.

Si propongono per l'area di Torino due progetti:

un Centro internazionale di "Distribuzione del Tempo", che avrà il compito di distribuire il GST (GALILEO System Time) sia ai satelliti (per la loro sincronizzazione) sia a tutti gli utenti a livello mondiale, che richiederanno tale servizio come ad esempio le organizzazioni bancarie per marcare con un tempo univoco, ufficiale e preciso le transazioni finanziarie;

un Centro di Servizi per la Mobilità. Tale Centro supporterà - attraverso la gestione di "test bed" specializzati - lo sviluppo di modelli per la gestione della mobilità con sistemi basati sull'impiego della navigazione satellitare. La successiva capacità di fornire servizi a supporto della mobilità potrà favorire, a cura di operatori mirati, la creazione di centro dedicato.

L'insediamento in Torino di tali iniziative è pienamente giustificato in quanto Torino vanta un variegato tessuto di capacità in molteplici settori rilevanti per Galileo:

realità industriali, centri di ricerca e laboratori di eccellenza (Alenia Spazio, Centro Multi Funzionale Spazio, Telecom Italia Lab, Microtecnica, Fiat Avio, il Politecnico di Torino, il CERCOM, l'IRITI-CNR, il CERIS, l'Istituto di eccellenza Mario Boella, l'Istituto Nazionale Galileo Ferraris),

scuole ed istituti di formazione,

centri di studio e sviluppo delle applicazioni principali e più redditizie, quali quelle nel settore dell'"automotive", di cui Torino può vantarsi di essere leader europeo.

I due centri complessivamente daranno occupazione a regime a circa 150 - 180 addetti. L'indotto generato nella Regione è stimabile in circa 100 - 150 unità

I due Centri saranno realizzati nell'area di Corso Marche (complesso Alenia) in considerazione delle opportune sinergie con gli insediamenti spaziali esistenti.

Per la realizzazione dell'iniziativa la Regione Piemonte, la Provincia e la Città di Torino e la CCIA di Torino, hanno costituito un comitato promotore presso la Finpiemonte al quale potranno aderire ulteriori soggetti pubblici e privati.

CENTRO OPERATIVO SUBSIDENZA

L'iniziativa consiste nella costituzione a Torino di un Centro servizi di acquisizione immagini di telerilevamento satellitare, elaborazione e distribuzione dati a valore aggiunto relativi al fenomeno della "subsidenza" (variazioni del livello del terreno).

Il Centro potrà effettuare il monitoraggio del fenomeno della subsidenza a due livelli:

subsidenza di area - a tale fine il Centro operativo fornirà l'analisi dei fenomeni di subsidenza di aree geografiche in generale correlabili a fenomeni geologici spontanei o causati dall'uomo;

subsidenza di punto - a tale fine il Centro elaborerà i dati relativi a specifici punti , quali edifici, pali, infrastrutture comunque riflettenti, al fine di fornire il monitoraggio della stabilità degli edifici e di fenomeni idrogeologici quali frane , stabilità di versanti ecc.

La tecnologia che sarà utilizzata ed è attualmente in corso di sviluppo si basa sull'impiego di algoritmi di elaborazione di dati forniti da satelliti radar, settore in cui l'industria nazionale eccelle a livello europeo.

L'iniziativa comporterà sul Piemonte le seguenti ricadute sociali e occupazionali:

operatività di un servizio di prevenzione sui disastri sia di tipo idrogeologico sia legati a cedimenti di manufatti in primis sul territorio Regionale

realizzazione a Torino una infrastruttura innovativa a livello globale in relazione a questo tipo di sorveglianza

sviluppo di professionalità nuove (operatori di GIS, di telerilevamento, di supercalcolo, di portali internet)

creazione di occupazione ad alto livello di qualifica.

Il personale occupato sarà di 50 persone circa, alle quali dovrà aggiungersi un indotto di altri 50 addetti (almeno in fase iniziale). Complessivamente si tratterà di personale altamente qualificato (per oltre l'80% laureati e diplomati.).

Il Centro dovrà essere realizzato nell'area di Corso Marche, eventualmente utilizzando facilities del Centro Multifunzionale Spaziale (CMF-S).

Gli investimenti per la realizzazione del detto Centro saranno finanziati con risorse degli Enti locali. Considerato che a regime il Centro utilizzerà essenzialmente i dati del sistema satellitare COSMO-SkyMed, è necessario assicurare che la realizzazione di detto sistema - già avviata da parte dell'Agenzia Spaziale Italiana - prosegua regolarmente: a tal fine occorre che all'ASI siano garantiti - finalizzati a COSMO - i necessari mezzi finanziari da parte del MIUR e della Difesa (che a tal fine dovrà perfezionare la relativa Convenzione con l'ASI). Occorre altresì che sia sollecitamente ratificato l'Accordo con la Francia per il coordinamento dei due Paesi nel campo dei sistemi di osservazione satellitare.

CENTRO MULTIFUNZIONALE SPAZIALE – ALTEC

Il Centro Multifunzionale Spaziale (CMF-S) è stato realizzato a Torino (con il concorso di tutti gli Enti pubblici territoriali) allo scopo di fornire servizi al supporto di missioni spaziali. La società ALTEC - recentemente costituita con la partecipazione degli stessi Enti territoriali, di Alenia Spazio e dell'ASI - opera nell'ambito del Centro con l'obiettivo di fornire supporto ingegneristico e logistico al funzionamento ed utilizzo della Stazione Spaziale Internazionale.

Modifiche dello scenario riguardante la stessa Stazione Spaziale stanno determinando slittamenti anche significativi nelle attività di ALTEC con conseguenti insaturazioni nell'utilizzo del CMF-S.

Per assicurare un adeguato sfruttamento del significativo investimento effettuato dalle componenti pubbliche (Enti territoriali) e private (Alenia Spazio), si prospettano opportune azioni di supporto:

per ALTEC, azioni nei confronti dell'Agenzia Spaziale Europea condotte da parte dell'ASI e tese a favorire che - nell'ambito della partecipazione italiana, eventualmente incrementata - siano accresciute le attività idonee ad essere realizzate dalla stessa società ALTEC; ciò presuppone ovviamente che l'ASI sia opportunamente dotata da parte del MIUR delle risorse finanziarie integrative necessarie all'obiettivo, stimate in circa 10 Meuro /anno per tre anni (in alternativa l'ASI dovrebbe essere invitata a ricorrere a mutuo dedicato);

per il CMF-S, in aggiunta a quanto sopra, azioni volte ad assicurare l'assegnazione al Centro torinese di attività riguardanti programmi spaziali a finanziamento pubblico da cui oggi l'area torinese è esclusa (ad esempio attività di integrazione in "camera pulita" di sottoassiemi del lanciatore Vega di cui è prime contractor FIAT Avio).

Le due azioni di supporto secondo le stime potrebbero determinare l'occupazione di circa 50-100 unità.

AERONAUTICA

E' da segnalare che, come peraltro in poche altre regioni italiane, in Piemonte è sviluppato un notevole polo aeronautico che fonda la propria competitività su aziende di livello internazionale e di una filiera di componentistica altamente specializzata.

Il settore è strettamente legato alle decisioni del Governo, i cui programmi di fornitura sono in fase di elaborazione.

Risulta evidente che, poiché le commesse governative costituiscono parte rilevante del fatturato del comparto, il protrarsi delle procedure concernenti le forniture, può creare notevoli difficoltà al settore che non può ricorrere alle potenzialità del mercato.

CANDIDATURA DEL PIEMONTE PER L'AGENZIA DELLE NAZIONI UNITE PER LE RISORSE IDRICHE

Il Ministero degli Affari Esteri è interessato a utilizzare l'esperienza dell'Associazione Hydroaid per costruire una strategia finalizzata a candidare l'Italia e Torino quale sede ospitante l'Agenzia dell'ONU per le risorse idriche, per la quale sono previsti circa 1.000 addetti.

Per raggiungere l'obiettivo è necessario compiere alcune azioni imprescindibili ed intermedie per rafforzare l'idea di Torino e del Piemonte come polo di riferimento nazionale ed internazionale nella gestione delle risorse idriche. Il piano d'azione prevede:

5 giugno 2002 presentazione Hydroaid;

ottobre 2002 insediamento a Torino di un istituto scientifico internazionale sulle risorse idriche;

novembre 2002 inaugurazione dell'istituto scientifico;

gennaio 2003 organizzazione di una conferenza internazionale preparatoria al terzo World Water Forum (Kyoto marzo 2003);

febbraio 2003 proposta di ospitare a Torino il programma dell'ONU per la valutazione delle risorse idriche mondiali.

Già le azioni intermedie garantiscono comunque una visibilità internazionale a Torino e al Piemonte sul tema delle risorse idriche (ufficio di collegamento con la FAO, Istituto internazionale scientifico, ufficio del programma ONU, etc.).

Il piano d'azione, così come proposto dal Ministero degli Affari Esteri richiede un coordinamento tecnico-politico che recuperi le competenze sia della cooperazione internazionale, sia delle strutture di governo dell'acqua, sia del Ministero degli Affari Esteri.

Nell'iniziativa, oltre al Ministero degli affari esteri e la Regione Piemonte, sono anche coinvolti la Provincia e la Città di Torino, l'Università, il Politecnico, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione CRT, la Camera di Commercio di Torino e la SMAT S.p.a..

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto da un Gruppo Tecnico di esperti condotto dalla Regione Piemonte, soggetto competente per la programmazione sul territorio, d'intesa e in coordinamento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso l'Agenzia Italia-Lavoro. Nella sua redazione si è tenuto conto della programmazione del FSE così come risulta dal POR Ob. 3 della Regione, del Master Plan dei servizi all'Impiego approvato dalla Giunta regionale e del documento progettuale trasmesso da Italia-Lavoro le cui linee sono risultate del tutto coerenti con quelle della programmazione regionale, muovendosi nell'ambito delle azioni di sistema del PON Ob. 3 Ministero del Lavoro finanziato con le risorse della programmazione del FSE 2000-2006.

Nel documento, dopo una breve analisi di contesto, in cui si evidenzia la gravità della situazione che si va profilando, si prospetta una serie articolata di interventi, con un'azione ad ampio raggio da sviluppare in un contesto integrato, in modo da agire su più fronti per contrastare una crisi che potrebbe avere effetti laceranti sul tessuto socio-economico piemontese.

I provvedimenti annunciati in questi giorni dalla FIAT, dalle evidenti ricadute su tutto l'indotto, configurano una ristrutturazione lunga e complessa, dagli esiti quanto mai incerti: gli interventi qui proposti si configurano, quindi, come delle prime iniziative di garanzia e di sostegno nel breve periodo, che sarà necessario sviluppare ulteriormente, alla luce degli avvenimenti e dell'evoluzione del quadro occupazionale, soprattutto sul versante industriale, dove sono richiesti ulteriori approfondimenti per mettere a punto delle politiche mirate. Il superamento della crisi non potrà che avvenire, comunque, in tempi medio-lunghi, ed imporrà presumibilmente una navigazione "a vista" per quanto attiene gli interventi sulle persone e sulle imprese, che potranno giovare anche delle risorse che con la riprogrammazione di medio termine dei Fondi Strutturali si renderanno disponibili.

In ogni caso, interventi tempestivi ed efficaci potrebbero consentire in questa prima fase di limitare i danni sociali ed economici della crisi, minimizzando, nei limiti del possibile, l'impatto sociale del ciclo recessivo, che sarà comunque pesante per la comunità regionale.

Si impone, in questo senso, una risposta forte e compatta delle istituzioni e delle parti sociali nei confronti del governo, perché mobiliti risorse adeguate e fornisca degli strumenti idonei ad un'azione efficace a favore dei lavoratori, sostenendo i processi di ricollocazione necessari e garantendo un sostegno economico alle fasce più deboli.

Gli interventi previsti sono da intendersi, peraltro, come aggiuntivi ad un'azione ordinaria che in Piemonte si ritiene assicuri elevati livelli di operatività in materia di orientamento, formazione professionale e riorganizzazione dei servizi per l'impiego. Le linee di indirizzo presenti nella strategia regionale e le linee di attuazione stabilite a livello provinciale restano confermate: si tratta di imprimere una forte accelerazione ad alcuni processi, soprattutto per quanto attiene al potenziamento dei Centri per l'Impiego nei servizi di incontro domanda-offerta di lavoro, in una logica di anticipazione e di prima sperimentazione di innovazioni già previste, che si collocano in un movimento di riforma dai contorni ben delineati.

Le proposte qui contenute sono, ovviamente, del tutto aperte al confronto fra le istituzioni e le parti sociali, sulla cui base la Regione stabilirà ordini di priorità e ridefinirà, ove opportuno, le linee strategiche: quanto più si riuscirà a formare un fronte unitario fra i vari attori del mondo socio-economico regionale, a far convergere interessi e opinioni intorno a delle linee progettuali ben strutturate, tanto più efficace risulterà l'operatività dell'intervento e il contributo a superare una fase congiunturale difficile, ma a cui le risorse professionali e imprenditoriali presenti nel sistema Piemonte possono sicuramente far fronte.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La crisi attuale va inquadrata in un mercato del lavoro regionale dove prevale nella prima metà dell'anno una sostanziale stagnazione, dopo una prolungata fase espansiva: il maggior ricorso agli ammortizzatori sociali e gli effetti inerziali del dinamismo impresso dalla ripresa del biennio precedente riescono ad attenuare per il momento le ricadute del ciclo economico discendente.

Forti elementi di criticità emergono comunque dall'andamento nel ricorso alla CIG ordinaria, l'indicatore più sensibile dello stato di salute del sistema industriale, che ha segnato un'impennata a partire dalla seconda metà del 2001, con un virtuale raddoppio delle ore autorizzate dall'INPS, che hanno sfiorato nel primo semestre 2002 i 10 milioni.

Si va profilando una svolta di carattere recessivo, anche se attualmente i processi di espulsione di manodopera dalle fabbriche configurano un flusso rivolto prevalentemente verso l'inattività, interessando soprattutto lavoratori vicino all'età pensionabile.

I dati statistici non indicano ancora una marcata svolta negativa, ma nel quadro stagnante rilevabile dai dati ISTAT riferiti al primo semestre (media delle rilevazioni di gennaio, aprile e luglio) si osserva una marcata crescita dell'occupazione temporanea (+10,5%) e una consistente flessione delle ore lavorate (-5,8% tra i dipendenti), ad indicare che la tenuta occupazionale si colloca in una situazione caratterizzata da una maggiore precarietà e marginalità dell'impiego.

Si va così allargando l'area dei lavoratori nominalmente occupati, ma in posizione di forte debolezza, che rischiano di essere travolti dal precipitare della crisi, un segmento occupazionale che non potrà che segnare una crescita esponenziale alla luce del piano di ridimensionamento della produzione annunciato dall'azienda in questi giorni, con ovvie ripercussioni su tutta la filiera auto: a favore di questi soggetti appare indispensabile approntare iniziative di carattere preventivo, d'intesa con le parti sociali.

Il basso profilo della *performance* piemontese, inoltre, si inserisce in un contesto nazionale ancora dinamico, per cui si crea un *gap* preoccupante nei confronti del resto dell'Italia: i dati ISTAT dei primi sei mesi del 2002 segnalano nel Centro-Nord una crescita complessiva di 245.000 addetti, sempre trainata dall'espansione dei servizi, e un calo di circa 50.000 persone in cerca di occupazione. Lo stesso ricorso alla CIGO, inoltre, si colloca in Piemonte su livelli ben superiori a quelli raggiunti nel resto d'Italia, ad indicare la concentrazione nella nostra regione di elementi critici nel settore industriale: nel I semestre 2002 l'INPS ha autorizzato in Piemonte mediamente 19 ore integrabili per addetto nel settore manifatturiero, contro una media di sole 9 ore nelle altre regioni.

Va infine ricordato come la crisi tenda ad estendersi a raggiera sul territorio regionale, con ricadute che vanno ben oltre la filiera della componentistica direttamente coinvolta, investendo in particolare il settore dei servizi alle imprese, che era stato protagonista di un'impetuosa espansione negli ultimi anni: non a caso si è recentemente segnalata la debolezza manifestata da tutta l'area del terziario avanzato, ma risultano fortemente esposte anche le attività di stampo più tradizionale complementari alla produzione (mense aziendali, servizi di logistica e manutenzione, ecc.). E, al di là del metalmeccanico, segnali negativi giungono da altri settori produttivi, come il tessile ed il chimico, e il clima che si va instaurando andrà inevitabilmente a pesare sulla propensione al consumo, con un effetto perverso, a cascata.

L'analisi centrata sul comparto automobilistico non può che partire dai dati sugli esuberi previsti attualmente, sulla base dei dati raccolti dallo Sportello regionale che è stato attivato in materia presso gli uffici della Direzione Formazione Professionale - Lavoro. Un quadro di sintesi riferito all'anno 2002 e aggiornato fino ai primi di ottobre, è riportato nella tabella seguente.

PREVISIONI DI ESUBERI NEL COMPARTO AUTO - GENNAIO-OTTOBRE 2002			
	Piemonte	Altre regioni	Totale
GRUPPO FIAT			
Procedure di mobilità	2.497	1.144	3.641
INDOTTO	1.350	==	1.350
di cui:			
<i>Procedure di mobilità concluse</i>	671	==	
<i>Procedure di mobilità in corso</i>	679	==	
TOTALE	3.847	1.144	4.991
Fonte: Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro			

A questi dati vanno aggiunti quelli relativi alle procedure di CIG Straordinaria nella filiera di settore, che hanno coinvolto complessivamente 2.400 lavoratori circa tra gennaio 2001 e ottobre 2002: si tratta di soggetti ad elevato rischio di disoccupazione, anche se risultano ancora formalmente in carico all'azienda, una parte dei quali sarà sicuramente messa in mobilità allo scadere del periodo di copertura della CIGS.

Il quadro è destinato ad aggravarsi notevolmente nei prossimi mesi, sia per l'attuazione del piano di intervento previsto dalla FIAT, che comporta la messa in Cassa Integrazione Straordinaria di varie migliaia di lavoratori, sia perché sta aumentando in modo esponenziale l'attività vertenziale svolta dalla Regione per imprese dell'indotto in crisi, che determinerà una rilevante crescita delle cifre, sia nel conteggio delle procedure di mobilità in corso, sia nel computo dei lavoratori in CIGS in condizioni fortemente precarie.

Non va infine trascurato il fatto che nel corso del 2001 si sono perfezionate varie pratiche di mobilità, oggi già operanti, relative all'area produttiva in esame, non conteggiate nel prospetto precedente, che interessano la stessa FIAT Auto ma anche importanti imprese dell'indotto primario (Comau, TNT, Automotive Lighting Italia,...). Quindi, è già stato definito un numero consistente di uscite dal lavoro (non meno di 2.000 unità nel 2001), al di là delle previsioni sopra citate. D'altra parte, è noto che processi "naturali" di ridimensionamento dell'occupazione industriale nell'area produttiva in esame sono in corso già da tempo. L'attuale crisi era già stata, in sostanza, annunciata, e i suoi effetti già parzialmente preventivati dal sistema delle imprese collegate al gruppo industriale torinese, anche se la realtà ha poi superato, molto probabilmente, le aspettative più pessimistiche.

IL PIANO D'INTERVENTO

Per intervenire efficacemente in un quadro così complesso come quello testé delineato, si ritiene necessario adottare un approccio integrato, di ampio respiro, non limitato alla semplice gestione dell'emergenza, da sviluppare lungo due direttrici principali:

- A. Un'attività di carattere più propriamente istituzionale, mirante a contenere gli effetti negativi della crisi potenziando la strumentazione attualmente disponibile a difesa dell'occupazione e a sostegno dei lavoratori in esubero;
- B. Degli interventi sul campo in materia di ricollocazione, rivolti sia agli occupati altamente a rischio di disoccupazione, in funzione preventiva, sia ai soggetti che hanno perso il posto di lavoro, in funzione "curativa".

A - GLI INTERVENTI DI CARATTERE ISTITUZIONALE

L'azione di natura istituzionale investe tematiche già iscritte nell'agenda dei principali attori della realtà socio-economica piemontese, che assumono però un'urgenza particolare alla luce della

situazione attuale e su cui occorre far convergere il confronto delle parti politiche e sociali della regione.

Si tratta di iniziative finalizzate a limitare i danni che la fase critica può arrecare al sistema delle imprese e al tessuto socio-economico territoriale: si inquadrano quindi in una logica essenzialmente difensiva, e riguardano principalmente deroghe all'applicazione di normative in vigore a favore di imprese operanti in specifiche aree territoriali e settori merceologici, che andranno individuati con apposito Decreto Interministeriale.

Esse attengono, per sommi capi, ai seguenti punti:

⇒ Estensione della copertura dei provvedimenti di Cassa Integrazione Ordinaria.

Le modalità di applicazione dell'istituto della Cassa Integrazione Ordinaria, che attualmente può essere utilizzata dalle imprese per un massimo di 52 settimane nell'arco di un biennio, appaiono inadeguate a fronteggiare con efficacia la presente congiuntura: molte imprese dell'indotto, infatti, sono prossime all'esaurimento di tale riserva, e possono vedersi costrette, alla conclusione del periodo di copertura della CIGO, ad attivare le procedure di mobilità.

Per far fronte a questa emergenza e dare un po' di respiro alle aziende in questa fase altamente critica, è necessario presentare al Governo una proposta forte, sostenuta adeguatamente dalle parti sociali, per l'emanazione di un provvedimento straordinario, di carattere temporaneo, che preveda l'ampliamento del periodo di copertura della Cassa Integrazione Ordinaria a 24 mesi, fruibili, in una soluzione unica o per periodi non consecutivi, nell'arco temporale di un triennio.

Inoltre, si richiede l'estensione della CIGO a favore dei lavoratori dipendenti da imprese di pulizia che effettuino lavori di pulizia civile presso aziende dell'indotto auto che abbiano ridotto l'attività facendo ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

⇒ Deroghe ai criteri generali di concessione del trattamento di Cassa Integrazione Straordinaria per crisi aziendale e riorganizzazione aziendale

Crisi aziendale (Decreto Ministeriale 2 maggio 2000)

Si richiede una deroga ai criteri riferiti all'approvazione del programma, a favore delle imprese in possesso dei requisiti previsti dalla Legge per accedere all'utilizzo della CIGS che ricorrano a contrazioni o sospensione dell'attività in conseguenza di una situazione di crisi di un'impresa committente dalla quale derivi un flusso gestionale prevalente, o comunque non inferiore al 30% del loro fatturato complessivo. Tale deroga dovrà essere applicabile per tutti i settori merceologici e le aree individuate dal Decreto Interministeriale a cui si fa riferimento nella pagina precedente; l'appartenenza a tali settori ed aree verrà accertata presso la competente sede regionale in occasione dell'esame congiunto della domanda di CIGS.

Nei casi in cui il numero dei lavoratori interessati non sia inferiore a 50, inoltre, si richiede la possibilità di prorogare i dodici mesi di CIGS concedibili per crisi aziendale per un periodo massimo di sei mesi qualora venga riscontrata l'esistenza di particolari difficoltà di ordine temporale nella realizzazione del programma di gestione della crisi, oppure vengano riscontrate difficoltà oggettive non imputabili alla volontà dell'azienda. Tale possibilità sarà applicabile a tutti i settori merceologici ed aree territoriali individuate dal Decreto Interministeriale precitato; i motivi che determinano la necessità della proroga andranno accertati presso la competente sede regionale in occasione dell'esame congiunto della domanda di CIGS.

Riorganizzazione aziendale (Delibera CIPE 18.10.1994)

Si richiede una deroga all'art. 1, comma 1, punto 1.2 e successive modificazioni della Delibera CIPE citata, che prevede che "...il valore medio annuo degli investimenti previsti nel programma aziendale dovrà essere superiore, in misura significativa, al valore medio annuo degli investimenti operati nel biennio precedente l'avvio del programma stesso". Si sollecita, in sostanza, una maggiore flessibilità nell'applicazione dei criteri di valutazione dei piani di riorganizzazione aziendali, non soltanto in rapporto all'importo degli investimenti previsti, ma anche in relazione alla rilevanza degli investimenti stessi sull'attività dell'azienda interessata, per consentire ad un maggior numero di imprese di fruire di questa tipologia di intervento, la cui copertura temporale può estendersi fino a 24 mesi.

⇒ Incentivazione dell'istituto dei Contratti di Solidarietà

Si ritiene che lo strumento rappresentato dai Contratti di Solidarietà possa, in alcuni casi, costituire una modalità efficace di intervento per consentire un superamento relativamente indolore della fase critica più acuta. La sua applicazione appare però ancora insufficiente, in relazione alle potenzialità offerte, e risulterebbe incentivata dalle seguenti modifiche alla normativa vigente:

- per i Contratti di Solidarietà ex L.863/84, art.1, relativi alle imprese con più di 15 dipendenti che possono accedere all'integrazione salariale, si chiede che i periodi usufruiti o da usufruire non siano conteggiati ai fini del raggiungimento del limite massimo di fruizione della CIGS, stabilito in 36 mesi nell'arco di un quinquennio. Inoltre, si ritiene necessario sbloccare i fondi destinati agli sgravi contributivi per le imprese che ricorrono all'istituto in questione, che già oggi lamentano eccessivi ritardi nell'erogazione dei rimborsi.
- per i Contratti di Solidarietà stipulati ai sensi dell'art.5, commi 5, 6, 7 e 8 della L.236/93, che riguardano le imprese "non cassaintegrabili", si chiede che il Decreto Ministeriale del 18.4.2002 trovi applicazione fino al 31.12.2004. Questo strumento contrattuale, che nelle intenzioni del legislatore doveva consentire di evitare o di ridurre le eccedenze di personale nelle piccole imprese, ha trovato finora scarsa applicazione per i ritardi nello stanziamento dei fondi con Decreto Ministeriale. Si richiede, pertanto, il rifinanziamento urgente.

⇒ Proroga ed estensione dell'accesso ai trattamenti di CIGS e di mobilità

Si chiede la proroga del Decreto Interministeriale 18.4.2002, n.30960, che ha esteso fino al 31 dicembre 2002 l'accesso ai trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità a favore delle agenzie di viaggi e turismo, compresi gli operatori turistici, con più di 50 addetti, alle imprese di vigilanza con più di 15 dipendenti, e alle imprese esercenti attività commerciali, comprese quelle svolgenti attività di logistica, tra i 51 e i 200 addetti.

Occorrerebbe, inoltre, un intervento che disciplini il trattamento straordinario di Cassa Integrazione salariale a favore dei dipendenti delle imprese di spedizione e trasporto non rientranti nel settore industriale, ad esclusione di quelle di spedizione internazionale, che ricorrano a contrazioni o sospensioni dell'attività in conseguenza di contrazioni o sospensioni dell'attività dell'impresa committente dalla quale derivi un flusso gestionale prevalente, o comunque non inferiore al 30% del loro fatturato.

Se le predette imprese sono costituite in forma cooperativa, la norma dovrà essere applicata anche ai soci lavoratori addetti in modo prevalente e continuativo allo svolgimento delle attività in oggetto.

⇒ Tutela dei lavoratori delle imprese con meno di 15 dipendenti

Come noto, la legislazione attuale offre un sostegno al reddito dei lavoratori occupati nelle imprese con più di 15 dipendenti licenziati per motivi economici, con l'iscrizione alle liste di

mobilità e la corresponsione di un'indennità per un periodo variabile, in relazione all'età del soggetto, da uno a tre anni. Per i lavoratori in esubero delle imprese al di sotto di tale classe dimensionale, invece, l'unico sostegno previsto è rappresentato dall'indennità di disoccupazione, di entità inferiore a quella di mobilità, e per un periodo massimo di sei mesi. Per ovviare, almeno parzialmente, a questa differenza di trattamento, il "Patto per l'Italia", recentemente sottoscritto, ma non ancora operativo, prevede un innalzamento del sussidio di disoccupazione e una sua estensione temporale fino a 12 mesi.

Per questi lavoratori, oltre a quanto già previsto nella Legge Finanziaria in termini di allungamento dell'indennità di disoccupazione fino a 12 mesi, è necessario prevedere tempestivamente la proroga della possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità, così come previsto dal DM 16.6.2002, n.1080.

Nella congiuntura attuale, è però molto elevata la possibilità che un numero consistente di lavoratori operanti nelle piccole imprese perda il posto di lavoro, con tempi di reinserimento nel tessuto produttivo potenzialmente lunghi. Un intervento-tampone straordinario a loro favore potrebbe quindi rendersi necessario per un periodo aggiuntivo di almeno sei mesi ai tempi di copertura attuale, con una spesa che in questa prima fase si può stimare, molto indicativamente, in 5.000.000,00 Euro circa.

Si evidenzia inoltre la necessità di prevedere forme di sostegno al reddito in caso di eventuale contrazione o sospensione dell'attività produttiva, con la finalità di non interrompere il rapporto di lavoro.

⇒ Revisione della L.R. n. 55/1984 in materia di cantieri di lavoro

La Giunta Regionale, che ha in corso la revisione della legge, si impegna ad accelerare l'iter legislativo e a prevedere una congrua dotazione finanziaria, alla luce della gravità della situazione attuale. Si potrà così disporre di uno strumento operativo opportunamente modificato ed aggiornato sulla scorta dell'esperienza sviluppata in questi anni, per intervenire sulle aree sociali a rischio di marginalità.

B - IL PROGRAMMA DI RICOLLOCAZIONE

Accanto a questi interventi "di contesto", appare necessario predisporre un programma di ricollocazione volto a sostenere attivamente le aree di popolazione coinvolte dalla crisi e a trovare soluzioni positive ad eventuali problemi di esubero di occupati nelle imprese interessate, il più possibile anticipatorie rispetto alla formale risoluzione del rapporto di lavoro.

Per quanto sopra espresso, un programma di ricollocazione, nella situazione attuale, si deve rivolgere a una pluralità di soggetti:

- ⇒ la popolazione interessata, con riferimento:
 - alle persone che hanno perso lo status di occupato
 - alle persone che non hanno ancora interrotto il rapporto di lavoro con le aziende in crisi, ma risultano ad alto rischio di disoccupazione;
- ⇒ le imprese con problemi di riorganizzazione e possibili eccedenze di manodopera;
- ⇒ le imprese che possono essere interessate ad assorbire la forza lavoro proveniente dalle aziende in crisi perché funzionale ai loro progetti di sviluppo.

Gli interventi in questione devono essere gestiti in modo fortemente coordinato e coerente, mediante il coinvolgimento di servizi specifici alle persone ed alle imprese.

Per ricollocazione si intendono pertanto tutti i percorsi finalizzati al pieno recupero produttivo delle persone interessate, sia che rimangano all'interno dell'impresa in crisi, seppur in condizioni lavorative modificate dalla riorganizzazione della produzione, sia che si inseriscano in imprese diverse da quella di origine.

I servizi e le politiche sono organizzati sul territorio dalle Province; appaiono interessate diverse Province piemontesi, anche se l'impatto più rilevante riguarda la Provincia di Torino e particolarmente l'Area Metropolitana. E' pertanto ragionevole concentrare le azioni nei Centri per l'Impiego maggiormente interessati con un processo di sostegno alla capacità progettuale ed operativa dei Centri.

Nella situazione attuale le Province, seppur con le difficoltà derivanti da un processo non lineare di realizzazione della riforma dei servizi per l'impiego (Spl) e delle politiche del lavoro, nonché da un quadro normativo e strumentale ancora non adeguato, stanno realizzando quanto previsto dai documenti programmatori in materia di servizi alle persone e sono impegnate a portare a regime queste attività, anche avvalendosi di risorse esterne rintracciate sul mercato, nonché di convenzioni con altri attori pubblici del territorio (POR Ob.3 Regione Piemonte).

Per quanto riguarda i servizi alle persone nelle iniziative di ricollocazione, si ritiene che essi corrispondano a quanto già previsto nella programmazione regionale e nei programmi attuativi delle province piemontesi (si veda in proposito il Master Plan della Regione Piemonte).

E' chiaro che interventi complessi di ricollocazione richiedono una grande attenzione ai servizi specialistici rivolti alle aziende, sia a quelle "cedenti" sia a quelle di "sbocco": occorre coinvolgere le imprese per diagnosticare correttamente e con il loro coinvolgimento attivo la situazione, nonché per la messa a punto delle soluzioni progettuali.

Questa tipologia di servizi é sperimentale rispetto alle esperienze consolidate dei Spl, e su questa dimensione occorre concentrare gli interventi di rinforzo, anche utilizzando le risorse dell'Assistenza tecnica sul PON Ob.3 ed altre risorse facenti capo ad Italia-Lavoro ed al Ministero del Lavoro.

Ulteriori risorse sono necessarie, inoltre, in relazione alla straordinarietà della situazione, che in un tempo relativamente breve rischia di scaricare sui servizi, in particolare nell'Area Metropolitana Torinese, per l'organizzazione e la realizzazione delle azioni rivolte alle persone ed alle imprese, visto il consistente carico di lavoro aggiuntivo che i CPI non sarebbero in grado di fronteggiare in maniera adeguata tramite l'utilizzo delle risorse attualmente disponibili.

In sostanza, nel quadro programmatico regionale, sia rifacendosi a quanto indicato dal Master Plan, sia utilizzando appieno gli spazi di intervento consentiti dalla Legge Regionale 28/93 all'art. 20 (Progetti di ricollocazione), si possono trovare riferimenti sufficienti su cui fondare tale programma di ricollocazione. La prossima riprogrammazione di medio periodo del POR sarà un'ulteriore occasione di adeguamento all'evoluzione del mercato del lavoro in Piemonte.

La logica anticipatoria tipica dei progetti di ricollocazione spinge ad intervenire il prima possibile sulle aree di crisi: l'individuazione di soggetti ancora occupati come destinatari di azioni volte a prevenire l'interruzione d'autorità del rapporto di lavoro implica, tuttavia, aspetti di particolare delicatezza.

Un ruolo rilevante possono assumere in tale contesto le Commissioni Provinciali Tripartite che, consentendo il coinvolgimento delle parti sociali, possono individuare tra i soggetti in CIGS quelli maggiormente a rischio sui quali prevedere anche forme di incentivazione all'inserimento lavorativo (previste nell'impianto programmatico regionale) senza le quali si verificherebbe una discrepanza molto forte con i soggetti in mobilità, i quali godono di una forma generalizzata di incentivazione all'assunzione.

Gli interventi alle persone seguono in linea generale gli indirizzi regionali fissati nella DGR n. 20-3574 del 23 luglio 2001, e riconfermati dal Master Plan Regionale dei Spl, approvato con DGR n. 30-6360 del 1° luglio 2002. Occorre pertanto intervenire da subito sui lavoratori in mobilità, ma anche predisporre interventi per i lavoratori a forte rischio, considerati in tutto od in parte esuberanti strutturali. La struttura di intervento può essere riassunta come segue:

Percorso 1 - Attività preliminare

Accoglienza – Accertamento disponibilità – Primo filtro

- Identificazione della condizione professionale della persona, della effettiva disponibilità ad occuparsi o a collocarsi in una nuova situazione produttiva;

Sulla base di questa verifica si procederà inoltre:

- alla raccolta dei dati sulle caratteristiche anagrafiche e professionali della persona;
- all'identificazione dello status di occupabilità al fine di indirizzare la persona verso il livello di servizio più adeguato.

In base alle caratteristiche della persona accolta il CPI dovrà valutare quale è la soluzione migliore e quale percorso identificare all'interno di quelli possibili nel CPI, evidenziando anche caratteristiche peculiari della persona (quali età, sesso, durata della disoccupazione). Il panel di servizi specialistici che è possibile mettere a disposizione sono schematizzati qui di seguito:

Percorso 2 – Persone occupabili

Si realizza con le persone così identificate una intervista approfondita finalizzata alla preselezione. Si procede al controllo dei dati anagrafici ed all'integrazione delle informazioni già raccolte nelle fasi precedenti in merito alle esperienze formative e professionali. Infine si passa alla registrazione della scheda professionale dell'utente ed inserimento, secondo le indicazioni e la sottoscrizione dei dati da parte dell'utente, nel processo di *matching*.

Percorso 3 – Persone non immediatamente occupabili

Per le persone che mostrino un livello di autonomia non adeguato o l'utilizzo di strumenti di ricerca di lavoro insufficienti o inadeguati, si prevede un percorso comprendente azioni integrate che comprendono attività di consulenza, di orientamento e/o di bilancio di competenze (nonché, se necessarie, brevi azioni di adeguamento delle competenze). La struttura d'intervento prevede pertanto:

- un approfondimento diagnostico e valutativo individuale;
- azioni volte a rinforzare la consapevolezza del sé ed il livello di autonomia della persona nella ricerca di lavoro (*counselling*);
- intervista approfondita come nel percorso 2;
- tirocinio come istituto per instaurare un rapporto con le imprese, per consentire alla persona di migliorare ulteriormente la propria occupabilità e di verificare con l'impresa la diretta occupabilità nello specifico contesto lavorativo

Percorso 4 – Persone non occupabili strutturali

Nel caso dopo la fase di diagnostica si evidenzino persone strutturalmente non occupabili sarà necessario intervenire prioritariamente attraverso percorsi di formazione strutturati ad hoc per il pubblico oggetto di questo intervento, secondo il quadro delineato nella successiva sezione sulla Formazione Professionale.

Solo al termine di questa prima fase, concordata attraverso l'analisi delle competenze con i CPI referenti, le persone rientranti in questa tipologia potranno essere inserite nel percorso 2 o 3 come descritto nel presente documento.

Questo insieme di strumentazioni rivolte alla persona saranno strutturalmente collegate ad i servizi per le imprese che i CPI gestiranno ampliando l'offerta disponibile ad oggi, attraverso un percorso di miglioramento dei servizi come previsto dalle azioni del PON Ob.3. Si tratta di lavorare su:

- individuazione delle esigenze delle *job-vacancies* / analisi dei fabbisogni;
- predisposizione della domanda;
- preselezione;
- organizzazione del tutoraggio in azienda;
- consulenza su eventuali incentivazioni all'assunzione;

- accompagnamento al lavoro.

Oltre alle attività di servizio ci si riferisce in questa ipotesi all'attivazione di specifici incentivi all'occupazione: nella logica dell'anticipazione, che anima l'intero progetto di ricollocazione dei lavoratori, la proposizione di una forma di incentivazione economica all'assunzione è ritenuta necessaria per porre su un piano paritario i lavoratori in CIG con quelli che, grazie alla normativa attuale, offrono all'azienda, che li assume con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, un incentivo economico superiore. In particolare ci si riferisce ai lavoratori in mobilità (che come stabilito dalla L. 223/1991 permettono all'azienda che li assume l'acquisizione di consistenti sgravi contributivi, oltre che il 50% dell'indennità mobilità loro spettante), nonché ai Lavoratori Socialmente Utili (per l'assunzione a tempo indeterminato dei quali le aziende ottengono in base al Dlgs. 81/2000 un contributo pari a € 9.296,22 ridotto proporzionalmente in base all'orario di lavoro se si tratta di part-time sotto le 30 ore settimanali – p.e. 50% per il part-time). L'intervento come presentato in questo documento propone una incentivazione all'assunzione con un meccanismo che segue le indicazioni della L.R. 28/93, che prevede il rilascio del contributo all'azienda al termine del primo anno di assunzione del lavoratore.

L'ipotesi di programma si riferisce ad un orizzonte temporale riconducibile ad un biennio.

Il programma di ricollocazione prevede l'attivazione di servizi sperimentali con le imprese sia con le imprese "cedenti" sia con le imprese "potenziali assorbitori"; si tratta di servizi volti a cogliere dall'interno delle imprese cedenti spazi di collaborazione volti a favorire la ricollocazione con le imprese potenziali assorbitori si tratta di fornire servizi che a partire dai progetti di sviluppo di impresa diano consulenza specifica al fine di verificare ed approfondire i fabbisogni professionali dell'impresa (identificazione dei fabbisogni di personale, dalle competenze alle modalità contrattuali, compresi gli eventuali diversi livelli di vincoli, fino all'eventuale avvio di ricerca di personale adeguato che tenga conto primariamente delle possibilità offerte dalle persone sulle quali il progetto insiste).

Interventi di formazione professionale finalizzati all'occupazione e alla ricollocazione

La dimensione degli interventi sulle persone assume una significativa rilevanza in ordine alla programmazione e realizzazione di azioni di formazione professionale. I tre raggruppamenti di soggetti individuati un precedenza nei Percorsi 2, 3 e 4 (Persone occupabili, Persone non immediatamente occupabili, Persone non occupabili strutturali) rappresentano uno scenario complessivo sul quale si renderà necessario adottare strumentazioni normative e modelli organizzativi adeguati.

Il sistema dell'offerta formativa nel suo complesso dovrà essere pronto ad introdurre nei propri cataloghi di offerta contenuti e metodologie utili a sostenere strategie di riqualificazione professionale, di reinserimento lavorativo o di stabilizzazione occupazionale.

Le esperienze già consolidate nelle diverse linee di programmazione regionale assicurano una buona base su cui sviluppare le necessarie integrazioni tra il sistema produttivo ed i relativi fabbisogni professionali, ed il sistema di offerta formativa. L'articolazione delle azioni di formazione potrà assumere modalità e percorsi diversi, in ragione delle specificità dei soggetti a cui queste saranno rivolte.

A questo fine, accanto alle iniziative di formazione professionale già consolidate ed ai corsi strutturati, si dovranno affiancare interventi con modalità operative che consentano una maggiore personalizzazione dei percorsi formativi, sia per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, sia per favorire l'adeguamento delle competenze delle persone coinvolte nei processi di riorganizzazione per le quali si prospetta il reinserimento nell'ambito della stessa impresa di appartenenza. Per un numero circoscritto di lavoratori svantaggiati potranno essere valutate forme di integrazione al reddito.

Tali interventi presuppongono l'attivazione di risorse finanziarie che potranno essere attinte dal POR Ob.3, eventualmente concentrando nel breve-medio periodo le disponibilità previste nella programmazione pluriennale. A tali risorse regionali dovranno aggiungersi le disponibilità

finanziarie che il Governo metterà a disposizione per affrontare la situazione particolare del settore auto.

All'attuazione del programma dovrà sovrintendere un Comitato di Pilotaggio costituito con rappresentanti di Regione, UPP, Italia-Lavoro, Agenzia Piemonte-Lavoro.

Le azioni previste dal programma saranno oggetto di specifico monitoraggio: verranno effettuate a tal fine periodiche verifiche sullo stato di attuazione degli interventi.

Una quantificazione di massima delle risorse necessarie a sviluppare adeguatamente un intervento di questo tipo, che riveste carattere straordinario per la dimensione che verrebbe ad assumere, conduce, sulla base dei parametri di spesa regionali attuali, ad una stima di 20 milioni di Euro, comprensivi di una quota destinata alle attività di carattere formativo: la stima fa riferimento ad un intervento su 5.000 persone, cifra da intendersi unicamente come valore di riferimento per costruire una base economica del programma. Il dimensionamento effettivo dell'intervento andrà definito sul campo, in relazione agli sviluppi della situazione, e potrebbe anche discostarsi in misura significativa, per eccesso o per difetto, dalla cifra summenzionata.

**DIREZIONI INDUSTRIA
FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO**

TAVOLO SULLA CRISI

DEL TESSILE-ABBIGLIAMENTO

TORINO 20 FEBBRAIO 2003

LE AREE DI INTERVENTO

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Lo scenario così ricostruito sollecita la predisposizione di idonee misure di intervento.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali i margini di azione risultano limitati, perché i recenti provvedimenti governativi di snellimento e semplificazione nelle procedure di accesso ai trattamenti di Cassa Integrazione e ai Contratti di Solidarietà, sollecitati dal tavolo regionale aperto per la crisi del comparto automobilistico, hanno di fatto coinvolto tutti i settori di attività.

Uno spazio di manovra rimane solo in relazione ad una possibile proposta di estensione temporale anche per il tessile dei limiti di applicazione della CIG ordinaria, da 52 settimane in un biennio a 104 in un triennio, garantita per ora solo all'indotto auto (comma 9, art.41 della Legge Finanziaria 2003).

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Va inoltre verificata la possibilità di sviluppare specifici interventi di natura formativa a sostegno dei processi di innovazione tecnologica messi in campo da molte aziende del settore, per migliorare la qualità di processo e di prodotto, e quindi il livello di competitività sul mercato globale. Gli investimenti effettuati vanno accompagnati da un'adeguata azione di riqualificazione e aggiornamento delle risorse umane oggi disponibili, nonché di creazione delle figure professionali più richieste dal sistema delle imprese, nella convinzione che non manchino le idee e le capacità per uscire dalla crisi, ma che il problema consista piuttosto nella difficoltà di reperimento o di formazione di personale preparato ad affrontare le nuove sfide produttive.

ACCESSO AL CREDITO

Sul piano del sostegno al sistema produttivo con particolare riferimento alle PMI e con effetti nel breve periodo, al fine di garantire i livelli produttivi ed occupazionali, si può ipotizzare l'applicazione della soluzione definita, al Tavolo del "Progetto Piemonte", che prevede la costituzione di un **fondo speciale di garanzia** per facilitare l'accesso al credito alle PMI operanti nella filiera dell'auto.

Le modalità dell'intervento proposto si possono così sintetizzare:

Obiettivo: favorire l'accesso al credito fornendo e ampliando le garanzie a favore delle piccole e medie imprese dell'indotto automobilistico per operazioni connesse al capitale circolante (anticipo fatture).

Contenuti: - istituzione di un fondo ad integrazione dei fondi di garanzia collettiva fidi esistenti al fine di ampliare le garanzie dal 50% al 70% sull'ammontare delle operazioni di credito;
- le garanzie agiscono su operazioni di credito a breve termine per capitale circolante (anticipo fatture).

Beneficiari: - piccole e medie imprese (secondo la definizione comunitaria) con un fatturato proveniente dal settore automobilistico pari o superiore al 30% del totale.
- eventuali altri settori in crisi o che potranno in futuro evidenziare crisi settoriali.

Strumento Normativo: Art. 2, 2° comma, della L.R. n. 17/84.
Fondo a disposizione di Finpiemonte per la partecipazione a consorzi e società consortile che costituiscono o incrementano fondi di garanzia collettiva fidi.

Fabbisogno: € 30.000.000

Intervento banche:

- monitoraggio della situazione;
- riduzione dello spread dello 0,50% sulle operazioni in argomento.

STRUMENTO LEGISLATIVO ATTIVABILE

L'art. 2, comma 2, della **L.R. 9 marzo 1984, n. 17** prevede che la Regione Piemonte possa promuovere la partecipazione o la fornitura di assistenza finanziaria da parte della Finpiemonte ai consorzi e alle società consortili, di cui all'art. 1 della legge 21 maggio 1981, n. 240 (consorzi di garanzia di piccole e medie imprese industriali e artigiane), che costituiscono fondi di garanzia collettiva fidi per agevolare l'accesso al credito alle imprese associate.

LEGGE 598/94 – CONSOLIDAMENTO PASSIVITÀ A BREVE

- Finalità
Consolidare le fonti finanziarie a breve delle PMI appartenenti alla filiera del tessile/abbigliamento riconvertendo l'indebitamento da breve a medio termine.

- Imprese beneficiarie
PMI industriali ed artigiane (secondo la definizione comunitaria) operanti nei settori dell'industria tessile e dell'abbigliamento.

Non sono ammessi aiuti:

- ☐ Al settore dei trasporti
- ☐ Alle attività connesse all'esportazione

- Misura dell'agevolazione

L'agevolazione concessa a titolo "de-minimis" consiste in:

- ☐ Contributo agli interessi fino al 100% del tasso di riferimento
- ☐ Contributo a copertura degli oneri sostenuti per l'accesso alla garanzia

- Operazioni agevolabili

Finanziamenti (di durata non superiore a 5 anni comprensiva di 1 anno di preammortamento e di importo non superiore a Euro 1.500.000) concessi da Banche o Intermediari a PMI destinati ad operazioni di consolidamento a medio termine di passività a breve a titolo oneroso – intesi come debiti verso banche entro l'esercizio, art. 2424 cod. civ., Passivo D) 3, - in essere alla data di presentazione della domanda di finanziamento alla Banca o Intermediario calcolate attraverso la media fra i risultati dell'ultimo bilancio approvato e le scritture contabili obbligatorie aggiornate al mese precedente la data di presentazione della domanda.

RICERCA E INNOVAZIONE**LABORATORIO DI ALTA TECNOLOGIA TESSILE**

Il sistema tessile e abbigliamento piemontese, come anche quello italiano ed europeo, deve esprimersi con nuove forme di competitività che risiedono in una forte capacità innovativa spingendo sempre più il sistema verso produzioni fini.

Investire in ricerca industriale e sviluppo precompetitivo è tra i requisiti necessari, forse il primario, affinché la concorrenza dei Paesi nati e sviluppati non costringa la nostra industria tessile ad abbandonare la propria consistenza manifatturiera ed occupazionale ed imboccare in ultima analisi una strada lenta, ma inesorabile, di decadenza.

Si tratta di fabbisogni di innovazione tanto impegnativi quanto irrinunciabili: nuove caratteristiche per prodotti esistenti, nuovi prodotti, riorganizzazione di processi produttivi interpretazione anticipata di bisogni espressi dalle tendenze del consumo, così come dei bisogni reali e crescenti di una società evoluta.

La somma delle dotazioni umane e strutturali delle diverse istituzioni operanti sul nostro territorio come:

- ❑ Politecnico di Torino – Corso di laurea in Ingegneria tessile;
- ❑ CNR ISMAC – Istituto Macromolecole;
- ❑ ITIS Quintino Sella – sezioni tecnologiche ad indirizzo Tessile e Moda;
- ❑ Texilia, società per la formazione e per la diffusione dell'innovazione;

può costituire il nucleo fondante di un LABORATORIO DI ALTA TECNOLOGIA TESSILE

Tale Laboratorio dovrebbe essere in grado di costituire, sia per la consistenza delle sue componenti interne che per il rapporto con il mondo tessile industriale, il fulcro della "produzione" della qualità e della quantità di innovazione necessaria per la competitività e l'occupazione del sistema tessile abbigliamento.

Il Laboratorio deve anche rendere possibile il disegno di avere in Piemonte un Polo di elevata qualificazione per la rete di innovazione e ricerca tessile europea, che rappresenta, attraverso l'associazione delle università tessili europee un network di eccellenza suscettibile di avere nella nostra Regione il nodo più rilevante in considerazione della consistenza del retroterra produttivo tessile.

FINANZIAMENTI DELLE SPESE PER I CAMPIONARI ATTRAVERSO LA MODIFICA DELLA L. 140/97

Il Cap. I, art. 2 del DDL "Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza" collegato alla legge 448/2001 (Finanziaria 2002), ha modificato l'art. 14 della legge 46/82 assimilando a vere e proprie spese di ricerca e innovazione tecnologia anche i costi per realizzare rilevanti innovazioni di contenuto stilistico e qualitativo dal prodotto con espresso riferimento ai processi realizzativi di campionatura innovativa.

Per coerenza ed uniformità normativa questa modifica potrebbe essere recepita nell'ambito della legge 140/97, oggi regionalizzata, ma gestita ancora seguendo i disposti ministeriali originari, la cui circolare ministeriale applicativa n° 900290 del 10 luglio 1998 esclude espressamente, in quanto non eleggibili, i costi connessi alla realizzazione di nuove collezioni.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'Asse 1 Internazionalizzazione del DOCUP Ob. 2 2000/2006 permette di rispondere alle esigenze di aggancio del sistema delle imprese piemontesi alle reti europee, e non soltanto europee, per la promozione e la vendita dei prodotti e dei servizi, favorendo la diffusione di uno stile piemontese nei settori economici. Questo obiettivo potrà essere perseguito tramite azioni di promozione e di supporto alle imprese per interagire con l'estero e di incentivazione alle certificazioni come fattore di competitività, ma soprattutto creando condizioni favorevoli alla costituzione di partner-ship

permanenti utilizzando anche quelle reti che già operano molto bene, per trasferire modelli operativi o per ampliare i settori coinvolti. Il territorio presenta infatti una serie di risorse che possono essere sfruttate per facilitarne l'interazione con l'esterno: da i valori culturali, artistici e naturali, a quelli delle reti di trasporto e agli elementi di eccellenza nei settori del know-how, delle tecnologie innovative ed ecocompatibili e della produzione di componenti.

Gli effetti attesi da questo asse sono l'incremento del valore degli scambi, della capacità di partnership e soprattutto della visione del Piemonte che potrà essere acquisita dalle altre regioni europee e non solo. L'efficacia riferita all'obiettivo generale è prevista nell'acquisizione di un ruolo internazionale da parte del sistema economico collettivo del territorio piemontese.

Altro fattore importante, non solo per l'internazionalizzazione ma per acquisire un plus valore aggiunto sui mercati, consiste nella certificazione di marchi di eccellenza che connotino la qualità esclusiva dei prodotti e dei processi di lavorazione dell'industria tessile in modo da conseguire un'etichetta "Made in Piemonte" con l'identificazione del bacino di origine.

Oltre alle disponibilità del FESR dell'ob. 2, si può contare anche sulle disponibilità della L.R. 12/5/1997 n. 24 "Interventi per lo sviluppo dei sistemi locali di imprese nei distretti industriali del Piemonte.

PROGETTI DI DIVERSIFICAZIONE

Il DOCUP Ob. 2 2000-2006, tramite le misure a regia regionale, ha finanziato una serie di interventi di valorizzazione territoriale per oltre 300 milioni di Euro che troveranno completa attuazione nel volgere di due anni.

Nel contempo si stanno valutando con le Province i progetti finanziabili con le disponibilità finanziarie connesse con i XX Giochi Olimpici invernali del 2006 e sono stati approvati i progetti della grande viabilità .

La sommatoria degli interventi creerà sul territorio infrastrutture di sviluppo delle attività imprenditoriali o volte a creare i presupposti per la diversificazione dell'economia prevalente.

E' opportuna una forte regia della Pubblica Amministrazione che, valorizzando gli interventi realizzati, le potenzialità esistenti e i valori del territorio (beni culturali, ambiente, prodotti tipici ecc.), crei le condizioni per generare nuove significative attività economiche.

Le aree interessate dalla crisi della filiera del tessile-abbigliamento, come già evidenziato in premessa, riguardano quattro province e sono ben individuabili ed omogenee dove i valori territoriali di riferimento consentono di sviluppare, con concrete possibilità di successo, il sistema proposto.

Deliberazione della Giunta Regionale 5 giugno 2003, n. 75-9571

L.R. 22/2002. Approvazione dello schema di Convenzione fra il proprietario dell'unità immobiliare da adibire ad "Alloggio vacanze" ed il soggetto gestore in applicazione delle disposizioni normative della legge regionale 30 settembre 2002, n. 22 (Potenziamento della capacità turistica extralberghiera. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 15 aprile 1985 n. 31, 14 luglio 1988 n. 34 e 8 luglio 1999 n. 18)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, uno schema tipo di convenzione da stipularsi fra il proprietario dell'unità immobiliare da adibire ad "Alloggio vacanze" ed il soggetto gestore, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Schema di convenzione fra il proprietario dell'unità immobiliare da adibire ad alloggio vacanze ed il soggetto gestore

Soc./Cons./Coop./Sig. _____

Rappresentata dal Sig. _____

Nato a _____ Prov. _____ il _____

Sede _____

Via/Piazza _____ n° _____

Partita I.V.A. _____

(d'ora in avanti detta anche "proprietario")

E

Sig./Soc. _____

Codice fiscale/Partita I.V.A.: _____

Nato a _____ Prov. _____ il _____

Residenza/Sede _____

Via/Piazza : _____ n° _____

(d'ora in avanti detta anche "gestore")

1. Oggetto e disciplina del contratto.

Il presente contratto ha per oggetto un contratto atipico in forza del quale il proprietario mette l'appartamento di sua proprietà a disposizione del gestore affinché quest'ultimo provveda ad affittarlo ad uso prevalentemente turistico-pararicettivo così come previsto dalla l.r. 30 settembre 2002, n. 22 e dal relativo regolamento attuativo.

Per quanto non previsto nel presente contratto le parti fanno riferimento alla disciplina sopra richiamata e, per quanto applicabile, alla disciplina prevista dal codice civile in materia di locazione urbana.

E' esclusa l'applicabilità della disciplina vincolistica in materia di locazioni urbane, convenendo le parti che essa non ha alcuna attinenza con il rapporto qui disciplinato.

2. Oggetto del contratto di gestione.**2.1.** L'alloggio di villeggiatura oggetto del presente contratto di gestione è:

sito nel Comune di _____

Via/Piazza _____ n° _____

Piano _____ Scala _____ int. _____

EVENTUALE DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE IN CUI E' INSERITA L'UNITA' IMMOBILIARE

DESCRIZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE

L'unità immobiliare locata è complessivi _____ mq. calpestabili, di cui mq. _____
 relativi all'alloggio e mq. _____ relativi alle seguenti pertinenze:

a) balconi, terrazze, cantine e simili	mq. _____
b) box auto/garage	mq. _____
c) posto auto coperto	mq. _____
d) posto auto scoperto	mq. _____
e) superficie scoperta uso esclusivo	mq. _____
f) superficie condominiale a verde	mq. _____

L'alloggio vacanze è composto da n° _____ vani ammobiliati così descritti:

L'arredamento è costituito da :

Accessori ed elettrodomestici :

Biancheria varia, stoviglie, utensili e altri oggetti simili:

Garage o posto auto:

2.2. Le parti precisano e convengono quanto segue:

a) che l'unità immobiliare, oggetto del presente contratto è stata costruita (o completamente ristrutturata) nell'anno, mentre gli arredi in essa esistenti sono dell'anno

b) che gli immobili e gli arredi concessi in gestione presentano i seguenti inconvenienti apparenti (che peraltro non ne limitano l'uso, né costituiscono pericolo per l'incolumità degli ospiti):

c) che, all'atto della consegna dell'alloggio (qualora essa avvenga successivamente alla firma del presente contratto), verrà redatto un verbale scritto.

3. Obblighi del gestore.

3.1. In generale il gestore si impegna nei confronti del proprietario:

- a svolgere attività di promozione turistica dell'immobile;
- a ricercare inquilini dell'immobile per usi temporanei turistici (restando escluso ogni diverso uso incompatibile);
- ad occuparsi della corretta gestione dell'immobile, compresa la sua pulizia;
- a garantire al proprietario una percentuale sulle somme incassate, con un minimo annuo garantito.

Il tutto come meglio infra precisato.

3.2. Promozione e stipulazione contratti.

Il gestore provvederà, a sue cure e spese, con adeguata organizzazione di impresa e di pubblicità, a promuovere la locazione dell'alloggio affidatogli con il presente contratto ed alla stipulazione, direttamente ed esclusivamente a proprio nome, dei contratti con gli utilizzatori dell'alloggio. Ogni adempimento fiscale o amministrativo necessario farà carico, esclusivamente, al gestore.

3.3. Pulizia dell'unità abitativa. Riparazioni.

Il gestore, eventualmente con l'ausilio di un'impresa appositamente incaricata, provvederà a proprie spese, quando l'immobile sia occupato, alla pulizia quotidiana dei locali, al cambio della biancheria, compresa quella del bagno, ad ogni cambio di cliente e comunque almeno due volte alla settimana.

Il gestore provvederà altresì, sempre a proprie spese, alle piccole manutenzioni che si rendessero necessarie. In particolare, per patto espresso, alle riparazioni che si rendessero necessarie a maniglie, rubinetti, serrature, interruttori e funi degli avvolgibili.

Le altre riparazioni (sempre che non dipendano da cause imputabili all'utilizzatore) faranno carico al proprietario. Il gestore darà immediata comunicazione al proprietario (anche per fax o per telefono) delle riparazioni, a suo carico, che si rendessero necessarie, invitandolo a provvedere.

3.4. Rilevazioni consumi.

Prima di consegnare l'alloggio all'utente, il gestore ne farà constare il suo stato all'utente e rileverà i numeri di contatore di luce, gas ed acqua per l'addebito in capo all'utente dei consumi.

Per quanto attiene all'eventuale impianto telefonico questo sarà disattivato a cura e spese del proprietario, prima della consegna dell'alloggio ed il gestore non sarà responsabile per l'eventuale utilizzazione dell'apparecchio telefonico che sia resa possibile per negligenza del proprietario. Anche le riattivazioni successive della linea telefonica faranno carico al proprietario stesso.

Il gestore verificherà periodicamente, anche nel corso dell'utilizzo, la corretta utilizzazione dell'immobile e darà immediata comunicazione al proprietario degli inconvenienti e delle eventuali riparazioni ad esso imputabili che si rendessero necessarie.

Al termine di ciascun periodo di utilizzazione il gestore si farà carico di rilevare i consumi addebitabili all'utente e ne riscuoterà il relativo ammontare e verificherà che l'immobile e gli arredi non presentino danni. Queste disposizioni verranno osservate anche in occasione delle periodiche consegne dell'alloggio al proprietario.

3.5. Divieto di cessione o cambio d'uso. Assunzione di responsabilità.

Il gestore garantisce al proprietario la gestione in proprio dell'alloggio che non potrà quindi in alcun caso essere demandata ad altro gestore né potrà procedere alla cessione del contratto.

Il gestore garantisce al proprietario che nel contratto di locazione, stipulato con l'utente, sarà fatto espresso divieto di cessione totale o parziale, di modificare l'uso convenuto o di cedere il contratto.

Il gestore sarà responsabile verso il proprietario della corretta utilizzazione dell'alloggio (e quindi gli eventuali danni imputabili all'utilizzatore), nonché dell'incasso di tutte le somme dovute per l'utilizzazione dell'alloggio dall'utilizzatore finale.

3.6. Animali domestici.

Il proprietario acconsente/non acconsente a che il cliente possa tenere animali di compagnia di piccola taglia all'interno dell'unità immobiliare.

4. Diritti del gestore.

Per effetto della stipulazione del presente contratto e fermi restando gli obblighi previsti a suo carico, il gestore avrà diritto di incassare e di trattenere (fatta eccezione per le somme di competenza del proprietario) tutte le somme versate dai vari utenti per l'utilizzazione dell'alloggio nel corso del presente contratto, conservando la disponibilità dell'alloggio per tutta la durata del rapporto.

Il gestore avrà la disponibilità esclusiva dell'alloggio per tutta la durata del rapporto ed anche il proprietario, prima di prendere possesso dell'alloggio per i periodi di godimento riservatisi, dovrà ritirare le chiavi dal gestore e verificare in contraddittorio lo stato dell'alloggio ed i consumi delle utenze registrati sui contatori.

5. Diritti del proprietario.

5.1. Diritto di utilizzazione temporanea dell'alloggio.

Il proprietario ha diritto di utilizzare gratuitamente per non più di 90 giorni complessivi all'anno l'alloggio vacanze.

Questi 90 giorni possono essere frazionati in periodi minimi di 15 giorni ciascuno, per un massimo di 6 periodi all'anno.

Il proprietario ha l'obbligo di comunicare al soggetto gestore il periodo di effettivo utilizzo del proprio alloggio entro il 30 settembre dell'anno precedente. La mancata comunicazione dei periodi comporta l'implicita conferma della validità della precedente comunicazione.

L'utilizzo da parte del proprietario oltre i 90 giorni è soggetto al pagamento della tariffa stabilita al pari di qualsiasi altro turista.

E' fatto comunque salvo quanto previsto nella fattispecie dal Regolamento attuativo della L.R. 22/2002.

5.2. Canone di locazione.

I corrispettivi per il godimento dell'alloggio che il gestore praticherà nel corso del rapporto sono pattuiti nella misura seguente:

1 WEEK END	€
1 SETTIMANA	€
2 SETTIMANE	€
3 SETTIMANE	€
1 MESE	€

Il periodo minimo di locazione dovrà essere non inferiore ad un week-end.

Il canone verrà così suddiviso:

- al proprietario: _____% del canone complessivo;
- al soggetto gestore: _____% del canone complessivo.

Il canone pattuito a favore del proprietario sarà maggiorato delle spese per le utenze fruito dall'utente, calcolate in base al consumo.

Qualora il consumo non fosse calcolabile in misura esatta esso verrà calcolato in minima forfetaria dal gestore.

5.3. Modalità di pagamento.

Ogni mesi il gestore provvederà ad inviare al proprietario un prospetto riepilogativo dei canoni e delle spese incassate e delle somme di spettanza del proprietario stesso.

All'invio del rendiconto seguirà mediante (bonifico bancario - versamento diretto), il pagamento delle somme risultanti a credito del proprietario.

In caso di mancata contestazione del rendiconto entro sessanta giorni dal suo invio il rendiconto stesso si intenderà definitivamente approvato.

5.4. Garanzia di affitto minimo.

Il gestore garantirà al proprietario un corrispettivo minimo per l'utilizzazione dell'alloggio, pari ad Euro all'anno.

Qualora, nel corso dell'anno, tale importo non fosse raggiunto attraverso le rendicontazioni periodiche previste al punto precedente, il pagamento della somma che (sommata a quella eventualmente versata in precedenza) consenta di raggiungere il corrispettivo minimo garantito, sarà versata insieme alla rendicontazione prevista a chiusura dell'anno solare.

6. Obblighi del proprietario.

Oltre alla messa a disposizione del gestore dell'alloggio, il proprietario assume, nei confronti del medesimo, gli ulteriori obblighi seguenti.

6.1. Pagamento di spese accessorie pagamento di utenze.

Il proprietario provvederà al pagamento delle spese condominiali e delle singole utenze necessarie per il godimento dell'alloggio, restando l'unico soggetto obbligato verso il gestore per la puntuale fornitura dei servizi legati alle utenze direttamente intestate al proprietario.

Nel caso in cui tale impegno non fosse rispettato il proprietario autorizza espressamente il gestore a provvedere direttamente ai pagamenti che risultassero dovuti ed alle relative penali, trattenendo l'importo pagato dalle somme dovute al proprietario per il godimento dell'alloggio.

6.2. Manutenzioni.

Il proprietario si impegna ad effettuare le riparazioni e le manutenzioni che si rendessero necessarie, secondo gli impegni sopra previsti, per garantire il normale godimento dell'alloggio.

Nel caso di inerzia, previa diffida scritta da parte del gestore (anche a mezzo telegramma o fax) il gestore sarà autorizzato ad effettuare quelle riparazioni, di competenza del proprietario, che si rendessero indifferibili e ad addebitarne il relativo costo, in base a fattura, al proprietario stesso; compensando la relativa spesa con le somme dovute al proprietario per il godimento dell'alloggio.

6.3. Pulizia e pagamento canone.

In occasione di tutte le utilizzazioni dell'alloggio il proprietario si farà carico della pulizia a fondo dell'appartamento al termine di ogni periodo d'uso diretto, in modo che l'alloggio possa essere concesso in godimento a terzi senza necessità di ulteriori interventi di pulizia.

Il proprietario provvederà, altresì, alla pulizia del proprio appartamento durante i periodi di godimento, restando escluso il servizio di pulizia a carico del gestore.

Eventuali servizi di pulizia richiesti al gestore o che si rendessero necessari saranno addebitati al proprietario, in base alla tariffa praticata agli altri utenti.

Il proprietario provvederà altresì al pagamento al gestore dei corrispettivi per i periodi di godimento dell'alloggio eccedenti novanta giorni sopra previsti, secondo i canoni di mercato pattuiti.

Su tali pagamenti il proprietario avrà diritto alla quota di sua spettanza, che potrà essere compensata direttamente, al momento del pagamento del canone dovuto in eccedenza.

Nel corso dei periodi di godimento dell'alloggio da parte del proprietario le spese per le utenze faranno, ovviamente, interamente carico al proprietario medesimo ed i consumi dovranno essere calcolati, in contraddittorio, all'inizio ed al termine di ciascun periodo di utilizzazione.

7. Durata del contratto. Recesso anticipato.

7.1. Durata.

Il presente rapporto avrà durata di (minimo) anni due e precisamente dal al

In caso di mancata disdetta da inviarsi almeno tre mesi prima della scadenza pattuita a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento il rapporto si rinnoverà per altri due anni e così di seguito.

In caso di rinnovo automatico i corrispettivi sopra previsti saranno adeguati, in base alla variazione Istat intervenuta nel frattempo.

7.2. Recesso.

E' data facoltà ad entrambe le parti di recedere dal contratto, prima della scadenza, per gravi motivi (in analogia a quanto previsto nell'art. 4 comma 2 della l. 392/78) che dovranno essere indicati nella dichiarazione di recesso.

Le condizioni e le modalità di recesso sono quelle indicate dall'art.11 del Regolamento regionale in materia.

7.3. Consegna.

Eventuali contestazioni sullo stato dell'alloggio e degli arredi dovranno essere fatte constatare, a pena di decadenza, nei verbali scritti che saranno redatti al momento della consegna dell'alloggio, prima e dopo ciascun periodo di godimento dell'alloggio e al termine del presente rapporto.

8. Garanzie.

A garanzia dei danni che potessero essere arrecati all'immobile da parte del gestore o degli utilizzatori scelti dal gestore, il gestore consegnerà al proprietario una polizza assicurativa, rilasciata da primaria Compagnia scelta dal gestore, per l'importo di Euro ____ La polizza sarà riconsegnata correlativamente alla consegna dell'immobile e sarà restituita al termine del rapporto, sempre correlativamente alla consegna delle chiavi dell'alloggio.

9. Tentativo obbligatorio di conciliazione.

Nel caso in cui sorgessero controversie tra il proprietario ed il gestore in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione del presente contratto ciascuna parte, prima di rivolgersi all'Autorità Giudiziaria, avrà l'obbligo di esperire un tentativo obbligatorio di conciliazione.

La parte interessata invierà alla Regione Piemonte - Assessorato al Turismo ed allo Sport – Settore Offerta Turistica (10128 Torino, via Magenta 12) una lettera raccomandata nella quale esporrà le proprie richieste, con la documentazione ritenuta necessaria.

L'Assessorato regionale, tramite i propri funzionari, disporrà la comparizione personale delle parti per un tentativo di conciliazione.

Tutto ciò avverrà senza formalità di procedura.

Qualora la conciliazione non riesca e, comunque, trascorsi 60 giorni dall'invio della richiesta di conciliazione, ciascuna parte sarà libera di adire l'Autorità Giudiziaria.

10. Foro competente.

Per ogni controversia che dovesse insorgere tra il gestore e il proprietario sarà competente, in via esclusiva, il Tribunale del luogo nella cui circoscrizione si trova l'immobile affidato, in deroga a qualunque fase competente ai sensi degli articoli 18 e segg.ti c.c..

....., lì

Letto, confermato, sottoscritto;

Il proprietario

Il gestore

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 e 1342 c.c. si approvano espressamente le seguenti pattuizioni:
art. 3.3, art. 3.4 e art. 3.5 (limitazioni di responsabilità); art. 6.1, art. 6.2 e art. 6.3 (limitazioni della facoltà di opporre eccezioni); art. 7.2 (facoltà di recesso dal contratto); art. 5.3 e art. 7.3. (decadenza dalle contestazioni); art. 9 (tentativo obbligatorio di conciliazione); art. 10 (deroga alla competenza territoriale).

Il proprietario

Il gestore

Deliberazione della Giunta Regionale 16 giugno 2003, n. 80-9710

L.R. n. 27/94 - Criteri per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi di "realizzazione di micro-nidi" di cui alla L. 28 dicembre 2001, n. 448 art. 70

A relazione dell'Assessore Cotto:

Vista la Legge 28 dicembre 2001, n. 448 che ha istituito il Fondo per gli asili nido, finalizzato alla costruzione e alla gestione degli asili nido e dei micro-nidi;

Preso atto che con Decreto Ministeriale 11 ottobre 2002 il predetto fondo è stato ripartito fra le varie Regioni, al fine di favorire lo sviluppo del sistema dei servizi per la prima infanzia e ritenuto di utilizzare le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi di cui trattasi;

Considerato che, in osservanza della Legge Regionale 25 luglio 1994, n. 27 - art. 4, per l'assegnazione di contributi è necessario approvare preventivamente i criteri di assegnazione dei contributi medesimi;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 28-9454 del 26 maggio 2003, con la quale sono stati individuati i requisiti strutturali e gestionali per il "Micro-nido", definito come servizio rivolto alla prima infanzia con finalità di socializzazione ed educazione dei bambini;

Ritenuto di dover stabilire i criteri da applicare per la concessione dei contributi regionali e visto, in proposito, l'Allegato A (criteri per la concessione di contributi regionali a sostegno degli interventi di "realizzazione di micro-nidi"), contenente le specifiche definizioni sia in relazione alle finalità previste dalla L. n. 448/2001 che in funzione delle procedure applicative;

Vista la L.R. n. 27/94;

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

Di approvare i criteri di selezione delle domande per l'assegnazione dei contributi regionali a sostegno degli interventi di "realizzazione di micro-nidi" di cui alla L. 28 dicembre 2001, n. 448 art. 70, contenuti nell'allegato A alla presente deliberazione, parte integrante della medesima.

Di stabilire che le domande di contributo debbano pervenire entro e non oltre il 30 settembre 2003.

Di dare atto che l'assegnazione dei contributi verrà disposta in relazione alle disponibilità finanziarie individuate sui capp. 20520 e 20480, che saranno accantonate con successivo provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

La D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 è pubblicata su questo Bollettino Ufficiale (Ndr)

Allegato

ALLEGATO A

**L. 28/12/2001 n. 448 art. 70 – D.M. 11/10/2002
MICRO-NIDI****CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DEGLI
INTERVENTI DI “REALIZZAZIONE DI MICRO-NIDI”.****1) OBIETTIVO**

La Regione Piemonte, per venire incontro alla domanda proveniente dalle famiglie, ha appositamente normato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 28-9454 del 26 maggio 2003 l'istituzione di un nuovo servizio rivolto alla prima infanzia denominato “micro-nido”.

Pertanto, con lo scopo di incrementare il numero di posti destinati ai bambini di età compresa fra 0 e 3 anni, s'intende ora promuovere una campagna di realizzazione dei micro-nidi su scala regionale incentivando, in particolare, la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico esistente.

Gli Enti Locali, le Ipab e gli altri Enti territoriali sono spesso proprietari di immobili originariamente destinati a scopi sociali o ad attività educative attualmente in disuso e necessitanti di un recupero.

In proposito per dare un prima risposta agli obiettivi esposti si propone un bando contributivo, finanziato, tra l'altro, con le risorse trasferite alla Regione con il D.M. 11 ottobre 2002 “Istituzione del fondo per gli asili nido”, nel rispetto delle finalità enunciate dall'Art. 70 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 “Legge finanziaria 2002”.

2) BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi regionali:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) Comunità Montane e Comunità Collinari;
- c) Enti gestori dei servizi socio assistenziali;
- d) Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere;
- e) Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- f) Organizzazioni non lucrative di utilità sociale e cooperative sociali, con sede legale nel territorio regionale, dal cui atto costitutivo si desuma lo svolgimento di attività dirette all'infanzia;
- g) Enti assistenziali pubblici o privati, fondazioni e altri enti di carattere privato, dal cui atto costitutivo o dal cui statuto si desuma l'inesistenza di scopo di lucro, lo svolgimento di attività dirette all'infanzia nonché la collocazione della sede legale dell'Ente nel territorio regionale.

I Beneficiari di cui alle lettere f) e g) devono dimostrare una disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento almeno di durata equivalente al periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui al successivo punto 7).

3) INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Sono ammessi a contributo i progetti che prevedono la realizzazione sul territorio piemontese di uno dei seguenti interventi:

1. realizzazione di un nuovo micro-nido;
2. potenziamento di strutture educative-scolastiche esistenti e funzionanti con l'inserimento di un micro-nido.

4) SPESE AMMISSIBILI

Il contributo viene concesso per la copertura delle seguenti voci di spesa:

- opere edili e impiantistiche occorrenti per la completa realizzazione degli interventi;
- arredi ed attrezzature necessarie per il funzionamento del servizio;
- le spese per le forniture di singoli elementi necessari a garantire la sicurezza degli impianti, la prevenzione incendi e il superamento delle barriere architettoniche;
- le eventuali spese per l'acquisto dell'immobile oggetto dell'intervento;
- le spese tecniche sostenute per la progettazione, il coordinamento e la direzione dei lavori;
- gli oneri accessori gravanti sulla stazione appaltante (IVA, verifiche tecniche dello stato di fatto, certificazioni, perizie, ecc.).

Qualora il soggetto richiedente il contributo sia assoggettato al regime IVA e possa quindi detrarre l'imposta, che non costituisce perciò un costo per il soggetto medesimo, il relativo ammontare non è ammesso a contributo.

In relazione al regime IVA da applicarsi, è, in ogni caso, richiesta una dichiarazione (da allegare all'istanza di contributo) rilasciata da un professionista iscritto all'albo dei Dottori o dei Ragionieri Commercialisti che attesti il regime medesimo.

Non sono ammesse al contributo le spese per lavori già eseguiti o in corso di realizzazione alla data di approvazione dei presenti criteri.

5) ENTITA' DEL CONTRIBUTO

I contributi regionali per la realizzazione degli interventi, di cui al precedente punto 3), sono assegnati nella misura del 75% del costo totale dell'intervento, fino ad un costo massimo ammissibile a contributo:

- a) per gli interventi riguardanti l'acquisto dell'immobile e la nuova costruzione o ristrutturazione dell'edificio – costo massimo riconosciuto €. 650.000
- b) per tutti gli altri interventi - costo massimo riconosciuto €. 400.000.

Ferma restando la misura del 75% riferita al costo totale dell'intervento, per i soggetti di cui alle lett. f) e g) del precedente punto 2, il contributo massimo concedibile è fissato in €. 250.000.

6) CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:

TIPOLOGIA INTERVENTO

- ☐ Realizzazione di un nuovo micro-nido ristrutturando patrimonio pubblico esistente (punti 5)
- ☐ Potenziamento di strutture educative-scolastiche esistenti e funzionanti con l'inserimento di un micro-nido (micro-nido integrato) (punti 3)
- ☐ Realizzazione di un nuovo micro-nido prevedendo l'edificazione di un nuovo immobile o la ristrutturazione di un immobile non di proprietà pubblica (punti 1)

VOLUME D'INVESTIMENTO

- ☐ Costo totale dell'intervento minore o uguale a € 100.000. (punti 6)
- ☐ Costo totale dell'intervento compreso tra € 100.001 e € 200.000 (punti 4)
- ☐ Costo totale dell'intervento compreso tra € 200.001 e € 300.000 (punti 2)
- ☐ Costo totale dell'intervento maggiore di € 300.001 (punti 1)

COLLOCAZIONE TERRITORIALE

(situazioni non cumulabili; in presenza di interventi correlabili a più di un criterio, si può scegliere la condizione più favorevole)

- ☐ Presidio localizzato in Comune, o in frazioni storicamente autonome, con popolazione inferiore a 2.000 abitanti. (punti 6)
- ☐ Presidio localizzato in Comune appartenente ad una Comunità Collinare o una Comunità Montana. (punti 4)
- ☐ Presidio localizzato in Comune privo di servizi autorizzati per la prima infanzia (punti 2)
- ☐ Presidio localizzato in Comune **non inserito** in area Obiettivo 2 o phasing out (punti 1)

ULTERIORI ELEMENTI DI PRIORITA' (punteggio cumulabile)

- ☐ Intervento realizzato su immobile di proprietà pubblica da oltre 20 anni. (punti 3)
N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE COPIA DEL TITOLO COMPROVANTE LA PROPRIETA' DELL'IMMOBILE.
- ☐ Intervento eseguito su un immobile localizzato in area a Centro Storico. (punti 1)
N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE IL CERTIFICATO URBANISTICO, RILASCIATO DAL COMUNE, CHE COMPROVI L'INSERIMENTO IN AREA A CENTRO STORICO.

Ferma restando la valutazione dei progetti secondo i suesposti criteri, quelli aventi medesimo punteggio saranno collocati in graduatoria in ordine crescente d'importo contributivo.

Nel caso perduri una situazione di parità, le istanze verranno inserite in graduatoria in ordine decrescente in funzione dell'aumento della popolazione residente nel comune sede del presidio.

In ogni caso e indipendentemente dall'ordine di collocazione in graduatoria verrà finanziato almeno un progetto per ogni Provincia piemontese, qualora ne sia stata fatta richiesta.

7) VINCOLO DI DESTINAZIONE

Gli immobili oggetto degli interventi ammessi a contributo sono soggetti a vincolo di destinazione d'uso socio-assistenziale della durata di quindici anni a decorrere dalla data di inizio dei lavori finanziati (in tal caso fa fede la data riportata sul verbale di consegna dei lavori finanziati).

Il vincolo è reso pubblico mediante trascrizione, a favore della Regione Piemonte, presso la competente conservatoria dei registri immobiliari a cura e spese dei beneficiari del contributo.

La Giunta Regionale, su richiesta motivata del soggetto interessato, può autorizzare il mutamento di destinazione d'uso dell'immobile, previa restituzione del contributo percepito ed il pagamento di una somma pari al 2 per cento dell'importo complessivo del contributo concesso per ciascun anno mancante al raggiungimento dei quindici anni di durata minima del vincolo.

La Giunta Regionale può autorizzare la variazione d'uso dell'immobile per lo svolgimento di servizi rivolti alla prima infanzia diversi dal micro-nido, previo parere favorevole dell'Amministrazione comunale, e senza la restituzione del contributo erogato.

8) PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo dovranno essere consegnate o inoltrate via posta (in tal caso fa fede il timbro postale), **entro e non oltre il 30 SETTEMBRE 2003 alla Regione Piemonte Assessorato alle Politiche Sociali, Settore "Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi", C.so Stati Uniti 1 – 10128 TORINO**, corredate dalla seguente documentazione:

- A)** istanza di contributo, in carta legale per i soggetti di cui alla lett. g) del punto 2, corredata dalla fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore della stessa, contenente:
- la denominazione e la ragione sociale dell'ente richiedente il contributo;
 - il numero di codice fiscale, partita iva e la data di costituzione dell'ente;
 - gli estremi e il recapito della sede legale dell'ente con l'indicazione del Responsabile;
 - per i soggetti di cui alle lett. f) e g) del punto 2, la dichiarazione, rilasciata da un professionista iscritto all'albo dei Dottori o dei Ragionieri Commercialisti, che attesti il regime IVA da applicarsi all'ente richiedente;
 - per le ONLUS copia del modello d'iscrizione all'anagrafe ONLUS di cui all'art.11 del D.Lgs. 460/97;
 - gli estremi di iscrizione ad eventuali registri o albi regionali, nonché presso la CCIAA.
- B)** titolo comprovante la proprietà o la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento.
- C)** atto costitutivo dell'Ente proponente e statuto per i soggetti di cui alle lett. f) e g) del punto 2.

D) relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del presidio, contenente il punteggio derivante dall'applicazione dei criteri di selezione descritti al punto 6), e che descriva inoltre:

- l'attività che s'intende svolgere nel presidio e l'attività per l'infanzia che svolge l'ente richiedente il contributo;
- il numero e la tipologia d'utenza;
- i servizi offerti dalla struttura;
- il contesto in cui l'iniziativa verrà realizzata secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003;
- il numero di posti che verranno creati;
- il progetto organizzativo, gestionale e pedagogico del servizio;
- la data presunta di avvio dell'attività.

E) progetto preliminare, ai sensi art. 16 L. 109/94 e s.m.i., composto da:

- relazione tecnica contenente:
 - o la descrizione dello stato di fatto dell'immobile o dell'area, nonché le destinazioni d'uso, la qualificazione e la quantificazione degli utenti ai quali la struttura è destinata;
 - o la descrizione puntuale delle scelte progettuali, costruttive ed economiche sui materiali e sui lavori e la motivazione delle stesse;
 - o la dichiarazione del progettista attestante il rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, per i lavori oggetto della richiesta di contribuzione;
 - o la dimostrazione del rispetto degli indici stabiliti dalla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 in tema di micro-nidi;
 - o la compatibilità dell'intervento e della tipologia di attività in relazione agli strumenti urbanistici comunali esistenti.
- documentazione fotografica che identifichi chiaramente l'immobile oggetto dell'intervento;
- calcolo sommario della spesa totale prevista, redatto da tecnico abilitato applicando il prezzario regionale in vigore o prezzi espressamente analizzati, nel caso di voci non contemplate nello stesso prezzario; tale elaborato dovrà contenere un Quadro Economico che identifichi tutte le spese accessorie ai lavori (es. spese tecniche, I.V.A., certificazioni, ecc.);
- (nel caso di acquisto dell'immobile) stima asseverata, ai sensi di legge, redatta da tecnico abilitato che identifichi la spesa d'acquisto dell'immobile oggetto dell'intervento;
- planimetria generale e schemi grafico-distributivi dell'immobile con indicazione delle opere in progetto.

- F)** atto formale di approvazione del progetto preliminare e del relativo piano finanziario; tale provvedimento dovrà comprovare la copertura della spesa totale prevista nel progetto alla luce della quota di contributo richiesta e calcolata secondo quanto indicato al punto 5).

Si precisa che è presa in considerazione una sola istanza per ogni immobile oggetto d'intervento.

La documentazione di cui alle lettere B) e C) potrà essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 riportando tutti gli elementi richiesti dal presente bando per la valutazione dell'istanza.

9) MODALITA' DI ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'assegnazione dei contributi, in via preliminare, sarà disposta con Determinazione Dirigenziale ai sensi della L.R. n. 51/97 a favore delle istanze ritenute idonee.

I contributi regionali, riferiti agli interventi di cui al precedente punto 3) e quantificati secondo le modalità definite al punto 5), saranno concessi in via definitiva per ciascun beneficiario, con Determinazione Dirigenziale previa valutazione tecnica del progetto definitivo, redatto ai sensi della L. n. 109/94 e s.m.i., da trasmettere entro il termine di 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione delle risorse regionali, corredato da:

- concessione edilizia e gli altri pari tecnici previsti dalla legge;
- atto formale di approvazione del progetto definitivo dell'intervento con il relativo piano finanziario;
- atti comprovanti l'assunzione degli impegni di spesa correlati con la copertura finanziaria;
- parere favorevole del Comune per l'attivazione del micro-nido (D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 – punto 7)

La valutazione tecnico-amministrativa dei progetti definitivi consiste nella verifica di compatibilità del progetto stesso rispetto alle norme settoriali contenute nella D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 .

Contestualmente alla formale concessione del contributo verranno stabiliti i termini d'inizio e di ultimazione dei lavori in conformità alle previsioni del relativo Disciplinare tecnico-descrittivo.

L'erogazione dei contributi sarà disposta ai sensi dell'art. 11 della L.R. 21 marzo 1984 n. 18 e previa presentazione del certificato d'inizio lavori entro 90 gg. dal termine per l'inizio lavori previsto nell'atto di concessione del contributo.

La liquidazione del contributo è subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

- 1^a RATA, pari al 30% del contributo concesso
 - o dichiarazione, con apposito atto formale, di accettazione delle condizioni stabilite dalla Determinazione di concessione del contributo regionale;
 - o indirizzo - n. partita I.V.A. - n. codice fiscale - estremi della Tesoreria e relativo numero conto corrente (bancario o postale con Cod. ABI e CAB) - n. telefonico e nominativo al quale fare riferimento;
 - o atto di nomina del Direttore Lavori e del Coordinatore per l'esecuzione dell'intervento;

- contratto di appalto dei lavori, registrato ai sensi di legge. Il contratto d'appalto potrà essere unico o diviso in più lotti in base alle categorie di lavori previsti nel progetto. Il primo mandato sarà emesso solo allorquando il/i contratto/i trasmessi determineranno l'esecuzione di tutti i lavori previsti a progetto;
- (nel caso di acquisto dell'immobile) copia dell'atto di acquisto, registrato ai sensi di legge, dell'immobile oggetto dell'intervento.
- 2^a RATA, pari al 30% del contributo concesso
 - stato di avanzamento dei lavori, così come previsto dall'art. 168 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, emesso dal Direttore Lavori al raggiungimento del 30% dei lavori in contratto e relativo Certificato di Pagamento.
- 3^a RATA, pari al 30% del contributo concesso
 - conto finale dei lavori, così come previsto dall'art. 173 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, emesso dal Direttore Lavori e corredato dalla relativa Relazione.
- 4^a RATA, pari al 10% del contributo concesso
 - certificato di Collaudo o di Regolare Esecuzione accompagnato dall'atto formale di nomina del Collaudatore o di incarico alla Direzione Lavori per la redazione del C.R.E;
 - relazione sui rapporti fra Regione e ente finanziato che riassume in maniera analitica tutte le spese sostenute per i lavori e in particolare tutte le somme a disposizione a carico dell'ente realizzatore, le quali dovranno essere legittimate indicando gli estremi delle fatture emesse;
 - dichiarazione del Responsabile del procedimento che attesti la completa funzionalità dell'opera realizzata;
 - dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, che attesti che le fatture emesse per l'esecuzione dell'intervento non sono state utilizzate e né lo saranno in futuro per richiedere ulteriori sostegni o contributi ad altri enti pubblici;
 - copia dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata ai sensi della D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003.

Per i soggetti giuridicamente privati la documentazione contabile, necessaria per l'erogazione del contributo concesso, deve essere compilata utilizzando strumenti di conduzione e di contabilità in uso per i lavori pubblici, a dimostrazione dello stato di avanzamento dei lavori, nel rispetto delle previsioni progettuali, ed a giustificazione delle spese effettivamente sostenute.

La concessione del contributo è subordinata alla realizzazione dell'opera in conformità al progetto definitivo presentato e nel rispetto del costo totale stimato; pertanto, in caso di costi effettivi inferiori a quelli stimati, il contributo sarà rideterminato in diminuzione secondo i parametri indicati al precedente punto 5).

Nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori si presenti la necessità di prevedere delle «varianti in corso d'opera», sarà cura del beneficiario del contributo darne tempestiva notizia al Settore regionale competente, ferma restando, in caso di aumento di spesa, l'entità del contributo regionale concesso.

Il mancato rispetto dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori, comporta la decadenza del diritto al contributo concesso, salvo proroga che può essere autorizzata, su istanza e per motivi non dipendenti dalla volontà del richiedente, per un periodo complessivo non superiore a dodici mesi.

10) ISPEZIONI E CONTROLLI

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si rammenta che le dichiarazioni rese e sottoscritte nella richiesta di contribuzione e ai fini della successiva liquidazione del contributo hanno valore di autocertificazione e, pertanto, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia.

L'Amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni e sopralluoghi, anche a campione, allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione del contributo.

In caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione del contributo, l'Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo medesimo.

Si procederà alla revoca del contributo in caso di mancata realizzazione dell'intervento o in caso di sostanziali modifiche, non opportunamente segnalate e positivamente valutate dalla Regione, rispetto al progetto approvato.

In caso di revoca del contributo concesso è fatto divieto al beneficiario, per il quinquennio successivo, di usufruire di contribuzioni erogate dall'Assessorato regionale alle Politiche Sociali per la stessa tipologia d'intervento.

11) TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

Ai sensi dell'art.10 della Legge 31 dicembre 1996, n.675, si informa che i dati riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza.

I dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi.

La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria.

Responsabile del trattamento dati personali è il Dirigente del Settore regionale competente.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell' art.13 della citata Legge 675/96.

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento finanziato, la partecipazione finanziaria della Regione.

12) INFORMAZIONI

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Politiche Sociali – Settore “Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi”, C.so Stati Uniti 1 – 10128 TORINO – Dott. Marco Musso - tel. 011/4321546 – 011/4322945.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 4 e ss. della Legge 7 agosto 1990, n.241, si informa che il Responsabile del Procedimento relativo al presente bando è individuato nel Dirigente Responsabile del Settore regionale competente, Geom. Domenico Foghino.

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 238 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 5.1

D.D. 20 giugno 2003, n. 66

Finanziamento per l'impianto e/o l'attivazione delle forme associative di prima istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2002 ed entro il 31 marzo 2003, per la gestione associata di servizi comunali. Determinazione in merito alle domande ricevute, individuazione dei beneficiari e quantificazione del contributo concesso a ciascuno degli stessi

Vista la D.G.R. n. 30-7708 del 18/11/2002 con la quale sono stati fissati i criteri e le modalità per il riparto dei fondi sul cap. 10915/2002 destinati all'incentivazione finanziaria dell'associazionismo locale per l'anno 2002;

vista la D.D. n. 115 del 19/11/2002 della Direzione Affari istituzionali e processo di delega, con la quale è stato, fra l'altro, approvato, in attuazione della suddetta deliberazione, l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo regionale, per l'impianto e/o l'attivazione di forme associative di prima istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2002 ed entro il 31 marzo 2003, per la gestione associata di servizi comunali e si è stabilito che con successivo provvedimento si sarebbe provveduto ad impegnare i fondi da destinarsi alla concessione ed erogazione dei contributi per l'esercizio associato, tra i quali rientrano quelli in argomento;

vista la D.G.R. n. 59-5742 del 3/4/2002, modificata con D.G.R. n. 65-6901 del 5/08/2002, con la quale sono stati accantonati ed assegnati alla Direzione Affari istituzionali e processo di delega, sul cap. 10915/2002 (A. 100643), i fondi per l'incentivazione della gestione associata di funzioni e/o servizi comunali (rifinanziamento forme associative beneficiarie di contributo regionale nell'anno 2000 e 2001; nuovi contributi anno 2002);

vista la D.D. n. 126 del 25/11/2002 della Direzione Affari istituzionali e processo di delega, con la quale è stata, fra l'altro, impegnata la somma complessiva di Euro 7.708.115,73 sul capitolo 10915/2002 dell'U.P.B. n. 05011 (Impegno n. 6574) per l'incentivazione finanziaria della gestione associata di servizi e/o funzioni comunali;

viste le D.D. nn. 20 e 21 del 5/03/2003 del Settore Autonomie locali, con le quali, rispettivamente, sono stati approvati gli elenchi delle forme associative beneficiarie di contributo regionale per la gestione associata di funzioni e/o servizi comunali nell'anno 2000 e nell'anno 2001, che hanno richiesto il rifinanziamento nell'anno 2002;

rilevato che il totale dei fondi ancora disponibili sul cap. 10915/2002, per la concessione, tra l'altro, dei contributi richiesti ai sensi dell'avviso pubblico approvato con la D.D. n. 115 del 19/11/2002 della Direzione regionale Affari istituzionali e processo di delega, ammonta a Euro 4.341.186,35;

dato atto che, in base alla D.G.R. 30-7708 del 18/11/2002, il cinquanta per cento dei fondi ancora disponibili sul cap. 10915/2002 deve essere destinato al finanziamento di qualsiasi spesa connessa all'impianto e/o attivazione, ad esclusione delle spese derivanti dall'assunzione di personale a tempo indeterminato, di forme associative di prima istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2002 ed entro il 31 marzo 2003, mentre l'ulteriore cinquanta per cento dei fondi ancora disponibili sul cap. 10915/2002 deve essere destinato alle forme associative per la realizzazione di progetti finalizzati a sviluppare a e/o ottimizzare la gestione associata di servizi comunali. Inoltre, le risorse non utilizzate risultanti dal riparto di cui sopra possono essere utilizzate per l'una o l'altra delle destinazioni previste;

considerato che, secondo quanto disposto con la D.D. n. 115 del 19/11/2002 della Direzione Affari istituzionali e processo di delega, il 30/04/2003 è scaduto il termine per la presentazione delle relative domande di contributo e delle proposte di deroga di cui all'art. 6 della l.r. 44/2000; che i contributi devono essere concessi ed erogati nei limiti dei fondi disponibili sul bilancio 2002; che alle forme associative beneficiarie di contributo regionale nell'anno 2002, non in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i., salvo deroga ai livelli ottimali di cui all'art. 6 della l.r. 44/2000 e s.m.i ed alle relative modalità applicative approvate con D.G.R.n. 30-7708 del 18/11/2002, viene concesso con riserva il contributo, in attesa del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 6 della l.r. 44/2000 e s.m.i., da erogarsi a decorrere dal mese successivo all'intervenuta emanazione del provvedimento autorizzatorio di deroga;

preso atto che sono state ricevute n. 10 domande da parte di forme associative di prima istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2002 ed entro il 31 marzo 2003, e che dalle risultanze della relativa istruttoria è emerso quanto segue:

a) è da considerarsi non ammessa la forma associativa di cui all'allegato "A" per il motivo indicato nello stesso allegato;

b) hanno titolo al finanziamento o al finanziamento con riserva, in attesa del provvedimento autorizzatorio di deroga di cui all'art. 6 della l.r. 44/2000 e s.m.i., le forme associative elencate nell'allegato "B", secondo l'ordine di graduatoria di cui al relativo bando.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

visti il D.Lgs. 112/1998 ed il D.P.R. 447/1998;

visto il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 165/2001;

vista la l.r. 27/1994;

vista la l.r. 51/1997;

vista la l.r. 44/2000 e s.m.i.;

vista la l.r. 7/2001;

visto il D.P.G.R. 18/R del 5/12/2001;

vista la l.r. 13/2002;

nell'ambito delle risorse finanziarie impegnate con D.D. n. 126 del 25/11/2002 della Direzione Affari istituzionali e processo di delega ed assegnate con nota n. 476/5/5 in data 13/01/2003 del Direttore della predetta Direzione, nonché in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta regionale con provvedimenti nn. 59-5742 del 3/04/2002, 30-7708 del 18/11/2002;

determina

sulla base delle motivazioni espresse in premessa,
- di prendere atto che, a seguito dell'avviso pubblico approvato con D.D. n.115 del 19/11/2002 della Direzione Affari istituzionali e processo di delega, sono state ricevute n. 10 domande di contributo regionale per l'impianto e/o l'attivazione di forme associative di prima istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2002 al 31 marzo 2003;

- di dichiarare non ammessa a contributo la forma associativa di cui all'allegato "A" per il motivo indicato nello stesso allegato, facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di finanziare o di finanziare con riserva, in attesa del provvedimento autorizzatorio di deroga di cui all'art. 6 della l.r. 44/2000 e s.m.i., le forme associative elencate nell'allegato "B", facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di dare atto che il contributo concesso alle suddette forme associative potrà essere revocato totalmente o parzialmente, provvedendo nelle forme di legge al recupero delle somme già erogate, nonché degli interessi legali decorrenti dalla data della prima erogazione del contributo, qualora vengano meno in tutto o in parte i presupposti per la sua concessione o non vengano rendicontate le spese sostenute, secondo quanto previsto dall'art. 158 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

- di dare atto che la spesa complessiva di Euro 509.400,00 è già stata impegnata sul cap. 10915 del bilancio di previsione 2002 (I. 6574) con determinazione n. 126 del 25/11/2002 della Direzione Affari istituzionali e processo di delega.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso avanti il T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica delle decisioni contenute nella stessa agli interessati, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

Il Dirigente responsabile
Maria Paola Pasetti

Allegato

ALLEGATO "A"

FORMA ASSOCIATIVA DI 1° ISTITUZIONE NON AMMESSA A CONTRIBUTO NELL'ANNO 2002

ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	SERVIZI COMUNALI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA	MOTIVAZIONE
SINIO	CONVENZIONE	tecnico; urbanistica e gestione del territorio; edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economica-popolare.	Soggetto escluso dalla concessione di contributo in base alla lett. b) del bando*. In particolare, alla convenzione partecipano Comuni facenti parte dell'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo" con sede in Monforte d'Alba (CN)

*"Sono esclusi dal finanziamento le convenzioni.a cui partecipano Comuni facenti parte di Unioni di Comuni"

ALLEGATO "B"

FORME ASSOCIATIVE DI PRIMA ISTITUZIONE, A DECORRERE DAL 1° GENNAIO 2002 AL 31 MARZO 2003.
ELENCO DOMANDE FINANZIATE/FINANZIATE CON RISERVA.

N. GR.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	SERVIZI COMUNALI IN GESTIONE ASSOCIATA	N. ENTI ADERENTI ALLA FORMA ASSOCIATIVA INFERIORI A 5.000 ABITANTI	N. SERVIZI COMUNALI IN GESTIONE ASSOCIATA	TOTALE PUNTEGGIO (n. enti inferiori a 5.000 abitanti + n. servizi in gestione associata)	N. TOTALE ABITANTI DELLA FORMA ASSOCIATIVA (cens. 2001)	REQUISITI ART. 5 L.R. 44/2000 S.M.I.	FINANZIATA/FINANZIATA CON RISERVA	IMPORTO CONTRIBUTO CONCESSO IN EURO
1	UNIONE DEI COMUNI DI CAMAGNA MONFERRATO, CONZANO E CUCCARO Conzano (AL)	UNIONE	Ufficio tecnico; Polizia municipale; Polizia commerciale; Polizia Amm.va; Assist.scolastica, trasporto e altri servizi; Viabilità, circolazione stradale ed altri servizi commessi; Urbanistica e gest. del territorio; Protezione civile; Parchi e servizi della tutela amb.del verde e altri serv.relativi al territorio e all'ambiente; Necroscopico e cimiteri; fiere, mercati e servizi connessi; servizi relativi al commercio; serv. relativi all'artigianato; servizi relativi all'agricoltura.	3	14	17	1.909	NO	FR	78.000,00
2	COMUNITA' COLLINARE DELLA VALCERRINA Cerrina (AL)	UNIONE	Protezione civile; Polizia municipale; Assistenza scolastica; Trasporti; Assistenza e servizi diversi alla persona; Manifestazioni turistiche	9	6	15	5.694	SI	F	78.000,00

F=FORMA ASSOCIATIVA FINANZIATA

FR= FORMA ASSOCIATIVA FINANZIATA CON RISERVA

N. GR.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	SERVIZI COMUNALI IN GESTIONE ASSOCIATA	N. ENTI ADERENTI ALLA FORMA ASSOCIATIVA INFERIORI A 5.000 ABITANTI	N. SERVIZI COMUNALI IN GESTIONE ASSOCIATIVA	TOTALE PUNTEGGIO (n. enti inferiori a 5.000 abitanti + n. servizi in gestione associata)	N. TOTALE ABITANTI DELLA FORMA ASSOCIATIVA (cens. 2001)	REQUISITI ART. 5 L.R. 44/2000 S.M.I.	FINANZIATA/ FINANZIATA CON RISERVA	IMPORTO CONTRIBUTO CONCESSO IN EURO
3	COMUNITA' COLLINARE INTORNO AL LAGO Viverone (BI)	UNIONE	Segr. generale, personale e organ.; Attività culturali; Turismo; Manifestazioni turis.; Protezione civile; Ambiente e aree protette.	8	6	14	8.855	NO	FR	78.000,00
4	COMUNITA' COLLINARE COLLI E CASTELLI DEL MONFERRATO Mombello M.to (AL)	UNIONE	Protezione civile; Servizi e manifestazioni turistiche; Smaltimento rifiuti; Manutenzione viabilità; Polizia Municipale; Trasporti scolastici.	7	6	13	5.330	NO	FR	77.400,00
5	COMUNITA' MONTANA VALGRANDE Cambiasca (VB)	COMUNITA' MONTANA	Protezione civile; Necroscopico e cim.le; Tecnico.	9	3	12	7.018	SI	F	78.000,00
6	SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)	CONVENZIONE	Ufficio tecnico; Polizia municipale; Polizia commerciale; Polizia Amm.va; Servizi di stadio palazzetto dello sport ed altri impianti; Protezione civile; Servizi relativi al commercio; Servizi relativi all'artigianato; Servizi all'agricoltura.	2	9	11	6.051	SI	F	30.000,00
7	VERUNO (NO)	CONVENZIONE	Commercio, Polizia amministrativa; Polizia municipale; Protezione civile	4	4	8	5.151	SI	F	30.000,00

F=FORMA ASSOCIATIVA FINANZIATA
FR= FORMA ASSOCIATIVA FINANZIATA CON RISERVA

N. GR.	ENTE RICHIEDENTE	FORMA ASSOCIATIVA	SERVIZI COMUNALI IN GESTIONE ASSOCIATA	N. ENTI ADERENTI ALLA FORMA ASSOCIATIVA INFERIORI A 5.000 ABITANTI	N. SERVIZI COMUNALI IN GESTIONE ASSOCIATIVA	TOTALE PUNTEGGIO (n. enti inferiori a 5.000 abitanti + n. servizi in gestione associata)	N. TOTALE ABITANTI DELLA FORMA ASSOCIATIVA (cens. 2001)	REQUISITI ART. 5 L.R. 44/2000 S.M.I.	FINANZIATA/ FINANZIATA CON RISERVA	IMPORTO CONTRIBUTO CONCESSO IN EURO
8	INVORIO (NO)	CONVENZIONE	Protezione civile; Commercio; Polizia amministrativa; Polizia municipale.	3	4	7	7.049	SI	F	30.000,00
9	OVADA (AL)	CONVENZIONE	Polizia municipale; Polizia commerciale; Polizia amministrativa.	2	3	5	14.853	SI	F	30.000,00

F=FORMA ASSOCIATIVA FINANZIATA
FR= FORMA ASSOCIATIVA FINANZIATA CON RISERVA

Codice 15.1

D.D. 20 agosto 2002, n. 832

Approvazione del "Bando per la presentazione di progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per l'a.f. 2001/02", di cui alla DGR n. 49 - 6796 del 29/07/02

- Vista la Legge Regionale n. 63 del 13/4/95 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

- vista la DGR n. 49 - 6796 del 29/07/02 di approvazione della Direttiva rivolta alla Direzione Formazione Professionale - Lavoro per la predisposizione del "Bando per la presentazione di progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per l'a.f. 2001/02";

- preso atto che la DGR di cui sopra demanda alla Direzione Formazione Professionale - Lavoro l'approvazione di tale Bando;

- preso atto che alla finanziabilità dei progetti contribuiranno risorse di fonte comunitaria e risorse statali per un complessivo di Euro=6.000.000,00 così ripartite:

* Euro=4.266.793,89 di risorse del POR obiettivo 3, misura C3 corrispondenti al 71% del finanziamento complessivo;

* Euro=1.733.206,11 di risorse statali corrispondenti al 29% del finanziamento complessivo che afferiscono alla Legge n. 440/97 (DD. 5/12/2001) e ai fondi CIPE (DD.DD. 5/12/2001 e 14/12/2001);

- preso atto che con DGR n. 49 - 6796 del 29/07/02 è stata assegnata, a favore della Direzione Formazione Professionale - Lavoro, la somma di Euro=4.266.793,89 mediante prenotazioni sul bilancio pluriennale 2002 - 2004, anni 2003 e 2004;

- ritenuto necessario provvedere all'approvazione del "Bando per la presentazione di progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per l'a.f. 2001/02", così come descritto nell'Allegato "1", parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

* Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

* visto l'art. 23 della L.R. n. 51/97;

* vista la L.R. n. 7/01;

* vista la L.R. n. 13/02,

nell'ambito delle risorse finanziarie prenotate con DGR n. 49 - 6796 del 29/07/02 ed in conformità con gli indirizzi indicati dalla Giunta Regionale con la deliberazione stessa,

determina

- di approvare il "Bando per la presentazione di progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per l'a.f. 2001/02", così come descritto nell'Allegato "1", parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Allegato



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Ministero
dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

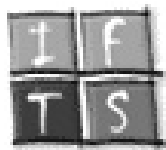


REGIONE
PIEMONTE

*Direzione Formazione Professionale
Lavoro
Settore Attività Formativa*

BANDO

**PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI
ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE**



Anno Formativo 2001/2002

**Legge Regionale n. 63 del 13/4/95
Determinazione dirigenziale n. 832 del 20/08/02**

I N D I C E

1)	LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI	Pag.	
a	Costi ammissibili e centri di costo – <u>Tabella 1</u> (<i>titoli di spesa</i>)		
b	Determinazione dei preventivi di spesa		
	▶ <i>Descrizione dei parametri A1, A2, C1, C2</i>		
	▶ <u>Tabella 2</u> (<i>parametri finanziari e numerici</i>) - <i>Corollari e disposizioni</i>		
	▶ <i>Opzione “UFC” – Caratteristiche e strutturazione finanziaria</i>		
	▶ <u>Tabella 3</u> (<i>parametri dell’Opzione “UFC”</i>) - <i>Corollari e disposizioni</i>		
c	Calcolo del costo del corso - Esempio		
	▶ <i>Penalizzazioni</i>		
2)	COSTITUZIONE DELL’ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS)		
3)	AVVIO DEI CORSI		
4)	ATTESTATI INTERMEDI E FINALI		
5)	MODALITA’ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI		
6)	TERMINE ULTIMO PER IL RICEVIMENTO DEI PROGETTI		
7)	REQUISITI DI AMMISSIBILITA’ E CRITERI DI VALUTAZIONE		
8)	ASSEGNAZIONE DEI CORSI		
9)	NORME GESTIONALI E FINANZIARIE		
10)	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		



1) LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI**a) Costi ammissibili e centri di costo**

I costi ammissibili fanno riferimento al Regolamento CE n. 1685/2000 del 28/7/2000 ed alle disposizioni obbligatorie derivanti dall'Atto Generale di cui alle DD.G.R. n. 32 – 26991 del 1/4/99 e n. 24 – 1025 del 9/10/2000, alle quali si rinvia per gli aspetti di gestione delle attività.

Per il presente Bando sono considerati **preventivabili i seguenti centri di costo**

TABELLA 1

Num. d'ordine	Centro di costo	Titolo di spesa	
1	Formazione <i>frontale</i>	<i>Spese Generali</i> a titolo indicativo comprehensive di:	<ul style="list-style-type: none"> - spese insegnanti (docenza, codocenza) - tutor - coordinamento, direzione dei corsi - spese di funzionamento e gestione - altre spese
2	Formazione <i>a distanza</i>	<i>Spese Generali</i> a titolo indicativo comprehensive di:	<ul style="list-style-type: none"> - tutor/animatore on line - docente esperto dei contenuti - coordinamento e direzione - tecnico hardware e software - spese di funzionamento e gestione - altre spese
3	<i>Stage</i>	<i>Spese Generali</i> a titolo indicativo comprehensive di:	<ul style="list-style-type: none"> - spese per tutoraggio (Azienda, Agenzia) - spese per formazione dei tutor aziendali
4	<i>Spese allievi</i>	<i>Spese Generali</i> a titolo indicativo comprehensive di:	<ul style="list-style-type: none"> - trasporto, vitto, alloggio - contributo all'acquisto di un personal computer o altro strumento HW/SW per la connessione telematica* - altre spese

* Complemento di Programmazione FSE - obiettivo 3 - 2000/2006 relativo all'obiettivo trasversale "Società dell'informazione".

La quota di assegnazione per allievo (per l'acquisto di cui sopra) non può superare il 50% della spesa documentata. Tale contributo non potrà in ogni caso superare il tetto massimo di € 775,00 pro-capite e sarà rapportato, in termini percentuali, al numero di ore effettivamente frequentate rispetto alle ore totali del corso.

In ogni caso il diritto al contributo è subordinato alla frequenza di almeno 200 ore in uno o più moduli previsti dal progetto.

Per i soli occupati le ore totali del corso si intendono depurate del periodo di stage.

b) Determinazione dei preventivi di spesa

Qui di seguito vengono forniti gli elementi di analisi e di procedimento per la definizione dei preventivi di spesa.

Descrizione dei parametri

- Il parametro finanziario “A1” rappresenta *l'importo predeterminato in sede di analisi dei costi*. Tale parametro è stato calcolato per consentire la copertura delle *spese essenziali*.
- Il parametro finanziario “A2” rappresenta un *premio di produttività* che consentirà di intervenire in modo più agevole per rinnovare le attrezzature e migliorare la qualità degli interventi nel loro complesso.
- Il parametro numerico “C1” indica il valore atteso base (VAb), cioè il numero di allievi predisposto per la determinazione delle “*spese generali di base*”. L'operatore che non rispetterà tale valore, verrà penalizzato anche in termini valutativi per le azioni future.
- Il parametro numerico “C2” indica il valore atteso premio (VAp), , cioè il numero di allievi *in aggiunta* al valore indicato in “C1” ai fini della determinazione del “*premio*”.
- La somma dei parametri “C1” e “C2” (VAb + VAp) rappresenta il valore atteso allievi al termine dell'intervento.

Per valore atteso allievi si intende il numero di allievi che si prevede possa portare a compimento il percorso formativo intrapreso (frequenza dimostrata di almeno 2/3 delle ore corso).

Tale valore consentirà, in sede di preventivo, di determinare l'importo massimo fruibile; in sede di consuntivo, l'importo massimo riconoscibile.

NB. il valore atteso allievi non deve rappresentare un limite alle iscrizioni. Anzi è opportuno che gli allievi previsti siano sempre in numero superiore al valore atteso allievi richiesto.

TABELLA 2 - Parametri

Valori finanziari in €			“Spese generali di base”		“Premio”	
Durata corsi		Centri di costo	Parametro finanziario “A1”	Parametro “C1” ----- Valore atteso base	Parametro finanziario “A2”	Parametro “C2” ----- Valore atteso premio
se me stri	ore					
2	1.200	Formazione frontale e FaD	10,00	10	5,00	8
		Stage	6,50		3,25	
		Spese allievi	1,00		1,00	

Per la progettazione delle ore in *FaD*, riferirsi alle disposizioni, escluso il dettaglio delle ore, contenute nel Modello “I” (pag. 72 e segg.) inserito nel fascicolo “Modelli per la Direttiva annuale sulla Formazione Professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro) 2001/02”.

Corollari e Disposizioni	<p>Sulla base della programmazione regionale dei percorsi IFTS, risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> il numero <i>minimo</i> di allievi per la partenza dei corsi è di 18; il <i>prodotto dei parametri</i> finanziari e numerici presenti in tabella, costituisce l'<i>importo massimo</i> che può essere indicato a <i>preventivo</i>; <i>conclusa l'attività</i> formativa il soggetto attuatore dovrà <i>autocertificare le ore realizzate e il numero di allievi che avrà superato i 2/3 delle presenze al corso</i>; l'importo massimo riconoscibile (maturato finale, da giustificare a presentazione del rendiconto delle spese sostenute) sarà determinato sulla base dei dati relativi alla suddetta autocertificazione (ore – valore atteso) di chiusura.
---------------------------------	--

La Determinazione Dirigenziale (DD) n. 402 del 19/4/2001 ad oggetto: "Variazione *valore atteso allievi e spese allievi* sui corsi IFTS approvati e finanziati per gli anni formativi 1999/2000 e 2000/2001" riportava il seguente dispositivo:

- il rientro, nel calcolo del "valore atteso allievi", di quegli allievi che, durante il percorso, siano stati assunti con compiti riconducibili alla formazione ricevuta. Tale assunzione dovrà essere autocertificata (con l'indicazione specifica della mansione ricoperta) dall'ex-allievo e tenuta agli atti a disposizione dei verificatori;
- la variazione della macrovoce "spese allievi", indicata nelle Note Operative per la progettazione dei percorsi IFTS contenute nelle "Linee guida per la programmazione dei progetti pilota IFTS 1999/2000" e nel "Provvedimento 14/9/2000" della Conferenza Unificata Stato – Regioni, come corrispondente al 15% dello standard di costo del corso. Lo scostamento a discendere da tale valore è possibile, purché la sua diminuzione e redistribuzione sulle restanti macrovoci sia adeguatamente motivata e documentata. La dizione "spese allievi" si deve quindi intendere "...fino al 15%".

Il dispositivo della DD di cui sopra si intende esteso anche ai corsi IFTS approvati e finanziati con il presente Bando.

Opzione "UFC"

Una delle caratteristiche dei progetti IFTS è la flessibilità dei percorsi, nel senso di permettere inserimenti e uscite differenziate ad allievi particolarmente interessati e motivati a frequentare solo una parte del percorso stesso. Si tratta in genere di lavoratori occupati che vogliono migliorare le loro performances in determinati ambiti professionali e che saranno destinatari di un *Attestato di certificazione intermedia* ("Dichiarazione di percorso", approvato dal Comitato nazionale di progettazione IFTS in data 15/7/2000), con l'indicazione delle competenze acquisite in relazione alle unità formative effettivamente frequentate, e rilasciato dal Direttore del corso.

Altra caratteristica, a cui la Regione Piemonte affida i propri programmi di sviluppo, è quella di raggiungere il maggior numero di persone suscettibili di formazione superiore e/o approfondimenti disciplinari, in modo da offrire ai soggetti interessati "professionalità di processo" realmente spendibili sul mercato del lavoro.

Al fine di rendere concreto l'ampliamento di queste opportunità, è stato inserito, nel calcolo del preventivo di spesa, una nuova opzione, denominata "UFC". Essa interviene sulla particolare tipologia corsuale dei percorsi IFTS, assicurandone la flessibilità (entrate e uscite intermedie).

L'inserimento di tale opzione nel preventivo di spesa è facoltativo per l'Operatore.

➤ *L'opzione "UFC" rappresenta:*

- il numero di ore totali di docenza frontale riconoscibili finanziariamente ↓,
- riconducibili ad Unità Formative Capitalizzabili previste dal progetto ↓,
- riservate a quegli allievi che desiderano frequentare solo una parte dell'intero percorso.

Caratteristiche

L'opzione "UFC" *consente*, qualora sfruttata:

- il riconoscimento, in termini finanziari, di un certo numero di innesti intermedi di persone frequentanti, al di là del raggiungimento del V.A. tradizionale;
- una parziale alternativa all'abbandono del corso, soprattutto da parte degli allievi occupati, i quali considerano troppo lungo e faticoso l'iter completo;
- un parziale recupero finanziario, a fronte di eventuali perdite subite dal calo del V.A. che insiste sul parametro "Premio"¹;

¹ Esempio: il totale degli allievi formati (cioè di tutti coloro che hanno superato i 2/3 di presenze) è di 16 (10 VAb + 6 VAp). L'operatore perde a consuntivo il corrispettivo finanziario di 2 Premi (10 VAb + (8 – 2 VAp)).

- maggior raggiungimento dell'efficienza e dell'efficacia del corso, complessivamente considerato.

Strutturazione finanziaria

Anche l'opzione "UFC" (similmente alle strutturazioni finanziarie dei corsi tradizionali) si compone di: 1) un parametro finanziario "x"; 2) un parametro numerico "h"; 3) un parametro numerico "n".

Il prodotto dei tre fattori ("x", "h", "n"), anche diversamente articolati, dà come risultato il massimo importo riconoscibile a rendiconto.

TABELLA 3 – Parametri dell'Opzione "UFC"

Durata corso (ore)	UFC utilizzabili del progetto	Opzione "UFC"		
		<i>Parametro finanziario ("x")</i>	<i>n. ore max per allievo inserito ("h")</i>	<i>n. max allievi inseribili ("n")</i>
1.200	UFC a, b, ...	5,00	200	12

Corollari e Disposizioni	<ul style="list-style-type: none"> • L'opzione "UFC": - si può utilizzare solo sui corsi da 1.200 ore; - consente il ricorso ad un <u>numero massimo di 200 ore di docenza frontale per ogni allievo inserito</u>; - consente l'inserimento <u>max di n. 12 allievi per corso</u>; - verrà rendicontata dall'operatore (autocertificazione del numero di allievi e delle ore svolte) a chiusura dell'attività complessiva del corso; • <u>ogni soggetto potrà partecipare a una o più Unità Formative Capitalizzabili di proprio interesse previste dal progetto, purché declinabili all'interno dei tetti massimi previsti</u> (la somma, cioè, delle UFC utilizzate da ogni singolo allievo non potrà superare le 200 ore totali); • <u>l'attivazione di ogni UFC per ogni singolo allievo, sarà da trattare proceduralmente (Libra) come un "aggiornamento di inizio corsi" relativo all'iscrizione degli allievi che di volta in volta saranno inseriti per la frequenza delle UFC scelte</u>; <p>NB. a) <u>prima di ogni inserimento telematico, dovranno essere trascritti sul registro del corso i nominativi degli allievi inseriti, nell'apposito spazio "Variazioni del registro"</u>;</p> <p>b) al <u>termine</u> dei percorsi UFC individuati, l'operatore dovrà procedere ad un <u>successivo aggiornamento</u> inerente le UFC appena concluse.</p>
-------------------------------------	---

c) Calcolo del costo del corso

Il costo del corso è il risultato della *somma* tra “Spese generali di base” e “Premio” per ogni singolo centro di costo.

Alla somma precedente si può *eventualmente* aggiungere l'opzione “UFC”, ma *relativamente al solo centro di costo della docenza frontale*.

“Spese generali di base” = parametro “A1” * n. ore/corso * parametro “C1” (VA_base)

“Premio” = parametro “A2” * n. ore/corso * parametro “C2” (VA_premio)

Opzione “UFC” (facoltativa) = parametro “x” * parametro “h” * parametro “n”

Esempio di calcolo di preventivo:

- di un corso IFTS da 1.200 ore con il 30% di stage (Formazione Frontale = 840 ore; Stage = 360 ore).

IFTS da 1.200 ore (con 30% di stage)							
	par. Base	VA	tot. Base	par. Premio	VA	tot. Premio	TOT. Corso
F.F. e FaD	10,00	10	84.000	5,00	8	33.600	117.600
stage	6,50	10	23.400	3,25	8	9.360	32.760
spese allievi	1,00	10	12.000	1,00	8	9.600	21.600
			119.400			52.560	171.960

- con opzione “UFC” (facoltativa e al *massimo delle possibilità consentite*)

Opzione “UFC”			
Parametro finanziario (“x”)	n. ore max per allievo inserito (“h”)	n. max allievi inseribili (“n”)	Totale
5,00	200	12	12.000,00

Totale costo del corso: a) + b) = 171.960,00 + 12.000,00 = 183.960,00 Euro

NB. In realtà le possibilità date appaiono essere sovradimensionate rispetto alle reali esigenze dei corsi. All'atto della predisposizione della domanda si tratta quindi di valutare, in base ad esperienze diffuse, la possibile entità degli inserimenti (1.000 Euro a soggetto, a “sfruttamento” pieno e consentito di ore), al fine di evitare all'Amministrazione regionale un immobilizzo di risorse finanziarie.

Penalizzazioni

Gli operatori verranno penalizzati per le attività successive al presente Bando se:

1. non rispetteranno il valore atteso prescrittivo relativo alla partenza del corso (- 50 punti)
2. scenderanno sotto il valore atteso base (parametro "C1") (- 100 punti)
3. nell'opzione "UFC" non verrà mantenuto il parametro "n" dichiarato a preventivo (indipendentemente dalle ore svolte da ogni singolo allievo inserito), secondo la ripartizione della seguente tabella:

Scarto parametro "n" (differenza tra n. allievi preventivati e rendicontati)	da 1 a 3	da 4 a 6	da 7 a 12
Punteggio di penalizzazione	- 20	- 40	- 80

2) COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO (ATS)

La costituzione dell'ATS è necessaria perché essa:

- dà titolarità giuridica al capofila del raggruppamento;
- sotto l'aspetto istitutivo definisce pari dignità e responsabilità tra i partners;
- consente modalità di finanziamento a soggetti non espressamente previsti dall'art. 11 della L.R. 63/95;
- attraverso convenzioni o accordi organizzativi interni, permette di definire i reciproci impegni (chi fa che cosa, con quali risorse, con quali modalità organizzative ecc.).

Gli stessi partner attuatori dovranno quindi *impegnarsi a sottoscrivere una convenzione*, in caso di approvazione e finanziamento del progetto.

Elementi procedurali

- L'ATS si costituisce attraverso il ricorso ad una scrittura privata tra i partner (almeno i quattro obbligatori) autenticata da un notaio.
- Potrà servire come riferimento il *Modello di Atto costitutivo di ATS*, pubblicato sul sito regionale della Formazione Professionale.
- **L'ATS in costituzione, non acquisendo una personalità giuridica autonoma, si avvale a tutti gli effetti del codice fiscale del mandatario di tale Associazione.**
- La futura ATS dovrà essere costituita prima dell'inizio dell'attività didattica del corso, in quanto condizione necessaria per l'erogazione dei finanziamenti regionali.
- Gli atti costitutivi delle ATS dovranno essere spediti al Settore regionale di competenza (Gestione Amministrativa), mentre le relative convenzioni saranno conservate agli atti presso la sede legale dell'Operatore.

3) AVVIO DEI CORSI

I corsi relativi ai progetti finanziati dovranno *avviarsi* (fasi di pubblicizzazione, orientamento, progettazione organizzativa, selezione ecc.), *subito dopo* la pubblicazione ufficiale della graduatoria.

L'attività didattica dovrà iniziare entro il 15/01/2003, a costituzione già avvenuta dell'ATS con atto notarile, pena la decadenza del corso a favore dei primi esclusi in graduatoria.

Tale attività dovrà concludersi (per i corsi di durata di 1.200 ore) entro il 30/06/2004.

(!) L'Operatore titolare del progetto IFTS approvato e finanziato, prima dell'inizio dell'attività didattica del corso, dovrà imputare in *procedura Libra* la data d'inizio e della fine presunta, l'elenco dei nominativi degli allievi e tutti gli altri dati richiesti dal procedimento. Il corretto avvio di tale procedura è **indispensabile** per attivare i passi successivi all'utilizzo del sistema informatizzato.

I corsi IFTS sono *completamente gratuiti* per gli allievi.

4) ATTESTATI INTERMEDI E FINALI

a) Certificazione delle competenze dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

La Dichiarazione dei percorsi IFTS è un dispositivo di attestazione inteso a documentare le diverse fasi del percorso formativo e le acquisizioni di gruppi di competenze compiute via via raggiunte.

Può essere rilasciata a tutti i partecipanti ed in particolare in caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso (Attestato di "Dichiarazione di percorso").

E' a firma del Direttore del corso quale rappresentante del Comitato Tecnico Scientifico di progetto. La registrazione della dichiarazione è a cura del soggetto individuato fra i partner realizzatori del progetto.

Il modello di riferimento è reperibile sul sito del Ministero dell'Istruzione ed è stato approvato dal Comitato nazionale di progettazione IFTS in data 15/7/2000.

b) Certificato di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

Il certificato (anch'esso reperibile sul sito del Ministero dell'Istruzione) verrà rilasciato al *termine del percorso formativo secondo il modello definito dal Provvedimento del 2/3/2000 dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni*.

Sarà rilasciato anche un *Attestato di qualifica professionale regionale di II livello (specializzazione)* ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 21/12/78 n. 845, dell'art. 24 della L.R. 13/4/95 n. 63 nonché per gli effetti di cui all'art. 22 della L. 28/2/87 n. 56.

5) MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti IFTS rappresentano percorsi di formazione superiore. Il livello di progettazione dei corsi è notevolmente migliorato rispetto alle passate edizioni. Ma, a fronte di percorsi progettati in modo impeccabile, si assiste alla proposizione di interventi frutto di improvvisazione frettolosa. Si invitano pertanto gli operatori, considerata la scarsa disponibilità di risorse, a limitare la domanda ai progetti frutto di una reale partecipazione dei partner interessati e improntati a criteri di qualità.

Per la presentazione dei progetti ci si servirà di due strumenti:

- LIBRA (procedura informatizzata regionale per la presentazione della *domanda di contributo*), scaricabile, con il proprio codice operatore, dal sito della Regione Piemonte;
- SOFTWARE MINISTERIALE ² (formulario “D” informatizzato per la *progettazione* del corso), scaricabile all’indirizzo web <http://www.bdp.it/ifts> oppure cliccando direttamente sul logo ifts riportato sulla copertina del presente Bando.

Mentre la procedura Libra permette sia l’invio telematico dei dati, sia la stampa del modulo cartaceo, il Sw ministeriale produce solo la stampa finale del progetto.

Pertanto, all’atto della consegna, si dovranno presentare:

1. il **modulo cartaceo originale di domanda**, in regola con le vigenti normative sul bollo e firmato dal legale rappresentante del consorzio/associazione temporanea di scopo (ATS);
2. il **modulo cartaceo del progetto IFTS (formulario “D”)**. Alcune voci, all’interno del Formulario, (es: ore e metodologie di FaD) rimandano alla “*Scheda descrittiva iter formativo*” del Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento Professionale della Regione Piemonte, che andrà anch’essa compilata nelle parti richieste, *solo dopo l’approvazione e il finanziamento del corso*;
3. il **floppy disk** del progetto, registrazione del Sw ministeriale;
4. la **dichiarazione di impegno** a riunirsi in consorzio/associazione temporanea di scopo (ATS), che dovrà essere firmata (su timbro) da ognuno dei quattro soggetti attuatori del corso (dichiarazione unica o separate, a fronte del medesimo testo).

N.B. I quattro documenti dovranno essere consegnati in originale.

6) TERMINE ULTIMO PER IL RICEVIMENTO DEI PROGETTI

Il **modulo originale di domanda**, unitamente al **formulario “D”**, al **floppy disk** e alla **dichiarazione di impegno** a costituirsi in associazione, dovranno essere **consegnate direttamente** all’Ufficio Protocollo della

Regione Piemonte
Direzione Formazione Professionale – Lavoro
Settore Attività Formativa
Via Magenta, 12 – 10128 TORINO

ENTRO LE ORE 12 del 27 SETTEMBRE 2002, a pena di esclusione.

² A) Circa l’utilizzo del Software ministeriale per la progettazione dei percorsi IFTS (<http://www.bdp.it/ifts>), attenersi alle seguenti indicazioni:

- NON utilizzare la struttura progettuale *MODULI* (sezione 4.3);
- progettare *servendosi esclusivamente della strutturazione per UFC* (sezione 4.4); in presenza di difficoltà (campo-testo limitato a 100 caratteri per riga) per la descrizione dei contenuti, organizzare (come ultima ratio) un rimando dello scritto sui moduli (campo-testo aperto);
- in questo caso, rendere riconoscibile lo spostamento usando l’espressione “Rimando della UFC n. dal titolo”;
- adottare la medesima modalità di soluzione qualora ci si trovi in condizioni simili.

B) Il Software ministeriale permette la suddivisione delle ore di una UFC in: 1) lezioni teoriche, 2) esercitazioni pratiche, 3) esercitazioni individuali, 4) studio (individuale), 5) verifiche. *Nella compilazione di ogni singola UFC escludere le voci 3) e 4).*

7) REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

L'attività di valutazione si articolerà nelle seguenti fasi:

I) Verifica di ammissibilità dei progetti**Requisiti obbligatori**

Classe	Descrizione	Presenza	Assenza
1	<p><i>Esistenza dei quattro partner obbligatori e cioè almeno:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - un istituto scolastico di istruzione secondaria superiore - un ente di formazione professionale regionale - una università degli studi di norma avente sede nel territorio regionale - imprese e/o associazioni di imprese e/o consorzi di imprese 		
2	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Dichiarazione formale di impegno</i> a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) - <i>Modulo di domanda</i> completo di tutti i requisiti richiesti - <i>Formulario</i> per la presentazione dei progetti - <i>Floppy disk</i> del progetto 		
3	<p><i>Non saranno considerate ammissibili le domande:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presentate da soggetti diversi dagli operatori indicati; - pervenute oltre i termini previsti; - incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte; - non corredate dalla documentazione obbligatoria richiesta. <p><i>Non saranno considerati ammissibili i corsi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione; - privi di dati essenziali per la valutazione; - in contrasto con specifiche normative. <p><i>Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i corsi di domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.</i></p>		

II) Valutazione dei progetti: criteri e punteggi**A. Finalizzazione del progetto**

Classe	Descrizione	Punteggio massimo	
1	Congruenza tra <i>profilo professionale e obiettivi formativi</i>	100	250
2	Congruenza tra <i>livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata</i>	50	
3	Congruenza tra <i>contenuti e verifica finale</i>	50	
4	Congruenza tra <i>contenuti e profilo professionale</i>	50	

B. Descrizione della situazione professionale

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	<i>Grado di precisione</i> nella descrizione delle <i>competenze</i> della figura professionale	100

C. Architettura metodologica e didattica complessiva

Classe	Descrizione	Punteggio massimo	
1	Congruenza tra <i>profilo/contenuti e materiali/strumenti</i> utilizzati nel percorso formativo	50	150
2	Congruenza tra <i>progettazione didattica e contenuti</i> del corso	50	
3	Congruenza tra <i>progettazione e suddivisione dei compiti</i> tra i diversi soggetti attuatori	50	

D. Qualità della presentazione

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	<i>Precisione, completezza e chiarezza</i> nella compilazione del progetto	50

E. Qualità delle misure di accompagnamento e relative modalità attuative

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	<i>Qualità delle misure di accompagnamento</i> previste in generale per i partecipanti, con predisposizione di modalità per individualizzare i percorsi, con particolare attenzione agli adulti con esperienze di lavoro in corso e/o pregresse	100

F. Stage

Classe	Descrizione	Punteggio massimo	
1	Descrizione del <i>progetto formativo</i> di stage	100	150
2	Qualità delle <i>modalità di valutazione</i> dello stage	50	

G. Priorità - Obiettivi trasversali POR

Classe	Descrizione	Punteggio massimo	
1	<i>Pari opportunità</i> ¹	50	200
2	<i>Sviluppo locale</i> ²	100	
3	<i>Società dell'informazione</i> ³	50	

1. Moduli specifici che colgano la dimensione di genere e il relativo scambio di informazioni o di esperienze positive.
2. Corsi finalizzati a uno o più progetti di impresa, all'interno di:
 - Patti territoriali
 - P.R.U. (Piani di Recupero Urbano)
 - Programmi di Sviluppo Locale autorizzati dalle Province.
3. Corso connesso a progetti che favoriscono l'utilizzo degli strumenti informatici, della comunicazione multimediale e/o della formazione a distanza, con particolare attenzione ai progetti relativi ai processi di informatizzazione della P. A.

NB. Nei progetti produrre (sotto forma di Allegati) la documentazione a sostegno delle adesioni sopra richiamate.

Punteggi aggiuntivi**1. Corsi finalizzati**

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	Corsi finalizzati a uno o più progetti d'impresa, non compresi nel punto G. 2.	80

2. Certificazione ISO 9001 (edizioni 1994 o 2000) e/o Accreditemento

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	Dichiarazione del mandatario dell'ATS (<i>oppure dichiarazione analoga di altro partecipante all'ATS</i>) di essere in possesso o di avere in corso la suddetta certificazione e/o Accreditemento, con riserva di presentare entro il termine dell'istruttoria dei corsi l'avvenuta verifica con relativo esito.	100

I punteggi massimi saranno scorporati in punteggi discreti per alcune dimensioni. Tale scorporo, unitamente all'individuazione delle modalità di attribuzione, verrà dettagliato nel "Manuale di valutazione corsi IFTS", che sarà approvato entro il termine ultimo di presentazione dei progetti.

Una volta completata la valutazione dei singoli progetti, verrà stilata una **graduatoria finale** in base al punteggio decrescente ottenuto dai corsi ammessi, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Saranno considerati **idonei** e potranno quindi passare alla fase di selezione i progetti che otterranno **almeno 400 punti**

8) ASSEGNAZIONE DEI CORSI

L'assegnazione dei corsi avviene sulla base di una **graduatoria regionale**, dato che **la programmazione IFTS riveste carattere di rilevante interesse della Regione e impone la gestione unitaria a livello regionale.**

Comunque, al fine di garantire una distribuzione territoriale dei corsi, verrà inserito nella graduatoria dei corsi finanziati almeno un progetto (che abbia superato la soglia di idoneità) per ciascuna Provincia.

9) NORME GESTIONALI E FINANZIARIE

Per quanto concerne la definizione degli aspetti gestionali e finanziari legati alle attività affidate, i soggetti attuatori si atterranno alle disposizioni di dettaglio contenute *nel documento approvato con determinazione dirigenziale n. 54 del 28/1/2002.*

In attesa dell'integrazione finanziaria a livello istituzionale, Enti diversi (Stato, Comunità europea e Regioni) provvedono al finanziamento dei progetti IFTS.

Le fonti dei capitoli di spesa sono pertanto diversificate.

In relazione al versamento dei contributi pubblici, si potranno verificare 3 casi:

- istituto di scuola secondaria superiore come *mandatario* dell'ATS costituita. *Le risorse provenienti da capitoli del MIUR verranno accreditate direttamente sul c.c. dell'Istituto;*
- istituto di scuola secondaria superiore come *mandante* dell'ATS costituita. *Le risorse provenienti da capitoli del MIUR, accreditate all'Istituto di cui sopra, verranno da questi trasferite al mandatario dell'ATS di cui è parte;*
- le risorse provenienti da capitoli regionali saranno versate direttamente sul c.c. del mandatario (sia esso Consorzio o Società consortile, sia esso Istituto).

Nell'Allegato di autorizzazione allo svolgimento dei corsi verranno specificate le fonti dei capitoli di spesa.

10) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

A livello nazionale e regionale verrà predisposto un impianto di monitoraggio e valutazione, anche esterna, che, operando nell'ambito del Comitato Regionale IFTS, da un lato metterà a disposizione dei Comitati Tecnico Scientifici di progetto metodiche di autovalutazione, dall'altro risponderà alle esigenze programmatiche del sistema regionale, in raccordo con il livello nazionale.

Codice 15.10

D.D. 13 giugno 2003, n. 443

Asse E - Misura E1 - Bando annuale azioni linee d'intervento 3 e 4 - anno 2002 - finalizzato al sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente ed autonomo e promozione imprenditoria femminile. Scorrimento delle graduatorie di cui all'All. B della Determinazione n. 104 del 07/02/03. Approvazione disposizioni di dettaglio e relativa modulistica

Vista la D.G.R. n. 75 - 6737 del 22/07/02, avente oggetto "Approvazione Bando annuale azioni linee d'intervento 3 e 4, anno 2002, finalizzato al sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente ed autonomo";

preso atto che in risposta al suddetto bando sono pervenuti 216 progetti, di cui 180 approvati;

dato atto che, con le risorse previste dalla citata D.G.R. n. 75 - 6737 del 22/07/02, è stato possibile finanziare solo 74 progetti, come risulta dall'All. A alla Determinazione n. 104 del 07/02/03, di approvazione delle graduatorie;

considerato l'elevato numero di progetti approvati, ma non finanziati per mancanza di risorse, come risulta dall'allegato B alla citata Determinazione n. 104 del 07/02/03;

tenuto conto, inoltre, della buona qualità progettuale delle proposte pervenute, sia da parte degli operatori privati, in particolare attraverso il soddisfacente riscontro in materia di flessibilità, sia da parte degli operatori pubblici, tramite la creazione di reti di partenariato;

rilevato, altresì, l'impatto positivo delle azioni innovative previste nel bando 2002;

considerato pertanto opportuno, al fine di non disperdere le risorse progettuali già esistenti, finanziare i progetti di cui al citato allegato B;

vista la D.G.R. n. 70 - 8902 del 31/03/03 - con la quale è stata assegnata alla Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro la somma di Euro 9.660.406,00 quale copertura finanziaria per i progetti approvati e non finanziati di cui all'All. B della Determinazione n. 104 del 07/02/03;

ritenuto, pertanto, opportuno di procedere allo scorrimento delle graduatorie di cui all'All. B della citata Determinazione n. 104 del 07/02/03;

considerato necessario formalizzare l'affidamento in gestione ai rispettivi soggetti attuatori che rientrano nello scorrimento della graduatoria (di cui all'All. B della predetta Determinazione) mediante apposito Atto di Adesione sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto attuatore;

ritenuto, inoltre, opportuno fornire ai soggetti attuatori le disposizioni di dettaglio per la gestione dei progetti approvati e finanziati, di cui agli Allegati A e B (rispettivamente per i soggetti privati e per gli Enti pubblici) alla presente Determinazione;

considerato che i predetti soggetti attuatori privati e pubblici dovranno produrre, oltre al citato Atto di Adesione, anche la modulistica prevista nelle Disposizioni di dettaglio di cui agli Allegati A e B alla presente Determinazione;

preso atto dell'approvazione della Legge Regionale n. 8 del 14/04/03 relativa alle "Disposizioni normative in materia di rendicontazione delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo";

considerato che tale legge è successiva alla Determinazione n. 154 del 27/02/03 con la quale sono state approvate le disposizioni di dettaglio per la

gestione dei progetti approvati e finanziati con Determinazione n. 104 del 07/02/03;

ritenuto, pertanto, necessario estendere quanto previsto dal paragrafo "Termine delle attività" contenuto nelle Disposizioni di dettaglio, di cui agli Allegati A e B alla presente Determinazione, anche ai progetti approvati e finanziati con Determinazione n. 104 del 07/02/03;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001,

visto l'art. 23 della L.R. 51/97;

vista la L.R. n. 7/01;

vista la L.R. n. 8/03;

nell'ambito delle risorse ed in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 75 - 6737 del 22/07/02 e la D.G.R. n. 70 - 8902 del 31/03/03;

determina

- di approvare lo scorrimento delle graduatorie di cui all'allegato B della citata Determinazione n. 104 del 07/02/03;

- di approvare le Disposizioni di dettaglio per la gestione delle attività ammesse a contributo fornite ai soggetti attuatori che rientrano nello scorrimento delle graduatorie (di cui all'allegato B della predetta Determinazione n. 104 del 07/02/2003) e la modulistica che tali soggetti attuatori dovranno produrre per realizzare le suddette attività, come risulta dagli Allegati A e B, parti integranti alla presente Determinazione;

- di estendere le disposizioni contenute nel paragrafo relativo al Termine delle attività anche ai progetti approvati e finanziati con Determinazione n. 104 del 07/02/03.

All'autorizzazione della spesa relativa di cui all'All. B alla Determinazione n. 104 del 07/02/03 si provvederà con successivo e apposito atto amministrativo.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Giuseppe De Pascale

Allegato

ALL. A**Disposizioni di dettaglio per la gestione delle attività.****Inizio attività**

Allo scopo di realizzare le attività finanziate i soggetti attuatori privati dovranno produrre la seguente documentazione (in coerenza con il relativo stato di avanzamento):

1. Atto di adesione (MOD. A).
2. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alle attività approvate e finanziate con l'indicazione delle date di inizio e di conclusione delle medesime. Si ricorda che gli operatori dovranno rispettare i dodici mesi dalla data di inizio dell'attività, come durata massima del progetto (MOD. B1).
3. Richiesta 1° anticipo del contributo (MOD. C).
4. Richiesta 2° anticipo del contributo (MOD. D).
5. Garanzia fidejussoria, pari al 40% dell'importo autorizzato, per ottenere l'erogazione del 1° anticipo, da contrarre presso compagnie primarie di assicurazione o presso banche (MOD. E).
6. Garanzia fidejussoria, pari al 40% dell'importo autorizzato, per ottenere l'erogazione del 2° anticipo, nel momento in cui l'operatore certificherà un livello di spesa pari almeno al 1°anticipo (MOD. F).
7. Per le imprese commerciali fattura per l'erogazione del 1° anticipo esente I.V.A. ai sensi dell' art. 10, primo comma, n. 20, D.P.R. 633/72 e successive modifiche.
Per gli Enti non commerciali operanti in attività istituzionale sarà sufficiente una ricevuta o nota di debito con l'indicazione "fuori campo I.V.A.". Si ricorda che l'esecuzione di operazioni esenti comporta la perdita del diritto alla detrazione dell'I.V.A. sugli acquisti che è, quindi, considerata ammissibile a contributo.
Per ottenere l'erogazione del 2° anticipo sarà necessario riprodurre un'analogha documentazione.
8. Comunicazione ufficiale del numero di conto corrente intestato al soggetto attuatore esclusivamente dedicato alla gestione del progetto (MOD. G1).
I soggetti attuatori che hanno presentato più progetti dovranno aprire un unico conto corrente per la relativa gestione.
9. Certificato di iscrizione nel registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. riportante la dicitura Antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 252/98, qualora l'importo complessivo finanziato sia superiore a €. 154.937,07 (£ 300.000.000).

Tutta la documentazione indicata dovrà essere compilata su supporto informatico, tramite il quale gli operatori potranno stampare immediatamente i modelli, e dovrà essere inviata, sotto forma di file contenente tutti i dati, in formato elettronico (misura.e@regione.piemonte.it - gianpiera.lisa@regione.piemonte.it - caterina.figus@regione.piemonte.it) e in formato cartaceo al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Direzione Regionale Formazione Professionale – Lavoro
Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
Via Pisano, 6 10152 TORINO

I soggetti attuatori dovranno avviare il progetto entro 60 giorni dalla data comunicata di inizio attività, pena la revoca dell'intero finanziamento.

Si precisa che la data di inizio attività indicata nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alle attività approvate e finanziate non potrà essere successiva al 15 settembre 2003.

In relazione ai progetti approvati e finanziati sull'azione specifica 3.1.4, con D.G.R. 28 – 9454 del 26 /05/03 avente per oggetto “L. 448/2001 art. 70 – Micro-nidi – Individuazione dei requisiti strutturali e gestionali”, la Direzione Politiche Sociali ha definito gli standard minimi di realizzazione e di funzionamento dei micronidi ai quali dovranno attenersi anche le sperimentazioni finanziate con il bando in oggetto.

Gestione dell'attività

Durante lo svolgimento dell'attività i soggetti attuatori dovranno comunicare trimestralmente (con riferimento ai trimestri solari) - tramite dichiarazione firmata dal legale rappresentante - l'avanzamento della spesa effettivamente sostenuta, ripartita sulle macrovoci previste nel conto economico di progetto. A loro volta le macrovoci dei costi dovranno essere dettagliate negli elenchi dei giustificativi quietanziati (uno per ogni macrovoce). Congiuntamente gli operatori dovranno produrre una relazione sintetica contenente le valutazioni di processo sui dati fisico-procedurali relativi alla realizzazione e all'avanzamento temporale delle azioni. Sia il conto economico, sia l'elenco dei giustificativi quietanziati, sia la relazione sintetica dovranno essere elaborati su modelli che verranno successivamente forniti e dovranno essere inviati in formato elettronico (misura.e@regione.piemonte.it - gianpiera.lisa@regione.piemonte.it - caterina.figus@regione.piemonte.it) e in formato cartaceo, con relativa lettera di trasmissione, al precitato indirizzo.

I dati richiesti dovranno essere trasmessi entro il 20 del mese successivo alla chiusura del trimestre (20/01, 20/04, ecc.).

La prima dichiarazione, indipendentemente dalla data di inizio attività, dovrà essere presentata entro il 20-01-2004.

Per le tipologie d'azione 3.1 – 3.2, nel caso sia stato individuato un soggetto attuatore, i risultati intermedi che verranno trasmessi dovranno essere sottoscritti anche dal soggetto proponente.

Nel corso dell'anno i soggetti attuatori dovranno presentare una scheda, di cui verrà fornito il modello, per la pubblicazione del repertorio dei progetti approvati e finanziati, come guida per tutti coloro che operano nella promozione di strumenti di parità.

Durante lo svolgimento dell'attività verranno effettuate visite di monitoraggio sull'avanzamento delle attività: a tal proposito gli operatori dovranno tenere la documentazione relativa al progetto a disposizione dei funzionari regionali incaricati presso la sede indicata nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alle attività approvate e finanziate.

Gli esiti delle suddette visite - che di norma vengono effettuate presso la sede di svolgimento dell'attività - congiuntamente ai riscontri sulle relazioni intermedie, costituiranno elemento di valutazione in sede di esame di progetti presentati nei bandi successivi.

La data dichiarata relativa alla conclusione delle attività non potrà essere prorogata se non per gravi e giustificati motivi, valutati dagli uffici regionali anche mediante un colloquio.

Saranno consentite, in fase di rendicontazione, eventuali motivate compensazioni tra le macrovoci del conto economico: i costi per la preparazione, i costi per la realizzazione, i costi per la diffusione dei risultati ed i costi per il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione potranno variare in misura non superiore al 15% di quanto preventivato per ogni singola macrovoce, fatto salvo che i costi per la realizzazione dovranno in ogni caso ammontare almeno al 70% del costo complessivo.

Si ricorda che nella fase promozionale tutto il materiale destinato a pubblicizzare l'intervento dovrà riportare i loghi degli organismi finanziatori (Unione Europea – Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Piemonte) ed il format della Campagna di comunicazione regionale sulle attività finanziate con il Fondo Sociale Europeo per il periodo 2000/2006.

Per ogni iniziativa di diffusione (es. seminari, convegni) sarà necessario sottoporre al Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità la bozza del relativo programma.

Termine delle attività

I soggetti attuatori dovranno rispettare la data di conclusione dell'attività.

Entro 15 giorni dalla conclusione dell'attività i soggetti attuatori dovranno inviare una comunicazione scritta di termine delle azioni.

Entro 90 giorni dal termine del progetto i soggetti attuatori dovranno presentare il rendiconto finale in base ad un modello che verrà fornito dall'Amministrazione regionale con allegata una certificazione rilasciata da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al D. Lgs. n. 88 del 27/01/92, come stabilito dalla L.R. n. 8 del 14/04/03.

Il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione di fattura o ricevuta.

Il rendiconto finale dovrà essere corredato da una scheda finale di sintesi e da una relazione finale descrittiva dell'attività svolta, da presentare su modelli che saranno successivamente forniti, previa necessaria approvazione da parte del soggetto proponente dei risultati finali (per le tipologie d'azione 3.1 – 3.2).

Lo svincolo delle garanzie fidejussorie da parte della Regione Piemonte avverrà in seguito alla citata presentazione del rendiconto finale e della relativa certificazione da parte del revisore contabile e nel caso in cui tale certificazione accerti il sostenimento di spese ammissibili per un importo almeno pari ai due anticipi erogati.

Anche in questa fase il riscontro positivo sulla relazione finale costituirà elemento essenziale ai fini della valutazione, in sede di esame di progetti presentati nei bandi successivi.

MOD. A**ATTO DI ADESIONE****(Timbro lineare del Soggetto attuatore)**

Il sottoscritto,nato a
il, come da formale incarico conferito in data
legale rappresentante del, con sede legale in
via/piazza

(indicare il codice anagrafico del soggetto attuatore)

dato atto che ha presentato domanda per l'accesso ai finanziamenti delle attività previste dalla D.G.R. n. 75 – 6737 del 22/07/2002 di approvazione del Bando annuale relativo alle azioni attuative delle linee di intervento 3 e 4 della Misura E1, anno 2002, finalizzato al Sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo e promozione imprenditoria femminile;

preso atto che con D.D. n. 104 del 07/02/2003 sono state approvate attività per un importo complessivo di Euro.....;

preso altresì atto di tutte le disposizioni regionali per la gestione delle attività;

si impegna, ad ogni effetto di legge, a:

- realizzare le attività nel rispetto delle condizioni determinate a seguito della fase istruttoria e ad attenersi alle Disposizioni di dettaglio impartite dal Responsabile della Direzione Regionale Formazione Professionale – Lavoro approvate con D. D. n. del ;
- realizzare le attività coerentemente agli obiettivi previsti nel progetto approvato con D.D. n. 104 del 07/02/2003 e finanziato con D.D. n. del ;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, informativo e informatico previsti dalle disposizioni regionali;
- pubblicizzare adeguatamente e in maniera corretta le attività, tenendo conto di quanto stabilito dal bando, dalle disposizioni di dettaglio, nonché dalle normative vigenti ;
- conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività in base alle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile e metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nelle iniziative approvate;

consapevole che ogni ostacolo od irregolarità, se strumentali e debitamente accertati, frapposti all'esercizio del controllo, può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento con l'obbligo conseguente di restituzione di somme già erogate;

assicura

la piena disponibilità e tempestività di adempimento, per quanto di sua competenza, in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti.

Luogo e data

.....

Timbro e firma del legale rappresentante

MOD. B1**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'****(ART. 38 – 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)**

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto.....nato a(prov.)
 il..... con attuale abitazione inin
 qualità di legale rappresentante di [Soggetto Attuatore]..... avente sede
 legale in [Indirizzo completo].....
 Cod. fiscale n.

Consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i. .

Consente il trattamento dei dati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10 della Legge 31/12/96 n. 675.

In relazione agli adempimenti previsti dalla Determinazione n. del che approva le disposizioni di dettaglio per la gestione delle attività ammesse al contributo e ai fini della corresponsione degli anticipi previsti dal bando.

D I C H I A R A

Che non sono intervenute variazioni rispetto ai dati indicati all'atto di presentazione della domanda di contributo ;

che le attività inizieranno in data e si svilupperanno attraverso la scansione temporale prevista in fase progettuale (data prevista di conclusione :);

che, alla data d'inizio dell'attività, i destinatari¹ coinvolti sono. N.di cui maschi: N..... femmine:N.....;

che l'importo delle attività summenzionate ammonta a €..... e che il 40% di tale importo equivale a €.....;

che il soggetto referente del progetto è individuato nella persona di;

che la documentazione relativa al progetto, a disposizione dei funzionari regionali incaricati ai fini delle visite di monitoraggio, è tenuta presso la sede di[Indirizzo completo];

¹ Da compilarsi esclusivamente da parte degli operatori della Linea 3

Per destinatari si intendono i soggetti a cui è rivolto il progetto (es. lavoratori e lavoratrici inserite nelle sperimentazioni, studenti....).

che tutto il materiale prodotto è di proprietà della Regione Piemonte, pertanto utilizzabile senza autorizzazione per fini di diffusione delle attività, ma non cedibile a terzi se non in ottemperanza alle norme vigenti sui diritti di vendita;

che tutti movimenti finanziari relativi alle attività finanziate saranno gestiti tramite il c/c esclusivo per la gestione del progetto.

Luogo e data

Timbro e firma del Legale rappresentante²

² La dichiarazione è sottoscritta e inviata unitamente alla fotocopia del documento d'identità a mezzo posta ordinaria o elettronica..... (art. 38 D.P.R. n. 445/2000)

MOD. C

SU CARTA INTESTATA

Oggetto: **Richiesta 1° anticipo sulle attività approvate con D.D. n. 104 del 07/02/2003 e finanziate con D.D. n. del**

Il sottoscritto, legale rappresentante del[Soggetto attuatore - codice]
con sede presenta domanda (alla quale allega fattura o ricevuta o nota di debito) per ottenere l'erogazione del 1° anticipo pari al 40 % (€.....) dell'importo finanziato per le attività approvate e finanziate di cui all'oggetto.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

MOD. D

SU CARTA INTESTATA

Oggetto: **Richiesta 2° anticipo sulle attività avviate**
Approvate con D.D. n. 104 del 07/02/2003 e finanziate con D.D. n. del

Il sottoscritto, legale rappresentante del
.....[Soggetto attuatore - codice]
con sede presenta domanda (alla
quale allega fattura o ricevuta o nota di debito) per ottenere l'erogazione del 2° anticipo pari al 40
% (€) dell'importo finanziato per le attività avviate di cui
all'oggetto, previsto al raggiungimento del livello di spesa pari al 1° anticipo
(€.....) desunto dalle dichiarazioni di spesa.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

MOD. E

**BOZZA DI GARANZIA
FIDEJUSSORIA 1° ANTICIPO****Beneficiario** : REGIONE PIEMONTEVia Pisano, 6
10152 TORINOCod. Fisc. 80087670016
Part. IVA 02843860012

Premesso che con D.D. n. 104 del 07/02/03 del Direttore Regionale Formazione Professionale - Lavoro sono state approvate le attività a

Premesso che con D.D. n. del del Direttore Regionale Formazione Professionale - Lavoro sono state finanziate le citate attività a con sede in per complessivi Euro ;

Dato atto che il (Soggetto Attuatore) intende richiedere all'Amministrazione Regionale a norma delle disposizioni di cui alla D.D. n. del il 1° anticipo di Euro pari al 40 % del valore dell' importo autorizzato;

Considerato che la concessione di detto anticipo è subordinata alla presentazione di una garanzia fidejussoria per una somma pari all'anticipo richiesto ;

tutto ciò premesso

(l'Istituto) filiale di nella persona del sottoscritto nella sua qualità di si costituisce fidejussore per conto di (Soggetto Attuatore) e a favore di codesta Amministrazione regionale fino alla concorrenza di Euro corrispondente all'ammontare dell'anticipo richiesto.

(L'Istituto) presta la presente fidejussione con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e, pertanto, si impegna fin da ora a versare quanto dovuto in forza della presente a semplice Vostra richiesta scritta.

La presente fidejussione sarà valida ed efficace fino alla conclusione delle attività e si intende automaticamente prorogata fino alla data di presentazione del rendiconto finale e dell'allegata certificazione da parte del revisore contabile e nel caso in cui tale certificazione accerti il sostenimento di spese ammissibili per un importo almeno pari all'anticipo erogato .

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

MOD. F**BOZZA DI GARANZIA
FIDEJUSSORIA 2° ANTICIPO****Beneficiario** : REGIONE PIEMONTEVia Pisano, 6
10152 TORINOCod. Fisc. 80087670016
Part. IVA 02843860012

Premesso che con D.D. n. 104 del 07/02/03 del Direttore Regionale Formazione Professionale - Lavoro sono state approvate le attività a

Premesso che con D.D. n. del del Direttore Regionale Formazione Professionale - Lavoro sono state finanziate le citate attività a con sede in per complessivi Euro

Dato atto che il (Soggetto Attuatore) intende richiedere all'Amministrazione Regionale a norma delle disposizioni di cui alla D.D. n. del il 2° anticipo di Euro pari al 40 % dell'importo autorizzato;

Considerato che la concessione di detto anticipo, previsto al raggiungimento del livello di spesa pari al 1° anticipo desunto dalle dichiarazioni di spesa, è subordinata alla presentazione di una garanzia fidejussoria per una somma pari all'anticipo richiesto ;

tutto ciò premesso

(l'Istituto) filiale di
nella persona del sottoscritto nella sua qualità di
si costituisce fidejussore per conto di (Soggetto Attuatore)
e a favore di codesta Amministrazione regionale fino alla concorrenza di Euro
corrispondente all'ammontare dell'anticipo richiesto.

(L'Istituto) presta la presente fideiussione con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e, pertanto, si impegna fin da ora a versare quanto dovuto in forza della presente a semplice Vostra richiesta scritta.

La presente fidejussione sarà valida ed efficace fino alla conclusione delle attività e si intende automaticamente prorogata fino alla data di presentazione del rendiconto finale e dell'allegata certificazione da parte del revisore contabile e nel caso in cui tale certificazione accerti il sostenimento di spese ammissibili per un importo almeno pari all'anticipo erogato .

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

MOD. G1

COMUNICAZIONE DEL N. DI C/C INTESTATO AL SOGGETTO ATTUATORE
ESCLUSIVAMENTE DEDICATO ALLA GESTIONE DEL PROGETTO:

APPROVATO CON D. D. N. 104 DEL 07/02/2003 E FINANZIATO CON D.D. N. DEL

Con la presente si comunica quanto segue:

n. di C/C intestato a

Cod. CAB

Cod. ABI

Istituto Bancario

Agenzia

Aperto in data

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

ALL. B**Disposizioni di dettaglio per la gestione delle attività.****Inizio attività**

Allo scopo di realizzare le attività finanziate gli enti pubblici dovranno produrre la seguente documentazione (in coerenza con il relativo stato di avanzamento):

1. Atto di adesione (MOD. A).
2. Dichiarazione relativa alle attività approvate e finanziate con l'indicazione delle date di inizio e di conclusione delle medesime. Si ricorda che gli operatori dovranno rispettare i dodici mesi dalla succitata data di inizio dell'attività, come durata massima del progetto (MOD. B2).
3. Richiesta 1° anticipo del contributo (MOD. C).
4. Richiesta 2° anticipo del contributo (MOD. D).
5. Comunicazione ufficiale del numero di conto corrente intestato al soggetto attuatore con la quale vengono confermati o variati gli estremi bancari indicati all'atto della presentazione della domanda (MOD. G2).
6. Accordo di cooperazione per le reti di partenariato (azioni 4.1 – 4.2) sottoscritto da tutti i partner da registrarsi presso l'Ufficio del Registro competente per territorio (MOD. H).
7. Delega all'incasso per le reti di partenariato (azioni 4.1 – 4.2) da allegare al documento contabile emesso da ciascun partner per ottenere l'erogazione di ogni anticipo (MOD. I).

Tutta la documentazione indicata dovrà essere compilata su supporto informatico, tramite il quale gli operatori potranno stampare immediatamente i modelli, e dovrà essere inviata sotto forma di file contenente tutti i dati, in formato elettronico (misura.e@regione.piemonte.it - gianpiera.lisa@regione.piemonte.it - caterina.figus@regione.piemonte.it) e in formato cartaceo al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Direzione Regionale Formazione Professionale – Lavoro
Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
Via Pisano, 6 10152 TORINO

I soggetti attuatori dovranno avviare il progetto entro 60 giorni dalla data comunicata di inizio attività, pena la revoca dell'intero finanziamento.

Si precisa che la data di inizio attività che i soggetti attuatori dovranno indicare nella dichiarazione relativa alle attività approvate e finanziate non potrà essere successiva al 15 settembre 2003.

In relazione ai progetti approvati e finanziati sull'azione specifica 3.1.4, con D.G.R. 28 – 9454 del 26 /05/03 avente per oggetto “L. 448/2001 art. 70 – Micro-nidi – Individuazione dei requisiti strutturali e gestionali”, la Direzione Politiche Sociali ha definito gli standard minimi di realizzazione e di funzionamento dei micronidi ai quali dovranno attenersi anche le sperimentazioni finanziate con il bando in oggetto.

Gestione dell'attività

Durante lo svolgimento dell'attività i soggetti attuatori dovranno comunicare trimestralmente (con riferimento ai trimestri solari) - tramite dichiarazione firmata dal legale rappresentante - l'avanzamento della spesa effettivamente sostenuta, ripartita sulle macrovoci previste nel conto economico di progetto. A loro volta le macrovoci dei costi dovranno essere dettagliate negli elenchi dei giustificativi quietanziati (uno per ogni macrovoce). Congiuntamente gli operatori dovranno produrre una relazione sintetica contenente le valutazioni di processo sui dati fisico-procedurali relativi alla realizzazione e all'avanzamento temporale delle azioni. Sia il conto economico, sia l'elenco dei giustificativi quietanziati, sia la relazione sintetica dovranno essere elaborati su modelli

che verranno successivamente forniti e dovranno essere inviati in formato elettronico (misura.e@regione.piemonte.it - gianpiera.lisa@regione.piemonte.it - caterina.figus@regione.piemonte.it) e in formato cartaceo, con relativa lettera di trasmissione, al precitato indirizzo.

I dati richiesti dovranno essere trasmessi entro il 20 del mese successivo alla chiusura del trimestre (20/01, 20/04, ecc.).

La prima dichiarazione, indipendentemente dalla data di inizio attività, dovrà essere presentata entro il 20-01-2004.

Per le tipologie d'azione 3.1 – 3.2, nel caso sia stato individuato un soggetto attuatore, i risultati intermedi che verranno trasmessi dovranno essere sottoscritti anche dal soggetto proponente.

Durante lo svolgimento dell'attività verranno effettuate visite di monitoraggio sull'avanzamento delle attività: a tal proposito gli operatori dovranno tenere la documentazione relativa al progetto a disposizione dei funzionari regionali incaricati presso la sede indicata nella dichiarazione relativa alle attività approvate e finanziate.

Nel corso dell'anno i soggetti attuatori dovranno presentare una scheda, di cui verrà fornito il modello, per la pubblicazione del repertorio dei progetti approvati e finanziati, come guida per tutti coloro che operano nella promozione di strumenti di parità.

Gli esiti delle suddette visite - che di norma vengono effettuate presso la sede di svolgimento dell'attività -, congiuntamente ai riscontri sulle relazioni intermedie, costituiranno elemento di valutazione in sede di esame di progetti presentati nei bandi successivi.

La data dichiarata relativa alla conclusione delle attività non potrà essere prorogata se non per gravi e giustificati motivi, valutati dagli uffici regionali anche mediante colloquio.

Saranno consentite, in fase di rendicontazione, eventuali motivate compensazioni tra le macrovoci del conto economico: i costi per la preparazione, i costi per la realizzazione, i costi per la diffusione dei risultati ed i costi per il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione potranno variare in misura non superiore al 15% di quanto preventivato per ogni singola macrovoce, fatto salvo che i costi per la realizzazione dovranno in ogni caso ammontare almeno al 70% del costo complessivo.

Si ricorda che nella fase promozionale tutto il materiale destinato a pubblicizzare l'intervento dovrà riportare i loghi degli organismi finanziatori (Unione Europea – Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Piemonte) ed il format della Campagna di comunicazione regionale sulle attività finanziate con il Fondo Sociale Europeo per il periodo 2000/2006.

Per ogni iniziativa di diffusione (es. seminari, convegni) sarà necessario sottoporre al Settore Sviluppo dell'Imprenditorialità la bozza del relativo programma.

Per l'erogazione dei singoli anticipi, nel caso di progetti che prevedono l'accordo di cooperazione ciascun partner dovrà emettere una fattura o ricevuta per la quota di competenza, intestandola come segue: **Regione Piemonte - Direzione Regionale Formazione Professionale – Lavoro - Settore Sviluppo dell'imprenditorialità - Via Pisano, 6 – 10152 Torino - Partita IVA 80087670016**, e dovrà consegnarla al soggetto referente unitamente ad una delega all'incasso.

Il soggetto referente della partnership provvederà alla raccolta di tutte le fatture e le inoltrerà alla Regione, con lettera di trasmissione, al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Direzione Regionale Formazione Professionale – Lavoro
Settore Sviluppo dell'imprenditorialità

Via Pisano, 6 10152 TORINO

I pagamenti verranno effettuati a favore del soggetto attuatore, capofila della partnership, il quale dovrà provvedere alla ripartizione tra i partners.

Termine delle attività

I soggetti attuatori dovranno rispettare la data di conclusione dell'attività.

Entro 15 giorni dalla conclusione dell'attività i soggetti attuatori dovranno inviare una comunicazione scritta di termine delle azioni.

Entro 90 giorni dal termine del progetto i soggetti attuatori dovranno presentare il rendiconto finale in base ad un modello che verrà fornito dall'Amministrazione regionale con allegata una certificazione rilasciata da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al D. Lgs. n. 88 del 27/01/92, come stabilito dalla L.R. n.8 del 14/04/03.

Il saldo finale sarà liquidato a seguito di presentazione di richiesta scritta.

Il rendiconto finale dovrà essere corredato da una scheda finale di sintesi e da una relazione finale descrittiva dell'attività svolta, da presentare su modelli che saranno successivamente forniti.

Lo svincolo delle garanzie fidejussorie da parte della Regione Piemonte avverrà in seguito alla citata presentazione del rendiconto finale e della relativa certificazione da parte del revisore contabile e nel caso in cui tale certificazione accerti il sostenimento di spese ammissibili per un importo almeno pari ai due anticipi erogati.

Anche in questa fase il riscontro positivo sulla relazione finale costituirà elemento essenziale ai fini della valutazione, in sede di esame di progetti presentati nei bandi successivi.

MOD. A**ATTO DI ADESIONE****(Timbro lineare del Soggetto attuatore)**

Il sottoscritto,nato a
il, come da formale incarico conferito in data
legale rappresentante del, con sede legale in
via/piazza

(indicare il codice anagrafico del soggetto attuatore)

dato atto che ha presentato domanda per l'accesso ai finanziamenti delle attività previste dalla D.G.R. n. 75 – 6737 del 22/07/2002 di approvazione del Bando annuale relativo alle azioni attuative delle linee di intervento 3 e 4 della Misura E1, anno 2002, finalizzato al Sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo e promozione imprenditoria femminile;

preso atto che con D.D. n. 104 del 07/02/2003 sono state approvate attività per un importo complessivo di Euro.....;

preso altresì atto di tutte le disposizioni regionali per la gestione delle attività;

si impegna, ad ogni effetto di legge, a:

- realizzare le attività nel rispetto delle condizioni determinate a seguito della fase istruttoria e ad attenersi alle Disposizioni di dettaglio impartite dal Responsabile della Direzione Regionale Formazione Professionale – Lavoro approvate con D. D. n. del ;
- realizzare le attività coerentemente agli obiettivi previsti nel progetto approvato con D.D. n. 104 del 07/02/2003 e finanziato con D.D. n. del ;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo, contabile, informativo e informatico previsti dalle disposizioni regionali;
- pubblicizzare adeguatamente e in maniera corretta le attività, tenendo conto di quanto stabilito dal bando, dalle disposizioni di dettaglio, nonché dalle normative vigenti ;
- conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività in base alle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile e metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nelle iniziative approvate;

consapevole che ogni ostacolo od irregolarità, se strumentali e debitamente accertati, frapposti all'esercizio del controllo, può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento con l'obbligo conseguente di restituzione di somme già erogate;

assicura

la piena disponibilità e tempestività di adempimento, per quanto di sua competenza, in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti.

Luogo e data

.....

Timbro e firma del legale rappresentante

MOD. B2**DICHIARAZIONE RELATIVA ALLE ATTIVITA' APPROVATE E FINANZIATE**

(D.D. n. 104 del 07/02/2003)

Il sottoscritto

nato a (prov.....)

il

e domiciliato ai fini della presente dichiarazione presso

in qualità di legale rappresentante di [Soggetto attuatore].....

In relazione agli adempimenti previsti dalla Determinazione n. del che approva le disposizioni di dettaglio per la gestione delle attività ammesse al contributo e ai fini della corresponsione degli anticipi previsti dal bando

D I C H I A R A

Che non sono intervenute variazioni rispetto ai dati indicati all'atto di presentazione della domanda di contributo ;

che le attività inizieranno in data si svilupperanno attraverso la scansione temporale prevista in fase progettuale (data prevista di conclusione :);

che, alla data d'inizio dell'attività, i destinatari³ coinvolti sono. N.di cui maschi: N..... femmine:N.....;

che l'importo delle attività summenzionate ammonta a €. e che il 40% di tale importo equivale a €.;

che il soggetto referente del progetto è individuato nella persona di;

che la documentazione relativa al progetto, a disposizione dei funzionari regionali incaricati ai fini delle visite di monitoraggio, è tenuta presso la sede di[Indirizzo completo];

che tutto il materiale prodotto è di proprietà della Regione Piemonte, pertanto utilizzabile senza autorizzazione per fini di diffusione delle attività, ma non cedibile a terzi se non in ottemperanza alle norme vigenti sui diritti di vendita.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

³ Da compilarsi esclusivamente da parte degli operatori della Linea 3

Per destinatari si intendono i soggetti a cui è rivolto il progetto (es. lavoratori e lavoratrici inserite nelle sperimentazioni, studenti....).

MOD. C

SU CARTA INTESTATA

Oggetto: **Richiesta 1° anticipo sulle attività approvate con D.D. n. 104 del 07/02/2003 e finanziate con D.D. n. del**

Il sottoscritto, legale rappresentante del[Soggetto attuatore - codice]
con sede presenta domanda (alla quale allega fattura o ricevuta o nota di debito) per ottenere l'erogazione del 1° anticipo pari al 40 % (€.....) dell'importo finanziato per le attività approvate e finanziate di cui all'oggetto.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

MOD. D

SU CARTA INTESTATA

Oggetto: **Richiesta 2° anticipo sulle attività avviate**
Approvate con D.D. n. 104 del 07/02/2003 e finanziate con D.D. n. del

Il sottoscritto, legale rappresentante del
.....[Soggetto attuatore - codice]
con sede presenta domanda (alla
quale allega fattura o ricevuta o nota di debito) per ottenere l'erogazione del 2° anticipo pari al 40
% (€) dell'importo finanziato per le attività avviate di cui
all'oggetto, previsto al raggiungimento del livello di spesa pari al 1° anticipo
(€.....) desunto dalle dichiarazioni di spesa.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

MOD. G2

COMUNICAZIONE DEL N. DI C/C INTESTATO AL SOGGETTO ATTUATORE

PROGETTO:

APPROVATO CON D.D. N. 104 DEL 01/02/2003 E FINANZIATO CON D.D. N. DEL

Con la presente si comunica quanto segue:

n. di C/C intestato a

Cod. CAB

Cod. ABI

Istituto Bancario

Agenzia

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante

MOD. H

PROGETTO (titolo del progetto) (codice progetto)
P.O.R. Ob. 3 Regione Piemonte
Asse E – Misura E1 – Linea di intervento.....
ACCORDO DI COOPERAZIONE

TRA

Denominazione (società/ente/organizzazione/associazione) con sede in Luogo..... (Prov.....),
Via..... n....., (P.IVA/C.F.....), in persona del Sig./della
Signora....., nato/a a Luogo(Prov.....),
il....., residente in Luogo..... (Prov.....), Via.....n°.....,
C.F.....:

PREMESSO CHE

- i soggetti sottoscrittori del presente accordo costituiscono la partnership del progetto dal titolo:
..... finanziato sull'Asse E - Misura E1 del P.O.R. - Ob. 3 della Regione
Piemonte approvato con Determinazione n. 104 del 07/02/03 ed autorizzato con Determinazione n.
.....del per un importo di €;
- il progetto è il risultato di un'esperienza di partenariato attivo, caratterizzato, sin dall'avvio della fase
di progettazione, dalla convergenza coerente, plurale e paritaria dei partners attorno all'idea
progettuale;
- il progetto ha l'obiettivo generale di:

- a seguito dell'approvazione e del finanziamento concesso, i soggetti suindicati si impegnano alla
realizzazione delle attività previste, secondo le modalità, i contenuti ed i costi di cui al progetto
approvato;
- l'ammissione alla fase operativa durante la quale la Partnership realizzerà il programma di lavoro
comporta una formalizzazione giuridica del partenariato che si struttura tramite il presente accordo di
cooperazione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante del presente atto.

Il presente Accordo di Cooperazione viene sottoscritto allo scopo di realizzare azioni comuni in
attuazione del progetto approvato dalla Regione Piemonte.

I firmatari si impegnano a cooperare attivamente, ciascuno secondo le proprie competenze ed
esperienze, al fine di consentire le maggiori e migliori ricadute delle azioni progettuali previste.

Art. 2

Definizione delle attività e ripartizione delle quote di competenza

Le attività che ciascun partners svolgerà durante la realizzazione del progetto e la relativa ripartizione
delle quote di competenza sono definite nell'Allegato che costituisce parte integrante del presente
atto.

Art. 3Ruoli del soggetto attuatore e del soggetto referente

I firmatari convengono che (denominazione del soggetto attuatore), sia il capofila del progetto e che (denominazione del soggetto referente) in qualità di soggetto referente per la realizzazione del progetto, rappresenti i soggetti firmatari nei confronti dell'Amministrazione regionale.

Art. 4Comitato Tecnico

I sottoscrittori, per dare esecuzione al programma di lavoro, convengono di riunirsi in un Comitato Tecnico che assumerà le seguenti funzioni:

- indirizzo e gestione della partnership;
- progettazione esecutiva;
- programmazione e implementazione delle attività progettuali;
- autovalutazione;
- decisioni di spesa;
- promozione del coordinamento e dell'integrazione con altri progetti analoghi, approvati sia sul territorio provinciale che sul territorio regionale.

All'interno del Comitato Tecnico le funzioni di coordinamento delle attività saranno ripartite come di seguito:

-
-

Sarà cura di ciascuno dei partner responsabili, di concerto con il soggetto referente, garantire in tutte le fasi progettuali un costante confronto tra i partners attraverso modalità di comunicazione e trasferimento delle informazioni congiuntamente definite e ampiamente condivise.

Art. 5Amministrazione finanziaria

Al (denominazione del soggetto referente), in qualità di soggetto referente, qualora individuato e diverso dal soggetto attuatore, sono attribuite:

- la responsabilità della raccolta delle fatture, ricevute o note di debito emesse da ciascun partner e del relativo inoltro alla Regione per ottenere l'erogazione degli anticipi;
- la predisposizione e conservazione delle dichiarazioni di spesa e dei rendiconti economici;
- la corretta tenuta dei documenti contabili emessi in relazione alle varie fasi di attività del progetto fino alla rendicontazione conclusiva, con riferimento alle voci e alle entità finanziarie comprese nel preventivo ed utilizzando la modulistica appositamente predisposta dalla Regione Piemonte, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- il coordinamento nella predisposizione ed inoltro della documentazione richiesta dall'Amministrazione regionale, in particolare nella stesura delle succitate dichiarazioni di spesa, dei rendiconti economici, dei rapporti di monitoraggio, della relazione finale e degli altri documenti necessari alla realizzazione del progetto.

A tal fine ciascun componente della Partnership si impegna sin d'ora a fornire la più completa e sollecita collaborazione al soggetto referente.

Al (denominazione del soggetto attuatore) sono attribuite:

- il coordinamento dei rapporti con la Regione Piemonte per la gestione dei contributi finanziari, provvedendo ad incassare le somme dovute sia in acconto che a saldo;
- il coordinamento amministrativo del progetto, compreso il versamento a ciascun partner degli importi di competenza, così come definiti nell'Allegato di cui all'art. 2, che avverrà contestualmente al ricevimento dei finanziamenti da parte della Regione Piemonte.

Art. 6
Risorse economiche

Il presente accordo di cooperazione viene stipulato per definire le modalità di gestione congiunta del finanziamento erogato, e per realizzare le attività progettuali previste dal progetto approvato con D.D. n. 104 del 07/02/2003 e definite nell'Allegato A.

In seguito a verifica del rendiconto finale, per l'erogazione del saldo, l'importo del progetto potrà essere proporzionalmente ridotto in caso di mancata o parziale, e non motivata, realizzazione delle attività previste e in caso di mancato adempimento di quanto richiesto dall'amministrazione concedente per ottemperare agli obblighi nazionali e comunitari.

Art. 7
Responsabilità dei partner

Ciascun partner fornirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale gestionale e operativa, nel rispetto di quanto stabilito nel progetto esecutivo, con personale responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati, ferma restando la responsabilità solidale di tutti gli altri soggetti parti del presente accordo.

In caso di recesso da parte di uno dei partners, durante la realizzazione del progetto, le attività ad esso attribuite saranno affidate alla responsabilità degli altri firmatari.

Art. 8
Regolamento interno

Il Comitato Tecnico individuato all'art. 4 stabilisce le regole del proprio funzionamento approvando a maggioranza un apposito regolamento, nei limiti previsti dalla legge.

Art. 9
Diffusione dei risultati

I firmatari si impegnano a fornire ai risultati e prodotti finali delle attività progettuali una ampia pubblicizzazione, favorendo la diffusione delle informazioni e delle buone pratiche sperimentate, tenendo conto di quanto stabilito dal bando, dalle disposizioni di dettaglio, nonché dalle normative vigenti.

Art. 10
Monitoraggio e controllo

E' fatto obbligo a tutti i firmatari di fornire i dati del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, i quali saranno raccolti e trasmessi dal (denominazione del soggetto referente) secondo i tempi e le modalità stabilite dall'Amministrazione regionale.

La Partnership si impegna a consentire ai funzionari della Regione Piemonte, nonché agli organismi a tale scopo delegati, di procedere alle ispezioni ed all'acquisizione di documenti rilevanti ai fini dei controlli amministrativi e contabili, fornendo ogni utile collaborazione durante eventuali visite in loco. In tale contesto la Partnership si impegna, altresì, ad osservare le disposizioni emanate dalle amministrazioni comunitarie e nazionali in materia di gestione e controllo degli interventi, in particolare quelle evidenziate nel Regolamento (CE) n. 438/2001.

Art. 11
Riservatezza

Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, fornite da uno dei partner ad un altro, dovranno essere considerate da quest'ultimo di carattere riservato. Esse non potranno essere utilizzate per scopi diversi da quelli per i quali saranno state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta dal soggetto che le ha prodotte.

Ciascuno dei partner avrà cura di applicare le opportune misure per far sì che le informazioni e le

documentazioni ottenute vengano utilizzate esclusivamente nelle modalità e per i fini previsti dal progetto.

Art. 12
Validità e durata

Il presente accordo avrà efficacia a far data dalla sottoscrizione e cesserà ogni effetto quando tutte le obbligazioni assunte in esecuzione del Progetto (titolo del progetto) saranno state adempiute, ovvero alla data di presentazione del rendiconto finale e dell'allegata certificazione da parte del revisore contabile e nel caso in cui tale certificazione accerti il sostenimento di spese ammissibili per un importo almeno pari ai due anticipi erogati.

Firma di tutti i partners

MOD. I

SU CARTA INTESTATA

Spett.
Regione Piemonte
Via Pisano, 6
10152 TORINO

e p.c. Spett.
Soggetto capofila

Oggetto: **Delega all'incasso. Progetto.....**

Il/La sottoscritto/a, in qualità di Legale Rappresentante di
..... sede, partner nella realizzazione del progetto
in oggetto indicato, con la presente delega il/la (soggetto capofila del
progetto), come previsto dall'art. 5 dell'accordo di cooperazione, all'incasso di €, come
da fattura/ricevuta/nota di debito (eliminare le voci che non interessano) n° emessa alla
Regione Piemonte in data

Distinti saluti

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante
(soggetto coinvolto nella partnership)

Codice 17.7

D.D. 16 giugno 2003, n. 224

Legge Regionale n. 21/97, art. 20 e 21. Contributi qualità, certificazione e assistenza tecnica. Approvazione modulistica

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per la presentazione delle domande di contributo ai sensi degli artt. 20 e 21 della L.R. 21/97, sono approvati i moduli di domanda allegati alla presente determinazione per farne parte integrante:

Modulo A - Sistemi di qualità e certificazione Iso 9001:2000;

Modulo B - Sistemi di qualificazione SOA;

Modulo C - Sistemi di gestione ambientale e certificazione Iso 14001 e regolamento EMASII;

Modulo D - Sistemi di gestione della responsabilità sociale e certificazione SA 8000;

Modulo E - Sistemi di gestione della sicurezza e certificazione OHSAS 18001;

Modulo F - Progetti di assistenza tecnica.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Lucia Barberis

Allegato

MODULO A

MODULO DI DOMANDA PER SISTEMI DI QUALITÀ E CERTIFICAZIONE - ISO 9001:2000-
ANNO 2003

REGIONE PIEMONTE

 Spazio riservato alla Regione
 Domanda n.
 Data timbro postale

 Bollo € 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE

Direzione Commercio e Artigianato
 Settore Promozione Sviluppo e Credito
 dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88
 10122 Torino

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 art. 20
 Sistemi di Qualità e Certificazione ISO 9001:2000 - **anno 2003**

Domanda di contributo**1. Informazioni sul richiedente**

Il sottoscritto: nato a (prov.) il
 residente a (prov.) Via n. (CAP)
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana (in caso di impresa associata, la domanda
 deve essere corredata da prospetti riportanti tutte le informazioni relative alle singole imprese
 associate).....avente sede legale in
 Via n. (CAP)
 Telef.....Fax.....E-mail.....
 Codice fiscale:e Partita IVA.....
 Iscritta all'Albo Artigiani: al N° dal/...../.....
 Iscritta alla CCIAA di al N. REA..... dal/...../.....
 in regola con il pagamento del diritto annuale dovuto alla CCIAA.
 Codice ISTAT Attività produttiva
 N. unità produttive e loro localizzazione
 Dati occupazionali Fatturato ultimo esercizio (ove redatto
 Titolare (o soci)..... bilancio indicare come fatturato il totale
 Familiari /Coadiuvanti..... valore della produzione)
 Dipendenti..... anno 2002 = Euro
 Apprendisti.....
 Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo

**presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per l'intervento di cui
 di seguito fornisce le informazioni richieste.**

- 2. Voci di costo per le quali si richiede il contributo al netto dell'iva** (Attenzione: se il costo effettivamente sostenuto è superiore al massimale, indicare quest'ultimo come costo per il quale si richiede il contributo)

Voci di costo	Massimale di costo	Costo effettivamente sostenuto	Costo per il quale si richiede il contributo
- Check up aziendale	Euro 1.200,00	Euro	Euro
- Consulenze per Manuale Qualità e Procedure	Euro 6.500,00	Euro	Euro
- Addestramento personale (costi fatturati per corsi formazione)	Euro 2.500,00	Euro	Euro
- Consulenze per applicazione sistema qualità (fino alla certificazione)	Euro 4.200,00	Euro	Euro
- Certificazione	Euro 3.300,00	Euro	Euro
- Mantenimento certificazione	Euro 2.300,00	Euro	Euro
TOTALE		Euro	Euro

3. Allegati obbligatori per gli interventi:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le spese sostenute (allegato A);
b) Documentazione a dimostrazione della realizzazione dell'intervento secondo le voci di costo richieste:

Voci di costo	Documentazione probante
- Check up aziendale	Relazione di sintesi sui risultati del check-up
- Consulenze per Manuale Qualità e Procedure	Copia della prima emissione del manuale di qualità
- Addestramento personale	Copia delle attestazioni di frequenza per i corsi di formazione realizzati
- Consulenze per applicazione sistema qualità	Copia della più recente revisione del manuale di qualità
- Certificazione	Copia del certificato di qualità o in via provvisoria, Copia del Verbale di visita ispettiva attestante risultato positivo per successiva emissione della Certificazione
- Mantenimento certificazione	Copia del rapporto di visita di sorveglianza annuale dell'ente certificatore

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione necessaria ai fini istruttori e di verifica.

4. Eventuali persone autorizzate ad intrattenere contatti con la regione per conto del richiedente per la presente domanda sono:

(nominativo)

(qualifica)

(recapiti telefonici)

- 1) _____
2) _____

5. Dichiarazioni impegnative

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti

falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- A) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente;
- B) che l'ammontare del contributo richiesto sommato ad altre eventuali agevolazioni pubbliche ottenute, soggette alla normativa "de minimis" come definita dalla U.E., non supera i 100.000 EURO in tre anni; **(nel caso in cui il richiedente abbia beneficiato di tali agevolazioni dovrà produrre obbligatoriamente in allegato dichiarazione da cui risulti l'ammontare delle medesime);**
- C) di non avere ottenuto, per l'intervento in oggetto, contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici e in caso fossero stati soltanto richiesti di provvedere alla relativa rinuncia;
- D) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

.....li,/...../.....

Timbro della società e firma del legale
rappresentante

Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del soggetto sottoscrittore. La domanda deve essere regolarizzata ai fini della legge sull'imposta di bollo. La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato A) è esente da bollo.

I benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, art. 75 D.P.R. n. 445/2000 decadranno.

I dati forniti vengono raccolti e conservati presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato, ai soli fini di gestione della misura agevolativa.

Il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dalla L. 675/96 nei confronti del Responsabile del trattamento dei dati personali individuato nel Dirigente del citato Settore.

Spett.le REGIONE PIEMONTE
Settore Promozione Sviluppo dell'Artigianato
V. XX Settembre, 88
10122 TORINO

ALLEGATO "A"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Da presentare ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000).*

Il sottoscritto..... nato a(.....)
 il/...../....., residente a
 in Via/C.so n°.....
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana.....
 consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76
 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione
 di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R.
 445/2000 (T.U.)

dichiara

- che le fatture di spesa relative all'intervento di certificazione ISO 9001:2000 sono le seguenti
 (indicare gli estremi):

N°	Estremi del fornitore	Data e numero fattura	Importo netto IVA	Modalità di pagamento

- che le spese esposte, ammontanti in €riguardano effettivamente e unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
- che la certificazione di spesa indicata e allegata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
- che gli originali della medesima documentazione di spesa risultano regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede legale dell'impresa per il periodo previsto dalla vigente legislazione.

_____, li _____

Firma

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia Barberis. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

MODULO B

MODULO DI DOMANDA PER QUALIFICAZIONE SOA IMPRESE ESECUTRICI DI LAVORI
PUBBLICI - LEGGE N.109/94 - ANNO 2003

REGIONE PIEMONTE

 Spazio riservato alla Regione
 Domanda n.
 Data timbro postale

 Bollo € 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE

Direzione Commercio e Artigianato
 Settore Promozione Sviluppo e Credito
 dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88
 10122 Torino

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 art. 20

Qualificazione SOA imprese esecutrici di lavori pubblici- Legge n.109/94 - **anno 2003**

Domanda di contributo**1. Informazioni sul richiedente**

Il sottoscritto:nato a(prov.) il
 residente a(prov.) Vian.(CAP.....)
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana (in caso di impresa associata, la domanda
 deve essere corredata da prospetti riportanti tutte le informazioni relative alle singole imprese
 associate)avente sede legale in.....

Vian.(CAP.....)

Telef.....Fax.....E-mail.....

Codice fiscale:Partita IVA.....

Iscritta all'Albo Artigiani:al N° dal/...../.....

Iscritta alla CCIAA dial N. REA.....dal/...../.....

in regola con il pagamento del diritto annuale dovuto alla CCIAA.

Codice ISTATAttività produttiva

N. unità produttivee loro localizzazione

Dati occupazionali	Fatturato ultimo esercizio (ove redatto
Titolare (o soci).....	bilancio indicare come fatturato il totale
Familiari /Coadiuvanti.....	valore della produzione)
Dipendenti.....	anno 2002 = Euro.....
Apprendisti.....	

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo

**presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per l'intervento di cui
 di seguito fornisce le informazioni richieste.**

- 2. Voci di costo per le quali si richiede il contributo al netto dell'iva** (Attenzione: se il costo effettivamente sostenuto è superiore al massimale, indicare quest'ultimo come costo per il quale si richiede il contributo)

Voci di calcolo per determinare il massimale di costo	Massimale di costo	Costo effettivamente sostenuto	Costo per il quale si richiede il contributo
$L = a + b$ (massimale in Euro) $a = C/12.500$ dove C = somma degli ammontare massimi (in Euro) delle diverse categorie per le quali si richiede l'attestazione SOA $b = (N * 2 + 8) * (800.000/1.936,27)$ dove N = numero delle categorie per le quali si richiede l'attestazione SOA. vedere esempio in nota 1	C=Euro..... N=..... L=Euro	Euro.....	Euro
- Consulenze	Euro 1.500,00	Euro.....	Euro
TOTALE		Euro.....	Euro.....

3. Allegati obbligatori per gli interventi:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le spese sostenute (allegato A);
b) Attestazione di qualificazione rilasciata dalla SOA.

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione necessaria ai fini istruttori e di verifica.

4. Eventuali persone autorizzate ad intrattenere contatti con la regione per conto del richiedente per la presente domanda sono:

(nominativo)

(qualifica)

(recapiti telefonici)

- 1) _____
2) _____

5. Dichiarazioni impegnative

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume, reso edotto dalle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- A) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente;
B) che l'ammontare del contributo richiesto sommato ad altre eventuali agevolazioni pubbliche ottenute, soggette alla normativa "de minimis" come definita dalla U.E., non supera i 100.000 EURO in tre anni; **(nel caso in cui il richiedente abbia beneficiato di tali agevolazioni**

dovrà produrre obbligatoriamente in allegato dichiarazione da cui risulti l'ammontare delle medesime);

- C) di non avere ottenuto, per l'intervento in oggetto, contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici e in caso fossero stati soltanto richiesti di provvedere alla relativa rinuncia;
- D) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

.....li,/...../.....

Timbro della società e firma del legale
rappresentante

Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del soggetto sottoscrittore. La domanda deve essere regolarizzata ai fini della legge sull'imposta di bollo. La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato A) è esente da bollo.

I benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, art. 75 D.P.R. n. 445/2000, decadranno.

I dati forniti vengono raccolti e conservati presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato, ai soli fini di gestione della misura agevolativa.

Il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dalla L. 675/96 nei confronti del Responsabile del trattamento dei dati personali individuato nel Dirigente del citato Settore.

Nota 1: esempio di calcolo del massimale di costo.

per C = 1.549.370,70 Euro (pari a Lire 30.000.000.000) e N = 3

a = 123,95 Euro

b = 5.784,32 Euro

L = a + b = 5.908,27 Euro

Spett.le REGIONE PIEMONTE
Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
V. XX Settembre, 88
10122 TORINO

allegato "A"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Da presentare ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000)*

Il sottoscritto nato a(.....)
 il...../...../....., residente a
 in Via/C.so n°
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa
 consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76
 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione
 di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R.
 445/2000 (T.U.)

dichiara

■ che le fatture di spesa relative all'intervento di qualificazione SOA sono le seguenti

N°	Estremi del fornitore	Data e numero fattura	Importo netto IVA	Modalità di pagamento

- che le spese esposte, ammontanti in €riguardano effettivamente e unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
- che la certificazione di spesa indicata e allegata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
- che gli originali della medesima documentazione di spesa risultano regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede legale dell'impresa per il periodo previsto dalla vigente legislazione.

_____, li _____

Firma

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia Barberis. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

MODULO C

MODULO DI DOMANDA PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E CERTIFICAZIONE - ISO 14001 E REGOLAMENTO EMAS II- ANNO 2003

REGIONE PIEMONTE

 Spazio riservato alla Regione
 Domanda n.
 Data timbro postale

 Bollo € 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE

Direzione Commercio e Artigianato
 Settore Promozione Sviluppo e Credito
 dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88
 10122 Torino

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 art. 20

Sistemi di Gestione Ambientale e Certificazione ISO 14001 e EMAS II- **anno 2003**

Domanda di contributo**1. Informazioni sul richiedente**

Il sottoscritto: nato a (prov.) il
 residente a (prov.) Via n. (CAP.)
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana (in caso di impresa associata, la domanda deve essere corredata da prospetti riportanti tutte le informazioni relative alle singole imprese associate) avente sede legale in.....

Via n. (CAP.)

Telef..... Fax..... E-mail.....

Codice fiscale: Partita IVA.....

Iscritta all'Albo Artigiani: al N° dal/...../.....

Iscritta alla CCIAA di al N. REA..... dal/...../.....

in regola con il pagamento del diritto annuale dovuto alla CCIAA.

Codice ISTAT Attività produttiva

N. unità produttive e loro localizzazione

Dati occupazionali

Titolare (o soci).....

Familiari /Coadiuvanti.....

Dipendenti.....

Apprendisti.....

Fatturato ultimo esercizio (ove redatto bilancio indicare come fatturato il totale valore della produzione)
 anno 2002 = Euro.....

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo

.....

presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per l'intervento di cui di seguito fornisce le informazioni richieste.

2. Voci di costo per le quali si richiede il contributo al netto dell'iva (Attenzione: se il costo effettivamente sostenuto è superiore al massimale, indicare quest'ultimo come costo per il quale si richiede il contributo)

Voci di costo	Massimale di costo	Costo effettivamente sostenuto	Costo per il quale si richiede il contributo
- Analisi preliminare	Euro 5.000,00	Euro	Euro
- Consulenze per Manuale di gestione ambientale e Procedure	Euro 6.500,00	Euro	Euro
- Addestramento personale (costi fatturati per corsi formazione)	Euro 2.500,00	Euro	Euro
- Consulenze per applicazione sistema di gestione ambientale (fino alla certificazione)	Euro 4.200,00	Euro	Euro
- Certificazione	Euro 3.300,00	Euro	Euro
- Mantenimento certificazione	Euro 2.500,00	Euro	Euro
TOTALE		Euro	Euro

3. Allegati obbligatori per gli interventi:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le spese sostenute (allegato A);
b) Documentazione a dimostrazione della realizzazione dell'intervento secondo le voci di costo richieste:

Voci di costo	Documentazione probante
- Analisi preliminare	Relazione di sintesi sui risultati dell'analisi ambientale
- Consulenze per Manuale di gestione ambientale e Procedure	Copia della prima emissione del manuale di gestione ambientale
- Addestramento personale	Copia delle attestazioni di frequenza per i corsi di formazione realizzati
- Consulenze per applicazione sistema gestione ambientale	Copia della più recente revisione del manuale di gestione ambientale
- Certificazione	Copia del certificato di qualità ambientale o in via provvisoria, Copia del Verbale di visita ispettiva attestante risultato positivo per successiva emissione della Certificazione
- Mantenimento certificazione	Copia del rapporto di visita di sorveglianza annuale dell'ente certificatore

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione necessaria ai fini istruttori e di verifica.

4. Eventuali persone autorizzate ad intrattenere contatti con la regione per conto del richiedente per la presente domanda sono:

(nominativo)

(qualifica)

(recapiti telefonici)

1)

2)

5. Dichiarazioni impegnative

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- A) essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente;
- B) che l'ammontare del contributo richiesto sommato ad altre eventuali agevolazioni pubbliche ottenute, soggette alla normativa "de minimis" come definita dalla U.E., non supera i 100.000 EURO in tre anni; **(nel caso in cui il richiedente abbia beneficiato di tali agevolazioni dovrà produrre obbligatoriamente in allegato dichiarazione da cui risulti l'ammontare delle medesime);**
- C) di non avere ottenuto, per l'intervento in oggetto, contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici e in caso fossero stati soltanto richiesti di provvedere alla relativa rinuncia;
- D) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

.....li,/...../.....

Timbro della società e firma del legale
rappresentante

Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del soggetto sottoscrittore. La domanda deve essere regolarizzata ai fini della legge sull'imposta di bollo. La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato A) è esente da bollo.

I benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, art. 75 D.P.R. n. 445/2000, decadranno.

I dati forniti vengono raccolti e conservati presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato, ai soli fini di gestione della misura agevolativa.

Il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dalla L. 675/96 nei confronti del Responsabile del trattamento dei dati personali individuato nel Dirigente del citato Settore.

Spett.le REGIONE PIEMONTE
Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
V. XX Settembre, 88
10122 TORINO

allegato "A"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Da presentare ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000)*

Il sottoscritto nato a(.....)
 il...../...../....., residente a
 in Via/C.so n°
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa
 consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76
 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione
 di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R.
 445/2000 (T.U.)

dichiara

- che le fatture di spesa relative all'intervento di certificazione ISO 14001 e EMAS II sono le seguenti

N°	Estremi del fornitore	Data e numero fattura	Importo netto IVA	Modalità di pagamento

- che le spese esposte, ammontanti in €riguardano effettivamente e unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
- che la certificazione di spesa indicata e allegata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
- che gli originali della medesima documentazione di spesa risultano regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede legale dell'impresa per il periodo previsto dalla vigente legislazione.

_____, li _____

Firma

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia Barberis. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

MODULO D

MODULO DI DOMANDA PER SISTEMI DI GESTIONE DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE E
CERTIFICAZIONE - SA 8000 - ANNO 2003

REGIONE PIEMONTE

 Spazio riservato alla Regione
 Domanda n.
 Data timbro postale

 Bollo € 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE

Direzione Commercio e Artigianato
 Settore Promozione Sviluppo e Credito
 dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88
 10122 Torino

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 art. 20

Sistemi di Gestione della Responsabilità sociale e Certificazione SA 8000 - **anno 2003**

Domanda di contributo**1. Informazioni sul richiedente**

Il sottoscritto: nato a (prov.) il
 residente a (prov.) Via n. (CAP.)
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana (in caso di impresa associata, la domanda
 deve essere corredata da prospetti riportanti tutte le informazioni relative alle singole imprese
 associate) avente sede legale in
 Via n. (CAP.)
 Telef. Fax. E-mail.
 Codice fiscale: Partita IVA.
 Iscritta all'Albo Artigiani: al N° dal/...../.....
 Iscritta alla CCIAA di al N. REA dal/...../.....
 in regola con il pagamento del diritto annuale dovuto alla CCIAA.
 Codice ISTAT Attività produttiva
 N. unità produttive e loro localizzazione
 Dati occupazionali Fatturato ultimo esercizio (ove redatto
 Titolare (o soci) bilancio indicare come fatturato il totale
 Familiari /Coadiuvanti valore della produzione)
 Dipendenti anno 2002 = Euro
 Apprendisti
 Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo

**presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per l'intervento di cui
 di seguito fornisce le informazioni richieste.**

- 2. Voci di costo per le quali si richiede il contributo al netto dell'iva** (Attenzione: se il costo effettivamente sostenuto è superiore al massimale, indicare quest'ultimo come costo per il quale si richiede il contributo)

Voci di costo	Massimale di costo	Costo effettivamente sostenuto	Costo per il quale si richiede il contributo
- Analisi preliminare	Euro 3.000,00	Euro	Euro
- Progetto responsabilità sociale	Euro 15.000,00	Euro	Euro
- Certificazione	Euro 3.500,00	Euro	Euro
- Mantenimento certificazione	Euro 2.500,00	Euro	Euro
TOTALE		Euro	Euro

3. Allegati obbligatori per gli interventi:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le spese sostenute (allegato A);
b) Documentazione a dimostrazione della realizzazione dell'intervento secondo le voci di costo richieste:

Voci di costo	Documentazione probante
- Analisi preliminare	Relazione di sintesi sui risultati dell'analisi
- Consulenze per progetto responsabilità sociale	Progetto responsabilità sociale
- Certificazione	Copia del certificato di responsabilità sociale
- Mantenimento certificazione	Copia del rapporto di visita di sorveglianza annuale dell'ente certificatore

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione necessaria ai fini istruttori e di verifica.

4. Eventuali persone autorizzate ad intrattenere contatti con la regione per conto del richiedente per la presente domanda sono:

(nominativo)

(qualifica)

(recapiti telefonici)

- 1) _____
2) _____

5. Dichiarazioni impegnative

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- A) essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente;
- B) l'ammontare del contributo richiesto sommato ad altre eventuali agevolazioni pubbliche ottenute, soggette alla normativa "de minimis" come definita dalla U.E., non supera i 100.000 EURO in tre anni; **(nel caso in cui il richiedente abbia beneficiato di tali agevolazioni dovrà produrre obbligatoriamente in allegato dichiarazione da cui risulti l'ammontare delle medesime);**
- C) di non avere ottenuto, per l'intervento in oggetto, contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici e in caso fossero stati soltanto richiesti di provvedere alla relativa rinuncia;
- D) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

.....li,/...../.....

Timbro della società e firma del legale
rappresentante

Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del soggetto sottoscrittore. La domanda deve essere regolarizzata ai fini della legge sull'imposta di bollo. La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato A) è esente da bollo.

I benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, art. 75 D.P.R. n. 445/2000, decadranno.

I dati forniti vengono raccolti e conservati presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato, ai soli fini di gestione della misura agevolativa.

Il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dalla L. 675/96 nei confronti del Responsabile del trattamento dei dati personali individuato nel Dirigente del citato Settore.

Spett.le REGIONE PIEMONTE
Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
V. XX Settembre, 88
10122 TORINO

allegato "A"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Da presentare ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000)*

Il sottoscritto nato a(.....)
 il...../...../....., residente a
 in Via/C.so n°
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa
 consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76
 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione
 di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R.
 445/2000 (T.U.)

dichiara

■ che le fatture di spesa relative all'intervento di certificazione SA 8000 sono le seguenti

N°	Estremi del fornitore	Data e numero fattura	Importo netto IVA	Modalità di pagamento

- che le spese esposte, ammontanti in €riguardano effettivamente e unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
- che la certificazione di spesa indicata e allegata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
- che gli originali della medesima documentazione di spesa risultano regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede legale dell'impresa per il periodo previsto dalla vigente legislazione.

_____, li _____

Firma

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia Barberis. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

MODULO E

MODULO DI DOMANDA PER SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA E CERTIFICAZIONE
- OHSAS 18001 - ANNO 2003

REGIONE PIEMONTE

 Spazio riservato alla Regione
 Domanda n.
 Data timbro postale

 Bollo € 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE

Direzione Commercio e Artigianato
 Settore Promozione Sviluppo e Credito
 dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88
 10122 Torino

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 art. 20

Sistemi di Gestione della Sicurezza e Certificazione OHSAS 18001 - **anno 2003**

Domanda di contributo**1. Informazioni sul richiedente**

Il sottoscritto: nato a (prov.) il
 residente a (prov.) Via n. (CAP.)
 in qualità di legale rappresentante dell'impresa artigiana (in caso di impresa associata, la domanda
 deve essere corredata da prospetti riportanti tutte le informazioni relative alle singole imprese
 associate) avente sede legale in
 Via n. (CAP.)
 Telef. Fax. E-mail.
 Codice fiscale: Partita IVA.
 Iscritta all'Albo Artigiani: al N° dal/...../.....
 Iscritta alla CCIAA di al N. REA dal/...../.....
 in regola con il pagamento del diritto annuale dovuto alla CCIAA.
 Codice ISTAT Attività produttiva
 N. unità produttive e loro localizzazione
 Dati occupazionali Fatturato ultimo esercizio (ove redatto
 Titolare (o soci) bilancio indicare come fatturato il totale
 Familiari /Coadiuvanti valore della produzione)
 Dipendenti anno 2002 = Euro
 Apprendisti
 Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo

**presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per l'intervento di cui
 di seguito fornisce le informazioni richieste.**

- 2. Voci di costo per le quali si richiede il contributo al netto dell'iva** (Attenzione: se il costo effettivamente sostenuto è superiore al massimale, indicare quest'ultimo come costo per il quale si richiede il contributo)

Voci di costo	Massimale di costo	Costo effettivamente sostenuto	Costo per il quale si richiede il contributo
- Analisi preliminare	Euro 2.000,00	Euro	Euro
- Progetto responsabilità sociale	Euro 15.000,00	Euro	Euro
- Certificazione	Euro 3.500,00	Euro	Euro
- Mantenimento certificazione	Euro 2.500,00	Euro	Euro
TOTALE		Euro.....	Euro

3. Allegati obbligatori per gli interventi:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le spese sostenute (allegato A);
b) Documentazione a dimostrazione della realizzazione dell'intervento secondo le voci di costo richieste:

Voci di costo	Documentazione probante
- Analisi preliminare	Relazione di sintesi sui risultati dell'analisi
- Consulenze per progetto sicurezza	Progetto sicurezza
- Certificazione	Copia del certificato di sicurezza
- Mantenimento certificazione	Copia del rapporto di visita di sorveglianza annuale dell'ente certificatore

La Regione si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione necessaria ai fini istruttori e di verifica.

4. Eventuali persone autorizzate ad intrattenere contatti con la regione per conto del richiedente per la presente domanda sono:

(nominativo)

(qualifica)

(recapiti telefonici)

1) _____

2) _____

5. Dichiarazioni impegnative

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- A) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente;
- B) che l'ammontare del contributo richiesto sommato ad altre eventuali agevolazioni pubbliche ottenute, soggette alla normativa "de minimis" come definita dalla U.E., non supera i 100.000 EURO in tre anni; **(nel caso in cui il richiedente abbia beneficiato di tali agevolazioni dovrà produrre obbligatoriamente in allegato dichiarazione da cui risulti l'ammontare delle medesime);**
- C) di non avere ottenuto, per l'intervento in oggetto, contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici e in caso fossero stati soltanto richiesti di provvedere alla relativa rinuncia;
- D) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

.....li,/...../.....

Timbro della società e firma del legale
rappresentante

Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del soggetto sottoscrittore. La domanda deve essere regolarizzata ai fini della legge sull'imposta di bollo. La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (allegato A) è esente da bollo.

I benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, art. 75 D.P.R. n. 445/2000, decadranno.

I dati forniti vengono raccolti e conservati presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato, ai soli fini di gestione della misura agevolativa.

Il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dalla L. 675/96 nei confronti del Responsabile del trattamento dei dati personali individuato nel Dirigente del citato Settore.

Spett.le REGIONE PIEMONTE
Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
V. XX Settembre, 88
10122 TORINO

allegato "A"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Da presentare ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000)*

Il sottoscritto nato a(.....)
 il...../...../....., residente a
 in Via/C.so n°
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa
 consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76
 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione
 di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R.
 445/2000 (T.U.)

dichiara

■ che le fatture di spesa relative all'intervento di certificazione OHSAS 18001 sono le seguenti

N°	Estremi del fornitore	Data e numero fattura	Importo netto IVA	Modalità di pagamento

- che le spese esposte, ammontanti in €riguardano effettivamente e unicamente gli investimenti previsti ed ammessi ad agevolazione;
- che la certificazione di spesa indicata e allegata in copia firmata dal legale rappresentante è conforme all'originale e fiscalmente regolare;
- che gli originali della medesima documentazione di spesa risultano regolarmente quietanzate e rimangono a disposizione per ogni eventuale verifica presso la sede legale dell'impresa per il periodo previsto dalla vigente legislazione.

_____, li _____

Firma

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, si informa che i dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato di cui è responsabile la Dott.ssa Lucia Barberis. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell'art. 13 della citata legge 675/96.

MODULO F

MODULO DI DOMANDA PER PROGETTI DI ASSISTENZA TECNICA
ANNO 2003

REGIONE PIEMONTE

 Spazio riservato alla Regione
 Domanda n.
 Data timbro postale

 Bollo € 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE

Direzione Commercio e Artigianato
 Settore Promozione Sviluppo e Credito
 dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88
 10122 Torino

Legge Regionale 9 Maggio 1997 n. 21 art. 21
 Assistenza Tecnica - **anno 2003**

Domanda di contributo**1. Informazioni sul richiedente**

Il sottoscritto: nato a (prov.) il
 residente a (prov.) Via n. (CAP.)
 in qualità di legale rappresentante dell'ente/associazione avente
 sede legale in Via
 n. (CAP.) Telef. Fax.
 E-mail Codice fiscale e Partita IVA

Estremi del c/c bancario o postale per l'accredito del contributo

presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale per il progetto di Assistenza Tecnica
 denominato:

A tal fine si allegano i seguenti documenti:

- descrizione dettagliata del progetto, indicante finalità ed obiettivi, il dettaglio degli interventi e l'elenco delle imprese destinatarie degli interventi medesimi;
- curriculum dei soggetti che realizzeranno l'attività di assistenza tecnica;
- prospetto analitico dei costi del progetto;
- cronoprogramma di realizzazione.

Dichiarazioni impegnative

Ai fini della concessione del contributo pubblico, il sottoscritto, consapevole della responsabilità che assume, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o concernenti dati non rispondenti a verità, ai sensi e con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 (T.U.)

DICHIARA

- A) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente;
- B) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

.....li,/...../.....

Timbro e firma del legale rappresentante

Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del soggetto sottoscrittore. La domanda deve essere regolarizzata ai fini della legge sull'imposta di bollo.

I benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, art. 75 D.P.R. n. 445/2000 decadranno.

I dati forniti vengono raccolti e conservati presso il Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato, ai soli fini di gestione della misura agevolativa.

Il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dalla L. 675/96 nei confronti del Responsabile del trattamento dei dati personali individuato nel Dirigente del citato Settore.

Codice 29.3

D.D. 16 giugno 2003, n. 212

Approvazione della graduatoria unica regionale, valida per l'anno 2003/2004 prevista dall'Accordo Collettivo Nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Maria Luigia Gioria

Allegato

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare, per effetto del riesame della graduatoria, secondo quanto previsto dall'Accordo Collettivo nazionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta, la definitiva graduatoria unica regionale valida per l'anno 2003/2004 composta da n. 5 pagine relative a n. 233 medici, parte integrante della presente determinazione.

Il Dirigente responsabile
Daniela Nizza

Codice 32.1

D.D. 28 maggio 2003, n. 111

L.R. n. 61/1996. Contributi ai Comuni per concorrere al funzionamento delle Scuole materne autonome. Importo Euro 2.581.883,00 (Cap. 11265/2003)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni e con le modalità indicate in premessa, l'assegnazione a favore dei Comuni e delle Scuole materne autonome risultanti nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente determinazione, dei contributi nella misura indicata a fianco di ciascuno di essi e per la somma complessiva di Euro 2.571.469,00, in applicazione dei criteri di cui alla l.r. n. 61/1996;

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, l'assegnazione a favore degli Enti competenti di cui all'Allegato 2, che costituisce parte integrante della presente determinazione, dei contributi nella misura indicata a fianco di ciascuno di essi e per la somma complessiva di Euro 10.414,00;

- di non accogliere, per le motivazioni in premessa esplicitate, le richieste inoltrate dalle Scuole materne autonome: Angelo Custode, Asili Infantili Riuniti, Antonio Franzini, Madre C. Beltrami, Maria Immacolata di Alessandria, Palucchi e Paleari di Basaluzzo (AL), Il Cucciolo di Pinerolo, Luigi Rossi di Pession - Chieri (TO) e dai Comuni di Occimiano, Nonio e Villafalletto;

- di erogare i contributi assegnati alle Scuole materne autonome ad avvenuta esecutività della presente determinazione, ed ai Comuni dopo aver accertato l'avvenuta stipula della convenzione.

Alla spesa complessiva di Euro 2.581.883,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui al Capitolo 11265 del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2003.

	L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome Anno scolastico 2002/2003	COMUNE O SCUOLA MATERNA AUTONOMA	PROV.	POPOLAZIONE COMUNE		NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	ALLEGATO 1	
				FINO 6.000	SUP. 6.000			IMPORTO ASSEGNA TO	
1	Aglie'		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
2	Ala di Stura		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
3	Almese		TO	x		6	4.060,00	24.360,00	
4	Alpignano - Scuola Materna Caccia		TO		x	3	1.791,00	5.373,00	
5	Avigliana		TO		x	2	1.791,00	3.582,00	
6	Barbania		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
7	Bardonecchia		TO	x		3	4.060,00	12.180,00	
8	Beinasco		TO		x	2	1.791,00	3.582,00	
9	Bibiana		TO	x		3	4.060,00	12.180,00	
10	Borgaro Torinese		TO		x	2	1.791,00	3.582,00	
11	Borgone di Susa		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
12	Bosconero		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
13	Brandizzo		TO		x	4	1.791,00	7.164,00	
14	Bricherasio		TO	x		3	4.060,00	12.180,00	
15	Bruino		TO		x	2	1.791,00	3.582,00	
16	Buriasco		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
17	Bussoleno		TO		x	3	1.791,00	5.373,00	
18	Buttiglieria Alta		TO		x	3	1.791,00	5.373,00	
19	Caluso		TO		x	2	1.791,00	3.582,00	
20	Cambiano		TO	x		3	4.060,00	12.180,00	
21	Candiolo		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
22	Carmagnola		TO		x	2	1.791,00	3.582,00	
23	Carmagnola - Frazioni varie		TO	x		9	4.060,00	36.540,00	
24	Caselette		TO	x		4	4.060,00	16.240,00	
25	Caselle Torinese		TO		x	3	1.791,00	5.373,00	
26	Caselle Torinese - Frazione Mappano		TO	x		3	4.060,00	12.180,00	
27	Castiglione Torinese		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
28	Chianocco - Scuola Materna Don Barella		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
29	Chiaverano - Scuola Materna Il Caminetto		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
30	Chieri		TO		x	9	1.791,00	16.119,00	
31	Chiusa di San Michele		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
32	Chivasso - Asilo Beato Angelo Carletti		TO		x	5	1.791,00	8.955,00	
33	Chivasso - Asilo Infantile Castelrosso - Frazione Castelrosso		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
34	Chivasso - Scuola Materna Torasso - Frazione Torassi		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	

L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome Anno scolastico 2002/2003		PROV.	POPOLAZIONE COMUNE		NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	ALLEGATO 1 IMPORTO ASSEGNATO
	COMUNE O SCUOLA MATERNA AUTONOMA		FINO 6.000	SUP. 6.000			
35	Cirie'	TO		x	5	1.791,00	8.955,00
36	Cirie' - Frazione Devesi	TO	x		2	4.060,00	8.120,00
37	Coazze	TO	x		2	4.060,00	8.120,00
38	Collegno	TO		x	5	1.791,00	8.955,00
39	Collegno - Frazione Savonera	TO	x		1	4.060,00	4.060,00
40	Condove	TO	x		2	4.060,00	8.120,00
41	Cumiana	TO		x	4	1.791,00	7.164,00
42	Druento	TO		x	2	1.791,00	3.582,00
43	Front	TO	x		1	4.060,00	4.060,00
44	Gassino Torinese - Asilo San Giuseppe ONLUS	TO		x	3	1.791,00	5.373,00
45	Gassino Torinese - Asilo Scala - Frazione Bussolino	TO	x		1	4.060,00	4.060,00
46	Giaveno	TO		x	3	1.791,00	5.373,00
47	Giaveno - Frazione Sala	TO	x		1	4.060,00	4.060,00
48	Grosso	TO	x		1	4.060,00	4.060,00
49	Grugliasco - Scuola Materna Casa di Maria	TO		x	3	1.791,00	5.373,00
50	Ivrea - Scuola Materna Don Pietro Mareina - Fraz. San Bernardo	TO	x		2	4.060,00	8.120,00
51	Ivrea	TO		x	1	1.791,00	1.791,00
52	Ivrea - Frazione Torre Balfredo	TO	x		1	4.060,00	4.060,00
53	La Loggia	TO		x	5	1.791,00	8.955,00
54	Leini	TO		x	4	1.791,00	7.164,00
55	Lessolo - Scuola Materna Jorio	TO	x		1	4.060,00	4.060,00
56	Luserna San Giovanni	TO		x	2	1.791,00	3.582,00
57	Luserna San Giovanni - Fraz. Luserna	TO	x		1	4.060,00	4.060,00
58	Mathi	TO	x		4	4.060,00	16.240,00
59	Moncalieri	TO		x	9	1.791,00	16.119,00
60	Moncalieri - Frazioni varie	TO	x		9	4.060,00	36.540,00
61	Montalto Dora	TO	x		1	4.060,00	4.060,00
62	Montanaro	TO	x		3	4.060,00	12.180,00
63	Nichelino - Scuola Materna Mauriziana - Fraz. Stupinigi	TO	x		2	4.060,00	8.120,00
64	Nichelino	TO		x	9	1.791,00	16.119,00
65	Oglianico	TO	x		3	4.060,00	12.180,00
66	Orbassano	TO		x	4	1.791,00	7.164,00
67	Orio Canavese	TO	x		1	4.060,00	4.060,00
68	Pancalieri	TO	x		2	4.060,00	8.120,00

	L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome Anno scolastico 2002/2003	COMUNE O SCUOLA MATERNA AUTONOMA	PROV.	POPOLAZIONE COMUNE		NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	ALLEGATO 1	
				FINO 6.000	SUP. 6.000			IMPORTO ASSEGNATO	
69	Pecetto		TO	x		3	4.060,00	12.180,00	
70	Perosa Argentina		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
71	Pianezza		TO		x	1	1.791,00	1.791,00	
72	Pinerolo		TO		x	3	1.791,00	5.373,00	
73	Piobesi		TO	x		3	4.060,00	12.180,00	
74	Piosasco		TO		x	4	1.791,00	7.164,00	
75	Poirino		TO		x	4	1.791,00	7.164,00	
76	Pralormo - Scuola Materna Morbelli		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
77	Quassolo		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
78	Riva Presso Chieri		TO	x		4	4.060,00	16.240,00	
79	Rivalba		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
80	Rivalta di Torino		TO		x	4	1.791,00	7.164,00	
81	Rivara		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
82	Rivarolo Canavese		TO		x	3	1.791,00	5.373,00	
83	Rivarolo Canavese - Scuola Materna Immacolata Concezione		TO		x	1	1.791,00	1.791,00	
84	Rivarolo Canavese - Scuola Materna Madre A.V. Verna - Fraz. Pasquaro		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
85	Rivoli		TO		x	6	1.791,00	10.746,00	
86	Romano Canavese		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
87	Rosta - Scuola Materna Aprà Edoardo		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
88	Salbertrand		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
89	San Benigno Canavese		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
90	San Carlo Canavese		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
91	San Francesco Al Campo		TO	x		3	4.060,00	12.180,00	
92	San Giorgio Canavese		TO	x		3	4.060,00	12.180,00	
93	San Giusto Canavese		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
94	San Maurizio Canavese - Asilo Arcozzi Masino - Frazione Malanghero		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
95	San Mauro Torinese		TO		x	5	1.791,00	8.955,00	
96	San Secondo di Pinerolo		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
97	Santena		TO		x	6	1.791,00	10.746,00	
98	Settimo Torinese		TO		x	16	1.791,00	28.656,00	
99	Sparone		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
100	Strambino		TO		x	3	1.791,00	5.373,00	
101	Susa - Scuola Materna San Giuseppe		TO		x	2	1.791,00	3.582,00	
102	Torre Pellice - Scuola Materna Mauriziana		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	

	L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome Anno scolastico 2002/2003	COMUNE O SCUOLA MATERNA AUTONOMA	PROV.	POPOLAZIONE COMUNE		NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	ALLEGATO 1	
				FINO 6.000	SUP. 6.000			IMPORTO ASSEGNATO	
103	Valperga		TO	x		2	4.060,00	8.120,00	
104	Venaria		TO		x	11	1.791,00	19.701,00	
105	Verolengo - Asilo Infantile Virginio Berta Frazione Casabianca		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
106	Villafranca Piemonte		TO	x		4	4.060,00	16.240,00	
107	Villareggia		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
108	Vinovo		TO		x	4	1.791,00	7.164,00	
109	Viù		TO	x		1	4.060,00	4.060,00	
110	Volpiano		TO		x	4	1.791,00	7.164,00	
111	Bianze'		VC	x		3	4.060,00	12.180,00	
112	Borgo d'Ale		VC	x		2	4.060,00	8.120,00	
113	Borgosesia - Asilo Infantile Amedeo e Rina Frascotti - Frazione Vanzone		VC	x		1	4.060,00	4.060,00	
114	Crescentino - Asilo Infantile di Crescentino		VC		x	2	1.791,00	3.582,00	
115	Gattinara - Asilo Patriarca		VC		x	6	1.791,00	10.746,00	
116	Guardabosone		VC	x		1	4.060,00	4.060,00	
117	Moncrivello		VC	x		2	4.060,00	8.120,00	
118	Postua		VC	x		1	4.060,00	4.060,00	
119	Quarona - Asilo Zuccone		VC	x		2	4.060,00	8.120,00	
120	Santhia'		VC		x	3	1.791,00	5.373,00	
121	Trino		VC		x	2	1.791,00	3.582,00	
122	Valduggia		VC	x		1	4.060,00	4.060,00	
123	Varallo		VC		x	3	1.791,00	5.373,00	
124	Varallo - Frazione Crevola		VC	x		1	4.060,00	4.060,00	
125	Andorno Micca		BI	x		2	4.060,00	8.120,00	
126	Biella - Asilo Infantile Vandorno - Frazione Vandorno		BI	x		2	4.060,00	8.120,00	
127	Biella - Scuola Materna Bonziglia - Frazione Pavignano		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
128	Biella - Scuola Materna L. Cucco - Frazione Chiavazza		BI	x		3	4.060,00	12.180,00	
129	Camburzano		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
130	Campiglia Cervo		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
131	Candelo		BI		x	2	1.791,00	3.582,00	
132	Cavaglia'		BI	x		3	4.060,00	12.180,00	
133	Donato		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
134	Dorzano		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
135	Masserano - Scuola Materna Rollino - Frazione San Giacomo		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
136	Mosso		BI	x		3	4.060,00	12.180,00	

	L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome Anno scolastico 2002/2003	COMUNE O SCUOLA MATERNA AUTONOMA	PROV.	POPOLAZIONE COMUNE		NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	ALLEGATO 1	
				FINO 6.000	SUP. 6.000			IMPORTO ASSEGNATO	
137	Muzzano		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
138	Netro		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
139	Occhieppo Inferiore		BI	x		3	4.060,00	12.180,00	
140	Pollone		BI	x		3	4.060,00	12.180,00	
141	Sala Biellese - Asilo Rivetti		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
142	Salussola		BI	x		2	4.060,00	8.120,00	
143	Sordevolo		BI	x		2	4.060,00	8.120,00	
144	Tollegno		BI	x		3	4.060,00	12.180,00	
145	Trivero - Frazione Pratrivero		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
146	Valdengo		BI	x		2	4.060,00	8.120,00	
147	Vigliano Biellese		BI		x	3	1.791,00	5.373,00	
148	Vigliano Biellese - Frazione San Quirico		BI	x		4	4.060,00	16.240,00	
149	Zimone		BI	x		1	4.060,00	4.060,00	
150	Arona - Scuola Materna Don Cerutti - Frazione Montrigiasco		NO	x		1	4.060,00	4.060,00	
151	Arona - Scuola Materna Papa Giovanni - Frazione Tre Ponti		NO	x		4	4.060,00	16.240,00	
152	Arona - Scuola Materna San Giorgio - Frazione Mercurago		NO	x		3	4.060,00	12.180,00	
153	Arona - Scuola Materna Marcelline		NO		x	2	1.791,00	3.582,00	
154	Barengo - Asilo Mazza		NO	x		1	4.060,00	4.060,00	
155	Bellinzago Novarese		NO		x	7	1.791,00	12.537,00	
156	Borgo Ticino		NO	x		3	4.060,00	12.180,00	
157	Borgomanero		NO		x	7	1.791,00	12.537,00	
158	Borgomanero - Frazione Santo Stefano		NO	x		3	4.060,00	12.180,00	
159	Caltignaga		NO	x		2	4.060,00	8.120,00	
160	Cameri		NO		x	5	1.791,00	8.955,00	
161	Castelletto Sopra Ticino		NO		x	3	1.791,00	5.373,00	
162	Cureggio		NO	x		2	4.060,00	8.120,00	
163	Galliate		NO		x	10	1.791,00	17.910,00	
164	Gattico - Scuola Materna Sacra Famiglia - Fraz. Maggiate Superiore		NO	x		2	4.060,00	8.120,00	
165	Inverio - Scuola Materna Giovanni Curioni		NO	x		2	4.060,00	8.120,00	
166	Marano Ticino		NO	x		2	4.060,00	8.120,00	
167	Mezzomerico		NO	x		1	4.060,00	4.060,00	
168	Momo		NO	x		2	4.060,00	8.120,00	
169	Novara - Frazione Pernate		NO	x		3	4.060,00	12.180,00	
170	Oleggio - Scuola Materna San Lorenzo - Frazione Fornaci		NO	x		1	4.060,00	4.060,00	

L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome Anno scolastico 2002/2003		POPOLAZIONE COMUNE		ALLEGATO 1			
COMUNE O SCUOLA MATERNA AUTONOMA		PROV.	FINO 6.000	SUP. 6.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO
171	Pella	NO	x		2	4.060,00	8.120,00
172	Prato Sesia	NO	x		2	4.060,00	8.120,00
173	Romentino	NO	x		4	4.060,00	16.240,00
174	Sizzano	NO	x		2	4.060,00	8.120,00
175	Sozzago	NO	x		1	4.060,00	4.060,00
176	Trecate	NO		x	8	1.791,00	14.328,00
177	Vespolate	NO	x		2	4.060,00	8.120,00
178	Bannio Anzino	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
179	Baveno	VB	x		2	4.060,00	8.120,00
180	Calasca Castiglione	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
181	Domodossola - Scuola Asilo Infantile	VB		x	3	1.791,00	5.373,00
182	Domodossola - Scuola Materna Cappuccina	VB		x	3	1.791,00	5.373,00
183	Formazza	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
184	Ghiffa	VB	x		2	4.060,00	8.120,00
185	Gravellona Toce	VB		x	4	1.791,00	7.164,00
186	Malesco	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
187	Masera	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
188	Omegna - Asilo Istituto A. Rosmini	VB		x	2	1.791,00	3.582,00
189	Omegna - Scuola Materna Sesana	VB		x	4	1.791,00	7.164,00
190	Ornavasso	VB	x		2	4.060,00	8.120,00
191	Piedimulera	VB	x		2	4.060,00	8.120,00
192	Pieve Vergonte	VB	x		3	4.060,00	12.180,00
193	Premia	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
194	Premosello Chiovenda	VB	x		2	4.060,00	8.120,00
195	Quarna Sotto	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
196	Santa Maria Maggiore - Asilo Infantile C. Rastellini - Fraz. Buttogno	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
197	Stresa	VB	x		4	4.060,00	16.240,00
198	Stresa - Asilo Infantile - Frazione Magognino	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
199	Valstrona - Frazioni Fornero e Luzzogno	VB	x		2	4.060,00	8.120,00
200	Vanzone con San Carlo	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
201	Verbania - Frazione Fondotoce	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
202	Villadossola	VB		x	5	1.791,00	8.955,00
203	Villette - Asilo Adorna	VB	x		1	4.060,00	4.060,00
204	Alba	CN		x	7	1.791,00	12.537,00

	L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome Anno scolastico 2002/2003	COMUNE O SCUOLA MATERNA AUTONOMA	PROV.	POPOLAZIONE COMUNE		NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	ALLEGATO 1	
				FINO 6.000	SUP. 6.000			IMPORTO ASSEGNATO	
205	Alba - Frazione Mussotto		CN	x		2	4.060,00	8.120,00	
206	Bagnolo Piemonte		CN	x		4	4.060,00	16.240,00	
207	Bernezzo		CN	x		2	4.060,00	8.120,00	
208	Boves		CN		x	9	1.791,00	16.119,00	
209	Boves - Frazioni Rivoira e Fontanelle		CN	x		3	4.060,00	12.180,00	
210	Bra		CN		x	5	1.791,00	8.955,00	
211	Busca		CN		x	5	1.791,00	8.955,00	
212	Busca - Frazione San Chiaffredo		CN	x		2	4.060,00	8.120,00	
213	Canale		CN	x		4	4.060,00	16.240,00	
214	Caraglio		CN		x	3	1.791,00	5.373,00	
215	Casalgrasso		CN	x		1	4.060,00	4.060,00	
216	Castellinaldo		CN	x		1	4.060,00	4.060,00	
217	Cavallerleone		CN	x		1	4.060,00	4.060,00	
218	Cavallermaggiore		CN	x		6	4.060,00	24.360,00	
219	Centallo - Frazioni San Biagio e Roata Chiusani		CN	x		3	4.060,00	12.180,00	
220	Ceresole d'Alba		CN	x		2	4.060,00	8.120,00	
221	Cervasca		CN	x		2	4.060,00	8.120,00	
222	Cervere		CN	x		2	4.060,00	8.120,00	
223	Cherasco - Scuola Materna Frazione Roreto		CN	x		3	4.060,00	12.180,00	
224	Cuneo - Frazioni varie		CN	x		19	4.060,00	77.140,00	
225	Dronero - Scuola Materna Ospizio Femminile ed Asilo d'Infanzia		CN		x	1	1.791,00	1.791,00	
226	Dronero - Scuola Materna Padre Ribero - Frazione Pratavecchia		CN	x		2	4.060,00	8.120,00	
227	Faule		CN	x		1	4.060,00	4.060,00	
228	Fossano		CN		x	3	1.791,00	5.373,00	
229	Fossano - Frazioni Maddalene e Murazzo		CN	x		3	4.060,00	12.180,00	
230	Gareggio		CN	x		1	4.060,00	4.060,00	
231	Genola		CN	x		3	4.060,00	12.180,00	
232	Govone		CN	x		1	4.060,00	4.060,00	
233	Grinzane Cavour		CN	x		2	4.060,00	8.120,00	
234	Lagnasco		CN	x		2	4.060,00	8.120,00	
235	Lequio Tanaro		CN	x		1	4.060,00	4.060,00	
236	Limone Piemonte		CN	x		1	4.060,00	4.060,00	
237	Manta		CN	x		3	4.060,00	12.180,00	
238	Marene		CN	x		3	4.060,00	12.180,00	

L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome		PROV.	POPOLAZIONE COMUNE		NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	ALLEGATO 1 IMPORTO ASSEGNATO
Anno scolastico 2002/2003	COMUNE O SCUOLA MATERNA AUTONOMA		FINO 6.000	SUP. 6.000			
239	Monasterolo di Savigliano	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
240	Mondovì	CN		x	5	1.791,00	8.955,00
241	Mondovì - Frazione San Biagio	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
242	Murello	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
243	Narzole	CN	x		3	4.060,00	12.180,00
244	Peवरagno - Frazione San Lorenzo	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
245	Pianfei	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
246	Piasco	CN	x		3	4.060,00	12.180,00
247	Polonghera	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
248	Prazzo - Scuola Materna Lu Picot	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
249	Priola	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
250	Racconigi	CN		x	1	1.791,00	1.791,00
251	Roccaforte Mondovì	CN	x		2	4.060,00	8.120,00
252	Roccamione - Scuola Materna Famiglia Toselli	CN	x		3	4.060,00	12.180,00
253	Rossana	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
254	Ruffia	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
255	Saliceto	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
256	Saluzzo	CN		x	9	1.791,00	16.119,00
257	San Damiano Macra	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
258	Sanfront	CN	x		3	4.060,00	12.180,00
259	Savigliano	CN		x	9	1.791,00	16.119,00
260	Savigliano - Frazioni San Salvatore e Levaldigi	CN	x		2	4.060,00	8.120,00
261	Scarnafigi	CN	x		2	4.060,00	8.120,00
262	Torre San Giorgio	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
263	Vernante	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
264	Verzuolo - Frazione Villanovetta	CN	x		2	4.060,00	8.120,00
265	Villanova Mondovì - Asilo Infantile Regina Pacis - Frazione Branzola	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
266	Villanova Mondovì - Sc. Mat. M. Immacolata - Frazione Madonna del Pasco	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
267	Villanova Solaro	CN	x		1	4.060,00	4.060,00
268	Albugnano	AT	x		1	4.060,00	4.060,00
269	Asti - Frazioni varie	AT	x		4	4.060,00	16.240,00
270	Baldichieri d'Asti	AT	x		1	4.060,00	4.060,00
271	Berzano di San Pietro	AT	x		1	4.060,00	4.060,00
272	Calamandrana	AT	x		1	4.060,00	4.060,00

L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome Anno scolastico 2002/2003			POPOLAZIONE COMUNE				ALLEGATO 1	
	COMUNE O SCUOLA MATERNA AUTONOMA	PROV.	FINO 6.000	SUP. 6.000	NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	IMPORTO ASSEGNATO	
273	Calliano	AT	x		2	4.060,00	8.120,00	
274	Calosso	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
275	Canelli	AT		x	4	1.791,00	7.164,00	
276	Castagnole delle Lanze	AT	x		2	4.060,00	8.120,00	
277	Castell'Alfero	AT	x		2	4.060,00	8.120,00	
278	Castelnuovo Calcea	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
279	Cerro Tanaro	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
280	Cortiglione	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
281	Costigliole d'Asti	AT	x		2	4.060,00	8.120,00	
282	Isola d'Asti	AT	x		2	4.060,00	8.120,00	
283	Mombaruzzo	AT	x		2	4.060,00	8.120,00	
284	Monastero Bormida	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
285	Moncalvo	AT	x		2	4.060,00	8.120,00	
286	Montiglio Monferrato	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
287	Nizza Monferrato	AT		x	3	1.791,00	5.373,00	
288	Refrancore	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
289	San Damiano d'Asti	AT		x	4	1.791,00	7.164,00	
290	San Damiano d'Asti - Frazione Gorzano	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
291	San Martino Alfieri	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
292	San Marzano Oliveto	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
293	San Paolo Solbrito	AT	x		1	4.060,00	4.060,00	
294	Tigliole	AT	x		3	4.060,00	12.180,00	
295	Villafranca d'Asti	AT	x		3	4.060,00	12.180,00	
296	Villanova d'Asti	AT	x		3	4.060,00	12.180,00	
297	Acqui Terme - Scuola Materna Fratelli Moiso	AL		x	3	1.791,00	5.373,00	
298	Acqui Terme - Scuola Materna Maria Immacolata	AL		x	1	1.791,00	1.791,00	
299	Acqui Terme - Scuola Materna Sacro Cuore	AL		x	1	1.791,00	1.791,00	
300	Alessandria - Scuola Materna San Giuseppe - Frazione Spinetta	AL	x		3	4.060,00	12.180,00	
301	Arquata Scrivia	AL	x		3	4.060,00	12.180,00	
302	Carpeneto - Scuola Materna Garrone	AL	x		1	4.060,00	4.060,00	
303	Casale Monferrato	AL		x	5	1.791,00	8.955,00	
304	Cassano Spinola	AL	x		2	4.060,00	8.120,00	
305	Francavilla Bisio - Scuola Materna A. Giriodi	AL	x		1	4.060,00	4.060,00	
306	Frugarolo - Scuola Materna Marietta Visconti	AL	x		1	4.060,00	4.060,00	

L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome Anno scolastico 2002/2003	COMUNE O SCUOLA MATERNA AUTONOMA	PROV.	POPOLAZIONE COMUNE		NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	ALLEGATO 1 IMPORTO ASSEGNATO
			FINO 6.000	SUP. 6.000			
307	Gavi - Scuola Materna Principe Oddone	AL	x		3	4.060,00	12.180,00
308	Lerma	AL	x		1	4.060,00	4.060,00
309	Lu	AL	x		1	4.060,00	4.060,00
310	Montaldo Bormida - Scuola Materna Padre Schiavina	AL	x		2	4.060,00	8.120,00
311	Mornese	AL	x		1	4.060,00	4.060,00
312	Novi Ligure - Scuola Materna Giovanni Bosco	AL		x	3	1.791,00	5.373,00
313	Ovada - Scuola Materna Istituto Madri Pie	AL		x	1	1.791,00	1.791,00
314	Ovada - Scuola Materna Ferrando	AL		x	3	1.791,00	5.373,00
315	Oviglio	AL	x		1	4.060,00	4.060,00
316	Quattordio - Scuola Materna Garavelli-Roveda	AL	x		2	4.060,00	8.120,00
317	San Cristoforo	AL	x		1	4.060,00	4.060,00
318	San Salvatore Monferrato - I.P.A.B. Asilo Infantile Scuola Materna	AL	x		2	4.060,00	8.120,00
319	Serravalle Scrivia	AL	x		3	4.060,00	12.180,00
320	Stazzano	AL	x		3	4.060,00	12.180,00
321	Tassarolo	AL	x		1	4.060,00	4.060,00
322	Tortona - Scuola Materna Sacro Cuore	AL		x	2	1.791,00	3.582,00
323	Tortona - Scuola Materna San Giuseppe	AL		x	2	1.791,00	3.582,00
324	Tortona - Scuola Materna SantaChiara	AL		x	2	1.791,00	3.582,00
325	Valenza - Scuola Materna Madonnina	AL		x	4	1.791,00	7.164,00
326	Valenza - Scuola Materna Pelizzari	AL		x	2	1.791,00	3.582,00
327	Vignale Monferrato	AL	x		1	4.060,00	4.060,00
328	Vignole Borbera	AL	x		2	4.060,00	8.120,00
329	Visone - Scuola Materna Chiabrera	AL	x		1	4.060,00	4.060,00
330	Volpedo - Scuola Materna Cortelli	AL	x		1	4.060,00	4.060,00
			TOTALE		834	TOTALE	2.571.469,00
	Sezioni in Comuni fino a 6.000 Abitanti			475			
	Sezioni in Comuni superiori a 6.000 Abitanti			359			
	Totale complessivo Sezioni			834			
	- Contributo (arrotondato) per sezione fino a 6.000 Abitanti			475	4.060,00	1.928.500,00	
	- Contributo (arrotondato) per sezione sup. a 6.000 Abitanti			359	1.791,00	642.969,00	
						2.571.469,00	

	L.R. 61/1996 - Contributi per scuole materne autonome Anno scolastico 2001/2002	PROV.	POPOLAZIONE COMUNE		NUMERO SEZIONI	CONTRIBUTO PER SEZIONE	ALLEGATO 2 IMPORTO ASSEGNATO
			FINO 6.000	SUP. 6.000			
1	Chieri	TO		x	1	1.844,00	1.844,00
2	Cannero Riviera - Scuola Materna L. Mantegazza	VB	x		1	4.285,00	4.285,00
3	Comignago - Asilo Infantile G. Giannone - N. Rossi	NO	x		1	4.285,00	4.285,00
			TOTALE		3	TOTALE	10.414,00

Codice 32.2

D.D. 20 giugno 2003, n. 135

Approvazione modulistica per la presentazione di proposte da inserire nel piano generale triennale 2003-2005 e nei relativi piani annuali di attuazione degli interventi di edilizia scolastica. Legge n. 23/96

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di comunicare agli enti interessati le modalità di presentazione delle proposte di intervento di edilizia scolastica da inserire nel piano triennale 2003-2005 e nei relativi piani annuali di attuazione degli interventi, come previsto dalla Legge n. 23/96;
- di approvare il modello di domanda di presentazione delle proposte sopra indicate (allegato A);
- di approvare la scheda riepilogativa dell'intervento – Modello A (allegato B);
- di approvare il modello per la valutazione dell'intervento da parte del Centro Servizi Amministrativi (CSA) – Modello B (allegato C);
- di approvare le istruzioni per la compilazione dei modelli sopra indicati (allegato D)
- di provvedere alla predisposizione del piano triennale 2003-2005 e dei successivi piani annuali, sulla base dei criteri stabiliti dai competenti organi regionali, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

Allegato



**DIREZIONE REGIONALE
PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI
ISTRUZIONE E SPETTACOLO**

Settore Edilizia Scolastica
Via Santa Teresa, 23 – 10121 TORINO
E-mail: istruzione@regione.piemonte.it

Riservato alla Regione Piemonte
Protocollo arrivo

Alla Regione Piemonte

Assessorato Cultura e Istruzione
Direzione Promozione Attività Culturali,
Istruzione e Spettacolo
Settore Edilizia Scolastica
Via S. Teresa, 23
10121 TORINO

L. 11/1/1996 n. 23, art. 4

PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA 2003-2005

PROPOSTA DI INSERIMENTO DELL'INTERVENTO

Il/La sottoscritto/a
in qualità di (Sindaco, Presidente, ecc.).....
del/della (Comune, Provincia, ecc.).....
quale legale rappresentante in carica

CHIEDE

che l'intervento oggetto della presente domanda sia inserito nel piano generale triennale degli interventi per l'edilizia scolastica 2003-2005 e successivamente ammesso a finanziamento nell'ambito di uno dei relativi piani annuali di attuazione, di cui all'articolo 4 della Legge 11 gennaio 1996 n. 23.

DICHIARA ¹

- che tutte le notizie e i dati indicati nell'allegato mod. A corrispondono al vero;
- di essere a conoscenza che, in caso di ammissione a finanziamento, l'ente dovrà approvare il progetto esecutivo dell'intervento e provvedere alla richiesta di concessione del mutuo alla Cassa depositi e prestiti, dandone comunicazione, mediante invio dei relativi atti deliberativi, alla Regione Piemonte entro 180 giorni dalla pubblicazione del piano generale annuale sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (*L. 23/96 art.4, comma 5*).
- di essere a conoscenza che l'approvazione e la verifica dei progetti di edilizia scolastica è di competenza dell'ente proponente, ai sensi della vigente normativa regionale (*L. R. 50/76 e L. R. 14/77*).

ALLEGA

- a) Scheda riepilogativa dell'intervento (modello A);
- b) Valutazione dell'intervento da parte del Centro Servizi Amministrativi (CSA) competente per territorio, sottoscritta dal Responsabile del CSA (modello B);
- c) Copia dell'atto di approvazione del progetto preliminare;

d) Progetto preliminare redatto ai sensi della normativa vigente, composto da:

- Relazione illustrativa dell'intervento;
- Relazione tecnica;
- Calcolo sommario della spesa derivante dalla redazione di un computo metrico estimativo di massima utilizzando per i prezzi di riferimento il Prezzario Regionale delle Opere pubbliche 2002 approvato con D.G.R. n. 43-8161 del 30.12.2002;
- Quadro Economico;
- Elaborati grafici redatti in scala di rappresentazione non superiore a 1:200 e composti da: estratti di mappa e P.R.G.C. piante prospetti, sezioni;

e) La seguente documentazione aggiuntiva (*barrare le voci interessate*):

- ☐ *Se previsto l'acquisto dell'immobile*: perizia asseverata attestante la stima del fabbricato, rilasciata da un tecnico progettista abilitato e corredata da una planimetria quotata dei diversi ambienti che lo compongono.
- ☐ *Se previsto l'acquisto dell'area* : perizia asseverata attestante la stima del terreno, rilasciata da un tecnico progettista abilitato e corredata da una planimetria quotata.
- ☐ *Se previsto l'acquisto degli arredi*: relazione sottoscritta dal responsabile del procedimento recante una dettagliata descrizione degli arredi, le loro caratteristiche e il relativo costo analitico.
- ☐ *Per gli interventi che si trovano in fase progettuale successiva al preliminare*:
 - atto di approvazione progetto definitivo
 - atto di approvazione progetto esecutivo

Data

Timbro e firma del legale rappresentante

Il/La sottoscritto/a autorizza la raccolta ed il trattamento dei dati personali su supposto cartaceo, informatico e telematico ai sensi della Legge n. 675 del 31.12.1996, ai fini dell'espletamento del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti.

Data

Firma del legale rappresentante

¹ Consapevole che i soggetti che rilasciano dichiarazioni false o esibiscono atti contenenti dati non più rispondenti a verità sono puniti con pene che possono arrivare alla reclusione fino ad un massimo di 3 anni (Art. 76 D.P.R. 445/00) e che le dichiarazioni false possono portare alla decadenza automatica dei benefici per ottenere i quali è stata prodotta la documentazione falsa (art. 75 D.P.R. 445/00).

MODELLO A**CARATTERISTICHE DELL'ENTE PROPONENTE****1. Denominazione**

.....

2. Collocazione territoriale*(vedere le istruzioni per la compilazione)*

- L'ente appartiene a Comunità Montana SI NO

Se sì, indicare quale:

- L'ente appartiene a Comunità Collinare SI NO

Se sì, indicare quale:

3. Popolazione residente nel Comune sede dell'intervento al 31.12.2002

n. abitanti.....

4. Istanze presentate*(vedere le istruzioni per la compilazione)*

- a. L'Ente presenta altre richieste di inserimento nel piano triennale L. 23/96 SI NO

- b. Indicare se il presente intervento è ritenuto prioritario SI NO

- c. Indicare il numero d'ordine di priorità del presente intervento

=====

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**1. Responsabile del procedimento** (vedere le istruzioni per la compilazione)

Nome e Cognome

Recapito telefonico..... fax..... e-mail

Il/La sottoscritto/a autorizza la raccolta ed il trattamento dei dati personali su supporto cartaceo, informatico e telematico ai sensi della Legge n. 675 del 31.12.1996, ai fini dell'espletamento del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti.

Data**Firma del responsabile del procedimento****2. Identificazione dell'edificio oggetto dell'intervento****a. Anagrafica**

Tipo di scuola

Denominazione.....

Indirizzo

b. Popolazione scolastica interessata dall'intervento

	a.s. 2002-2003	a.s. 2003-2004 (previsione)
n. iscritti
n. classi
n. aule
(di cui n. aule in locali precari)

c. Provenienza iscritti

(vedere le istruzioni per la compilazione)

a.s. 2002-03		a.s. 2003-04 (previsione)	
Comune di provenienza	n. di alunni	Comune di provenienza	n. di alunni
.....
.....
.....
.....

d. ProprietàL'edificio è di proprietà dell'Ente SI NO

Se no, specificare la denominazione dell'attuale proprietario.....

e. Vincoli normativiSono presenti vincoli normativi ☐ SI ☐ NO

Se sì, specificare tipo di vincoli:.....

3. Finalità dell' intervento**a. Obiettivi** (max 3 obiettivi – indicare l' ordine di priorità)

- ☐ Soddisfacimento del fabbisogno immediato di aule
- ☐ Riqualificazione del patrimonio esistente
- ☐ Adeguamento alle norme in materia di sicurezza, agibilità, igiene
- ☐ Adeguamento delle strutture edilizie alle esigenze della scuola e all'innovazione didattica
- ☐ Equilibrata organizzazione territoriale del sistema scolastico anche con riferimento agli andamenti demografici
- ☐ Disponibilità da parte di ogni scuola di palestre e impianti sportivi di base

4. Descrizione dell'intervento**a. Tipologia**

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> 1. Nuova costruzione | <input type="checkbox"/> 6. Ristrutturazione |
| <input type="checkbox"/> 2. Ampliamento | <input type="checkbox"/> 7. Manutenzione straordinaria |
| <input type="checkbox"/> 3. Sopraelevazione | <input type="checkbox"/> 8. Riconversione edificio scolastico da destinare ad altro tipo di scuola |
| <input type="checkbox"/> 4. Completamento edificio in costruzione | <input type="checkbox"/> 9. Realizzazione di impianti sportivi |
| <input type="checkbox"/> 5. Acquisto e eventuale riadattamento di immobile adibito o da adibire a sede scolastica | |

b. Locali interessati dall'intervento

	Locali adibiti a:	Locali attualmente con altra destinazione da adibire a:	Costruzione di locali da adibire a:
Aule	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uffici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Spazi attività sportiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mensa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)			

c. Intervento di ristrutturazione o manutenzione straordinaria che prevede opere per quanto riguarda: (vedere le istruzioni per la compilazione)

- Strutture portanti verticali e murature ☐
- Solai ☐
- Scale ☐
- Copertura ☐
- Intonaci e rivestimenti interni ☐
- Intonaci e rivestimenti esterni ☐
- Controsoffitti ☐
- Pavimentazioni interne ☐
- Pavimentazioni esterne ☐
- Serramenti interni ☐
- Serramenti esterni ☐
- Opere da lattoniere (grondaie, pluviali, ecc) ☐
- Impianto cucina ☐
- Altro..... ☐

5. Funzionalità**a. L'intervento rientra in uno dei seguenti casi:**

- ☐ Completamento di una struttura scolastica tramite l'esecuzione delle lavorazioni mancanti a rendere funzionale un'opera iniziata ma non ultimata;
- ☐ Realizzazione di nuova sede scolastica con intervento funzionalmente autonomo;
- ☐ Intervento finalizzato alla messa in sicurezza ai sensi della L. 46/90 o all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- ☐ Intervento che determina la riorganizzazione del sistema scolastico mediante accorpamento di plessi (*fornire denominazione e indirizzo degli edifici scolastici abbandonati*)
-
-
-

b. L'intervento consente il superamento di una o più delle seguenti condizioni di insalubrità/disagio/pericolosità: (vedere le istruzioni per la compilazione)

- ☐ Presenza di strutture o pannelli in amianto
- ☐ Problemi statici
- ☐ Incolumità (*specificare*).....
- ☐ Edificio in locazione
- ☐ Altro (*specificare*).....

6. Informazioni sul progetto**a. Stato di avanzamento del progetto**

- ☐ Preliminare approvato ☐ Definitivo approvato ☐ Esecutivo approvato

b. Ammontare lavori
(vedere le istruzioni per la compilazione)

Voce costo	Importo €
Lavori edili	
Impianti elettrici	
Impianti idrico-sanitari	
Impianto antincendio	
Impianti termici e condizionamento	
Impianti meccanici di sollevamento	
Acquisto di aree (finanziabile solo nel caso di cui all'art. 2 comma 3 L. 23/96)	
Acquisto di immobili	
Fornitura di attrezzature e arredi (finanziabile solo nel caso di cui all'art. 2 comma 4 L. 23/96)	

Voce costo	Importo €
Progettazione interna	
Spese tecniche (al netto dell'I.V.A.)	
Altro (specificare).....	
1. Totale costo intervento al netto dell'I.V.A.	
2. I.V.A. (non ammessa a contributo)	
3. IMPORTO COMPLESSIVO (1 + 2)	

7. Note particolari

.....

.....

.....

.....

.....

MODALITA' DI FINANZIAMENTO**1. Riepilogo richiesta di finanziamento**

			Importo €
A	Totale costo intervento al netto dell'IVA	cfr. punto 6.b	
B	Importo max finanziabile	A x 80% max € 150.000	
C	Parziale importo non Finanziabile	A - B	
D	IVA	cfr. punto 6.b	
E	Totale importo minimo a carico dell'Ente	C + D	
F	Costo complessivo	B + E cfr. punto 6.b	

2. Piano finanziario

		Importo €
Autofinanziamento con fondi propri (mutuo CCDDPP, fondi di bilancio, oneri, ecc)		
Importo max finanziabile con contributo regionale	(cfr. B tabella precedente)	
Altra fonte (specificare).....		
Altra fonte (specificare).....		
Costo complessivo	(cfr. F tabella precedente)	

3. Note

.....

.....

Il presente modello si compone di n. 6 pagine

Data

Firma del legale rappresentante

MODELLO B

VALUTAZIONE DEL CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI

Tipo di scuola _____

Denominazione _____

Indirizzo _____

L'edificio scolastico oggetto dell'intervento:

☐ corrisponde

☐ non corrisponde

ai piani di utilizzo degli edifici e dei locali scolastici disponibili, tenuto conto delle esigenze connesse con la consistenza della popolazione scolastica e di razionalizzazione della scuola in rapporto alla domanda di istruzione, alla formazione delle classi, nonché allo svolgimento delle specifiche attività didattiche.

Luogo e data

IL RESPONSABILE DEL CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI

i. ISTRUZIONI GENERALI PER LA COMPILAZIONE DELLA MODULISTICA

Per ciascun intervento deve essere compilata la seguente modulistica: proposta di intervento, modello A, modello B.

Tutti i modelli devono essere compilati in ogni loro parte in stampatello o dattiloscritti.

Tutti i modelli devono essere chiaramente leggibili e non devono riportare correzioni o abrasioni, pena esclusione dal piano triennale.

Le parti descrittive dovranno riportare sinteticamente le notizie richieste, pertanto non saranno presi in considerazione allegati, relazioni od altro in aggiunta ai modelli, se non espressamente richiesti.

E' indispensabile rispondere in modo chiaro ed esauriente a tutte le domande. Si rammenta l'obbligo di compilazione di tutte le sezioni, salvo diversa indicazione nelle istruzioni riportate di seguito.

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione nel caso vengano fornite informazioni contraddittorie.

ii. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO A

Il modello A si compone di 3 sezioni distinte.

- La prima sezione identifica l'ente che presenta la domanda;
- La seconda sezione identifica l'edificio e l'intervento per il quale viene presentata domanda;
- La terza sezione evidenzia le modalità di finanziamento per l'intervento per il quale viene presentata domanda.

Prima sezione

- Punto 2. : deve essere compilato solo dai Comuni, anche in caso di non appartenenza a Comunità Montana o Collinare.
- Punto 4.b : deve essere compilato solo dai Comuni che hanno inviato più di una istanza.
- Punto 4.c: deve essere compilato solo dalle Amministrazioni Provinciali.

Seconda sezione

- Punto 1: compilazione dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali da parte del responsabile del procedimento.
- Punto 2. a : se l'edificio ospita più tipi di scuole (es. materna,elementare, media) devono essere indicati solamente le scuole oggetto dell'intervento (es. materna, media).
- Punto 2.c: dati non richiesti per gli istituti di istruzione secondaria superiore.
- Punto 4.c: da compilare solo nel caso di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria.
- Punto 5.a: da compilare solo se l'intervento rientra in uno dei casi elencati.
- Punto 5.b: da compilare solo se l'intervento rientra in uno dei casi elencati.
- Punto 6.b : compilare solo le voci interessate.
- Punto 7: eventuali informazioni aggiuntive, da riportare in maniera sintetica.

Terza sezione

- Punto 1 : le somme inserite devono corrispondere agli importi indicati nella seconda sezione, punto 6.b.
- Punto 2: le somme di riferimento sono quelle del punto 1.
- Punto 3: eventuali informazioni aggiuntive, da riportare in maniera sintetica.

Il Comunicato della Direzione Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo 20 giugno 2003, prot. n. 10809/32.2, relativo alla presente Determinazione Dirigenziale sopra riportata è pubblicato su questo Bollettino Ufficiale, nell'apposita sezione, Parte I (ndr)

COMUNICATI

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

Designazione di un membro del Collegio dei revisori dei conti della C.C.I.A.A. di Alessandria - Presentazione candidature

Si comunica che il Presidente della Giunta regionale deve provvedere alla designazione di un membro del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio di Alessandria, ai sensi dell'art.17 della L. 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e dell'art. 37, comma 3, del D.lgs 112/98.

Il Collegio dei revisori dei conti è nominato dal Consiglio della C.C.I.A.A. e dura in carica 4 anni (art.11 legge 140/99).

I membri del Collegio devono essere iscritti nel Registro dei revisori contabili di cui al D. Lgs. n.88/1992 e devono risiedere nella regione ove ha la sede la C.C.I.A.A..

I compiti e le responsabilità del Collegio dei revisori dei conti e dei suoi membri sono descritti nell'art.17 della citata L. 580/93.

Il compenso spettante ai revisori dei conti è determinato dal Consiglio della Camera di commercio ai sensi dell'art.11 comma 1 lett. e) L. 580/93.

Le candidature devono essere personalmente presentate (dal lunedì al venerdì con orario 9.00 - 12.00) ovvero spedite a mezzo posta raccomandata ovvero ancora inviate tramite fax entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente comunicato a:

Regione Piemonte - Assessorato all'Artigianato - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato - Via XX Settembre 88 - 10122 Torino (fax: 011/432.4982).

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, fa fede la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'istanza di candidatura deve contenere il curriculum personale del candidato da cui risultino, oltre ai dati anagrafici:

a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire (tra cui l'indicazione relativa all'iscrizione nel Registro dei revisori contabili di cui al D. Lgs. n. 88/1992);

b) titoli di studio e requisiti specifici;

c) attività lavorative ed esperienze svolte;

d) cariche elettive, e non, ricoperte;

e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla istanza di candidatura devono altresì pervenire la dichiarazione di disponibilità alla nomina e la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità e/o cause ostative o l'impegno a rimuoverle.

La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza dei dipendenti dell'ufficio competente a riceverla; del pari non occorre autenticazione se la candidatura è accompagnata da copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore.

Le dichiarazioni rese costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi degli articoli 46 e 75 del D.P.R. 445/2000. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Sui dati contenuti nella dichiarazione la Regione in qualsiasi momento può effettuare verifiche ed accertamenti d'ufficio.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 i dati personali relativi ai nominativi verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina del revisore dei conti del Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio di Alessandria e sono detenuti presso il Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato, di cui è responsabile la dott.ssa Tiziana Bernengo.

Ogni informazione potrà essere richiesta al Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato, Via XX Settembre 88 - Torino (Tel. 011/432.3980 - Dott.ssa Magnino, Sig.ra Lizzi).

Il Presidente della Giunta Regionale
Enzo Ghigo

Comunicato dell'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria regionale definitiva Medici specialisti pediatri di libera scelta, valida per l'anno 2003/04

La presente pubblicazione della graduatoria unica regionale dei medici specialisti pediatri di libera scelta è effettuata ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 272 del 2 ottobre 2000 e costituisce notificazione ufficiale agli interessati e alle Aziende Regionali AA.SS.LL.

La suddetta graduatoria è stata approvata in via definitiva dall'Amministrazione regionale con determinazione n. 212 del 16 giugno del Dirigente Dott.ssa Daniela Nizza.

Il Dirigente del Settore
Daniela Nizza

Allegato

**GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI
VALIDA PER L'ANNO 2003/04**

ORDINE ALFABETICO

COGNOME	NOME	PUNTI	POSIZ.GRAD	COGNOME	NOME	PUNTI	POSIZ.GRAD
AGOSTINI	MANUELA	29,70	26	DIBELLA	ELEONORA	13,80	117
AIMAR	ANTONELLA	4,00	226	DIFEBBRARO	LAURA	7,90	175
ALESSI	DANIELA	11,20	152	DIEGO	LUIGI	4,00	233
ANDOLFI	FEDERICA	19,80	83	DOMENEGHETTI	GIORGINA	35,40	14
APOSTOLO	MARIA GRAZIA	21,60	73	DOMPE'	CATERINA	6,00	203
ASINARDI	PAOLA	18,80	93	EINAUDI	SILVIA	24,80	54
AUDENINO	ELIANA	26,80	38	EL ADEM	CHARBEL GEORGES	4,00	228
BADAWIYAH	ABDEL RAHIM	25,20	49	ERBEIA	MARCO	21,00	76
BAGNO	MASSIMO	16,20	106	FARINA	LAURA	22,40	66
BALBO	SILVIA	14,00	115	FEDERICO	MARIAGRAZIA	17,90	100
BANDELLONI	ANNA MARIA	34,50	15	FERRARIO	ENRICO	21,30	75
BARATTIA	GIACOMO	26,20	43	FIAMMINGO	PAOLO	22,80	63
BARONE	ANNA PAOLA	7,20	187	FIERRO	CLELIA	12,70	133
BASANO	ROBERTO	20,50	78	FIZ	ANTONELLA	9,70	165
BASTA	RAFFAELE	22,20	68	FOCO	AUXILIA	24,40	55
BECCHINO	LAURA	6,80	190	FRIGERIO	MARIO	26,25	42
BERTORELLO	NICOLETTA	5,30	208	FUNGI	SILVIA	8,85	170
BESENZON	LUIGI	25,10	53	FUSCO	PATRIZIA	7,40	184
BEVEGNI	CRISTINA	18,80	92	GABRIELLI	STEFANO	21,80	70
BIANCHI	MAURIZIO	18,20	98	GABUTTI	DANIELA	19,20	87
BOSCARDINI	LUIGINA	27,00	37	GAGGERO	MONICA	10,05	164
BOZZOLA	MARINA	10,30	161	GALLINA	MARIA RITA	24,00	57
BRACH DEL PREVER	ADALBERTO	31,40	22	GALLINA	PAOLA SILVIA	13,80	116
BRUNO	GEMMA	19,10	90	GALLIO	FERRUCCIO	28,70	30
BUTTAFUOCO	VITTORINA	4,30	216	GALVAGNO	GRAZIANA	26,40	39
BUTTE'	CINZIA MARINA	22,70	64	GAMBARUTO	CATERINA	4,20	219
CACITA	MARILENA	7,50	181	GARBACCIO	PAOLO	21,60	72
CAMILLI	SABRINA	28,85	29	GARBO	GRETA	16,40	105
CAMPRA	DANIELA	4,50	215	GARGANO	PAOLO	6,70	191
CAPALBO	PINA TERESA	20,90	77	GARINI	PAOLA	5,40	207
CAPULA	ANTONIA	5,70	204	GERBAUDO	ELENA	11,65	148
CARADONNA	MARIA TERESA	14,50	113	GIACOSA	ELENA	7,80	178
CARAVELLI	FEDERICA	9,20	166	GANI	SIMONA	8,50	172
CARISTO	PATRIZIA	4,20	222	GIANOGGIO	BRUNO	18,50	96
CARPIGNANO	MAURIZIO	25,15	52	GIBILISCO	GIUSEPPE	26,30	41
CATTRINI	CORRADO	53,50	4	GIORDANINO	SANDRA	12,70	132
CAVIGLIA	MARIA LUISA	13,40	121	GRASSO	LAURA	4,20	224
CECI	DUILIO	29,50	27	GRAZIA	GIUSEPPE	55,80	3
CENNI	MANUELA	11,60	149	GRILLO	CLAUDIA	10,50	159
CERESA	GUIDO	23,60	58	GUIDA	GAETANA	4,00	230
CERRUTI	MASSIMO	5,50	206	HERITIER	ENRICA	25,20	51
CHIARCOSSI	FABIO	25,60	46	HUSSEIN HASSAN	MOHAMED	9,00	168
CHIORBOLI	ELENA	6,50	194	IVALDI	ARMANDA PAOLA	12,30	138
CIMADAMORE	NICOLETTA	22,10	69	LANZA	CARLO	10,20	162
COLLI	CRISTINA	18,75	94	LAPORTA	ROSANNA	4,00	225
CONVERTINO	ANGELO	19,50	85	LAZZARINO	CRISTINA	7,90	176
CORRIAS	ANDREA	32,50	18	LERRO	PIETRO	18,00	99
COSTA	SILVIA	4,00	232	LESPERANCE	YVES	4,00	227
CRESTA	LORENZO	4,90	213	LIPENDA	JEAN PIERRE	10,60	158
CRISAFULLI	GIUSEPPE	13,05	127	LONGO	FILOMENA	5,30	210
CRIVELLI	SANDRO	4,90	212	LONGO	PATRIZIA	4,20	220
CUSSINO	PAOLO	19,20	88	LOPERFIDO	BRUNA	10,80	156
DALPONTE	SIMONA	13,20	126	LUPORINI	LUCA	8,50	173
DEGIORGIS	ALESSANDRO	62,60	1	LUZZATTO	LIA LIDIA	27,70	31
DESANA	ANNA	18,30	97	MAGGIA	MARIA CRISTINA	25,80	45
DHO	MARIA CRISTINA	6,05	202	MAGLIANO	MARCO	51,60	6

COGNOME	NOME	PUNTI	POSIZ.GRAD
MAINA	DANIELA	14,55	112
MALORGIO	EMANUELA	12,40	137
MANDRINO	MANLIO	12,40	136
MANFRINETTI	ARTURO MARCO	15,35	109
MANGANARO	FILIPPO	20,30	82
MARTELLI	PAOLA	13,00	128
MASSARA	FABIO MASSIMO	11,90	146
MASTRETTA	EMMANUELE	8,20	174
MATARAZZO	PATRIZIA	17,50	102
MAULA	SUSANNA	9,10	167
MERLO	GIACOMINA	27,30	34
MESSINA	MARIA	11,90	145
MIGLIO	CARLA	19,60	84
MIGLIORE	GIUSEPPINA	26,40	40
MILILLO	CRISTINA	5,60	205
MOLGORA	ALESSANDRA	6,20	201
MONTALDO	MARCO	33,00	17
MONTELEONE	GIUSEPPA	18,80	91
MONTINGELLI	MONICA	29,00	28
MORALE	ALDO	23,10	61
MORELLO	MAURA	11,10	154
MUSCO	GAETANO	23,00	62
NAVONE	MAURO	25,20	50
NEBIOLO	FRANCO	29,70	25
NESI	FRANCESCA	5,30	209
NOCE	SILVIA	10,50	160
NOELLO	CHIARA	31,50	21
ODERDA	SILVANA	11,00	155
ORIOLO	LUISA	33,80	16
ORPHANOUDAKIS	ZACHAROULA	12,70	131
ORSATTI	CRISTINA	4,00	229
PACE	MARIELLA	4,20	223
PANEBIANCO	VALERIA	10,60	157
PARODI	LORENZA	7,20	186
PARRELLA	TERESA	12,25	139
PASETTI	ANGIOLETTA	25,90	44
PELLEGRINO	DANIELA	12,20	140
PERACCHIO	ROBERTO	23,35	60
PERETTO	CLAUDIA	25,20	48
PERFETTO	FATIMA	6,40	196
PERIS	MARINA	36,60	12
PERUZZI	LICIA	13,00	129
PESSINO	PAOLA	20,35	80
PETRI	GORGIO	52,20	5
PETTITI	DANIELA	19,20	89
PIAZZA	LOREDANA	13,20	125
PIERSANTELLI	CRISTINA	11,10	153
PIGLIONE	MATILDE	5,20	211
PIMAZZONI	ROBERTA	4,00	231
PISTAMIGLIO	PAOLA	7,50	182
POLI	ELENA	6,30	198
POLISSENI	ELENA	27,50	33
POMERO	GIULIA	20,50	79
PONCINI	LUCIANA	44,50	9
PRANDI	CRISTINA	7,90	177
PRATTICHIZZO	VILMA	6,20	200
PRETE	LUISELLA	20,30	81
PRINO	ALESSANDRA	6,60	193
PRIORA	UGO	31,30	23
PROIETTI	LUCIANO	21,70	71
PULVIRENTI	STEFANO	4,90	214

COGNOME	NOME	PUNTI	POSIZ.GRAD
PUSCEDDU	MICHELE	6,30	199
RAPELLO	GIOVANNA	27,30	35
RAPETTI	GIULIANA	56,60	2
REBELLA	MARIA CHIARA	4,20	217
REPETTO	ELENA MARIA	19,40	86
RICCA	VITTORIO	13,50	119
RIDOLFI	LUIGI	17,80	101
RIZZUTI	AURELIO	23,60	59
RIZZUTO	ALESSANDRA	6,90	188
ROBERI	PIERLUIGI	47,20	7
ROMANO	DOMENICO	24,20	56
ROSSANO	CLAUDIO	32,40	19
ROSSO	PAOLO	13,60	118
ROSTAGNO	ENRICO	11,45	151
ROVELLI	DANIELA	14,30	114
ROVERE	ALESSANDRO	45,10	8
RUGGIERI	LUCIANO	17,40	103
RUNDO	RITA	7,60	180
SACCO	FEDERICO	4,20	218
SANFILIPPO	LOREDANA	12,00	144
SANTINI	ISABELLA	18,50	95
SANTOVITO	SAVINO	15,25	110
SARDI	ROBERTO	38,90	11
SAROGLIA	EUGENIA MARIA	7,50	183
SARTIRANA	PAOLA	8,90	169
SARTORE	MARIA	7,40	185
SCAGLIONE	ELENA	6,70	192
SCAGNI	PAOLA	12,00	143
SCARCIA	SABRINA	6,40	197
SERRAINO	PAOLA	4,20	221
SIMONE	PAOLO	12,65	134
SIRI	FRANCA	22,40	67
SOLDANO	SILVIA	13,30	123
SPADARO	BARBARA	13,20	124
STROPPIANA	PAOLA	10,05	163
SURIA	GIUSEPPE	35,80	13
TABASSO	PIER MARIO	15,00	111
TARIZZO	PIER LUIGI	12,60	135
TEMPESTA	ELENA	30,30	24
TERRAGNI	GIAN MARIA	7,70	179
TEVRUZ	ZEYNEP ESRA	13,50	120
TIMEUS	FABIO STEFANO	27,60	32
TONINI	ISABELLA	6,80	189
TOSONI	DANILA	15,50	108
TRADA	MARCELLO	25,40	47
TRAVIERO	ANTONELLA	16,60	104
TULISSO	SILVIA	13,35	122
TUTTOLOMONDO	GIUSEPPE	6,50	195
URBINO	ANTONIO	22,40	65
VAI	SERGIO	8,70	171
VALARAUDI	PIERA MARIA	12,90	130
VALLE	PAOLA	12,10	141
VALTORTA	MARGHERITA	40,65	10
VINCI	ALBERTO	11,60	150
VIVALDA	LIVIO	31,80	20
VIVENZA	CLAUDIA	12,00	142
VOTA	MARIA GRAZIA	11,85	147
ZAFFARONI	MAURO	27,10	36
ZOPPO	MARISA	15,90	107
ZUCCOLIN	MARIELLA	21,50	74

**GRADUATORIA REGIONALE DEFINITIVA MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI
VALIDA PER L'ANNO 2003/04**

ORDINE DI PUNTEGGIO

COGNOME	NOME	PUNTI	POSIZ.GRAD	COGNOME	NOME	PUNTI	POSIZ.GRAD
DEGIORGIS	ALESSANDRO	62,60	1	GALLINA	MARIA RITA	24,00	57
RAPETTI	GIULIANA	56,60	2	CERESA	GUIDO	23,60	58
GRAZIA	GIUSEPPE	55,80	3	RIZZUTI	AURELIO	23,60	59
CATTRINI	CORRADO	53,50	4	PERACCHIO	ROBERTO	23,35	60
PETRI	GORGIO	52,20	5	MORALE	ALDO	23,10	61
MAGLIANO	MARCO	51,60	6	MUSCO	GAETANO	23,00	62
ROBERI	PIERLUIGI	47,20	7	FIAMMENGIO	PAOLO	22,80	63
ROVERE	ALESSANDRO	45,10	8	BUTTE'	CINZIA MARINA	22,70	64
PONCINI	LUCIANA	44,50	9	URBINO	ANTONIO	22,40	65
VALTORTA	MARGHERITA	40,65	10	FARINA	LAURA	22,40	66
SARDI	ROBERTO	38,90	11	SIRI	FRANCA	22,40	67
PERIS	MARINA	36,60	12	BASTA	RAFFAELE	22,20	68
SURIA	GIUSEPPE	35,80	13	CIMADAMORE	NICOLETTA	22,10	69
DOMENEGHETTI	GIORGINA	35,40	14	GABRIELLI	STEFANO	21,80	70
BANDELLONI	ANNA MARIA	34,50	15	PROIETTI	LUCIANO	21,70	71
ORIOI	LUISA	33,80	16	GARBACCIO	PAOLO	21,60	72
MONTALDO	MARCO	33,00	17	APOSTOLO	MARIA GRAZIA	21,60	73
CORRIAS	ANDREA	32,50	18	ZUCCOLIN	MARIELLA	21,50	74
ROSSANO	CLAUDIO	32,40	19	FERRARIO	ENRICO	21,30	75
VIVALDA	LIVIO	31,80	20	ERBEIA	MARCO	21,00	76
NOELLO	CHIARA	31,50	21	CAPALBO	PINA TERESA	20,90	77
BRACH DEL PREVER	ADALBERTO	31,40	22	BASANO	ROBERTO	20,50	78
PRIORA	UGO	31,30	23	POMERO	GIULIA	20,50	79
TEMPESTA	ELENA	30,30	24	PESSINO	PAOLA	20,35	80
NEBIOLO	FRANCO	29,70	25	PRETE	LUISELLA	20,30	81
AGOSTINI	MANUELA	29,70	26	MANGANARO	FILIPPO	20,30	82
CECI	DUILIO	29,50	27	ANDOLFI	FEDERICA	19,80	83
MONTINGELLI	MONICA	29,00	28	MIGLIO	CARLA	19,60	84
CAMILLI	SABRINA	28,85	29	CONVERTINO	ANGELO	19,50	85
GALLIO	FERRUCCIO	28,70	30	REPETTO	ELENA MARIA	19,40	86
LUZZATTO	LIA LIDIA	27,70	31	GABUTTI	DANIELA	19,20	87
TIMEUS	FABIO STEFANO	27,60	32	CUSSINO	PAOLO	19,20	88
POLISSENI	ELENA	27,50	33	PETTITI	DANIELA	19,20	89
MERLO	GIACOMINA	27,30	34	BRUNO	GEMMA	19,10	90
RAPELLO	GIOVANNA	27,30	35	MONTELEONE	GIUSEPPA	18,80	91
ZAFFARONI	MAURO	27,10	36	BEVEGNI	CRISTINA	18,80	92
BOSCARDINI	LUIGINA	27,00	37	ASINARDI	PAOLA	18,80	93
AUDENINO	ELIANA	26,80	38	COLLI	CRISTINA	18,75	94
GALVAGNO	GRAZIANA	26,40	39	SANTINI	ISABELLA	18,50	95
MIGLIORE	GIUSEPPINA	26,40	40	GIANOGGIO	BRUNO	18,50	96
GIBILISCO	GIUSEPPE	26,30	41	DESANA	ANNA	18,30	97
FRIGERIO	MARIO	26,25	42	BIANCHI	MAURIZIO	18,20	98
BARATTIA	GIACOMO	26,20	43	LERRO	PIETRO	18,00	99
PASETTI	ANGIOLETTA	25,90	44	FEDERICO	MARIAGRAZIA	17,90	100
MAGGIA	MARIA CRISTINA	25,80	45	RIDOLFI	LUIGI	17,80	101
CHIARCOSSI	FABIO	25,60	46	MATARAZZO	PATRIZIA	17,50	102
TRADA	MARCELLO	25,40	47	RUGGIERI	LUCIANO	17,40	103
PERETTO	CLAUDIA	25,20	48	TRAVIERO	ANTONELLA	16,60	104
BADAWIYAH	ABDEL RAHIM	25,20	49	GARBO	GRETA	16,40	105
NAVONE	MAURO	25,20	50	BAGNO	MASSIMO	16,20	106
HERITIER	ENRICA	25,20	51	ZOPPO	MARISA	15,90	107
CARPIGNANO	MAURIZIO	25,15	52	TOSONI	DANILA	15,50	108
BESENZON	LUIGI	25,10	53	MANFRINETTI	ARTURO MARCO	15,35	109
EINAUDI	SILVIA	24,80	54	SANTOVITO	SAVINO	15,25	110
FOCO	AUXILIA	24,40	55	TABASSO	PIER MARIO	15,00	111
ROMANO	DOMENICO	24,20	56	MAINA	DANIELA	14,55	112

COGNOME	NOME	PUNTI	POSIZ.GRAD
CARADONNA	MARIA TERESA	14,50	113
ROVELLI	DANIELA	14,30	114
BALBO	SILVIA	14,00	115
GALLINA	PAOLA SILVIA	13,80	116
DI BELLA	ELEONORA	13,80	117
ROSSO	PAOLO	13,60	118
RICCA	VITTORIO	13,50	119
TEVRUZ	ZEYNEP ESRA	13,50	120
CAVIGLIA	MARIA LUISA	13,40	121
TULISSE	SILVIA	13,35	122
SOLDANO	SILVIA	13,30	123
SPADARO	BARBARA	13,20	124
PIAZZA	LOREDANA	13,20	125
DALPONTE	SIMONA	13,20	126
CRISAFULLI	GIUSEPPE	13,05	127
MARTELLI	PAOLA	13,00	128
PERUZZI	LICIA	13,00	129
VALARAUDI	PIERA MARIA	12,90	130
ORPHANOUDAKIS	ZACHAROULA	12,70	131
GIORDANINO	SANDRA	12,70	132
FIERRO	CLELIA	12,70	133
SIMONE	PAOLO	12,65	134
TARIZZO	PIER LUIGI	12,60	135
MANDRINO	MANLIO	12,40	136
MALORGIO	EMANUELA	12,40	137
IVALDI	ARMANDA PAOLA	12,30	138
PARRELLA	TERESA	12,25	139
PELLEGRINO	DANIELA	12,20	140
VALLE	PAOLA	12,10	141
VIVENZA	CLAUDIA	12,00	142
SCAGNI	PAOLA	12,00	143
SANFILIPPO	LOREDANA	12,00	144
MESSINA	MARIA	11,90	145
MASSARA	FABIO MASSIMO	11,90	146
VOTA	MARIA GRAZIA	11,85	147
GERBAUDO	ELENA	11,65	148
CENNI	MANUELA	11,60	149
VINCI	ALBERTO	11,60	150
ROSTAGNO	ENRICO	11,45	151
ALESSI	DANIELA	11,20	152
PIERSANTELLI	CRISTINA	11,10	153
MORELLO	MAURA	11,10	154
ODERDA	SILVANA	11,00	155
LOPERFIDO	BRUNA	10,80	156
PANEBIANCO	VALERIA	10,60	157
LIPENDA	JEAN PIERRE	10,60	158
GRILLO	CLAUDIA	10,50	159
NOCE	SILVIA	10,50	160
BOZZOLA	MARINA	10,30	161
LANZA	CARLO	10,20	162
STROPPIANA	PAOLA	10,05	163
GAGGERO	MONICA	10,05	164
FIZ	ANTONELLA	9,70	165
CARAVELLI	FEDERICA	9,20	166
MAULA	SUSANNA	9,10	167
HUSSEIN HASSAN	MOHAMED	9,00	168
SARTIRANA	PAOLA	8,90	169
FUNGI	SILVIA	8,85	170
VAI	SERGIO	8,70	171
GANI	SIMONA	8,50	172
LUPORINI	LUCA	8,50	173

COGNOME	NOME	PUNTI	POSIZ.GRAD
MASTRETTA	EMMANUELE	8,20	174
DI FEBBRARO	LAURA	7,90	175
LAZZARINO	CRISTINA	7,90	176
PRANDI	CRISTINA	7,90	177
GIACOSA	ELENA	7,80	178
TERRAGNI	GIAN MARIA	7,70	179
RUNDO	RITA	7,60	180
CACITA	MARILENA	7,50	181
PISTAMIGLIO	PAOLA	7,50	182
SAROGLIA	EUGENIA MARIA	7,50	183
FUSCO	PATRIZIA	7,40	184
SARTORE	MARIA	7,40	185
PARODI	LORENZA	7,20	186
BARONE	ANNA PAOLA	7,20	187
RIZZUTO	ALESSANDRA	6,90	188
TONINI	ISABELLA	6,80	189
BECCHINO	LAURA	6,80	190
GARGANO	PAOLO	6,70	191
SCAGLIONE	ELENA	6,70	192
PRINO	ALESSANDRA	6,60	193
CHIORBOLI	ELENA	6,50	194
TUTTOLOMONDO	GIUSEPPE	6,50	195
PERFETTO	FATIMA	6,40	196
SCARCIA	SABRINA	6,40	197
POLI	ELENA	6,30	198
PUSCEDDU	MICHELE	6,30	199
PRATTICHIZZO	VILMA	6,20	200
MOLGORA	ALESSANDRA	6,20	201
DHO	MARIA CRISTINA	6,05	202
DOMPE'	CATERINA	6,00	203
CAPULA	ANTONIA	5,70	204
MILILLO	CRISTINA	5,60	205
CERRUTI	MASSIMO	5,50	206
GARINI	PAOLA	5,40	207
BERTORELLO	NICOLETTA	5,30	208
NESI	FRANCESCA	5,30	209
LONGO	FILOMENA	5,30	210
PIGLIONE	MATILDE	5,20	211
CRIVELLI	SANDRO	4,90	212
CRESTA	LORENZO	4,90	213
PULVIRENTI	STEFANO	4,90	214
CAMPRA	DANIELA	4,50	215
BUTTAFUOCO	VITTORINA	4,30	216
REBELLA	MARIA CHIARA	4,20	217
SACCO	FEDERICO	4,20	218
GAMBARUTO	CATERINA	4,20	219
LONGO	PATRIZIA	4,20	220
SERRAINO	PAOLA	4,20	221
CARISTO	PATRIZIA	4,20	222
PACE	MARIELLA	4,20	223
GRASSO	LAURA	4,20	224
LAPORTA	ROSANNA	4,00	225
AIMAR	ANTONELLA	4,00	226
LESPERANCE	YVES	4,00	227
EL ADEM	CHARBEL GEORGES	4,00	228
ORSATTI	CRISTINA	4,00	229
GUIDA	GAETANA	4,00	230
PIMAZZONI	ROBERTA	4,00	231
COSTA	SILVIA	4,00	232
DIEGO	LUIGI	4,00	233

Comunicato della Direzione Promozione Attività Culturali Istruzione e Spettacolo 20 giugno 2003, prot. n. 10809/32.2

Legge 11 gennaio 1996 n. 23 - Piano degli interventi per l'edilizia scolastica per il triennio 2003-2005. Presentazione domande

*Ai Signori Sindaci
dei Comuni del Piemonte*

*Ai Signori Presidenti
delle Amministrazioni
Provinciali Piemontesi*

*e, p.c. Al Signor Direttore
Generale
Direzione Regionale
M.I.U.R. del Piemonte*

*Ai Signori Responsabili dei
C.S.A.
del Piemonte*

Ai sensi della legge 11 gennaio 1996 n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica", le Regioni sono chiamate ad approvare i Piani triennali di intervento ed i Piani annuali di assegnazione dei finanziamenti per opere di edilizia scolastica relativamente alle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, per i quali la Cassa Depositi e prestiti è autorizzata a concedere - in relazione alle disponibilità finanziarie - mutui ventennali con onere di ammortamento a totale carico dello Stato.

In considerazione dei tempi assai ristretti imposti dalla Legge n. 23/96 per l'approvazione dei piani e dei relativi adempimenti, si ritiene utile avviare le procedure per l'elaborazione del nuovo Piano triennale 2003-2005 degli interventi di edilizia scolastica e per la formulazione degli elenchi dei beneficiari relativi ai Piani annuali 2003 e 2004, dando opportuna informazione agli enti interessati sulle priorità individuate e sulle modalità per la presentazione delle domande.

REQUISITI MINIMI DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Le proposte devono riguardare interventi il cui importo (IVA esclusa) sia uguale o superiore a Euro 75.000,00, pena il mancato inserimento nel piano triennale.

Le proposte devono riguardare interventi non ancora iniziati.

I lavori indicati nelle proposte devono consentire il completo funzionamento delle strutture alle quali sono destinati.

Ai fini dell'ammissibilità delle richieste per tutte le categorie di intervento, saranno presi in considerazione solo gli interventi per i quali presso l'Amministrazione competente è depositato il progetto preliminare di cui al comma 4 dell'articolo 4, Legge n. 23/96, ovvero il progetto definitivo o esecutivo.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande dovranno essere formulate per edificio e per ciascun intervento richiesto, utilizzando il modulo di domanda predisposto dalla Regione Piemonte.

Ciascun ente proponente può presentare una o più proposte di intervento di edilizia scolastica da

inserire nel piano triennale indicando, nel caso di più richieste, l'intervento ritenuto prioritario.

Ciascuna proposta di intervento è trasmessa singolarmente, completa di tutta la documentazione indicata di seguito, via posta a mezzo raccomandata A.R., all'Assessorato alla Cultura e Istruzione, Direzione Regionale Promozione Attività Culturali, Istruzione, Spettacolo - Settore Edilizia scolastica - Via S. Teresa, 23 - 10121 Torino, entro il termine perentorio del 30.8.2003.

Per il rispetto dei termini di presentazione della proposta di intervento farà fede unicamente il timbro postale di partenza. L'Amministrazione Regionale non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni a causa di inesatte indicazioni del recapito da parte degli enti proponenti, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

In allegato a ciascun modulo di domanda è inviata la seguente documentazione, quale parte integrante:

- a) Scheda riepilogativa dell'intervento, redatta sul modello predisposto dalla Regione Piemonte;
- b) Valutazione dell'intervento da parte del Centro Servizi Amministrativi (CSA) competente per territorio, redatta sul modello predisposto dalla Regione Piemonte e sottoscritta dal Responsabile del CSA;
- c) Copia dell'atto di approvazione del progetto preliminare;
- d) Progetto preliminare redatto ai sensi della normativa vigente, composto da:
 - * Relazione illustrativa dell'intervento;
 - * Relazione tecnica;
 - * Calcolo sommario della spesa derivante dalla redazione di un computo metrico estimativo di massima utilizzando per i prezzi di riferimento il Prezzario Regionale delle Opere pubbliche 2002 approvato con D.G.R. n. 43-8161 del 30.12.2002;
 - * Quadro Economico;
 - * Elaborati grafici redatti in scala di rappresentazione non superiore a 1:200 e composti da: estratti di mappa e P.R.G.C. piante prospetti, sezioni.
- e) La seguente documentazione aggiuntiva, se del caso:

* Se previsto l'acquisto dell'immobile: perizia asseverata attestante la stima del fabbricato, rilasciata da un tecnico progettista abilitato e corredata da una planimetria quotata dei diversi ambienti che lo compongono.

* Se previsto l'acquisto dell'area: perizia asseverata attestante la stima del terreno, rilasciata da un tecnico progettista abilitato e corredata da una planimetria quotata.

* Se previsto l'acquisto degli arredi: relazione sottoscritta dal responsabile del procedimento recante una dettagliata descrizione degli arredi, le loro caratteristiche e il relativo costo analitico.

* Per gli interventi che si trovano in fase progettuale successiva al preliminare:

- o atto di approvazione progetto definitivo.
- o atto di approvazione progetto esecutivo.

PROCEDURA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE E DEI PIANI ANNUALI

Tenute presenti le linee d'azione stabilite sia nel Piano triennale 1996-1998, sia nel Piano triennale 1999-2001 ed i criteri suppletivi adottati negli atti di approvazione dei relativi Piani annuali, in coe-

renza e continuità con la pianificazione precedente, si reputa opportuno confermare in via generale gli orientamenti adottati nei precedenti trienni, con le integrazioni del caso e gli opportuni adeguamenti e correttivi, anche al fine dello snellimento delle procedure.

Tali criteri fanno riferimento agli indirizzi esaminati recentemente in sede nazionale, che hanno sostanzialmente confermato quelli riferiti al precedente triennio, approvati con D.M. 6.9.1999. Pertanto, si ritiene di privilegiare gli interventi finalizzati all'adeguamento delle strutture alle norme, previsti all'art. 2 comma b) della L. 23/96, anche in considerazione dell'approssimarsi del termine previsto dalle disposizioni di legge per l'adeguamento normativo degli edifici scolastici. Si ritengono parimenti prioritari gli interventi previsti all'art. 2 comma a) della Legge citata, concernenti opere di ampliamento, completamento degli edifici, riattamento e ristrutturazione, diretti al completamento funzionale di opere ed al soddisfacimento del fabbisogno di aule, o la realizzazione di nuove infrastrutture analogamente essenziali, onde determinare le condizioni strutturali idonee ad assicurare un adeguato standard qualitativo al servizio scolastico, adeguato alle nuove esigenze della scuola e ai processi di riforma.

In relazione alle disponibilità finanziarie, dove siano state soddisfatte tutte le richieste ammissibili di cui al punto precedente, potranno inoltre essere considerate le altre tipologie di intervento previste dai commi c), d) e) dello stesso articolo 2 della L. 23/96.

Per quanto riguarda la ripartizione per area territoriale dei finanziamenti assegnati al Piemonte, saranno promosse intese con i rappresentanti degli Enti Locali, il Direttore Regionale del M.I.U.R. ed i Responsabili dei C.S.A.

Come gli scorsi anni, si ritiene opportuno prevedere una riserva, pari al 10% della disponibilità complessiva che sarà assegnata al Piemonte, da destinare ad interventi di oggettiva e particolare urgenza e criticità.

Il Piano triennale 2003-2005 conterrà tutte le richieste ammissibili, e sarà predisposto secondo la seguente articolazione:

a. proposte di intervento inviate dalle Amministrazioni Provinciali, suddivise per ambito territoriale;

b. proposte di intervento inviate dai Comuni, suddivise per ambito provinciale di appartenenza.

Al fine della predisposizione dei piani annuali 2003 e 2004, relativamente alla categoria di interventi concernente le scuole materne, elementari e medie inferiori per domande presentate dai Comuni, l'assegnazione dei fondi sarà effettuata fino alla copertura massima dell'80% dell'importo totale ammissibile dell'intervento (IVA esclusa) e comunque non oltre l'ammontare di Euro 150.000,00. Su tali importi potranno essere attuate piccole variazioni sulla percentuale dell'importo previsto per ciascun comune della stessa provincia per ottenere il raggiungimento della somma stabilita per la provincia stessa. Per quanto attiene le proposte di intervento presentate dalle Amministrazioni provinciali per interventi riguardanti gli edifici sede di scuola secondaria superiore, l'assegnazione dei fondi sarà realizzata sulla base dell'ordine prioritario indicato dalle Amministrazioni stesse, in relazione alla disponibili-

tà che sarà stabilita per ciascun anno di riferimento, nell'ambito delle intese di cui sopra.

La comunicazione dell'inserimento delle proposte nel piano triennale e nel piano annuale agli enti proponenti è data dalla pubblicazione del piano sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore
Rita Marchiori

Per ogni eventuale chiarimento:

Settore Edilizia scolastica

Arch. Valter Casale (tel. 011.4327113)

Dott.ssa Federica Bono (tel. 011.4327106)

Arch. Isabella Naselli (tel. 011.4327112)

Arch. Cirino Leotta (tel. 011.4327100)

La Determinazione Dirigenziale 20 giugno 2003, n. 135, codice 32.2, relativa al Comunicato sopra riportato, è pubblicata su questo Bollettino Ufficiale, nell'apposita sezione, Parte I (ndr)

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Coop. Artigiana di Garanzia del Canavese. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale della Coop. Artigiana di Garanzia del Canavese, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i..

Per ottenere i benefici della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. lo Statuto della Cooperativa deve prevedere la presenza nell'organo amministrativo di due rappresentanti della Regione Piemonte e la riserva della carica di Presidente del Collegio sindacale ad un professionista iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, designati dalla Giunta Regionale.

Per la scelta dei nominativi da designare la Giunta Regionale si atterrà ai criteri dei caratteri generali assunti con propria Deliberazione n. 154-2944 del 06/11/1995, consistenti nella valutazione del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse.

Le incompatibilità con le cariche di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 23/03/1995, n. 39 e s.m.i..

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di competenza (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001).

I compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio sindacale saranno determinati dalla Coop. Artigiana di Garanzia del Canavese in conformità alle normative vigenti.

Le candidature devono essere inviate, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente comunicato sul B.U. della Regione Piemonte, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata, a mezzo fax al n. 011/4324982, ovvero a mezzo di lettera raccomandata A.R., da indirizzare a:

**ASSESSORATO ARTIGIANATO - COOPERAZIONE -
ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTONOMIE LOCALI -
POLIZIA LOCALE**

Direzione Commercio Artigianato

Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato

Via XX Settembre 88

10122 TORINO

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le candidature devono essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente comunicato e devono contenere, pena l'irricevibilità, il curriculum personale del candidato da cui risultino, oltre ai dati anagrafici:

a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;

b) titolo di studio e requisiti specifici;

c) attività lavorative ed esperienze svolte;

d) cariche elettive, e non, ricoperte;

e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle e di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura, il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma del candidato, che non necessita di autentica, purché il candidato alleggi copia fotostatica di un proprio documento d'identità in corso di validità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Deve essere chiaramente indicato il numero complessivo di pagine che compongono la documentazione presentata.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi della L. n. 675/1996, i dati personali dei candidati verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali nella Coop. Artigiana di Garanzia del Canavese.

All.

All'Assessorato Artigianato, Cooperazione, Attività
estrazive, Autonomie locali, Polizia locale
DIREZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO
Settore Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88 - 10122 TORINO

..... sottoscritto																
	(cognome)	(nome)																
codice fiscale	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																	
nat.... a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(luogo di nascita)	(data)																
residente a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(città)	(c.a.p.)																
indirizzo	n°																
	(via, piazza, ecc.)																	
tel.																	

propone la propria candidatura a:
	(specificare ad es.: Consigliere, Presidente, ecc.)
nel
	(specificare l'organo: C.di A., Collegio sindacale, ecc.)
del

	(indicare l'Ente)

a tale scopo, dichiara sotto la propria responsabilità, quale dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 3 - comma 11 - della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificata dalla Legge 16 giugno 1998, n. 191, in aggiunta ai dati anagrafici già attestati, i seguenti requisiti personali:

1. titolo di studio: _____
2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:

3. di essere iscritto al Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
4. la sua attuale condizione professionale è: _____

5. in passato ha svolto le seguenti attività professionali:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
6. attualmente ricopre la seguente carica elettiva: _____

7. in passato ha ricoperto le seguenti cariche elettive:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

8. di non aver riportato condanne penali e di non avere pendenze penali in corso, diversamente, specificare quali e quando;

9. di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica ;

10. di accettare la nomina alla presente candidatura;

11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi e per gli effetti della Legge 675/1996 e della L.R. n. 39/1995 e s.m.i.;

12. di dichiarare, inoltre, ad integrazione dei dati fin qui forniti:

13. di allegare alla presente :

..... sottoscritt..., consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

_____ il _____

Firma

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Coop. Artigiana di Garanzia del Casalese. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale della Coop. Artigiana di Garanzia del Casalese, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i..

Per ottenere i benefici della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. lo Statuto della Cooperativa deve prevedere la presenza nell'organo amministrativo di due rappresentanti della Regione Piemonte e la riserva della carica di Presidente del Collegio sindacale ad un professionista iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, designati dalla Giunta Regionale.

Per la scelta dei nominativi da designare la Giunta Regionale si atterrà ai criteri di caratteri generali assunti con propria Deliberazione n. 154-2944 del 06/11/1995, consistenti nella valutazione del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse.

Le incompatibilità con le cariche di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 23/03/1995, n. 39 e s.m.i..

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di competenza (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001).

I compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio sindacale saranno determinati dalla Coop. Artigiana di Garanzia del Casalese in conformità alle normative vigenti.

Le candidature devono essere inviate, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente comunicato sul B.U. della Regione Piemonte, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata, a mezzo fax al n. 011/4324982, ovvero a mezzo di lettera raccomandata A.R., da indirizzare a:

**ASSESSORATO ARTIGIANATO - COOPERAZIONE -
ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTONOMIE LOCALI -
POLIZIA LOCALE**

Direzione Commercio Artigianato
Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
Via XX Settembre 88
10122 TORINO

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le candidature devono essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente comunicato e devono contenere, pena l'irricevibilità, il curriculum personale del candidato da cui risultino, oltre ai dati anagrafici:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titolo di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;

e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle e di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura, il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma del candidato, che non necessita di autentica, purché il candidato allegghi copia fotostatica di un proprio documento d'identità in corso di validità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Deve essere chiaramente indicato il numero complessivo di pagine che compongono la documentazione presentata.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi della L. n. 675/1996, i dati personali dei candidati verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali nella Coop. Artigiana di Garanzia del Casalese.

All.

All'Assessorato Artigianato, Cooperazione, Attività
estrattive, Autonomie locali, Polizia locale
DIREZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO
Settore Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88 - 10122 TORINO

..... sottoscritto																		
	(cognome)	(nome)																		
codice fiscale	<table border="1" style="border-collapse: collapse; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																			
nat.... a	<table border="1" style="border-collapse: collapse; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																		
	(luogo di nascita)	(data)																		
residente a	<table border="1" style="border-collapse: collapse; width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																		
	(città)	(c.a.p.)																		
indirizzo	n°																		
	(via, piazza, ecc.)																			
tel.																			

propone la propria candidatura a:
	(specificare ad es.: Consigliere, Presidente, ecc.)
nel
	(specificare l'organo: C.di A., Collegio sindacale, ecc.)
del

	(indicare l'Ente)

a tale scopo, dichiara sotto la propria responsabilità, quale dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 3 - comma 11 - della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificata dalla Legge 16 giugno 1998, n. 191, in aggiunta ai dati anagrafici già attestati, i seguenti requisiti personali:

1. titolo di studio: _____
2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:

3. di essere iscritto al Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
4. la sua attuale condizione professionale è: _____

5. in passato ha svolto le seguenti attività professionali:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
6. attualmente ricopre la seguente carica elettiva: _____

7. in passato ha ricoperto le seguenti cariche elettive:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

8. di non aver riportato condanne penali e di non avere pendenze penali in corso, diversamente, specificare quali e quando;

9. di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica ;

10. di accettare la nomina alla presente candidatura;

11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi e per gli effetti della Legge 675/1996 e della L.R. n. 39/1995 e s.m.i.;

12. di dichiarare, inoltre, ad integrazione dei dati fin qui forniti:

13. di allegare alla presente :

..... sottoscritt..., consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

_____ il _____

Firma

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Confartigianato Fidi Cuneo. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale della Confartigianato Fidi Cuneo, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i..

Per ottenere i benefici della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. lo Statuto della Cooperativa deve prevedere la presenza nell'organo amministrativo di due rappresentanti della Regione Piemonte e la riserva della carica di Presidente del Collegio sindacale ad un professionista iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, designati dalla Giunta Regionale.

Per la scelta dei nominativi da designare la Giunta Regionale si atterrà ai criteri dei caratteri generali assunti con propria Deliberazione n. 154-2944 del 06/11/1995, consistenti nella valutazione del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse.

Le incompatibilità con le cariche di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 23/03/1995, n. 39 e s.m.i..

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di competenza (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001).

I compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio sindacale saranno determinati dalla Confartigianato Fidi Cuneo in conformità alle normative vigenti.

Le candidature devono essere inviate, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente comunicato sul B.U. della Regione Piemonte, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata, a mezzo fax al n. 011/4324982, ovvero a mezzo di lettera raccomandata A.R., da indirizzare a:

**ASSESSORATO ARTIGIANATO - COOPERAZIONE -
ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTONOMIE LOCALI -
POLIZIA LOCALE**

Direzione Commercio Artigianato
Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
Via XX Settembre 88
10122 TORINO

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le candidature devono essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente comunicato e devono contenere, pena l'irricevibilità, il curriculum personale del candidato da cui risultino, oltre ai dati anagrafici:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titolo di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle e di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura, il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma del candidato, che non necessita di autentica, purché il candidato alleggi copia fotostatica di un proprio documento d'identità in corso di validità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Deve essere chiaramente indicato il numero complessivo di pagine che compongono la documentazione presentata.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi della L. n. 675/1996, i dati personali dei candidati verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali nella Confartigianato Fidi Cuneo.

All.

All'Assessorato Artigianato, Cooperazione, Attività
estrattive, Autonomie locali, Polizia locale
DIREZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO
Settore Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88 - 10122 TORINO

..... sottoscritto																
	(cognome)	(nome)																
codice fiscale	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																	
nat.... a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(luogo di nascita)	(data)																
residente a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(città)	(c.a.p.)																
indirizzo	n°																
	(via, piazza, ecc.)																	
tel.																	

propone la propria candidatura a:
	(specificare ad es.: Consigliere, Presidente, ecc.)
nel
	(specificare l'organo: C.di A., Collegio sindacale, ecc.)
del

	(indicare l'Ente)

a tale scopo, dichiara sotto la propria responsabilità, quale dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 3 - comma 11 - della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificata dalla Legge 16 giugno 1998, n. 191, in aggiunta ai dati anagrafici già attestati, i seguenti requisiti personali:

1. titolo di studio: _____
2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:

3. di essere iscritto al Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
4. la sua attuale condizione professionale è: _____

5. in passato ha svolto le seguenti attività professionali:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
6. attualmente ricopre la seguente carica elettiva: _____

7. in passato ha ricoperto le seguenti cariche elettive:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

8. di non aver riportato condanne penali e di non avere pendenze penali in corso, diversamente, specificare quali e quando;

9. di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica ;

10. di accettare la nomina alla presente candidatura;

11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi e per gli effetti della Legge 675/1996 e della L.R. n. 39/1995 e s.m.i.;

12. di dichiarare, inoltre, ad integrazione dei dati fin qui forniti:

13. di allegare alla presente :

..... sottoscritt..., consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

_____ il _____

Firma

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della CO.GA.V. Coop. Gar. Fin. Artigiani Val Pellice. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale della CO.GA.V. Coop. Gar. Fin. Artigiani Val Pellice, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i..

Per ottenere i benefici della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. lo Statuto della Cooperativa deve prevedere la presenza nell'organo amministrativo di due rappresentanti della Regione Piemonte e la riserva della carica di Presidente del Collegio sindacale ad un professionista iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, designati dalla Giunta Regionale.

Per la scelta dei nominativi da designare la Giunta Regionale si atterrà ai criteri dei caratteri generali assunti con propria Deliberazione n. 154-2944 del 06/11/1995, consistenti nella valutazione del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse.

Le incompatibilità con le cariche di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 23/03/1995, n. 39 e s.m.i..

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di competenza (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001).

I compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio sindacale saranno determinati dalla CO.GA.V. Coop. Gar. Fin. Artigiani Val Pellice in conformità alle normative vigenti.

Le candidature devono essere inviate, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente comunicato sul B.U. della Regione Piemonte, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata, a mezzo fax al n. 011/4324982, ovvero a mezzo di lettera raccomandata A.R., da indirizzare a:

**ASSESSORATO ARTIGIANATO - COOPERAZIONE -
ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTONOMIE LOCALI -
POLIZIA LOCALE**

Direzione Commercio Artigianato

Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato

Via XX Settembre 88

10122 TORINO

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le candidature devono essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente comunicato e devono contenere, pena l'irricevibilità, il curriculum personale del candidato da cui risultino, oltre ai dati anagrafici:

a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;

b) titolo di studio e requisiti specifici;

c) attività lavorative ed esperienze svolte;

d) cariche elettive, e non, ricoperte;

e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle e di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura, il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma del candidato, che non necessita di autentica, purché il candidato alleggi copia fotostatica di un proprio documento d'identità in corso di validità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Deve essere chiaramente indicato il numero complessivo di pagine che compongono la documentazione presentata.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi della L. n. 675/1996, i dati personali dei candidati verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali nella CO.GA.V. Coop. Gar. Fin. Artigiani Val Pellice.

All.

All'Assessorato Artigianato, Cooperazione, Attività
estrattive, Autonomie locali, Polizia locale
DIREZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO
Settore Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88 - 10122 TORINO

..... sottoscritto																
	(cognome)	(nome)																
codice fiscale	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																	
nat.... a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(luogo di nascita)	(data)																
residente a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(città)	(c.a.p.)																
indirizzo	n°																
	(via, piazza, ecc.)																	
tel.																	

propone la propria candidatura a:
	(specificare ad es.: Consigliere, Presidente, ecc.)
nel
	(specificare l'organo: C.di A., Collegio sindacale, ecc.)
del

	(indicare l'Ente)

a tale scopo, dichiara sotto la propria responsabilità, quale dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 3 - comma 11 - della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificata dalla Legge 16 giugno 1998, n. 191, in aggiunta ai dati anagrafici già attestati, i seguenti requisiti personali:

1. titolo di studio: _____
2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:

3. di essere iscritto al Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
4. la sua attuale condizione professionale è: _____

5. in passato ha svolto le seguenti attività professionali:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
6. attualmente ricopre la seguente carica elettiva: _____

7. in passato ha ricoperto le seguenti cariche elettive:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

8. di non aver riportato condanne penali e di non avere pendenze penali in corso, diversamente, specificare quali e quando;

9. di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica ;

10. di accettare la nomina alla presente candidatura;

11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi e per gli effetti della Legge 675/1996 e della L.R. n. 39/1995 e s.m.i.;

12. di dichiarare, inoltre, ad integrazione dei dati fin qui forniti:

13. di allegare alla presente :

..... sottoscritt..., consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

_____ il _____

Firma

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della CO.G.ART. C.N.A. S.c.a.r.l. di Torino. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale della CO.G.ART. C.N.A. S.c.a.r.l. di Torino, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i..

Per ottenere i benefici della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. lo Statuto della Cooperativa deve prevedere la presenza nell'organo amministrativo di due rappresentanti della Regione Piemonte e la riserva della carica di Presidente del Collegio sindacale ad un professionista iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, designati dalla Giunta Regionale.

Per la scelta dei nominativi da designare la Giunta Regionale si atterrà ai criteri dei caratteri generali assunti con propria Deliberazione n. 154-2944 del 06/11/1995, consistenti nella valutazione del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse.

Le incompatibilità con le cariche di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 23/03/1995, n. 39 e s.m.i..

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di competenza (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001).

I compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio sindacale saranno determinati dalla CO.G.ART. C.N.A. S.c.a.r.l. in conformità alle normative vigenti.

Le candidature devono essere inviate, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente comunicato sul B.U. della Regione Piemonte, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata, a mezzo fax al n. 011/4324982, ovvero a mezzo di lettera raccomandata A.R., da indirizzare a:

**ASSESSORATO ARTIGIANATO - COOPERAZIONE -
ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTONOMIE LOCALI -
POLIZIA LOCALE**

Direzione Commercio Artigianato
Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
Via XX Settembre 88
10122 TORINO

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le candidature devono essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente comunicato e devono contenere, pena l'irricevibilità, il curriculum personale del candidato da cui risultino, oltre ai dati anagrafici:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titolo di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;
- e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle e di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura, il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma del candidato, che non necessita di autentica, purché il candidato alleggi copia fotostatica di un proprio documento d'identità in corso di validità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Deve essere chiaramente indicato il numero complessivo di pagine che compongono la documentazione presentata.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi della L. n. 675/1996, i dati personali dei candidati verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali nella CO.G.ART. C.N.A. S.c.a.r.l..

All.

All'Assessorato Artigianato, Cooperazione, Attività
estrattive, Autonomie locali, Polizia locale
DIREZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO
Settore Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88 - 10122 TORINO

..... sottoscritto																
	(cognome)	(nome)																
codice fiscale	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																	
nat.... a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(luogo di nascita)	(data)																
residente a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(città)	(c.a.p.)																
indirizzo	n°																
	(via, piazza, ecc.)																	
tel.																	

propone la propria candidatura a:
	(specificare ad es.: Consigliere, Presidente, ecc.)
nel
	(specificare l'organo: C.di A., Collegio sindacale, ecc.)
del

	(indicare l'Ente)

a tale scopo, dichiara sotto la propria responsabilità, quale dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 3 - comma 11 - della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificata dalla Legge 16 giugno 1998, n. 191, in aggiunta ai dati anagrafici già attestati, i seguenti requisiti personali:

1. titolo di studio: _____
2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:

3. di essere iscritto al Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
4. la sua attuale condizione professionale è: _____

5. in passato ha svolto le seguenti attività professionali:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
6. attualmente ricopre la seguente carica elettiva: _____

7. in passato ha ricoperto le seguenti cariche elettive:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

8. di non aver riportato condanne penali e di non avere pendenze penali in corso, diversamente, specificare quali e quando;

9. di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica ;

10. di accettare la nomina alla presente candidatura;

11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi e per gli effetti della Legge 675/1996 e della L.R. n. 39/1995 e s.m.i.;

12. di dichiarare, inoltre, ad integrazione dei dati fin qui forniti:

13. di allegare alla presente :

..... sottoscritt..., consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

_____ il _____

Firma

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della CO.G.ART. C.N.A. - Coop. GAR. Imprese di Novara. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale della CO.G.ART. C.N.A. - COOP. GAR. Imprese di Novara, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i..

Per ottenere i benefici della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. lo Statuto della Cooperativa deve prevedere la presenza nell'organo amministrativo di due rappresentanti della Regione Piemonte e la riserva della carica di Presidente del Collegio sindacale ad un professionista iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, designati dalla Giunta Regionale.

Per la scelta dei nominativi da designare la Giunta Regionale si atterrà ai criteri dei caratteri generali assunti con propria Deliberazione n. 154-2944 del 06/11/1995, consistenti nella valutazione del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse.

Le incompatibilità con le cariche di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 23/03/1995, n. 39 e s.m.i..

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di competenza (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001).

I compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio sindacale saranno determinati dalla CO.G.ART. C.N.A. - COOP. GAR. imprese in conformità alle normative vigenti.

Le candidature devono essere inviate, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente comunicato sul B.U. della Regione Piemonte, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata, a mezzo fax al n. 011/4324982, ovvero a mezzo di lettera raccomandata A.R., da indirizzare a:

**ASSESSORATO ARTIGIANATO - COOPERAZIONE -
ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTONOMIE LOCALI -
POLIZIA LOCALE**

Direzione Commercio Artigianato

Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato

Via XX Settembre 88

10122 TORINO

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le candidature devono essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente comunicato e devono contenere, pena l'irricevibilità, il curriculum personale del candidato da cui risultino, oltre ai dati anagrafici:

a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;

b) titolo di studio e requisiti specifici;

c) attività lavorative ed esperienze svolte;

d) cariche elettive, e non, ricoperte;

e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle e di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura, il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma del candidato, che non necessita di autentica, purché il candidato alleggi copia fotostatica di un proprio documento d'identità in corso di validità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Deve essere chiaramente indicato il numero complessivo di pagine che compongono la documentazione presentata.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi della L. n. 675/1996, i dati personali dei candidati verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali nella CO.G.ART. C.N.A. - COOP. GAR. Imprese.

All.

All'Assessorato Artigianato, Cooperazione, Attività
 estrattive, Autonomie locali, Polizia locale
 DIREZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO
 Settore Promozione Sviluppo e Credito
 dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88 - 10122 TORINO

..... sottoscritto																
	(cognome)	(nome)																
codice fiscale	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																	
nat.... a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(luogo di nascita)	(data)																
residente a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(città)	(c.a.p.)																
indirizzo	n°																
	(via, piazza, ecc.)																	
tel.																	

propone la propria candidatura a:
	(specificare ad es.: Consigliere, Presidente, ecc.)
nel
	(specificare l'organo: C.di A., Collegio sindacale, ecc.)
del

	(indicare l'Ente)

a tale scopo, dichiara sotto la propria responsabilità, quale dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 3 - comma 11 - della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificata dalla Legge 16 giugno 1998, n. 191, in aggiunta ai dati anagrafici già attestati, i seguenti requisiti personali:

1. titolo di studio: _____
2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:

3. di essere iscritto al Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
4. la sua attuale condizione professionale è: _____

5. in passato ha svolto le seguenti attività professionali:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
6. attualmente ricopre la seguente carica elettiva: _____

7. in passato ha ricoperto le seguenti cariche elettive:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

8. di non aver riportato condanne penali e di non avere pendenze penali in corso, diversamente, specificare quali e quando;

9. di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica ;

10. di accettare la nomina alla presente candidatura;

11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi e per gli effetti della Legge 675/1996 e della L.R. n. 39/1995 e s.m.i.;

12. di dichiarare, inoltre, ad integrazione dei dati fin qui forniti:

13. di allegare alla presente :

..... sottoscritt..., consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

_____ il _____

Firma

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Coop. Artigiana di Garanzia C.A.S.A. di Torino. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale della Coop. Artigiana di Garanzia C.A.S.A. di Torino, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i..

Per ottenere i benefici della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. lo Statuto della Cooperativa deve prevedere la presenza nell'organo amministrativo di due rappresentanti della Regione Piemonte e la riserva della carica di Presidente del Collegio sindacale ad un professionista iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, designati dalla Giunta Regionale.

Per la scelta dei nominativi da designare la Giunta Regionale si atterrà ai criteri dei caratteri generali assunti con propria Deliberazione n. 154-2944 del 06/11/1995, consistenti nella valutazione del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse.

Le incompatibilità con le cariche di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 23/03/1995, n. 39 e s.m.i..

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di competenza (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001).

I compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio sindacale saranno determinati dalla Coop. Artigiana di Garanzia C.A.S.A. in conformità alle normative vigenti.

Le candidature devono essere inviate, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente comunicato sul B.U. della Regione Piemonte, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata, a mezzo fax al n. 011/4324982, ovvero a mezzo di lettera raccomandata A.R., da indirizzare a:

**ASSESSORATO ARTIGIANATO - COOPERAZIONE -
ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTONOMIE LOCALI -
POLIZIA LOCALE**

Direzione Commercio Artigianato
Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
Via XX Settembre 88
10122 TORINO

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le candidature devono essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente comunicato e devono contenere, pena l'irricevibilità, il curriculum personale del candidato da cui risultino, oltre ai dati anagrafici:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titolo di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;

e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle e di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura, il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma del candidato, che non necessita di autentica, purché il candidato allegghi copia fotostatica di un proprio documento d'identità in corso di validità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Deve essere chiaramente indicato il numero complessivo di pagine che compongono la documentazione presentata.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi della L. n. 675/1996, i dati personali dei candidati verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali nella Coop. Artigiana di Garanzia C.A.S.A..

All.

All'Assessorato Artigianato, Cooperazione, Attività
estrattive, Autonomie locali, Polizia locale
DIREZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO
Settore Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88 - 10122 TORINO

..... sottoscritto																
	(cognome)	(nome)																
codice fiscale	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																	
nat.... a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(luogo di nascita)	(data)																
residente a	<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																
	(città)	(c.a.p.)																
indirizzo	n°																
	(via, piazza, ecc.)																	
tel.																	

propone la propria candidatura a:
	(specificare ad es.: Consigliere, Presidente, ecc.)
nel
	(specificare l'organo: C.di A., Collegio sindacale, ecc.)
del

	(indicare l'Ente)

a tale scopo, dichiara sotto la propria responsabilità, quale dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 3 - comma 11 - della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificata dalla Legge 16 giugno 1998, n. 191, in aggiunta ai dati anagrafici già attestati, i seguenti requisiti personali:

1. titolo di studio: _____
2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:

3. di essere iscritto al Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
4. la sua attuale condizione professionale è: _____

5. in passato ha svolto le seguenti attività professionali:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
6. attualmente ricopre la seguente carica elettiva: _____

7. in passato ha ricoperto le seguenti cariche elettive:
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

8. di non aver riportato condanne penali e di non avere pendenze penali in corso, diversamente, specificare quali e quando;

9. di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica ;

10. di accettare la nomina alla presente candidatura;

11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi e per gli effetti della Legge 675/1996 e della L.R. n. 39/1995 e s.m.i.;

12. di dichiarare, inoltre, ad integrazione dei dati fin qui forniti:

13. di allegare alla presente :

..... sottoscritt..., consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

_____ il _____

Firma

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della Coop. di Garanzia Libera Artigiani di Tortona. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale della Coop. di Garanzia Libera Artigiani di Tortona, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i..

Per ottenere i benefici della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. lo Statuto della Cooperativa deve prevedere la presenza nell'organo amministrativo di due rappresentanti della Regione Piemonte e la riserva della carica di Presidente del Collegio sindacale ad un professionista iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, designati dalla Giunta Regionale.

Per la scelta dei nominativi da designare la Giunta Regionale si atterrà ai criteri dei caratteri generali assunti con propria Deliberazione n. 154-2944 del 06/11/1995, consistenti nella valutazione del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse.

Le incompatibilità con le cariche di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 23/03/1995, n. 39 e s.m.i..

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di competenza (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001).

I compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio sindacale saranno determinati dalla Coop. di Garanzia Libera Artigiani di Tortona, in conformità alle normative vigenti.

Le candidature devono essere inviate, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente comunicato sul B.U. della Regione Piemonte, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata, a mezzo fax al n. 011/4324982, ovvero a mezzo di lettera raccomandata A.R., da indirizzare a:

**ASSESSORATO ARTIGIANATO - COOPERAZIONE -
ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTONOMIE LOCALI -
POLIZIA LOCALE**

Direzione Commercio Artigianato
Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato
Via XX Settembre 88
10122 TORINO

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le candidature devono essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente comunicato e devono contenere, pena l'irricevibilità, il curriculum personale del candidato da cui risultino, oltre ai dati anagrafici:

- a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- b) titolo di studio e requisiti specifici;
- c) attività lavorative ed esperienze svolte;
- d) cariche elettive, e non, ricoperte;

e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle e di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura, il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma del candidato, che non necessita di autentica, purché il candidato allegghi copia fotostatica di un proprio documento d'identità in corso di validità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Deve essere chiaramente indicato il numero complessivo di pagine che compongono la documentazione presentata.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi della L. n. 675/1996, i dati personali dei candidati verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali nella Coop. di Garanzia Libera Artigiani di Tortona.

All.

All'Assessorato Artigianato, Cooperazione, Attività
 estrattive, Autonomie locali, Polizia locale
 DIREZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO
 Settore Promozione Sviluppo e Credito
 dell'Artigianato
 Via XX Settembre 88 - 10122 TORINO

..... sottoscritto (cognome) (nome)																		
codice fiscale	<table border="1"> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> </table>																			
nat.... a (luogo di nascita)	<table border="1"> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> </table> (data)																		
residente a (città)	<table border="1"> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> </table> (c.a.p.)																		
indirizzo n° (via, piazza, ecc.)																			
tel.																			

propone la propria candidatura a: (specificare ad es.: Consigliere, Presidente, ecc.)
nel (specificare l'organo: C.di A., Collegio sindacale, ecc.)
del (indicare l'Ente)

a tale scopo, dichiara sotto la propria responsabilità, quale dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 3 - comma 11 - della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificata dalla Legge 16 giugno 1998, n. 191, in aggiunta ai dati anagrafici già attestati, i seguenti requisiti personali:

1. titolo di studio: _____

2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:

3. di essere iscritto al Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;

4. la sua attuale condizione professionale è: _____

5. in passato ha svolto le seguenti attività professionali:

_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

6. attualmente ricopre la seguente carica elettiva: _____

7. in passato ha ricoperto le seguenti cariche elettive:

_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

8. di non aver riportato condanne penali e di non avere pendenze penali in corso, diversamente, specificare quali e quando;

9. di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica ;

10. di accettare la nomina alla presente candidatura;

11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi e per gli effetti della Legge 675/1996 e della L.R. n. 39/1995 e s.m.i.;

12. di dichiarare, inoltre, ad integrazione dei dati fin qui forniti:

13. di allegare alla presente :

..... sottoscritt..., consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

_____ il _____

Firma

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di due Rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio sindacale della CO.G.ART. AL.PI. Piemonte Panificatori di Torino. Presentazione candidature

Si comunica che la Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di due rappresentanti della Regione Piemonte nel Consiglio di amministrazione e del Presidente del Collegio Sindacale della CO.G.ART. AL.PI. Piemonte Panificatori di Torino, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della L.R. n. 21/1997 e s.m.i..

Per ottenere i benefici della L.R. n. 21/1997 e s.m.i. lo Statuto della Cooperativa deve prevedere la presenza nell'organo amministrativo di due rappresentanti della Regione Piemonte e la riserva della carica di Presidente del Collegio sindacale ad un professionista iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, designati dalla Giunta Regionale.

Per la scelta dei nominativi da designare la Giunta Regionale si atterrà ai criteri dei caratteri generali assunti con propria Deliberazione n. 154-2944 del 06/11/1995, consistenti nella valutazione del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse.

Le incompatibilità con le cariche di cui sopra sono determinate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 23/03/1995, n. 39 e s.m.i..

Si fa presente che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati autorizzati dall'Amministrazione di competenza (art. 53 D. Lgs. n. 165/2001).

I compensi dovuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio sindacale saranno determinati dalla CO.G.ART. AL.PI. PIEMONTE PANIFICATORI in conformità alle normative vigenti.

Le candidature devono essere inviate, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente comunicato sul B.U. della Regione Piemonte, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata, a mezzo fax al n. 011/4324982, ovvero a mezzo di lettera raccomandata A.R., da indirizzare a:

**ASSESSORATO ARTIGIANATO - COOPERAZIONE -
ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTONOMIE LOCALI -
POLIZIA LOCALE**

Direzione Commercio Artigianato

Settore Promozione Sviluppo e Credito dell'Artigianato

Via XX Settembre 88

10122 TORINO

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le candidature devono essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente comunicato e devono contenere, pena l'irricevibilità, il curriculum personale del candidato da cui risultino, oltre ai dati anagrafici:

a) requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;

b) titolo di studio e requisiti specifici;

c) attività lavorative ed esperienze svolte;

d) cariche elettive, e non, ricoperte;

e) eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Contestualmente alla candidatura devono altresì pervenire la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità o l'impegno a rimuoverle e di inesistenza di cause di ineleggibilità.

L'istanza di candidatura, il curriculum vitae e gli altri documenti richiesti devono recare in calce la firma del candidato, che non necessita di autentica, purché il candidato alleggi copia fotostatica di un proprio documento d'identità in corso di validità, ai sensi della normativa vigente in materia di documentazione amministrativa.

Deve essere chiaramente indicato il numero complessivo di pagine che compongono la documentazione presentata.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (ex art. 76 del D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi della L. n. 675/1996, i dati personali dei candidati verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei rappresentanti regionali nella CO.G.ART. AL.PI. Piemonte Panificatori.

All.

All'Assessorato Artigianato, Cooperazione, Attività
estrattive, Autonomie locali, Polizia locale
DIREZIONE COMMERCIO ARTIGIANATO
Settore Promozione Sviluppo e Credito
dell'Artigianato
Via XX Settembre 88 - 10122 TORINO

..... sottoscritto																		
	(cognome)	(nome)																		
codice fiscale	<table border="1"> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> </table>																			
nat.... a																		
	(luogo di nascita)	(data)																		
residente a																		
	(città)	(c.a.p.)																		
indirizzo	n°.....																		
	(via, piazza, ecc.)																			
tel.																			

propone la propria candidatura a:
	(specificare ad es.: Consigliere, Presidente, ecc.)
nel
	(specificare l'organo: C.di A., Collegio sindacale, ecc.)
del

	(indicare l'Ente)

a tale scopo, dichiara sotto la propria responsabilità, quale dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 3 - comma 11 - della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come modificata dalla Legge 16 giugno 1998, n. 191, in aggiunta ai dati anagrafici già attestati, i seguenti requisiti personali:

1. titolo di studio: _____

2. eventuali ulteriori specializzazioni o titoli culturali:

3. di essere iscritto al Registro dei Revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia;

4. la sua attuale condizione professionale è: _____

5. in passato ha svolto le seguenti attività professionali:

_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

6. attualmente ricopre la seguente carica elettiva: _____

7. in passato ha ricoperto le seguenti cariche elettive:

_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____
_____ dal _____ al _____

8. di non aver riportato condanne penali e di non avere pendenze penali in corso, diversamente, specificare quali e quando;

9. di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità o di ineleggibilità alla carica ;

10. di accettare la nomina alla presente candidatura;

11. di autorizzare l'uso ed il trattamento dei dati personali forniti per le procedure di cui alla presente candidatura, ai sensi e per gli effetti della Legge 675/1996 e della L.R. n. 39/1995 e s.m.i.;

12. di dichiarare, inoltre, ad integrazione dei dati fin qui forniti:

13. di allegare alla presente :

..... sottoscritt..., consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali ed amministrative previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di false attestazioni e mendaci dichiarazioni, afferma la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente istanza.

_____ il _____

Firma

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂ -----

Mittente: _____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.